Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 29 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 75 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

APPELLO ALLA RICONCILIAZIONE DAL PALCO DEL CONGRESSO LIBERALE

Zanone «tira le orecchie» a Craxi e De Mita litigiosi

I due leader, in prima fila, si scambiano scortesie - Approvazione al decisionismo del governo

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Valerio Zanone ha voluto sgomberare subito il campo da ogni possibile equivoco: il «sì» al pentapartito come formula di legislatura è quindi con impegno strategico e senza riserve.

Poi, con una platea tutta attenta a cogliere le reazioni dei leaders degli altri partiti accorsi a sentire la relazione di apertura di questo congresso liberale, ha aggiunto: «Non voglio pronosticare una tranquillità senza problemi: ma la nona legislatura ha per obiettivo principale non tanto l'invenzione di nuove formule, quanto piuttosto la definizione di rapporti diversi tra i partiti, le istituzioni, i cittadini».

Ma proprio mentre il segretario del Partito liberale, sicuramente avviato verso la riconferma, illustrava le ragioni di un'alleanza sulla quale ha pur deciso di «investire», Craxi e De Mita, schierati a pochi metri di distanza nella prima fila riservata agli invitati, consumavano un altro capitolo fatto di nervosismo e di scortesìe. I due non si sono salutati all'inizio e si sono ignorati alla fine dell'intervento di Zanone, respingendo le punzecchiature dei giornalisti ma anche gli inviti ad un'aperta riconciliazione dopo le battute polemiche della scorsa settimana. Proprio su questa polveriera «caratteriale» che mina le radici del pentapartito, il leader del Pli ha sparso il miele della conciliazione.

I suoi nemici interni, pochi per la verità e capeggiati da Egidio Sterpa, lo accusano di scarsa grinta e di mancato protagonismo. Lui, Zanone, ieri ha risposto anche a questi appunti chiamando a raccolta tutti i partiti della maggioranza attorno all'idea liberale dei rapporti all'interno di una coalizione: rispetto reciproco e lealtà per gli impegni assunti.

Solo per il Pci è stata sottolineata la profonda differenza, ma anche in questo caso Zanone non ha respinto la possibilità del dialogo e del confronto nel rispetto dei ruoli differenti.

E le risposte, almeno quelle immediate date a caldo dai leaders dei partiti (Bodrato per la Dc, Vizzini per il Psdi, La Malfa per il Pri, Craxi nella veste di capo del governo) gli hanno dato ragione. Alla Dc ha detto che dopo l'ultimo congresso ci sono «motivi di incontro più razionale, di maggior respiro strategico, di migliore e più alta qualità politica delle alleanze». Ai socialisti ha dato atto che il loro rinnovamento, confermato dalle tesi congressuali già rese note, ha contribuito a creare le condizioni per superare il bipolarismo. Ai socialdemocratici ha ricordato «un'antica e significativa esperienza di collaborazione».

Quanto ai repubblicani, Zanone ha voluto ricordare come «fra sbalzi di zelo e di tepore» il rapporto sia andato tanto avanti da consentire la presentazione di una lista comune alle prossime elezioni europee.

Riannodato così un quadro politico nel quale Zanone crede, il problema rimane quello dei contenuti e del modo nel quale si debbano attuare. Il discorso scivola così inevitabilmente nel ciclone decreto e sui contenuti della manovra economica.

«Il partito liberale — spiega Zanone — non è mai stato favorevole ad un'eccessiva interferenza del potere politico nelle relazioni sociali, e ha sempre sostenuto che va allargato lo spazio dell'autonomia negoziale. La stessa politica dei redditi nella concezione liberale è vista come strumento eccezionale per la soluzione di difficoltà eccezionali. In ogni caso è stato giusto che al termine di una lunga trattativa il governo abbia preso una decisione anche perché questo non esclude che si tengano aperte altre strade che sono percorribili dopo il voto del Senato».

Quanto al discorso economico nel suo complesso, Zanone non fa mistero di preferire un'economia sganciata da qualsiasi laccio, affidata alla regola del mercato. In questo contesto anche il decisionismo craxiano avrebbe un suo spazio e una sua logica perché un sistema democratico maturo richiede dal governo «la capacità di sottoporre le sue decisioni al vaglio legittimo di un'opposizione anche strenua, senza piegarsi ogni volta alla pratica della transazione assembleare».

Tommaso Genisio

«Non conta la grinta, ma i progetti»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *«Sono proprio stanco, sfibrato da otto anni di segreteria, ma resto ancora due anni, staccherò nell'86», ha detto alla vigilia del congresso liberale Valerio Zanone, il meno carismatico dei leaders politici italiani. In effetti dicono di lui, in particolare i suoi oppositori: «È uno sgobbone, ma non ha grinta e ne scapita l'immagine complessiva del partito». Però non si direbbe, tale è stato il piglio che Zanone ha ritrovato nell'affrontare ieri mattina — apprestandosi ad assumere per la quinta volta la guida del Pli — l'inaugurazione del 18° Congresso.*

«La moderazione non può essere scambiata — ha replicato dalla tribuna — per remissività. Certo gli esperti pubblicitari non consiglierebbero un tale atteggiamento. È più facile finire sulle prime pagine minacciando il finimondo. Ma un'immagine non si sceglie come un detersivo. Contano i progetti di iniziativa e di mobilitazione».

Ed è su questi «progetti» che Zanone ha puntigliosamente impostato la sua relazione. Doppiopetto blu, camicia azzurra, ha parlato per due ore con voce sonora, ma senza slanci oratori, senza battute strappa-applauso, senza un sorriso e infine tradito dalla raucedine, quando ha concluso: «Con questo congresso vogliamo dare anima e sostanza all'impegno per una nuova civiltà liberale».

Lo stesso obiettivo è sintetizzato dallo slogan che giganteggia sopra la faraonica tribuna che sovrasta il salone pavesato di gialloblù (i colori dell'Internazionale liberale) al Palazzo del lavoro di «Italia '61». Ma che cos'è questa nuova civiltà liberale? Qui a Torino — cuore della centenaria idea che fu di Cavour, di Gobetti e di Einaudi — Zanone ha lanciato la sfida di una saldatura fra la tradizione e il nuovo modo di essere del partito nella società della rivoluzione tecnologica. «Nel domani già cominciato — ha detto Zanone — si moltiplicheranno le unità produttive, conteranno sempre di più nei risultati di impresa le capacità dell'immaginazione e della competizione, dunque un modo più libero di produrre».

Ed ecco ricorrere «gli elementi di sempre della civiltà liberale: le garanzie di giustizia per il cittadino, la protezione degli interessi diffusi, l'indipendenza dell'informazione, la libertà dal bisogno, dalla paura e dalla guerra». Allora — secondo Zanone — basta con i vecchi abiti mentali «no» allo Stato assistenziale e «sì» invece ad un ordinamento sociale imperniato sulla centralità della persona.

Così Zanone ha dedicato buona parte della sua relazione al tema delle riforme istituzionali. Per una più efficiente governabilità, piuttosto che a una revisione del sistema elettorale si deve guardare ad una riforma dei regolamenti parlamentari, a una limitazione del ricorso ai decreti legge, a una revisione della immunità parlamentare, alla rigorosa copertura di ogni maggiore spesa comportata dalle leggi, alla disciplina dello sciopero, all'attuazione della norma costituzionale sullo status dei sindacati.

E inoltre: una più equa imposizione fiscale ad evitare che a pagare di più siano i redditi da lavoro dipendente; valorizzazione della professionalità; ridefinizione del ruolo dello Stato in campo economico; la liberalizzazione dei mercati finanziari, dei mercato del lavoro, degli orari, della mobilità e del sistema retributivo.

Insomma «una nuova civiltà sarà liberale davvero — secondo Zanone — solo se alla trasformazione del lavoro e della tecnica si accompagnerà il senso della libertà individuale».

Questo in sintesi l'appello di Zanone a tutti i «liberali sommersi» perché facciano contare di più il suo partito. Intanto — ha detto — in questi anni siamo cambiati noi, sempre meno conservatori, ma i socialisti, sempre meno massimalisti, sono cambiati di più. Ecco allora la cosiddetta area «lib-lab».

Ed ecco «fra sbalzi di gelo e di tepore» pure il rapporto con i repubblicani, che verrà fra poco collaudato con le liste comuni per le elezioni europee. È in quest'area di mezzo — sgomitando un po' fra Psi e Pri che il Pli cerca nuovo spazio una volta che l'elettorato ha mostrato di volersi sottrarre, lo scorso giugno, all'attrazione di uno schiacciante «bipolarismo» Dc-Pci.

Giorgio Pison

500 DELEGATI DA OGGI A MILANO

Il Pdup a congresso col solito dilemma: senza o con il Pci?

La rielezione di Lucio Magri appare scontata

ROMA — Oggi apre i battenti a Milano il quarto congresso del Pdup. Questo piccolo partito della sinistra può contare su 500 delegati che rappresentano 9.478 iscritti lo scorso anno, 7 deputati, un senatore, un parlamentare europeo, oltre 178 consiglieri comunali, 7 consiglieri regionali e 3 provinciali. Sono trascorsi 3 anni dall'ultima verifica congressuale (Roma, giugno 1981) e dieci dalla sua fondazione (Bologna 1974).

Una storia giovane quella del Pdup, ma intensa, che affonda le sue radici nell'esperienza fatta sul finire degli anni 60 dal gruppo del «Manifesto» che, come caratteristica, ha sempre avuto quello di essere una «fucina» intellettuale e politica nei confronti del grande fratello della sinistra.

E il dilemma, quasi storico per il Pdup, è sempre stato proprio su questo tema: «Dentro o fuori il Pci?». Nonostante mugugni e critiche, la speranza è sempre rivolta verso il Pci e l'azione politica è di stimolo, e di ricerca di nuove vie.

Certo che situazioni di tensione e di scontro poco favoriscono queste caratteristiche. Però il Pdup ha una sua precisa identità. Oggi non si ritiene una esperienza sopravvissuta all'ondata del '68, né tanto meno «un'associazione di reduci». Sostiene, invece, di essere una forza della sinistra che non ha mai coltivato l'illusione che in Occidente la rottura rivoluzionaria passasse per la «presa del palazzo d'inverno».

Il Pdup ritiene di collocarsi in un filone di ricerca e di pratica unitaria nei confronti di tutta la sinistra che vede la «maturità del comunismo» come processo storico. Cosa dovrà uscire dal congresso? Risponde il sen. Eliseo Milani, tra i fondatori del gruppo del «Manifesto» e dello stesso Pdup: «E' necessaria la conferma di una proposta politica che, muovendo da una analisi, la più ravvicinata possibile della crisi, sia in grado di offrire il punto di riferimento preciso per l'alternativa, intesa come capacità della sinistra di offrire una nuova guida al paese e un programma di rinnovamento».

Queste le tesi politiche che saranno sviluppate nel corso del dibattito che si concluderà con l'elezione delle nuove strutture dirigenti, le quali in un secondo tempo procederanno alla nomina del segretario. La rielezione di Lucio Magri appare scontata.

CONTINUA LA BATTAGLIA COMUNISTA CONTRO IL DECRETO ANTINFLAZIONE

Il Pci duro: alla Camera la Jotti ripropone dubbi sulla copertura

Da palazzo Chigi segnali distensivi: auspichiamo intese più ampie sulla struttura del salario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci ribadisce la dura opposizione al decreto governativo, mentre Craxi continua a lanciare messaggi di disponibilità verso i sindacati. La novità di ieri, comunque è rappresentata dall'intervento del presidente della Camera Nilde Jotti, che ha inviato una lettera al presidente della commissione Bilancio, Pomicino, nella quale solleva il problema della copertura finanziaria del decreto antinflazione. «I delicati problemi di rispetto formale e sostanziale dell'art. 81 della Costituzione — scrive la Jotti — a proposito del decreto legge 16 febbraio 1984, n. 10 da più parti sollevati e in modo particolare in Senato, inducono a pregarla di voler adeguatamente approfondire la questione della quantificazione degli oneri finanziari del provvedimento e delle relative modalità di copertura».

L'intervento della Jotti ha suscitato non poche perplessità tra gli esponenti della maggioranza, anche perché proprio il Pci ritiene che non ci sia la relativa copertura finanziaria. Il senatore Pomicino comunque ha subito risposto che il problema sarà affrontato .

Ma Pomicino in un articolo sul «Popolo», avverte che la questione era già stata posta in commissione prima ancora dell'intervento del presidente della Camera.

«La discussione in corso in commissione e successivamente il dibattito in aula — scrive Pomicino — affronteranno la delicata questione della copertura finanziaria che è, e resta, solo un aspetto politico più complesso e sul quale, peraltro, sono già intervenuti autorevoli pareri positivi quali quello del Senato e prima ancora dello stesso Presidente della Repubblica».

All'imbarazzo della maggioranza risponde la soddisfazione dei comunisti, che pensano di poter sfruttare a proprio favore l'intervento del presidente della Camera.

Alfredo Reichlin nel suo lungo intervento in commissione bilancio, ha ripetutamente attaccato il governo mettendo in discussione le stesse presunte buone intenzioni di riaprire la trattativa. Comunque anche ieri da palazzo Chigi sono pervenuti nuovi segnali di disponibilità.

«Il governo — ha detto Craxi in una intervista — è pronto a rilevare tutti gli elementi utili e costruttivi ed auspica che tra i sindacati e le parti sociali intervengano nuove e più ampie intese su tutta la materia riguardante la struttura del salario».

Il presidente del Consiglio ha affermato che l'opposizione comunista non è riuscita a fiaccare il governo che invece «gode di buona salute» e ha detto che le opposizioni «pregiudiziali, specie quando non sono in grado di offrire alternative concrete sono le meno convincenti».

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Spesa»

Craxi ricordando la manifestazione della Cgil del 24 marzo, ha rilevato che Lama «ha parlato un linguaggio ragionato e che il governo è pronto a rilevare tutti gli elementi utili e costruttivi» auspicando «che tra i sindacati e tra le parti sociali intervengano nuove e più ampie intese su tutta la materia riguardante la struttura del salario».

Craxi si dice convinto, per quanto riguarda il decreto, di esser dalla parte della ragione: «Penso che il governo può contare sul sostegno della maggioranza del mondo del lavoro, del mondo della produzione ed anche sulla maggioranza dei cittadini elettori».

Quanto alle accuse di decisionismo che sono state rivolte a Craxi principalmente da De Mita, il presidente del Consiglio è stato esplicito: «Se con decisionismo si intende autoritarismo, io sono antidecisionista».

Ma da parte comunista si continua ad accusare Craxi di conservatorismo. Dalle colonne di Rinascita, Chiarante accusa la dirigenza socialista di essere impegnata «in una operazione che battezza come moderno riformismo obiettivi istituzionali e interventi di politica economica che in molti casi riecheggiano temi e motivi cari alle ideologie conservatrici».

Una svolta nel clima politico potrebbe venire dal riaprirsi di un confronto tra maggioranza e opposizione sul decreto antinflazione. Ma, avverte il giornale del Psdi, «modifiche del decreto sono ipotizzabili soltanto se dai sottoscrittori dell'intesa vengono nuove proposte e se cioè dalla Cisl, dalla Uil e dalla Cgil saranno formulate ipotesi comuni rivolte al contenimento degli effetti inflattivi della scala mobile e compatibili con gli obiettivi del decreto».

Per la Voce repubblicana «la ricerca del consenso non esclude atti di iniziativa autonoma del governo finalizzati a quello scopo». I repubblicani però credono che la discriminante debba essere tra quanti vogliono la politica dei redditi e chi non la vuole. E chi vuole il successo della politica dei redditi sa che ci vuole un sindacato forte.

Giuseppe Sanzotta

IL MINISTRO VISENTINI RENDE NOTO IL «LIBRO BIANCO» SULLE IMPOSTE DEL 1982

La mappa-scandalo delle tasse «Nuovi poveri» i commercianti

Il reddito medio è di 8 milioni e seicentomila - Soltanto 16 mila i «ricchi» (oltre 100 milioni)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I «nuovi poveri» secondo il fisco sono i commercianti, mentre a fronte del reddito medio nazionale, sono i lavoratori dipendenti la categoria che guadagna di più. Questi sorprendenti dati si desumono dalle dichiarazioni fiscali dell'82 (relative quindi all'anno precedente) diffuse ieri dal ministro delle finanze Bruno Visentini.

Commercianti al dettaglio con redditi modesti, artigiani addirittura frugali, grossisti con entrate mensili pari a quelle di un operaio, questa la mappa delle scandalose «sorprese» che ci riservano le dichiarazioni dei redditi dell'82.

Il reddito medio dei contribuenti italiani si attesta su una cifra di otto milioni e seicentomila lire con il 66 per cento dei contribuenti che dichiara redditi inferiori ai dieci milioni di lire, mentre al di sotto della soglia dei 15 milioni si colloca il 91 per cento degli italiani.

I «ricchi» (i contribuenti con più di cento milioni di reddito complessivo) sono solo 16 mila in maggioranza tra gli imprenditori. Il reddito da lavoro dipendente costituisce quasi l'80 per cento del totale complessivo, se si escludono i pensionati.

Così le categorie di cittadini impegnati in attività commerciali decisamente proficue continuano a figurare con redditi bassissimi, addirittura inferiori a quelli dei lavoratori dipendenti. I commercianti, ad esempio, dichiarano un reddito medio di 7.831.000 annuo, a fronte degli 8.716.000 degli operai e degli 11.799.000 degli impiegati.

La graduatoria della ricchezza comunque varia se si considera invece il reddito complessivo delle singole categorie; in questo caso balzano in cima i professionisti con 18,2 milioni di reddito medio annuo (tra loro continuano ad essere i notai i più ricchi con 66 milioni di guadagno), seguiti però sempre dai lavoratori dipendenti (10,2 milioni), dagli imprenditori (8,4 milioni), dagli artigiani (7,2 milioni) e dai pensionati (5,4 milioni).

In coda stanno gli agricoltori con un reddito medio complessivo di 3,2 milioni e i rentiers, cioè quelli che vivono di rendita con due milioni.

Lavoratori dipendenti. I più ricchi sono i magistrati e i dirigenti con 29 milioni di reddito, mentre al gradino più basso stanno gli operai con 8,5 milioni. Il settore che assicura il reddito più alto è quello del credito e delle assicurazioni (tra i 10 e i 20 milioni) e quello meno redditizio è l'agricoltura con una media inferiore ai 6 milioni.

Imprenditori. Il 73 per cento ha un reddito complessivo inferiore ai 10 milioni. Più di 100 milioni li dichiarano solamente 10.000 imprenditori (contro 5000 lavoratori dipendenti), appartenenti per lo più all'industria manifatturiera.

Professionisti. Il 39 per cento della categoria denuncia redditi inferiori ai 10 milioni. A rialzare la media intervengono i notai (66 milioni), gli agenti di borsa (46 milioni). Redditi bassi anche per i medici (12 milioni) e per i commercialisti (13 milioni).

M. Regina Perissinotto

I sindacati sono indignati: «Una vergogna nazionale»

ROMA — Vivaci reazioni negli ambienti politici e sindacali ai dati sulle dichiarazioni fiscali relative al 1981, contenuti nel «libro bianco» del ministero delle finanze e diffusi ieri.

Un commento molto duro proviene dal segretario confederale della Cisl, Mario Colombo, il quale definisce «vergogna nazionale» la realtà descritta nella pubblicazione del ministero.

«L'accordo del 14 febbraio scorso — aggiunge il sindacalista — dedica un capitolo molto preciso alla lotta contro l'evasione, un capitolo considerato «molto importante» dai lavoratori. L'assenso esplicito dato dal ministro Visentini al contenuto dell'accordo deve impegnarlo in modo più incisivo a mantenere ferme le scadenze fissate».

Al di là delle reazioni verbali, è la Uil a spingersi oltre, con una lettera ufficiale che sarà inviata oggi dallo stesso segretario Benvenuto a Visentini. Pur non essendo noti i contenuti della missiva, questa conterrà sollecitazioni per rendere noto a che punto è l'elaborazione della strategia anti-evasione concordata il 14 febbraio scorso con i sindacati.

E in media le società dichiarano più perdite che guadagni

ROMA — *Il 28,49% delle persone giuridiche (società, enti, ecc.) tenute al versamento dell'Irpeg nell'82 ha dichiarato un reddito nullo, il 25,55% ha dichiarato perdite mentre solo il restante 45,96% ha denunciato redditi imponibili. Sono questi alcuni dei dati contenuti nel «libro bianco» sull'Irpeg.*

I risultati sono sconcertanti: analizzando i dati per categorie di persone giuridiche, risulta che fra le sole società di capitali e degli enti commerciali il 30,39% ha denunciato nell'82 un reddito nullo, il 26,55% ha dichiarato perdite, mentre il restante 43,05 ha evidenziato redditi. In particolare l'ammontare complessivo delle perdite risulta pari a 15.619 miliardi con una perdita media per soggetto, di 194 milioni, contro un ammontare complessivo di redditi pari a 16.969 miliardi, con un reddito medio di 130

Tra gli enti commerciali invece il 66,70% del totale ha dichiarato un imponibile, il 18,37 ha dichiarato perdite e il 14,93% risulta a reddito nullo. Complessivamente l'ammontare delle perdite dichiarate è di 1.340 miliardi, oltre il doppio dell'ammontare complessivo del reddito (576 miliardi).

BILANCIO DI SANGUE NELL'OTTAVA GIORNATA NAZIONALE DI PROTESTA

Cinque morti, feriti, 400 arresti il tributo per il «no» a Pinochet

SANTIAGO — Il Cile non si arrende alla «normalizzazione» imposta da Pinochet. Malgrado i tentativi della giunta militare di scoraggiare in ogni modo le manifestazioni di protesta, ancora una volta la popolazione è scesa nelle piazze sfidando l'apparato repressivo. E ancora una volta la protesta si è tradotta in un tributo di sangue e in centinaia di arresti di persone colpevoli del solo reato di avere espresso con coraggio la propria opinione.

All'indomani della ottava giornata di protesta, indetta dai settori dell'opposizione sindacale e politica al regime militare di Pinochet, si tenta un bilancio, anche se le cifre sono ancora provvisorie e si teme che le autorità forniscano ancora un quadro incompleto dei disordini.

Sembra, comunque, accertato che le vittime della giornata di mobilitazione popolare siano cinque, una delle quali è un ragazzo di 13 anni, Francisco Antonio Morales, raggiunto accidentalmente da una pallottola durante un violento scontro a fuoco fra polizia e dimostranti nel quartiere di Pudahuel, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Santiago. Nei disordini avvenuti in questa zona sono morte altre due persone: un uomo di 47 anni, Victor Manuel Quesada, e una donna non identificata.

Nella città di Conception, circa cinquecento chilometri a Sud di Santiago, è rimasto ucciso uno studente di 24 anni, Caupolican Inostroza, mentre cercava di raggiungere il centro insieme con altri manifestanti, malgrado il blocco disposto dalle forze dell'ordine. La quinta vittima si è avuta a Vina del Mar, dove un altro giovane, identificato come Cristian Zamora Melendes, ha perso la vita durante una manifestazione di piazza.

Come si è detto, il bilancio è ancora provvisorio in quanto nel corso della notte si sono verificati altri incidenti — dopo che la popolazione è scesa nelle piazze sfidando il coprifuoco — e le autorità governative non hanno fornito dettagli in proposito.

Parziale anche la cifra degli arresti; si parla di oltre quattrocento fermati, ma secondo fonti dell'opposizione il numero è assai più elevato in quanto, soprattutto in provincia, la polizia e i «carabineros» hanno usato la mano pesante per sciogliere i cortei.

Naturalmente, i dirigenti militari minimizzano i risultati della manifestazione di protesta e sostengono che si è trattato di un fallimento. Il generale Pinochet ha voluto rendersi conto di persona della situazione e a bordo di un elicottero ha sorvolato Santiago, osservando da un apparecchio televisivo sistemato a bordo del velivolo i fuochi e le barricate erette nelle zone povere di Santiago dai dimostranti. Al ritorno dall'esplorazione, Pinochet ha dichiarato che «la situazione è abbastanza normale».

Ma il quadro ottimistico rappresentato dal capo della giunta, non trova rispondenza nei resoconti dei testimoni, che hanno riferito di una dilagante protesta. Tra l'altro, sono tornate alla ribalta le proteste delle «casseruole», suonate dalle finestre delle case di Santiago, come ai tempi delle manifestazioni «popolari» contro il regime di Allende.

La giornata nazionale di protesta ha bloccato gran parte del trasporto pubblico e ha avuto ampie percentuali di adesioni nelle scuole e negli uffici. Lo ha riconosciuto lo stesso ministro degli interni Sergio Onofre Jarpa.

Secondo una prima valutazione della protesta fatta dal leader sindacale Rodolfo Seguel, essa «è stata un successo che rimarrà nella memoria dei lavoratori perché il popolo cileno ha risposto compatto alla convocazione del comando nazionale dei lavoratori. La gente — ha rilevato Seguel — ha risposto in modo pacifico, ordinato e dimostrativo».

Finora, le autorità hanno reagito alla protesta con il consueto schema del «giro di vite», della proroga del coprifuoco (resterà in vigore fino a oggi, ma non è escluso un ulteriore slittamento, ove si dovessero riprodurre i disordini), delle accuse alla sinistra marxista di aver fomentato i disordini. Ma le dimensioni della manifestazione popolare di martedì legittimano ampie riserve sulla possibilità che la linea dura risulti vincente per Pinochet.

ATTENDENDO LE PRIMARIE DEL NEW YORK

Il Connecticut rilancia Hart

NEW YORK — La vittoria di Gary Hart nel Connecticut, dove il senatore ha avuto il 53 per cento dei voti contro il 29 di Mondale e il 12 di Jackson, rappresenta il più grosso successo in termini numerici realizzato finora in questa prima fase elettorale di «primarie» e «Caucus»: uno scarto di 14 punti in percentuale sull'immediato «inseguitore» non era stato ancora registrato da nessun candidato.

Indubbiamente il risultato, atteso ma di cui non era stata prevista l'ampiezza, serve a Hart per rilanciarsi in vista dell'importante elezione di martedì prossimo nello stato di New York.

Ma gli analisti avvertono di giudicare con cautela i dati del Connecticut. E' vero che questo stato, il sesto e ultimo del New England — una regione andata tutta a Hart — è confinante con New York: ed è vero che, pur essendo molto più piccolo di New York, ne condivide una serie di schemi e valori sociali ed economici.

Ma la primaria di New York, e quella della settimana successiva in Pennsylvania, «sono un'altra cosa», concordano tutti gli osservatori. Si tratta di due stati, soprattutto il primo, dove il sindacato e la struttura dirigente del partito sono fortissimi e attivamente impegnati ad appoggiare Mondale.

Non a caso l'ultimo sondaggio in ordine di tempo (è del Washington Post-Abc) vede l'ex vicepresidente in testa a New York: 44 per cento delle possibili preferenze contro il 32 per cento di Hart e il 16 di Jackson.

Ma il sondaggio è stato fatto prima del voto del Connecticut e l'esperienza (l'ultima, quella dell'Illinois), insegna che la vittoria in uno stato provoca sempre un effetto psicologico favorevole al vincitore, che si riflette nella elezione successiva.

Un'analisi più dettagliata del voto del Connecticut (dei 52 delegati da assegnare, Hart ne ha presi 33, Mondale 18 e Jackson uno) offre alcuni spunti interessanti.

Secondo un sondaggio fatto da New York Times-Cbs tra gli elettori all'uscita dei seggi, Hart e Jackson si confermano i preferiti dai «giovani» tra i 30 e i 40 anni.

NELLE PAGINE INTERNE

Non accenna a sbloccarsi il dialogo tra sindacati

Il dibattito sindacale è sempre fermo al punto di partenza. Lama rilancia la proposta della maggioranza della Cgil, e cioè di recuperare i punti di scala mobile perduti. Alla fine del 1984, se ne è dichiarato convinto parlando ieri a Bergamo, non saranno tre, ma quattro o cinque, in quanto difficilmente il tasso d'inflazione sarà quello previsto.

Ecco quindi, ha aggiunto, la necessità di limitare nel tempo l'effetto del decreto all'interno del 1984, e di non «affidarlo all'eterno». Il vice di Carniti, intanto, Marini, è tornato ieri a sollecitare la Cgil ad uscire allo scoperto con un'altra proposta. Mentre anche Benvenuto continua ad aspettare. *A pagina 2*

Petroliera attaccata da caccia iracheni

Grave escalation internazionale nel conflitto tra Iran e Iraq. Caccia Super-Etendard dell'aviazione irachena hanno colpito con un missile una petroliera battente bandiera greca. La conferma è venuta da Londra, dove i Lloyds hanno comunicato che l'unità non è affondata e che non c'è per fortuna alcuna vittima tra l'equipaggio. E' il primo attacco diretto esplicitamente contro le navi che si riforniscono ai terminali del Golfo Persico.

Ieri, intanto, il Pontefice ha ribadito il suo dolore per l'impiego di armi chimiche nel conflitto in corso tra Teheran e Bagdad. *A pagina 17*

IL DIALOGO SINDACALE FERMO AL PUNTO DI PARTENZA

Lama insiste: basta recuperare i punti di scala mobile perduti

È convinto che alla fine del 1984 saranno più di tre - Benvenuto attende

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lama è convinto che alla fine del 1984 i punti di scala mobile non pagati saranno più di tre. Parlando ieri a Bergamo, il segretario della Cgil ha affermato che alla fine del 1984, se sarà approvato il decreto antinflazione, il taglio sui salari sarà superiore ai tre punti, in quanto difficilmente il tasso di inflazione sarà quello previsto.

«Con la predeterminazione dei punti che saranno conteggiati — ha detto Lama — non si ha la certezza del prelievo, perché il tasso d'inflazione nel 1984 sarà probabilmente superiore a quello previsto, per cui i punti corrisposti non sarebbero tre, ma quattro o cinque. Ecco quindi, ha aggiunto, la necessità di limitare nel tempo l'effetto del decreto all'interno del 1984, e non affidarlo all'eterno».

Lama dunque ripropone il problema di un recupero dei punti di scala mobile anche se non pone la questione in modo drastico. Rilancia la proposta della maggioranza della Cgil e critica l'insistenza di chi chiede continuamente nuove proposte.

Affermato poi che, anche in questa occasione, siamo di fronte ad una politica dei due tempi («ai lavoratori si chiede di dare, in cambio si fanno promesse») Lama ha rilevato che il governo è intervenuto per decreto per quanto riguarda la riduzione salariale, mentre invece le misure a sostegno dell'economia a favore dei lavoratori vengono rimandate.

Anche se una proposta unitaria sul costo del lavoro non è ancora all'orizzonte, tra le tre confederazioni prosegue così il dialogo a distanza. Anche all'interno della Cgil qualcosa si sta muovendo. Parlando a Palermo, il numero due della Cgil, il socialista Del Turco, si è detto convinto che l'unità sia un bene prezioso in quanto i sindacati divisi saranno meno forti.

«Il punto d'incontro — ha detto Del Turco — è di trovare una soluzione che accordi il periodo di durata del decreto sulla scala mobile e che consenta alle parti sociali di avere il tempo di riformare la struttura del salario compresa la scala mobile. Se si tiene conto di questi due elementi, credo che vi sia la possibilità di fare un accordo».

Del Turco si dice convinto che se non si farà questo accordo i motivi saranno esclusivamente di natura politica, «perché dal punto di vista sindacale l'accordo è a portata di mano».

Il vice di Carniti, Marini, è tornato ieri a sollecitare la Cgil ad uscire allo scoperto con una proposta alternativa al decreto, tenendo però presente che il vero nemico dei salari è l'inflazione. Marini considera non praticabile l'ipotesi avanzata da Lama: deve essere abbandonata l'idea di un recupero dei tre punti, che sarebbero un rimedio peggiore del male perché equivarrebbe all'innesco di un'altra carica inflazionistica aggiuntiva: esattamente il contrario di ciò che è nostro interesse fare».

Benvenuto aspetta che il primo passo per una ripresa del confronto unitario giunga dalla Cgil.

Giuseppe Sanzotta

L'ORIENTAMENTO SULLE TARIFFE DOMESTICHE

Nell'84 niente aumenti per l'energia elettrica

Per i telefoni previsti ritocchi del 10-11 per cento

ROMA — Gli aumenti di tariffe e prezzi amministrati avverranno a partire da maggio con una modulazione fino a settembre, e saranno contenuti entro la media ponderata del dieci per cento, rispettando così il protocollo d'intesa accolto dalla Cisl, dalla Uil e dai socialisti della Cgil.

Lo hanno confermato — si apprende da fonte sindacale — il ministro del lavoro De Michelis e il sottosegretario all'industria Orsini nell'incontro avuto con una delegazione sindacale unitaria guidata dai segretari confederali Militello (Cgil), Crea (Cisl) e Galbusera (Uil).

Sempre secondo quanto si apprende da ambienti sindacali, il trascinamento nel 1985, se sarà attuato l'intendimento del governo, dovrebbe essere dell'1,7 per cento.

Da parte sindacale è stata espressa preoccupazione per il consultivo del mese di gennaio, che, in assenza del decreto, ha fatto registrare una crescita media ponderata di tariffe e prezzi amministrati pari al 2,62 per cento rispetto al mese di dicembre 1983.

Sempre da fonte sindacale è stato fatto il punto delle intenzioni del governo riguardo le principali tariffe e prezzi amministrati.

Tariffe elettriche — Non vi sarà alcun aggravio per le utenze civili, mentre il Cip dovrebbe provvedere all'adeguamento medio del 6,6 per cento delle tariffe industriali.

Tariffe telefoniche — L'aumento, tra il 10 e l'11 per cento, dovrebbe essere deciso nel mese di aprile attraverso una delibera che dovrebbe affrontare anche la materia degli investimenti.

Tariffe autostradali — Dovrebbero aumentare più del dieci per cento. Per quanto riguarda le tariffe e i prezzi amministrati di competenza delle amministrazioni locali e dei comitati provinciali prezzi, il governo ha annunciato — sempre secondo le notizie di fonte sindacale — che emanerà, attraverso il Cip, una direttiva tendente a tenere conto, nella determinazione dei margini di incremento, dei trascinamenti indotti dalle precedenti decisioni allo stesso livello.

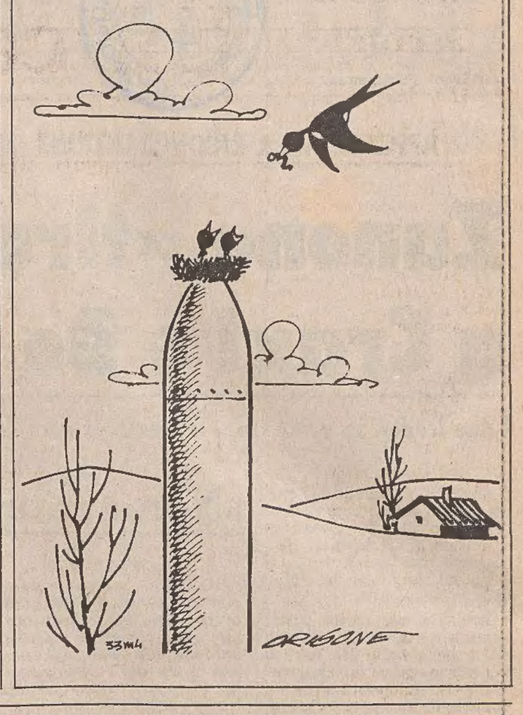
Ciò provocherà aumenti differenziati da provincia a provincia, mentre in caso di violazioni del blocco degli aumenti tariffari da parte di alcune amministrazioni periferiche il governo — dicono i sindacati — si è impegnato a intervenire utilizzando tutti gli strumenti istituzionali di cui dispone per revocarne l'effetto il più rapidamente possibile.

Sempre per quanto riguarda i prezzi amministrati e le tariffe di competenza delle amministrazioni periferiche, la bozza di direttiva del Cip prevede che l'eventuale aumento medio annuo del pane, del latte e dell'acqua potabile, dovrà essere contenuto, compresi gli effetti di trascinamento, entro e non oltre rispettivamente il 7,5 per cento per il pane, il 5 per cento per il latte e l'8 per cento per l'acqua potabile. Eventuali deroghe dovranno essere sottoposte al preventivo parere vincolante del Cip.

Inoltre, i comitati provinciali prezzi potranno, ove necessario, sottoporre a regime di prezzo amministrato, oltre al pane comune e di più largo consumo, anche altri tipi di pane che assumano nell'ambito locale particolare rilievo per i consumi familiari.

Le tariffe del trasporto urbano e delle autolinee in concessione dovranno essere mantenute ferme agli attuali livelli così come, in attesa di una specifica direttiva, dovranno restare bloccate anche le tariffe del gas di erogazione. Quelle delle auto pubbliche, dei trasporti funebri e dei camping potranno aumentare entro e non oltre il dieci per cento.

PRIMAVERA A COMISO



UN DISEGNO DI LEGGE

Dal 2003 andremo in pensione a 65 anni

ROMA — L'elevazione graduale dell'età pensionabile per uomini e donne fino a 65 anni nel 2003, il tetto massimo di 30 milioni annui, la soppressione dell'Enpals e la creazione nell'ambito dell'Inps di un fondo di previdenza per i lavoratori dello spettacolo, per i calciatori e gli allenatori di calcio e per gli sportivi professionisti: queste le novità dello schema di disegno di legge sulla riforma del sistema previdenziale consegnato ieri mattina dal ministro del lavoro ai sindacati.

Età pensionabile: a partire dal 1985 i limiti di età per il diritto alla pensione sono stabiliti al compimento delle seguenti età.

Dal gennaio '85 al 31 dicembre 1986 gli uomini potranno andare in pensione al compimento del sessantesimo anno di età, le donne a 56 anni. Dal gennaio '87 al dicembre '88 le donne dovranno andare a 57.

Dall'89 al '90 il tetto per le donne sarà elevato a 58; dal gennaio del '91 al dicembre del '92, invece, le donne potranno andare in quiescenza a 59 anni. Fino al '92, dunque, gli uomini avranno sempre il limite dei sessant'anni per la pensione.

Dal 1.o gennaio 1993, al dicembre '94 anche le donne avranno il limite dei 60 anni. Dal '95 alla fine del '96 sia uomini sia donne andranno a riposo al compimento del 61.o anno. Dal '97 alla fine del '98 quando avranno 62 anni, mentre dal '99 al 2000 quando (sia uomini sia donne) avranno raggiunto i 63 anni.

Dal 2001 al 2002 gli anni dovranno essere 64, mentre dal 2003 in poi sarà raggiunta quota 65 anni; l'obiettivo appunto del disegno di legge governativo.

DOPO LE COMUNICAZIONI DI SPADOLINI SULL'OPERATIVITÀ DEI CRUISE

I comunisti chiedono il referendum per decidere sui missili a Comiso

Lunedì riprende il dibattito alla Camera, ma non si sa ancora se si giungerà al voto

ROMA — *La direzione del Partito comunista si è riunita ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Enrico Berlinguer e ha approvato una risoluzione in cui per la prima volta si chiede ufficialmente l'indizione di un referendum sui missili a Comiso.*

«L'annuncio dato dal ministro della difesa alla Camera dei deputati sul conseguimento dell'operatività del primo gruppo di missili Cruise a Comiso entro marzo — è scritto nel documento — assume il carattere di un gesto politico diretto a ostacolare i tentativi in corso per impedire che si aggravi la pericolosissima tendenza all'escalation missilistica, costituisce un ulteriore ostacolo alla ripresa delle trattative e pone il parlamento italiano di fronte a una sorta di fatto compiuto.

«Così si tende a togliere alle assemblee elettive ogni effettiva possibilità su un problema tanto grave, di proporre e compiere atti, come quelli da noi già indicati nel dibattito parlamentare del novembre scorso, idonei a favorire e avviare, attraverso misure reciproche e autonome della Nato e del Patto di Varsavia, un arresto del riarmo missilistico

I gruppi comunisti — prosegue il documento — «si riservano di assumere ulteriori iniziative in Parlamento per risollevare questa questione, ma, nell'immediato, di fronte alla drammatica gravità dell'installazione operativa dei missili a Comiso, di fronte alle circostanze e ai modi cui tale operatività è stata conseguita, la direzione del Pci ritiene indispensabile che il governo — sulla linea di un'azione politica volta a sollecitare l'arresto e la riduzione bilanciata degli armamenti nucleari all'Est e all'Ovest — promuova una consultazione popolare, indicendo un referendum in cui si chieda alle elettrici e agli elettori di esprimersi sulla installazione dei missili nucleari in Italia».

Non è stato ancora deciso, intanto, se la Camera voterà sugli euromissili: è quanto, in sintesi, si ricava dai gruppi parlamentari a Montecitorio, dove i lavori sono stati interrotti per consentire lo svolgimento del congresso liberale. La discussione sulle comunicazioni fatte dal ministro della difesa Spadolini in merito all'operatività degli euromissili a Comiso riprenderà, comunque, a Montecitorio lunedì 2 aprile.

In base alle dichiarazioni già fatte in aula dai rappresentanti delle varie forze politiche, si è delineato uno schieramento quanto mai ampio a favore del governo. La prosecuzione del dibattito confermerà sicuramente lo schieramento unitario della maggioranza su un tema così fondamentale della politica estera italiana.

Comunque, in base al calendario dei lavori parlamentari deciso dalla conferenza dei capigruppo, il dibattito dovrà concludersi improrogabilmente martedì in mattinata con la replica del governo.

Salvo iniziative impreviste di palazzo Chigi, fino a questo momento si può ritenere inevitabile che sia il ministro della difesa Spadolini a rispondere alla Camera (a conclusione del dibattito), dal momento che «le comunicazioni d'apertura della discussione» sono state fatte proprio da lui.

Quel che, appunto è invece ancora incerto è il modo in cui si concluderà il dibattito: cioè se ci sarà un voto oppure no. Il segretario del gruppo comunista Pochetti ha detto che è ancora prematura una decisione al riguardo e che, comunque, «la richiesta del voto può essere fatta anche all'ultimo momento».

«Il prossimo dibattito parlamentare sull'installazione dei missili nucleari a Comiso non può limitarsi a considerazioni di mera opportunità politica riguardo a una decisione destinata a incidere su diritti inviolabili degli uomini e sulle prerogative di alcune istituzioni repubblicane, in particolare del parlamento e del Presidente della Repubblica», afferma infine in una nota diffusa ieri a Padova il segretario nazionale di Magistratura democratica, Giovanni Palombarini.

LA REQUISITORIA DEL PM AL PROCESSO «7 APRILE»

«Negri ha ingannato tutti Pannella l'ultima vittima»

Duro attacco contro il docente padovano fuggito in Francia

ROMA — Toni Negri è stato un cattivo maestro e ha ingannato i suoi discepoli fino all'ultimo abbandonandoli al loro destino dopo averli mandati allo sbaraglio. E l'ultima «vittima» del suo comportamento infido è stato Marco Pannella, che come gli altri, ha creduto al suo desiderio di affrontare la giustizia per dimostrare di essere un perseguitato.

A muovere questo duro attacco contro il docente padovano che, dopo essere stato eletto deputato nelle liste radicali, è fuggito all'estero, è stato il pubblico ministero Antonio Marini che, ieri, ha cominciato al processo del «7 Aprile» la requisitoria che lo impegnerà per diversi giorni.

La parte iniziale dell'intervento del magistrato della pubblica accusa è stata dedicata ad alcune considerazioni di carattere generale: il giudice se l'è presa con coloro i quali cercano di difendere gli imputati, presentandoli soltanto come i superstiti di una cultura, sì, sovversiva, ma assolutamente agli antipodi rispetto a quella dell'eversione terroristica.

Accennando alle iniziative che, fin dalle prime battute, hanno accompagnato il processo per screditare l'opera dei magistrati ed avvalorare le tesi innocentiste, il dott. Marini ha sostenuto che si rischia di ripetere quanto accadde agli inizi degli anni Settanta, quando l'«Autonomia» era circondata da una protezione diffusa soprattutto in ambienti politici e intellettuali.

Fu proprio questa accondiscendenza che permise al terrorismo di prender piede nel nostro Paese, seminando morte e minacciando le istituzioni democratiche.

«Oggi sarebbe un suicidio ripetere quell'errore — ha detto Antonio Marini — e, se c'è qualcuno che vuol ripercorrere sentieri così pericolosi, sarà chiamato a risponderne.

«Il tentativo di far passare per comportamenti politici episodi criminali che vanno puniti con gli articoli del codice può considerarsi fallito. Non è più il tempo delle "istruttorie parallele" e di "convegni notturni". In quest'aula devono essere giudicati assassini, rapinatori e ladri che non possono essere spacciati per romantici sovversivi.

Il rappresentante della pubblica accusa ha insistito su questo tema, dicendo che bisogna combattere l'«area della comprensione», cioè «quella lobby fiancheggiatrice» che ha permesso al terrorismo di proliferare e di rendersi micidiale.

Passando a valutare l'atteggiamento processuale degli imputati, il pubblico ministero l'ha definito «tipico della mentalità astrusa dell'autonomo»; essi, infatti, pur riconoscendo di aver condiviso le pratiche sovversive, respingono il ruolo di maestri del terrorismo.

«Gli accusati e tutti coloro che si schierano dalla loro parte — ha incalzato il magistrato — sono convinti che lo Stato democratico debba tollerare l'eversione o l'insubordinazione di massa. Certamente si sono dimenticati che il nostro Paese è regolato da norme inderogabili che puniscono non solo chi esegue azioni criminose, ma anche chi istiga a compierle.

Particolarmente severo il pubblico ministero si è mostrato verso Toni Negri, il quale, con la sua fuga precipitosa e l'abbandono dei discepoli, ha rivelato «la sua vera natura di mentitore e di traditore».

Marini ha aggiunto che la dimostrazione della responsabilità di Negri è data, oltre che dalle prove documentali, anche da questo suo atteggiamento, con il quale ha evitato di trovarsi faccia a faccia con i testi che lo accusano di gravissimi delitti.

Sergio Geraldini

Lunedì e martedì pagheremo il medico

ROMA — Lunedì e martedì della prossima settimana chi avrà bisogno del proprio medico per motivi d'urgenza, dovrà chiamarlo a casa e pagarlo. Gli ambulatori resteranno chiusi per protesta contro il mancato rinnovo della convenzione unica della medicina generica, ossia il contratto di lavoro dei settantamila medici di famiglia.

Un incontro tra il ministro della sanità, Costante Degan, e i sindacati di categoria, avvenuto dopo rinvii e incertezze, non è approdato ad alcun risultato positivo. I medici di famiglia hanno quindi confermato la decisione di chiudere gli studi e gli ambulatori in tutte le regioni per 48 ore. Prescriveranno i farmaci agli eventuali pazienti su ricetta bianca, anziché sulla rosa vidimata dalla Regione. Questa seconda forma di protesta durerà a tempo indeterminato.

Aerei a terra nei giorni 6 e 13 aprile

ROMA — Le organizzazioni sindacali di categoria della Cgil (Filt), Cisl (Filac) e Uil (Uigea) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore del personale di terra del trasporto aereo che sarà attuato per 24 ore il 6 aprile e per le rimanenti 24 ore il 13

I sindacati escludono, in base al loro codice di autoregolamentazione, che possano svolgersi scioperi nel periodo delle vacanze pasquali ma preannunciano che, in assenza di prospettive positive per la vertenza contrattuale, altri scioperi saranno decisi.

La manifestazione di protesta è stata indetta in seguito alla «decisione unilaterale» della controparte padronale che, sostengono i sindacati, «ha annullato, senza proporre neanche una data alternativa, l'incontro di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria fissato per il 27 marzo».

CHIESTO L'ERGASTOLO PER I CINQUE PRESUNTI ASSASSINI DEL MAGISTRATO

«De Matteo lasciò solo il giudice Amato nella battaglia contro l'eversione nera»

BOLOGNA — «Il giudice Amato era l'unico magistrato che aveva intuito la pericolosità dell'eversione nera, ed era anche l'unico che si impegnava nelle indagini, per questo i terroristi tentarono prima di screditarlo con calunnie, infine lo eliminarono fisicamente».

Il pubblico ministero Riccardo Rossi ha svolto ieri, per circa quattro ore, la sua requisitoria al processo per l'omicidio del giudice, chiedendo per i cinque principali responsabili del barbaro assassinio l'ergastolo.

Il p.m. ha lanciato anche pesanti accuse ai vertici della Procura romana che lasciarono completamente isolato e senza aiuti, perfino senza scorta, il sostituto procuratore Amato.

Particolarmente duro è stato nei confronti dell'ex procuratore capo della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo, e dell'ex giudice istruttore, Antonio Alibrandi, padre del terrorista nero Alessandro, ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia.

Al suo superiore De Matteo, Amato chiese aiuto materiale e morale per andare avanti nelle indagini e nelle inchieste scottanti di cui era stato incaricato e di cui aveva intuito l'importanza. Non ottenne alcun risultato.

Il pubblico ministero Rossi ha definito De Matteo «figura significativa», in senso negativo e responsabile di un comportamento che ha avuto una «casualità diretta» nell'omicidio, perché si disinteressò completamente dell'inchiesta o delle minacce al suo sostituto.

Negli uffici giudiziari della capitale c'era un clima oppressivo nei confronti di Amato — ha detto il p.m. —. Fra i responsabili principali di questo clima c'era il giudice Alibrandi — ha sostenuto Rossi — che minacciò direttamente Amato perché si stava occupando delle inchieste sull'eversione nera che coinvolgevano anche il figlio Alessandro.

«Amato fu mandato allo sbaraglio dal procuratore capo De Matteo» ha accusato Rossi facendo la ricostruzione dell'ambiente e della realtà che circondava il magistrato assassinato.

Rossi ha chiesto l'ergastolo per Gilberto Cavallini, esecutore materiale dell'omicidio, Valerio «Giusva» Fioravanti, Francesca Mambro, Stefano Soderini, accusati di essere gli organizzatori, Paolo Signorelli, ritenuto il mandante

Il p.m. ha accolto quindi le tesi del giudice istruttore Castaldo, secondo cui le dichiarazioni in aula degli imputati per scagionare Signorelli non sono valide: «Solo cortine fumogene — ha detto Rossi — per nascondere il quadro della vicenda».

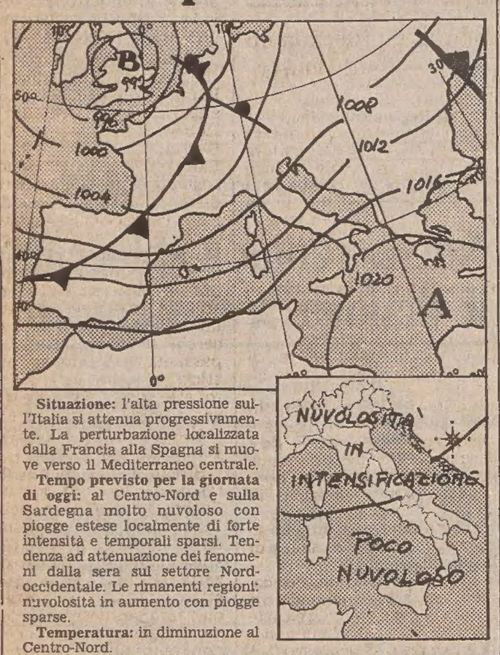
Il p.m. ha inoltre chiesto 4 anni di reclusione per Marco Mario Massimi e per lo stesso Paolo Signorelli, per calunnia aggravata nei confronti del giudice ucciso. Massimi rivelò alcune trame nere, ma poi accusò il giudice Amato di avergli estorto le confessioni.

Due anni di carcere sono stati sollecitati dal p.m. per gli avvocati romani Francesco Caroleo Grimaldi e Antonio De Nardellis accusati di favoreggiamento personale. Il processo proseguirà domani; per la settimana prossima sono previsti gli interventi degli avvocati difensori.

Nuovo mandato di cattura per Rosone

MILANO — Un nuovo mandato di cattura è stato emesso per l'ex vicepresidente e direttore generale del Banco ambrosiano Roberto Rosone. Il provvedimento è stato preso dai giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che indagano sui risvolti penali dell'insolvenza dell'istituto di credito a suo tempo presieduto da Roberto Calvi. Il reato contestato è costituzione di disponibilità valutarie all'estero.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia si attenua progressivamente. La perturbazione localizzata dalla Francia alla Spagna si muove verso il Mediterraneo centrale.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Centro-Nord e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge estese localmente di forte intensità e temporali sparsi. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni dalla sera sul settore Nord-occidentale. Le rimanenti regioni: nuvolosità in aumento con piogge sparse.

Temperatura: in diminuzione al Centro-Nord.

Venti: da moderati a forti meridionali tendenti a ruotare da Nord-Est sul settore Nord-occidentale.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime: Trieste 9, 15; Bolzano 5, 11; Verona 4, 13; Venezia 3, 13; Milano 7, 10; Torino 5, 10; Cuneo 6, 9; Genova 12, 13; Bologna 5, 19; Firenze 6, 18; Pisa 3, 19; Falconara 3, 19; Perugia 7, 15; Pescara 8, 20; L'Aquila 6, n.p.; Roma Urbe 5, 18; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 10, 14; Bari 7, 18; Napoli 5, 15; Potenza 11, 16; Reggio Calabria 9, 19; Messina 11, 17; Palermo 10, 18; Catania 4, 19; Alghero 12, 18; Cagliari 5, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 10; Atene s. 10, 21; Bangkok s. 29, 34; Beirut s. 14, 21; Belgrado s. 6, 22; Berlino s. 3, 13; Bruxelles p. 5, 10; Buenos Aires s. 16, 22; Copenaghen n. 1, 2; Dublino s. 3, 9; Francoforte p. 7, 12; Ginevra s. 2, 3; Helsinki n. –1, 2; Gerusalemme s. 10, 19; Johannesburg s. 13, 27; Lima s. 20, 26; Lisbona p. 9, 16; Londra n. 4, 9; Los Angeles s. 12, 27; Madrid p. 3, 10; Montreal n. –6, 2; Mosca n. –2, 1; Nuova Delhi s. 19, 32; New York n. 1, 11; Oslo n. –2, 0; Parigi n. 7, 12; Pechino s. 0, 15; Rio de Janeiro n. 20, 32; San Francisco n. 8, 22; San Paolo p. 19, 22; Stoccolma n. –2, 0; Sydney p. 10, 19; Tokio s. 3, 7; Vienna s. 6, 16; Varsavia n. 1, 13.

SONO PROPRIO LORO IL GRUPPO «LUDWIG»?

Furlan e Abel: due taniche e la loro auto li accusano

VERONA — Si fa sempre più grave la posizione di Marco Furlan e Wolfang Abel, i due giovani implicati nel caso «Ludwig» arrestati per il tentativo di incendio al night «Melamara», di Castiglione delle Stiviere.

Da tempo gli inquirenti avevano avanzato l'ipotesi che vi fossero delle connessioni tra l'episodio di Castiglione e l'incendio al sexy club «Liverpool» di Monaco di Baviera.

La polizia di Monaco sarebbe in grado di provare che il 3 gennaio scorso — 5 giorni prima dell'incendio al «Liverpool discotek» — Marco Furlan avrebbe acquistato alla Kurfuerstenplatz di Schwabing due taniche in materiale plastico da 20 litri ciascuna, identiche a quelle che furono poi ritrovate abbandonate vicino alla scaletta del locale notturno del capoluogo bavarese.

La polizia tedesca, che è convintissima che si tratti esattamente delle stesse taniche, è arrivata a questa scoperta, ricostruendo gli spostamenti compiuti dai due giovani nella prima settimana di gennaio.

Furlan e Abel, a quanto risulta agli investigatori tedeschi, avrebbero viaggiato a bordo di una «Mini Morris» rossa targata Verona, che a quanto pare fu vista da varie persone a Monaco all'epoca dell'incendio alla discoteca. La polizia ne avrebbe ricevuto le testimonianze.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Due agenti falciati per errore da un collega

FIRENZE — Due giovani agenti di polizia sono stati uccisi dai colpi di un fucile mitragliatore azionato per errore da un commilitone.

I morti sono Alessandro Gorini, di Campiglia Marittima (Livorno) e Pier Luigi Carli, di San Vincenzo (Livorno), entrambi di 21 anni, che si trovavano dentro una camerata della caserma della polizia di via del Ponte Sospeso dove era entrato per un controllo Andrea Mangano, 20 anni, di Caltanissetta.

Dal mitra di quest'ultimo, in servizio di guardia, per cause in via di accertamento, è improvvisamente partita una raffica che ha investito in pieno i due poliziotti, entrambi prossimi al congedo.

Gorini è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Torregalli, mentre Carli ha cessato di vivere nell'altro ospedale fiorentino, quello di Careggi.

Sul luogo della disgrazia, la cui casualità pare confermata dalle prime testimonianze di altri militari, si è recato il questore di Firenze e il sostituto procuratore di turno.

Dureranno sette giorni le vacanze pasquali

ROMA — Vacanze pasquali lunghe quest'anno per gli 11 milioni di alunni delle scuole italiane: sette giorni in tutto a fronte di sei dell'82-83 e dei sette dell'anno scolastico precedente. Le aule, infatti, resteranno deserte da giovedì 19 aprile a mercoledì 25, anniversario della Liberazione.

Ed è proprio questa festività civile che permette «il ponte» con i giorni di vacanza già in calendario per Pasqua. Dopo questo periodo di festività, l'unica vacanza intermedia, prima del 16 giugno, giorno in cui è fissato il termine delle lezioni, è il primo maggio, festa del lavoro, che cadrà martedì.

Il 3 luglio cominceranno gli esami di maturità, di licenza linguistica e di abilitazione all'insegnamento.

Una leggera modifica potrà subire la fine delle lezioni per quest'anno scolastico: infatti, la data del 16 giugno potrebbe essere anticipata di qualche giorno poiché nello stesso mese si dovrà votare per il Parlamento europeo.

In aprile inizia «banana selvaggia»

ROMA — Gli italiani rischiano di non poter mangiare banane per tutto il mese di aprile a causa di una vertenza che sta bloccando lo sbarco di undici navi che trasportano il contingente di banane relativo appunto al prossimo mese. L'agitazione potrebbe estendersi anche ai prossimi mesi.

«All'origine della protesta — ha dichiarato il segretario generale della Fiap (la Federazione degli autotrasportatori aderenti alla Confapi), Tullio Cozzi — vi è l'irrazionale distribuzione mensile del contingente di banane».

«I vettori che trasportano banane — aggiunge Colzi — hanno deciso di non riprendere i trasporti fino al raggiungimento dei loro obiettivi».

Questi sono la distribuzione con cadenza settimanale del contingente di banane «per evitare che il lavoro si condensi nei primissimi giorni di ogni mese con insopportabile stress per i conducenti (con consenguente pericolo di gravi incidenti) e il fermo dei vicoli per tutto il resto del mese».

Piazza Fontana: indiziato il «nero» Fachini

CATANZARO — Il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, Emilio Ledonne, incaricato di condurre la quarta istruttoria sulla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, ha inviato una comunicazione giudiziaria a Massimiliano Facchini, di 44 anni, di Padova, ritenuto uno stretto collaboratore di Franco Freda.

Nella comunicazione giudiziaria inviata il magistrato ipotizza il reato di concorso nella strage di piazza Fontana e nell'attentato all'Altare della Patria di Roma. Il provvedimento del giudice istruttore di Catanzaro è stato notificato a Massimiliano Fachini nel carcere di Belluno nel quale l'estremista di destra si trova rinchiuso.

La nuova svolta nelle indagini per la strage nella Banca dell'agricoltura di Milano, si è avuta dopo che il giudice istruttore e il sostituto procuratore generale di Catanzaro, Domenico Porcelli sono tornati a Catanzaro da Bologna dove hanno interrogato alcune persone (i nomi non sono stati resi noti).

Anche la Corte costituzionale fa ingresso nel «Guinness»

ROMA — La sentenza sulla costituzionalità della legge che ha dettato la nuova disciplina dei contratti agrari sembra destinata a battere dei record. La pubblica discussione, dinanzi ai giudici di Palazzo della Consulta, delle questioni sollevate sulla legge «203» ne ha già registrato uno, quello della durata: circa 9 ore complessive.

È stata la più lunga udienza pubblica sullo stesso quesito (anche se si è svolta in tre tempi: la mattina e il pomeriggio di martedì e la mattina di ieri) della storia della Corte costituzionale; forse anche quella che ha registrato il più alto numero di interventi (per i proprietari terrieri, i mezzadri, i coloni, hanno parlato una trentina di avvocati) e fra le udienze più affollate di pubblico.

La sentenza richiederà ora un tempo proporzionalmente lungo, data la complessità delle questioni proposte. A Palazzo della Consulta si dice che saranno necessarie diverse camere di consiglio; chissà che non si batta un secondo record nel loro numero.

Che cosa nasconde Ibsen? Falsità

A dire il vero, qualche dubbio, almeno ai critici più accorti, era venuto. Niente di preciso, però. Sempre mezze parole, sottili allusioni, doppi sensi, che lasciavano il lettore nell'incertezza e non gli consentivano di soddisfare curiosità così abilmente solleticate.

Ora, per fortuna, il mistero è stato svelato: Enrico Ibsen era un mistificatore. O almeno si son sbagliati tutti coloro che lo hanno salutato come un campione del femminismo, un accanito difensore dei diritti dei più deboli e delle classi oppresse.

Il temerario, sul capo del quale non tarderanno a piovere valanghe di improperi, si chiama Roberto Alonge, insegna storia del teatro all'Università di Torino, e ha appena pubblicato presso l'editore Guida «Epopea borghese nel teatro di Ibsen» (pagg. 341, lire ottomila), un saggio nel quale spiega i motivi che lo hanno indotto a frugare nell'armadio del grande drammaturgo.

Secondo Alonge è venuto il tempo di prendere congedo dal ritratto, oleografico e tutto ottocentesco, di un Ibsen democratico e progressista. In realtà, l'apparenza paciosa e sostanzialmente inoffensiva cela un cantore di quel sublime impasto di intraprendenza, cinismo ed energia che è il capitano d'industria, lo spregiudicato protagonista della fase più gloriosa dello sviluppo capitalistico.

Naturalmente Alonge documenta le proprie affermazioni, e spiega che a questa sconcertante conclusione è arrivato grazie a un metodo caro agli investigatori di polizia e agli amanti della «detective story» in genere: analizzando indizi insignificanti sparsi qua e là per i drammi.

Fedele alla tradizione che vuole l'assassino tornare sempre sul luogo del delitto, Ibsen si è tradito più volte, seminando tracce che consentono di mettere a nudo la sua sostanziale ipocrisia. Almeno nell'interpretazione di Alonge, il drammaturgo non aveva alcuna intenzione di svelare le proprie passioni segrete, preferendo invece sostenere, almeno superficialmente, le teorie più radicali.

Ma al cuore, si sa, non si comanda, e ogni tanto qualche parola finiva per sfuggire, qualche inclinazione faceva capolino anche in testi all'apparenza ortodossi quali «Casa di bambola» o «Il costruttore Solness». E' bastato annotare i fili sparsi per fare balzare alla luce questa trama celata.

Del resto Ibsen, sostiene Alonge, proprio in virtù di tale santificazione laica, è rimasto a lungo un continente inesplorato. Le sue parole sono state considerate chiare, piane, con una sola valenza possibile, e soprattutto prive di ambiguità. E' stato però sufficiente ribaltare il procedimento, partire dall'ipotesi che il suo teatro presenti più livelli, per scoprirne il fondo vero.

Secondo Alonge, dunque, il vero eroe ibseniano non è la donna che abbandona la casa nella quale sa che non potrà mai essere felice, e neppure il combattente per i diritti civili, bensì l'uomo economico, colui che prende senza ringraziare, che usa le persone in maniera cinica, senza mai patteggiare.

Che poi anche questo tipo di personaggio goda di un suo fascino, è un problema completamente diverso, al quale l'autore non offre soluzione: il vero depositario del segreto è solo Ibsen. In ogni caso, neppure il nuovo protagonista delineato dal critico torinese può vantare una completa tragicità. A differenza degli eroi di Conrad, non ha piena coscienza del male, che invece compie senza rendersene conto.

Insomma, a ben guardare, non si tratta della titanica lotta tra un individuo chiamato a farsi portavoce delle istanze meno nobili della società e deciso a obbedire agli ordini per un cristallino senso del dovere, ma solo di un fantoccio privo di spina dorsale, che non si rende neppure conto della portata dei propri atti.

Che poi i congegni drammatici funzionino, secondo Alonge è un altro paio di maniche: l'abilità di Ibsen non viene messa in discussione, visto che sotto accusa è solo la sua ideologia. Ma non si può negare che da questa stringente analisi la validità e l'attualità del drammaturgo escano decisamente ridimensionate.

Alberto Andreani

SI RIPARLA DELLA FAMOSA CONTESA TRA LEIBNIZ E NEWTON

Un calcolo, due dolori

Chi inventò la matematica infinitesimale? I due studiosi vi pervennero probabilmente ciascuno per strade diverse ma poi, forse per un malinteso intriso di capricci nazionalistici, finirono in una memorabile «litigata»

Il successo dell'analisi infinitesimale, che è una delle teorie matematiche più note — e forse più fraintese —, è dovuto essenzialmente alla facilità con cui essa è stata applicata a tutte le discipline tecniche e scientifiche, dalla chimica alla fisica, dalla biologia all'ingegneria. Le sue applicazioni pratiche sono vastissime, e tuttavia — aldilà degli indubbi vantaggi che ciò comporta — l'attenzione del matematico, antipragmatista di professione, è rivolta soprattutto agli aspetti teorici che ne definiscono le peculiarità.

Gli studi di insigni matematici, quali Weierstrass, Tychonoff e Borel, furono orientati in modo specifico verso l'assiomatizzazione dell'analisi infinitesimale, per conferirle una formulazione elegante ed ineccepibile. Sebbene quest'opera di sistemazione, edificata all'insegna del più puro rigore matematico, possa essere considerata ai giorni nostri definitivamente compiuta, non dobbiamo dimenticare che anche il calcolo infinitesimale, come ogni creazione della mente umana, è il frutto di un lungo e sofferto processo storico, che assunse le sue prime definite sembianze esattamente trecento anni fa: nel 1684 infatti, il grande filosofo Leibniz pubblicò il «Nova methodus pro maximis et minimis».

Proprio con la pubblicazione di quest'opera si crearono i presupposti che originarono e alimentarono quella storica disputa tra Newton e Leibniz, i quali si contesero con vergognosa meschinità la priorità della scoperta del calcolo infinitesimale. La storia della matematica di certo non manca di contese per questioni di priorità — si ricordino, per esempio, le celebri «disfide matematiche» tra Cardano e Tartaglia in Italia — ma quella tra Newton e Leibniz fu senza dubbio la più clamorosa e, ci rincresce dirlo, anche la più ignobilmente combattuta.

A. Rupert Hall, che è uno dei più autorevoli biografi di Newton, in un interessantissimo saggio dedicato alla storica contesa («Filosofi in guerra», Il Mulino editore, pagg. 329, lire 20.000) scrive: «Se ci vogliono due persone per un litigio, ci vogliono due uomini geniali per una disputa famosa. Se Newton fa parte della mezza dozzina di uomini più importanti della storia della scienza, G.W. Leibniz gode di altrettanta fama nella storia della filosofia». Se la disputa ebbe dunque una così vasta eco, ciò è dovuto al grande prestigio dei due contendenti. Ma quali furono gli argomenti principali con cui essa venne combattuta? A chi va attribuita realmente la priorità della scoperta del calcolo differenziale?

E' certo che i più importanti scritti newtoniani di calcolo infinitesimale risalgono a diversi anni prima della pubblicazione di Leibniz: come lo stesso Newton dichiara in una sua pubblicazione sulla quadratura delle curve del 1702, i suoi primi studi risalgono al 1665 (anno in cui si scrive «Analysis per equationes numero terminorum infinitas») e vengono completati praticamente nel 1671 con il celebre studio sulla teoria delle flussioni. Questi ultimi due lavori, però, vennero pubblicati solo molti anni più tardi.

Sappiamo inoltre che Leibniz nel 1676 fu a Londra, ove si era guadagnato i favori della Royal Society, grazie alla stima manifestatagli dal matematico Oldenburg, che ne era membro. Dopo il soggiorno inglese Leibniz ebbe bisogno di otto anni per maturare completamente le proprie riflessioni matematiche, che nel «Nova methodus» sfociarono nella formulazione del calcolo differenziale. E' senz'altro vero che l'influenza della scuola matematica inglese — il filosofo tedesco lesse le opere di Wallis e Barrow — ebbe un peso determinante nella formazione di Leibniz, ma fu un grave errore quello di accusarlo di plagio nei confronti di Newton, il quale, in verità, all'apparire dello scritto del 1684, non solo non si preoccupò, ma addirittura espresse al riguardo giudizi di sincero apprezzamento.

Indubbiamente, come è unanimemente riconosciuto dagli storici della scienza, Newton e Leibniz giunsero al calcolo seguendo itinerari diversi e prefiggendosi fini diversi: mentre l'attenzione di Leibniz era infatti prevalentemente rivolta a questioni di carattere prettamente matematico (come quella della quadratura delle curve) il calcolo delle flussioni newtoniano trae ispirazione da quei numerosi problemi di meccanica che costituivano il corpus della fisica del XVII secolo.

L'elemento che maggiormente differenzia la teoria newtoniana da quella leibniziana si può facilmente cogliere nella diversa notazione adottata: Newton usava indicare la derivata — effettuata rispetto al flusso temporale — col simbolo y, mentre Leibniz si servì della fortunatissima scrittura dy/dx, di facile interpretazione geometrica, e che ancora oggi permane nell'uso. Le differenti notazioni, alle quali Newton e Leibniz attribuivano significati sostanzialmente diversi, costituiscono peraltro una parziale prova che i due scienziati pervennero al calcolo indipendentemente l'uno dall'altro. Quali furono, allora, i motivi che indussero i Nostri a scendere in lizza per contendersi la priorità della scoperta?

Il saggio di Hall fornisce a tal proposito un'interessantissima e dettagliata descrizione dei fatti, volta a dimostrare che la contesa sorse probabilmente da un malinteso, strumentalizzato da assurde borie nazionalistiche. Come sappiamo Newton rivendicò nel 1702 — ma senza alcuna arroganza — la sua priorità sul calcolo. Qualche anno più tardi Leibniz pubblicò invece un articolo sulla rivista «Acta Eruditorum», nel quale affermò che le flussioni, impiegate con tanto successo nei «Principia» newtoniani, altro non erano che una differente notazione dei differenziali leibniziani: si trattava forse di una innocente affermazione, fatta probabilmente per conferire, col nome di Newton, maggior autorevolezza al proprio scritto. Fatto sta che un membro della Royal Society, il matematico e astronomo Keill, colse nelle affermazioni leibniziane il tentativo di disconoscere i meriti di Newton e, giudicando il suo scritto altamente offensivo, ritenne opportuno pubblicare nel 1710 un articolo sulle «Philosophical transactions», con il quale attaccò violentemente Leibniz, accusandolo di plagio.

Leibniz naturalmente non poteva ignorare le pesanti accuse addebitategli, in base alle quali veniva praticamente bollato come ladro delle altrui opere intellettuali. Gli «Acta Eruditorum» presero immediatamente posizione in favore di Leibniz e, cedendo alle sobillazioni di Keill (che forse è il maggior responsabile dello storico litigio) lo stesso Newton si fece coinvolgere in prima persona nella battaglia. Era scoppiata una guerra che fece discutere tutta l'Europa accademica, coinvolgendo scienziati come Huygens, Bernoulli e persino la Royal Society che, chiaramente, per difendere il ferito orgoglio nazionale, si schierò dalla parte di Newton.

Durante quel periodo Newton e Leibniz si inviarono lettere dal contenuto poco edificante, costellate da assurde accuse prive di ogni fondamento e che, certo, non giovarono all'immagine consegnata alla posterità. La guerra tra i due filosofi fece così della scienza un pretesto per sfogare antichi rancori nazionalistici, che divisero sempre l'Inghilterra dalla Germania. Oggi la Storia, pur riconoscendo la poco nobile macchia che questo episodio ha procurato allo spirito scientifico, ha reso giustizia a entrambi i contendenti. Newton e Leibniz sono stati riconosciuti meritevoli in egual misura per aver fondato il calcolo infinitesimale.

Se pure oggi ci appaiono equivalenti i due modi di affrontare il problema del calcolo differenziale, sbaglia chi pensa che la differenza tra le flussioni e i differenziali sia una pura questione di notazione. La flussione di Newton si proponeva di calcolare il rapporto tra due grandezze «sul loro nascere», mentre i differenziali leibniziani rappresentano quantità discrete infinitamente piccole, la cui supposta esistenza ben si accordava con la sua filosofia delle monadi. Come osserva acutamente Hall, infatti: «Quello di Leibniz era il calcolo della discontinuità, delle monadi, mentre Newton si preoccupava della continuità del flusso, del tempo; o, si potrebbe dire, i differenziali appartengono al relativo, le flussioni all'assoluto».

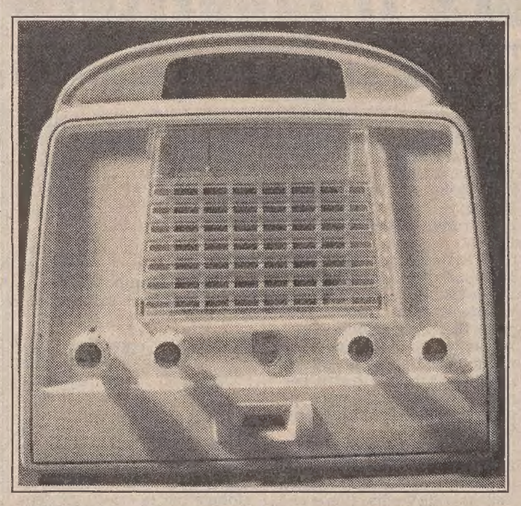
Letterio Gatto

Sopra, un'incisione raffigurante Leibniz con Carlo XII.

VENEZIA: LA PLASTICA TRA STORIA DEL DESIGN E NOSTALGIA

Così Kitsch, così chic

Il destino estetico di questa duttile materia appare segnato fin dai suoi esordi Sotto i nomi di parkerina, galalite, bakelite essa può assumere camaleonticamente l'apparenza di sostanze collaudate e «nobili»: avorio, legno, marmo, pietre dure



VENEZIA — Il periodo a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta è stato definito — annota Reyner Banham — l'Epoca dell'Aeroplano a reazione, il Decennio del Detersivo, la Seconda Rivoluzione Industriale. Nella storia del prodotto industriale, però, questo scorcio verrà ricordato soprattutto come l'Età della Plastica: sono gli anni dell'affermazione definitiva di questo materiale, e, non secondariamente, di una «filosofia» connaturata alla produzione e all'uso del medesimo.

Una filosofia che si presta a lettura angolate; da un lato, tecnico e positivo, la plastica è il risultato più eclatante di una ricerca tesa a ottimizzare la doppia economia consentita dalla produzione in serie e dalla povertà delle componenti base. Dall'altro, proprio tale economia permette l'irruzione della plastica tanto nel mondo volgare del superfluo quanto in quello plebeo dell'utilitaristico, di cui diviene — in tempi ristrettissimi — il materiale egemone.

Agli analisti del Kitsch (che negli anni di metà secolo individuano, appunto, una soglia «storica»), non è sfuggita la coincidenza fra l'inutile invasaione casalinga di ninnoli di plastica e il trionfo a basso costo del laminato in ogni ambiente domestico: l'ampiezza delle grandi trasformazioni in atto si rispecchia, in formato ridotto, nel rinnovato decoro «plastico» del microcosmo borghese.

Quando la vacuità di questo microcosmo risulterà evidente, sarà la plastica, materiale «senza storia», a riassumerne le valenze negative nell'inedito ruolo di «status symbol». «Plastic people, Oh baby now you're such a drag» canta Frank Zappa, in un celebre inno generazionale: nelle espressioni della Pop Art la plastica è fonte costante di ispirazione negativa, nel linguaggio corrente tutto ciò che è falso, surrogato o succedaneo diventa «sintetico» o «sa di plastica».

La flessibilità d'uso della plastica è testimoniata oggi da un ampio spettro di applicazioni tecnologiche; il più veloce treno europeo, il TGV francese, fa correre la sua carenatura di plastica rossa a 380 chilometri all'ora, eppure la visione di un fiore di plastica irrita l'occhio dell'esteta in maniera infinitamente superiore a un'analoga imitazione di stoffa.

A comprendere, motivare storicamente, ma soprattutto a smitizzare la «pulsione per la plastica», interviene ora un'interessante mostra promossa dalla Montedison e ospitata nel veneziano Palazzo Fortuny (fino al 29 aprile, ogni giorno meno il lunedì, dalle 9 alle 19). Intitolata «Gli anni di plastica», l'inziativa è piacevolmente sospesa fra storia del design e nostalgia, e non difetta di certa indeterminatezza fra criteri estetici e intenti archeologici nella scelta dei materiali esposti.

Ciò è probabilmente dovuto alla natura collezionistica della mostra, il cui nucleo centrale è appunto costituito dalla raccolta Rabolini, quasi centocinquanta oggetti fra barattoli, scatole, servizi da toilette, matite e pettini, che tratteggiano una curiosa storia dei materiali plastici, dalla fine dell'Ottocento (il «pezzo» più antico è una fibbia incisa del 1867) agli anni Cinquanta.

Una storia per molti versi appassionante: le prime materie plastiche — che non si chiamavano affatto «plastica» — possedevano nomi improbabili e sembrano, per le loro componenti base, il risultato di una ricerca tesa alla sintesi della pietra filosofale. La «parkerina» (1862) veniva ottenuta — come la celluloide — mescolando a caldo cellulosa, naftalina e canfora; la «galalite» (1889) derivava dai cascami del latte; la «bakelite» (1910), prima materia interamente sintetica, trae origine dalla reazione fenolo/formaldeide e nome dall'inventore belga Leo Hendrik Baekeland.

Il destino estetico della plastica appare segnato fin da queste prime, incerte apparizioni: fino allora ogni materiale (legno, metallo, carta, ecc.) possedeva un linguaggio formale sviluppatosi sulla scorta delle rispettive applicazioni e dei processi costruttivi che gli erano propri.

La plastica, sostanza duttile ma soprattutto giovane e — quindi — senza linguaggio, poteva assumere camaleonticamente l'apparenza e il repertorio formale di materiali ormai collaudati, imitando, di volta in volta, il corno, la tartaruga, l'avorio, il legno, il marmo e le pietre dure. Ma, come osservava Loos, «nessun materiale consente un'intromissione nel proprio repertorio di forme; chi osa, ciononostante, una tale intromissione viene bollato dal mondo come falsario».

La plastica, però, non segue solo la via dell'imitazione; anzi, gli oggetti esteticamente più significativi della mostra appartengono alla tendenza opposta. Si tratta, in prevalenza, di oggetti che si collocano fra la bigiotteria e la vera gioielleria: trattata come un materiale prezioso, la plastica inventa superfici iridescenti e textures originali, spesso incastonate in metallo mobile, e plasmate nelle forme altrettanto nuove e «moderne» dell'Art Déco.

È la rivincita di una regola instabile e aristocratica, di puro gusto: pur somigliando a qualcosa di prezioso, questi gioielli dichiarano con orgoglio la propria natura sintetica. Giovanni Klaus Koenig, in un saggio del catalogo, scrive che «la sostituzione del gioiello e del materiale prezioso con uno assolutamente nuovo aveva un chiaro significato anticonformista e antiborghese. Rivoluzionario, quindi, anche se solo dal punto di vista del gusto; e, proprio perché di un costo ragionevole, aperto a una diffusione fino allora impossibile».

I fruitori di questi oggetti, che possiamo immaginare a Parigi nella cerchia degli amici di Sonia Delaunay e Robert Mallet Stevan, o a Berlino, assieme a Fritz Lang e Georg Pabst, sono i sostenitori ante litteram del distacco della plastica dal luogo comune della «cattiva qualità». Grazie al loro «gusto», è possibile che oggi (come racconta Anna Rabolini, la paziente collezionista del materiale esposto) un mercante in malafede cerchi di convincere l'appassionato di materie plastiche che un servizio da toilette autenticamente d'avorio, argento e smalto, è in realtà di plastica: «Questa è celluloide, non avorio!».

Su questo argomento, del resto, è ancora più calzante l'esempio nostrano della Fiat Panda. Nata sulla moda dei grossi paraurti di plastica inglobati nella carrozzeria (Renault R5), quest'automobile, progettata dall'asso dei designer Giorgio Giugiaro, ha le fiancate apparentemente realizzate in materiale plastico.

Non è così: si tratta di lamiera sagomata e verniciata a «imitazione» della plastica; in altre parole, un materiale «vero» (il metallo), finge di essere un materiale, par excellence, «falso» (la plastica). E questa frase la dice lunga, ci sembra, su quanto precaria e contraddittoria sia ancora la «filosofia» della plastica.

Pierpaolo Vetta

In alto, radio portatile in galalite (1950 circa) e calcolatrice in resina fenolica (1935); sotto, portasigarette in celluloide marmorizzata (1930).

Taccuino

Anna del colore

TRIESTE — Con «Aperto 80» si è spalancata al mondo la transavanguardia che, nata come fenomeno italico, ha subito trovato corrispettivi in tante altre parti del globo. Gli americani, ad esempio, in quella stessa occasione, hanno rivelato sia la tendenza al recupero figurale (Salle, Deutsch) sia la tendenza a un nuovo decorativismo, smaccato e prepotente, proliferante su superfici smisurate (Kushner, Zakanitch).

In genere si tratta di una tendenza a privilegiare i valori in superficie — la pattern painting —, i segni come apparenza, come spettacolo, senza organizzarsi in significati che rimandino ad altre realtà. E lo confermano gli ultimi arrivati, i «graffitisti» metropolitani che, armati di bombolette spray, popolano le gallerie d'arte di segni revitalizzati, divertenti, senza il conforto di particolari contenuti, palesi od occulti che siano.

Su questi orizzonti gravita anche Anna Lombardi, nata a Palmanova ma operante a Udine. Una delle poche artiste in regione, se non l'unica, che si mostri informata su queste nuove realtà artistiche internazionali. Non le segue per moda, ma perché, nei suoi frequenti spostamenti, le capita di scontrarsi con tale espressività tutta schizzata sulla pelle, magniloquente ed enfatica, neo/barocca se vogliamo, proiettata però nella civiltà di massa post/industriale, alla fine del ventesimo secolo. Vi si scontra e vi si riconosce, sintonizzandosi con essa empaticamente.

Anna Lombardi ha interessi e attività molteplici: ha studiato a Roma dove si è diplomata in industrial design. In questo settore mette a punto progetti di varia finalità, partecipando a mostre importanti tra cui quella, recente, di Prato «Arte, moda, design». Collabora con lo Studio Alchimia e quindi con Alessandro Mendini, con Paola Navone. Svolge attività grafica lavorando per «Noi donne», «Grattacielo», «Frigidaire». Un terreno privilegiato, nell'ambito del design, è quello della decorazione di superfici, e qui scattano le interferenze con la pittura (che si configura appunto come «decoro» aggiornato, su grandi supporti cartacei).

A Trieste è presente in quest'ultima veste alla Cappella (fino a domani). Grossi segni colorati — ottenuti per lo più strappando delle carte di varia estrazione, perfino carte geografiche — galleggiano accattivanti sulle pagine gigantesche. Alcune, in sequenza, suggeriscono scritture, embrioni di alfabeti, reinvenzione di favelle preistoriche alla soglia dei significati. C'è anche uno sviluppo storico in questi fogli: dalle chiazze colorate sostenute dall'architettura dei segni zigzagati, agli alfabeti disseminati con andamento più regolare, agli ultimi turgidi segni rosso/verdi.

Maria Campitelli

Sopra, opera di Anna Lombardo (foto Piermario Ciani).

Gli ultimi fuochi per il centenario di Umberto Saba

ROMA — Ultimi fuochi per il centenario di Umberto Saba, ricorrenza ormai scaduta nell'83: dopo il convegno che si è tenuto a Trieste (organizzato dalla facoltà di lettere e filosofia dell'Università) un altro se ne apre oggi a Roma, ideato dal dipartimento universitario di italianistica in collaborazione con l'ateneo triestino. Un «pendant» così ravvicinato, da assumere le apparenze di un'eco che attraversa l'Italia.

Sul grande poeta, di cui si vanno ancora riscoprendo lati letterari e umani, parleranno critici e scrittori, docenti universitari e studiosi. Tra questi, Walter Pedullà (Saba narratore), Franco Rella (Saba e la costituzione del soggetto), Edoardo Sanguineti (Saba e il melodramma), Giordano Castellani (Trieste nella poesia di Saba: da «Coi miei occhi» a «Trieste e una donna»), Elvio Guagnini («Il piccolo Berto» da «Solaria» al «Canzoniere»), Giorgio Cusatelli.

Sono previsti inoltre interventi che allargano l'esame dell'opera di Saba al suo tempo e al contesto culturale dell'epoca: Daniele Del Giudice affronta infatti «l'elemento narrativo nella poesia di Saba» e Giuliana Morandini la «coscienza infelice a Trieste»; «Saba triestino?» si chiede Folco Portinari, mentre Mario Luzi presenta «il mio Saba».

Giorgio Caproni, Giovanni Giudici, Elisa Debenedetti saranno presenti con alcune testimonianze.

CONVEGNO SULL'EBRAISMO: OGGI LA PRESENTAZIONE DEGLI ATTI

Fertilissima Mittel-cultura

Afferma Quirino Principe, curatore del volume: «La lunga persecuzione di questo popolo non ne uccise la civiltà, anzi la enfatizzò. È una questione di anima, non di storia»

GORIZIA — Uno dei convegni più nuovi per tema e più ambiziosi per tragitto culturale fu quello che, organizzato dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, si tenne due anni fa a Gorizia. «Ebrei e Mitteleuropa» (cui parteciparono studiosi, linguisti, storici e scrittori di mezza Europa) è diventato ora libro grazie alla pubblicazione degli atti (Shakespeare & Company, pagg. 444, lire 40 mila; a cura di Quirino Principe), che saranno presentati stasera alle 18.30 all'auditorium di via Roma, a Gorizia.

Assieme a questo volume saranno pubblicamente commentate anche le lettere del filosofo goriziano Carlo Michelstaedter recentemente pubblicate da Adelphi (pagg. 461, lire 38 mila) e uno studio, edito da Marzorati, su Samuel Sandler (1911-1979), un ebreo «riformato» americano di origini mitteleuropee, impegnato nella realizzazione di una reciproca conoscenza fra mondo ebraico e mondo cristiano. L'autore è padre Sergio Katunarich, uno dei promotori dell'Iccm e studioso del mondo ebraico alla Pontificia Università Gregoriana.

All'incontro partecipano Sergio Campailla, curatore dell'«Epistolario» di Michelstaedter (Università di Genova), Quirino Principe, responsabile della pubblicazione di questi atti e autore di recente di una biografia di Mahler per Rusconi (Conservatorio di Milano), Giorgio Cusatelli, germanista (Università di Pavia), il rabbino capo di Trieste Elia Richetti.

Qualche domanda a Quirino Principe. Quel convegno sembrò scoprire la dimensione intellettuale ebraica per la prima volta in tutta la sua sfaccettata complessità. Eppure, di fronte a questa scoperta, Artur Sandauer si chiese se non ci fosse per aria un involontario rischio di razzismo. Cosa ne pensa?

«Bene, non c'è dubbio che dopo la seconda guerra mondiale si sia fatta strada un'immagine dell'ebreo mitteleuropeo più mitica che reale. Lo si voleva onorare, gli si volevano dare significati simbolici, come esempio più acre di una cultura messa alla prova e sconfitta sul piano storico.

«Si voleva dimostrare come il liberalismo culturale della Mitteleuropa (che gli stessi ebrei avevano condiviso) fosse stato sconfitto dagli eventi europei. La sconfitta dell'ebreo sul piano storico ha avuto ragione in un aldilà fatto di fantasmi, di pochi sopravvissuti che raccontano. La letteratura è ricca di questi esempi, non c'è solo l'"Olocausto".

«Ma questo ghetto culturale ebraico non corrisponde alla realtà; nella Mitteleuropa e negli Usa l'ebraismo è una cultura molto positiva, vincente: ha organizzato un sistema di pensiero. Direi inoltre che la seconda guerra mondiale non è stata un grande guaio per la cultura ebraica. Semmai la persecuzione l'ha accelerata, galvanizzata».

Allora com'è possibile che un popolo quasi eternamente rinchiuso e perseguitato sia diventato, come lei sostiene, «uno dei motori trainanti della civiltà europea»? Non sarebbe stato più logico attendersi il contrario? Il risultato di un'asfissia, per esempio?

«Io do un'importanza relativa alla persecuzione. Gli ebrei non furono l'unico popolo perseguitato, e del resto di questa loro persecuzione si parla più o meno in tutta la grande cultura occidentale (dal Duecento, o prima, fino all'Ottocento, quando troviamo lo Heine di "Il Rabba di Bacharach" o il Grillparzer di "L'ebrea di Toledo"). In realtà, la persecuzione non fu un trauma violentissimo quanto piuttosto una condizione stabile. Una cosa cui ci si abitua, come il terremoto, la siccità. Anzi, proprio perché sempre picchiato, questo popolo ha sviluppato degli anticorpi.

«Quindi è più serio, secondo me, dare un'altra risposta: è una questione di connotazione psicosomatica, di anima. C'è stato un grande fraintendimento sugli ebrei, e cioè un'interpretazione tutta storica e fenomenologica. Sono — si è detto — il risultato della storia. Invece no, c'è anche una questione di anima, un fatto atavico, che ha saputo reagire malgrado gli eventi negativi.

«Il grande direttore d'orchestra Ernest Ansermet ha detto in un suo libro sui musicisti ebrei che la tendenza ebraica è quella di "cosificare l'astratto", cioè di renderlo concreto. Ed è una tendenza opposta al platonismo occidentale, che rende astratte le cose concrete. Questa capacità è molto feconda negli ebrei: sanno trasformare, ad esempio, ogni sensazione in immagine».

Quel convegno fu il primo a voler abbracciare un ambito tanto vasto di problematiche. È davvero possibile una sintesi di storia, letteratura, psicologia, linguistica...?

«Rispondo per immagini. Io sono stato ufficiale. Per costruire una fortificazione bisognava fare tutto a seconda dei mezzi a disposizione, ma — con pochi o con molti — l'essenziale era recintare la zona il più possibile. Così la finalità del convegno era quella di aprire una prima pista. E senz'altro fu il primo, non solo in Italia, a considerare uno spettro d'indagine così ampio sul problema.

«L'aspetto linguistico, ad esempio, si affrontò certamente per la prima volta, e l'indicazione più suggestiva è stata, secondo me, quella di Eléna Mortara di Veroli sul "Kannitverstan" di Kafka (in olandese significa: non capisco, ed è tipico dello scrittore praghese, che nei suoi diari contestò addirittura il termine tedesco di "Mutter", in netto contrasto con l'idea sentimentale di "madre" ebraica, n.d.r.).

Qual è la personalità che soprattutto assomma in sé le caratteristiche culturali ebraiche (se non è Kafka, che pure le rifiutò)? «Be', ma il rifiuto di Kafka rappresenta proprio una tipica volontà dialettica. Direi che il massimo è proprio Kafka, in senso molto alto e molto anomalo. Il mimetismo è uno dei caratteri fondamentali dell'ebraismo. Nella sua tradizione ci sono due poli: uno meditativo e contemplativo, e l'altro portato all'azione. Il primo voleva essere sondaggio delle tenebre e oggi è purissima luce (Kafka); l'altro si negava totalmente, allora era luce e oggi è tenebroso (Weininger). Sono due personaggi della stessa medaglia».

Gabriella Ziani

CRONACHE DEL NORD - EST

PROPOSTA AL CONSIGLIO

Cosa può fare la Regione per l'unità europea? Intanto una legge

TRIESTE — Comunità europea, che fare? Il fallimento dei Consigli dei ministri di Atene e di Bruxelles travalica di gran lunga i pur importanti probelmi della finanza e della politica agricola comunitaria: investe invece alla radice la politica stessa dell'integrazione europea e lo spirito comunitario sul quale si è fondata l'intuizione dei padri fondatori della comunità europea stessa.

Come reagire alla pericolosa involuzione? Rilanciando il movimento per l'Europa unita, per l'Europa dei popoli delle regioni, rimettendo in moto il processo di graduale costruzione della Comunità europea, puntando al superamento dei condizionamenti nazionali con un forte movimento di opinione pubblica.

La Regione e gli enti locali possono fare molto per queste finalità, per far maggiormente partecipare i cittadini e le istituzioni locali al processo di integrazione europea e alla formazione di una diffusa coscienza federalistica.

È questa l'idea di fondo che ispira una proposta di legge presentata al Consiglio regionale dal consigliere Paolo Braida e significativamente appoggiata da altri consiglieri di un vasto schieramento politico: dai democristiani Longo, Nodari, Pagura, Piccoli, dal socialista manzon, dal socialdemocratico Gonano, dal repubblicano Fragiacomo, dal consigliere dell'Unione slovena, Stoka.

Il disegno di legge propone che il Friuli-Venezia Giulia, regione d'Europa, avvii una politica organica soprattutto nel campo delle iniziative culturali e delle conoscenze tra le popolazioni dell'Europa comunitaria, sostenendo le iniziative rivolte a favorire una più vasta partecipazione dei cittadini e delle istituzioni locali della regione al processo di formazione dell'unità europea e quindi una più effettiva integrazione della comunità regionale con quelle rappresentate nel Parlamento europeo.

Si prevede che possano essere sotenute finanziariamente dalla Regione, le attività di informazione e studio sui temi comunitari, da svolgere anche in centri permanenti da costituire in regione, i gemellaggi tra enti locali, istituzioni culturali, economiche, scolastiche, gli scambi di studenti e di lavoratori, le visite di studio di operatori pubblici e privati, la concessione di borse di studio per la frequenza a corsi promossi da istituzioni comunitarie e nazionali, la redazione e la stampa di notiziari e di pubblicazioni che possano contribuire alla conoscenza e all'integrazione europea. Si tratta di iniziative promuovibili sia da istituzioni pubbliche, che da privati, associazioni, movimenti.

Alle organizzazioni che in maniera organica e stabile operano per le finalità assunte dalla legge, potrà essere riconosciuta la funzione di «servizio di promozione europea» che costituisce titolo per un rapporto più stretto e organico con l'amministrazione regionale.

La proposta prevede infine che il luogo di effettiva promozione e di indirizzo generale dell'iniziativa regionale, rivolta a sostenere il processo di unità europea e di integrazione interregionale, è il «Comitato regionale per l'Europa», che si propone di costituire chiamando a farne parte in particolare i responsabili regionali e le rappresentanze degli enti locali, delle associazioni economiche e sindacali, e infine i movimenti europeisti, che in questo periodo hanno tenuto accesa la speranza dell'Europa unita.

FINITO IL BLACK OUT NEL QUARNERO PER LA TV DI CAPODISTRIA

Entro maggio a Veglia funzionerà il ripetitore

L'impianto è già stato acquistato per 400 milioni di vecchi dinari

FIUME — Il lungo calvario del ripetitore di Tv Capodistria per l'Istria e la zona del Quarnero è forse terminato. Entro la fine di maggio l'impianto verrà installato in un punto non ancora precisato dell'isola di Veglia. La notizia è emersa in una riunione della commissione regionale fiumana per le questioni della nazionalità.

Il ripetitore, già acquistato a Lubiana, è costato 400 milioni di vecchi dinari. Di questi, cento milioni sono stati stanziati dalla Comunità dei comuni di Fiume; il resto della spesa verrà coperto dai due centri televisivi di Lubiana e Capodistria interessati alla maggiore diffusione dei programmi tv.

Dopo cinque anni di promesse, conferme e smentite finalmente sembra che il «black-out» televisivo nelle zone istriane e quarnerine abbia ormai i giorni contati. Una volta in funzione il nuovo ripetitore riuscirà a coprire tutto il Quarnero. Probabilmente anche buona parte della costa orientale dell'Istria, fino a Pola.

Se la ricezione in Istria dovesse essere difettosa, si provvederà subito all'installazione di un secondo ripetitore in zona. Si parla già della «cintura» attorno a Pola, oppure di Fianona. La spesa, in questo caso, non sarà molto alta, perché si potrà acquistare un apparecchio di minore potenza.

Superati i problemi finanziari, adesso tocca alla verifica tecnica dei luoghi prescelti dell'isola di Veglia. Come si è detto, la Commissione regionale per le questioni della nazionalità ha mantenuto segreta l'area precisa dove verrà piazzato il ripetitore. Anche perché nei prossimi giorni una commissione di tecnici, scelti dai centri radiotelevisivi di Lubiana e Capodistria, si recherà nell'isola di Veglia per un primo sopralluogo.

Soltanto in un secondo tempo verrà presa la decisione definitiva, e quindi sarà dato il via libera all'installazione del ripetitore.

L'inaugurazione dell'impianto potrebbe coincidere con il «clou» delle manifestazioni per il 40.o anniversario dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. «Sarebbe veramente un bel colpo — ha commentato Ivan Bibalo, presidente della commissione regionale per le questioni della nazionalità — così anche gli italiani della costa orientale potrebbero seguire le celebrazioni della loro associazione».

PER IL CENSIS TRIESTE È LA CITTÀ ITALIANA CON PIÙ APPARECCHI

Quasi metà dei triestini ha un proprio telefono

Con 44 per ogni 100 abitanti al primo posto seguita da Genova

ROMA — Trieste è la città d'Italia con maggior numero di apparecchi telefonici rispetto agli abitanti. Ci sono infatti 44 telefoni per ogni cento triestini. Al secondo posto risulta Genova (con 41), Imperia (40) e Savona (39).

I dati sono ricavati da un'indagine del Censis sulla diffusione del benessere nel nostro paese e danno la misura dell'estremo divario che c'è anche in questo settore tra il Nord e il Sud, dove le difficili condizioni socio-economiche ostacolano la diffusione del telefono, considerato ancora un lusso o quanto meno uno strumento non indispensabile alla vita dell'uomo.

Rispetto agli altri paesi industrializzati, l'Italia non figura ai primi posti nella diffusione del telefono, proprio perché accanto a province con una diffusione che è tra le più alte del mondo, ce ne sono altre a livello dei paesi sottosviluppati. Tutto ciò anche se l'Italia è stato il quinto paese del mondo a coprire l'intero territorio nazionale con la teleselezione.

Ma veniamo ai singoli dati. Tra la capitale economica, Milano, e la capitale politica, Roma, il divario è leggermente a favore della prima. Però se si scorporano i due capoluoghi dal resto della provincia Roma è davanti a Milano.

Restando alle sole province è invece quella milanese a superare quella romana con 36,7 telefoni ogni cento abitanti, al quinto posto nazionale, mentre Roma è al settimo con 35,5, praticamente alla pari con Firenze (35,3) e Torino (34,6).

Gli ultimi 30 posti della graduatoria nazionale sono tutti occupati da province meridionali con Avellino in coda, dove si registrano appena 11 telefoni ogni cento abitanti. Risalendo alla graduatoria bisogna arrivare al 65.o posto per trovare una provincia del Nord, Brescia con 21,3 telefoni ogni cento abitanti e più su Mantova con 21,6, Padova con 22, Treviso con 22,3.

La prima provincia meridionale in graduatoria è Napoli, ma bisogna scavalcare 56 province del Nord.

Un discorso a parte merita Bari, dove il reddito procapite e la diffusione del benessere sono superiori ad altre province meridionali, ma la diffusione del telefono è invece assai bassa.

In poche righe

Tornei internazionali di bridge

TRIESTE — L'Associazione bridge Trieste ospiterà domani le nazionali juniores di Italia e Jugoslavia per un incontro amichevole che avrà luogo, alle 14.30, al Circolo del bridge di via San Nicolò 6. In serata, alle 21, la stessa associazione organizza nelle sale del Savoia Excelsior Palace un torneo interregionale a coppie che sarà diretto dal direttore internazionale Fred Kulenovich e dal dott. Paolo Cozzi.

Sabato alle 14.30 avrà inizio la seconda edizione del trofeo Modiano, torneo internazionale a squadre: si giocherà al pomeriggio e alla sera di sabato e al pomeriggio (con inizio alle ore 14.30) di domenica primo aprile. La premiazione avrà luogo, sempre al Savoia Excelsior Palace, alle ore 20 di domenica.

Mostra del miniquadro

TRIESTE — Sabato alle 18 nella sala d'arte Sofianopulo a Trieste in largo Papa Giovanni 6, avrà luogo l'inaugurazione della decima edizione della mostra del premio di pittura del miniquadro «La matita d'oro», organizzato dall'Associazione artistica regionale in collaborazione col Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 15 aprile nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e nei festivi dalle 10.30 alle 13.

Concorso nelle Ferrovie

ROMA — Sono stati indetti dalle Ferrovie dello stato concorsi pubblici compartimentali per soli esami per i seguenti posti: Trieste, 5 capostazione e 5 capo gestione; Verona, sempre 5 e 5; Cagliari 5 di capo gestione.

Possono partecipare coloro che sono in possesso di un diploma di scuola superiore. Scadenza delle domande di ammissione il 19 aprile.

RELAZIONE DI ZANFAGNINI SU DECENTRAMENTO E PIANO DI SVILUPPO

Alla Provincia il ruolo centrale nei rapporti Regione-enti locali

TRIESTE — Sul rapporto tra Regione ed enti locali si è incentrata la relazione che l'assessore alla pianificazione e bilancio e vice presidente della giunta Piero Zanfagnini ha tenuto davanti alla prima commissione permanente.

Relazione nella quale l'assessore ha fornito delle anticipazioni circa le modifiche da apportare alla legge regionale numero 7 dell'81 (che regola appunto tali rapporti) per renderla più adeguata alle esigenze del decentramento.

L'assessore ha spiegato che il primo riferimento, nella fase di elaborazione del piano regionale di sviluppo, dovrà essere fatto alle Province alle quali dovrà essere garantita altresì l'effettiva collaborazione all'elaborazione del piano. Il secondo dovrà essere fatto ai Comuni, ai loro consorzi e alle Comunità montane, che però dovranno comunque fare capo alle Province. Infine il terzo sarà con le forze economiche e sociali, con le quali verrà utilizzato un rapporto di consultazione autonomo.

Zanfagnini si è quindi soffermato in particolare sul piano di sviluppo (che non va visto solo come un programma finanziario): sul programma di legislatura (come punto di riferimento per tutti i programmi del quinquennio) e sui meccanismi per la predisposizione di progetti d'intervento.

Sono questi alcuni orientamenti — ha concluso Zanfagnini — che dovranno essere vagliati dalla Giunta regionale nella sua collegialità, e che quindi sarà sottoposta, entro breve tempo, all'esame del Consigio regionale.

Dopo la relazione è iniziato un dibattito. Gonano (Psdi) ha sottolineato la rilevanza della funzione preminente prevista per le Province. Carpenedo (Dc) ha chiesto strumenti particolari per le scelte previsionali in specifici settori come quelli economici; Pellis (LpT) ha rilevato la necessità di un coordinamento rendendo coerenti le varie fasi della programmazione (regionale, provinciale, comunale) evitando sovrapposizione e ripetizione nelle consultazioni, distinguendo altresì i progetti di intervento (affidati alle Province con verifiche di costi-effetti) da quelli organici di sviluppo (di competenza regionale, in numero limitato e ben qualificati).

La necessità di procedere pari passo con il riordinamento dell'amministrazione regionale e della delega agli enti locali (trasferendo loro mezzi e personale) è stata sottolineata dal consigliere Padovan (Pci), mentre per Nodari (Dc) la relazione rileva come si stia andando verso un discorso pianificatorio di tutta l'attività regionale e che le anticipazioni fatte dall'assessore rendano tutti più compartecipi nell'elaborazione programmatica; Fragiacomo (Pri) ha sostenuto la necessità di porre ordine e chiarezza nel settore della programmazione, avviando con i nuovi indirizzi proposti una nuova cultura dell'amministrare.

Ruoli diversi per gli Enti locali e il conseguente adeguamento di tutta la legislazione è stato chiesto, infine, da Tarondo (Pci).

Amicizia Pesaro-Lubiana

SESANA — Una delegazione della città di Lubiana diretta dal sindaco Tina Tomlje è rientrata da Pesaro dove ha preso parte ai solenni festeggiamenti del 20.o anniversario della firma del patto di amicizia che unisce Lubiana a Pesaro. Nell'occasione sono state conferite le cittadinanze onorarie a Marjan Tepina e Giorgio De Sabbatto, i due ex sindaci di Lubiana e Pesaro che siglarono l'accordo di collaborazione.

Delegazione di comunisti sloveni in regione

TRIESTE — Una delegazione della Lega dei comunisti della Slovenia, guidata dal presidente Andrej Marinc è da ieri in visita nel Friuli-Venezia Giulia, ospite del comitato regionale del Pci.

Marinc, che è accompagnato da Ivo Vajgl, vicepresidente della commissione affari internazionali della Slovenia, si è incontrato con il direttivo regionale del Pci. Sono stati esaminati i rapporti di collaborazione tra i due partiti e quelli più generali delle zone di confine.

La delegazione slovena ha visitato il porto di Trieste e si è incontrata a Gorizia con autorità pubbliche ed economiche dell'Isontino.

Oggi è previsto un incontro con il rettore dell'università di Trieste e con i dirigenti del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. A conclusione della visita il presidente della Lega dei comunisti della Slovenia traccerà un bilancio dei colloqui e degli incontri avuti nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà oggi al Circolo della stampa, a Trieste.

LA VITTIMA ERA DI SAVOGNA - FERITI DUE TRIESTINI

Incidente stradale vicino a Udine Morto un giovane militare di leva

UDINE — Mortale incidente della strada ieri notte, poco dopo l'una alle porte di Udine, in località Paparotti sulla statale 56, all'imbocco di viale Palmanova. Un giovane di Savogna d'Isonzo, Dino Marusic, di appena vent'anni, che abitava in via Impero 65, militare di leva nell'aeronautica in servizio a Campoformido, ha perso la vita finendo fuori strada con l'auto sulla quale viaggiava insieme con due suoi commilitoni, due ragazzi di Trieste, rimasti feriti in maniera non grave.

Si tratta di Lucio Pagliaro e di Alessandro Purich, entrambi ventenni, il primo abitante in via delle Milizie 3 e il secondo in via Chiesolino 9 a Trieste. Tutti e tre si trovavano su una «Ford Fiesta», condotta da Lucio Pagliaro e si stavano dirigendo verso il capoluogo friulano, provenienti da Gorizia. Forse a causa dell'eccessiva velocità e senz'altro per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, in un lungo tratto di curva, il giovane che si trovava al volante ha perso il controllo del mezzo, che è sbandato a destra.

L'auto, come impazzita, è andata a sbattere violentemente contro un palo di cemento di sostegno dei fili della linea elettrica. Ad avere la paggio è stato Dino Marusic, che si trovava seduto a fianco del conducente.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno cercato di prestare soccorso ai tre militari, ma il loro tentativo è stato inutile. Marusic, Pagliaro e Purich erano imprigionati nell'auto, accartocciatasi per il violentissimo urto contro il palo. Mentre due ambulanze della Croce rossa partivano dall'ospedale veniva chiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco. Con l'aiuto di potenti pinze oleodinamiche veniva aperto un varco nella carrozzeria dell'utilitaria per estrarre dall'abitacolo i tre feriti.

Poi la corsa all'ospedale, che per Dino Marusic si è rivelata vana. Giunto al pronto soccorso, ai medici di guardia non è rimasto che redigere il referto medico di morte per un gravissimo trauma cranico e fratture in varie parti del corpo. Gli altri due giovani coinvolti nell'incidente se la sono cavata, invece, con qualche frattura ed entrambi sono stati accolti nel reparto ortopedico del nosocomio udinese.

A Lucio Pagliaro è stata riscontrata una frattura alla clavicola destra che salvo complicazioni, dovrebbe guarire in una ventina di giorni. Alessandro Purich, invece, è stato ricoverato per la frattura delle ossa nasali e l'avulsione degli incisivi superiori. Per lui la prognosi è di quindici giorni.

TRAVOLTI DA UNA SLAVINA

Avventura a lieto fine per 7 militari americani in gita sul monte Canin

UDINE — Brutta avventura, fortunatamente a lieto fine, per sette militari statunitensi di stanza alla base Nato di Codogné (Treviso) che ieri hanno deciso di compiere una escursione in montagna. Mentre si arrampicavano su un costone innevato, sopra Sella Nevea, sono stati investiti da una slavina e sono rotolati a valle per qualche metro.

Soccorsi, i sette militari sono stati sottoposti ad accertamenti nell'ospedale di Gemona.

Di prima mattina i sette americani appassionati di sport alpini si sono presentati al Centro turistico di Sella Nevea superattrezzati: picozze, chiodi, moschettoni, corde e persino racchette da neve. Volevano scalare il Canin. Hanno cercato di convincerli a non tentare l'impresa. Le non certo ottimali condizioni meteorologiche sconsigliavano l'ascensione, ma i sette hanno fatto di testa loro.

Raggiunto il rifugio Gilberti si sono imbattuti in una comitiva di tedeschi che aveva rinunciato alla scalata. Già che erano lì, però, i militari, tra cui anche un capitano, hanno però deciso di compiere un giro nella zona. Sul vallone dell'Ursic, il primo tratto del quale ha una certa pendenza, uno di essi ha cominciato la scalata in trasversale, mentre gli altri sei lo hanno affrontato arrampicandosi in verticale.

Quello che li precedeva è scivolato provocando una piccola slavina ed è rotolato investendo i suoi compagni, rimasti semisepolti da non molta neve, ma resa particolarmente pesante dalla bassa temperatura atmosferica. Solamente tre gli infortunati: Russel McLaine, 19 anni (Minnesota); Roderick Buford, 24 anni (Alabama); James Becker, 20 anni, (Minnesota).

CONFERENZA DI EDOARDO AMALDI STASERA AL CENTRO DI MIRAMARE

I «ragazzi di via Panisperna» creatori della fisica nucleare

Il prof. Edoardo Amaldi

TRIESTE — *Appuntamento d'eccezione, questa sera alle 19, al Centro di fisica teorica di Miramare. Il prof. Edoardo Amaldi terrà infatti una conferenza (in lingua inglese) sul tema «La fisica nucleare a Roma negli anni Trenta». L'iniziativa s'inserisce nelle attività di divulgazione e discussione dei risultati della fisica moderna organizzate in occasione dell'anniversario dei vent'anni di attività del Centro.*

Quella di Amaldi sarà una preziosa e vivacissima testimonianza diretta del lavoro, degli entusiasmi e delle delusioni del famoso gruppo di giovani fisici italiani che sotto la guida di Enrico Fermi scoprirono la fissione nucleare mediante bombardamento di neutroni, ponendo così le basi per l'impiego dell'energia nucleare. Di quel gruppo (i «ragazzi di via Panisperna», come vennero chiamati) Amaldi faceva parte assieme a Emilio Segrè, Ettore Majorana, Bruno Pontecorvo e Franco Rasetti.

Nel dopoguerra, Amaldi contribuì in misura decisiva a ricostruire la scuola italiana di fisica e fu tra i fondatori e gli animatori del Cern di Ginevra. Diresse per molti anni l'Istituto di fisica dell'Università di Roma, fu presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e si occupò attivamente della politica della ricerca nell'ambito dell'Euratom e dei temi del pacifismo nucleare nel Movimento Pugwash.

A 75 anni compiuti, Amaldi è tuttora sulla breccia della ricerca attiva, interessandosi soprattutto di astrofisica e di onde gravitazionali all'Università di Roma.

VISITA DEL COMANDANTE GENERALE IERI A UDINE E A TRIESTE

«Efficiente» dice il gen. Bisogniero l'arma dei carabinieri nella regione

UDINE — Il comandante generale dell'arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Riccardo Bisogniero, che ha assunto l'incarico il 20 gennaio scorso, ha effettuato una visita alla Legione carabinieri di Udine, che estende la propria circoscrizione a tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Nella sede della legione di viale Venezia, ove è giunto accompagnato dal generale di brigata Franco Agrimi, comandante della III brigata carabinieri di Padova, è stato ricevuto dal comandante della legione, col. Salvatore Rizzo.

Il generale Bisogniero si è incontrato con tutto il personale del comando della legione, con i comandanti dei gruppi di Udine, Gorizia e Pordenone, ten. col. Santini, ten. col. Mangano e ten. col. Cassella, con gli ufficiali e con rappresentanze di sottufficiali, appuntati e carabinieri in servizio nelle tre province e con una rappresentanza dell'associazione carabinieri in congedo.

L'alto ufficiale si è incontrato con il suo predecessore generale di corpo d'armata Lorenzo Valditara, con il prefetto di Udine dott. Francesco Larosa e con il questore dott. Domenico Savastano. Bisogniero ha inoltre ricevuto dal comandante della divisione Mantova, gen. Giorgio Malorgio, il comandante della brigata «Julia» gen. Luigi Federici, il comandante del quinto genio di corpo d'armata, gen. Antonio Basile, e il comandante della quinta legione della guardia di finanza col Ennio Boi.

Il gen. Bisogniero si è quindi recato a Trieste ove, accompagnato dal col. Rizzo e dal comandante del gruppo di Trieste, ten. col. Antonio Schirosi, ha reso visita al commissario del governo, dott. Mario Marrosu, al presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli, al primo presidente della Corte d'appello, dott. Giovanni Jucci e al procuratore generale della Repubblica, dott. Giuseppe Gustapane.

Si è poi recato nella caserma del gruppo di via Dell'Istria, ove si è incontrato con gli ufficiali ed il personale dell'arma in servizio ed in congedo della provincia.

Qui ha ricevuto il questore, dott. Antonino Allegra, il comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» gen. Ermanno Brandes e il comandante della IX zona della guardia di finanza, gen. Elio Pizzuti.

A conclusione della giornata, il gen. Bisogniero ha espresso la propria soddisfazione per la efficienza dei reparti dell'arma nel Friuli-Venezia Giulia.

VOLKSWAGEN
Autoveicoli industriali

INVITO
ALL'ESPOSIZIONE DEI VEICOLI INDUSTRIALI VOLKSWAGEN.

Ventitrè automezzi, con portate da 3 a 30 quintali, a vostra disposizione. Un'occasione per verificare la versatilità e la praticità degli autoveicoli industriali Volkswagen, un'occasione per ottenere particolari condizioni d'acquisto.

28-29 MARZO
Via Flavia angolo Strada per la Rosandra, 2 (Trieste)
ogni giorno sino alle 20

Vi invitano:

AUTOSACCHETTI
℅ 84069 Gorizia

AUTOSALONE CATULLO
℅ 568331 Trieste

DINO CONTI
℅ 830666 Trieste

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ESAPARTITO CONFERMA GLI IMPEGNI PRESI CON LA LISTA

Le giunte si dimettono entro questa settimana

I sette però non hanno ancora raggiunto un'intesa - Incontri ristretti

Entro questa settimana le giunte minoritarie al Comune e alla Provincia dovrebbero dimettersi. Pare oramai certo che le forze dell'esapartito che reggono le attuali amministrazioni nei due enti locali, e cioè la Dc, il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli e l'Unione slovena, rispetteranno l'impegno assunto in cambio dell'astensione della Lista nel voto sui bilanci, astensione che ne ha permesso il passaggio.

La data concordata a suo tempo per le dimissioni è il 31 marzo. Fino a domenica, cioè fino al 31, non è tuttavia prevista alcuna seduta dei consigli provinciale e comunale: ma ciò non ha importanza, perché per rispettare le intese basta che le giunte si riuniscano e rassegnino i mandati, anche se la presa d'atto in aula delle dimissioni dovesse avvenire oltre termine.

Intanto le trattative fra l'esapartito e la LpT in vista della formazione di maggioranze solide a sette al Comune e alla Provincia continueranno questa settimana. Per evitare una rottura quasi certa sulla questione del sindaco, che la Lista rivendica a sé, i segretari dei partiti hanno rimesso al comitato ristretto la prosecuzione del confronto sul programma. Al documento, i socialisti e Unione slovena avevano presentato alcune varianti che il direttivo della LpT si era dichiarato disponibile ad accettare solo in parte (per l'esattezza la Lista ha detto di non considerare accoglibili in pieno le proposte).

Il comitato ristretto si riunirà all'inizio della prossima settimana, mentre sono riconvocate per mercoledì le delegazioni al completo. C'è da tener presente che il fine settimana vede impegnati i liberali al congresso nazionale di Torino, da cui con tutta probabilità dipenderà anche una decisione sulla ricandidatura dell'on. Manlio Cecovini al Parlamento europeo.

Il fatto non è marginale nell'evoluzione delle trattative a sette, perché Cecovini è il candidato che la Lista vuole sindaco dopo Richetti. Ed è il segretario della LpT Gianni Giuricin, a ricordare che è stato lo stesso Cecovini a dichiarare ripetutamente in tempi recenti all'interno del movimento di non essere disponibile a cumulare le due cariche di sindaco e di eurodeputato.

Se la riunione plenaria delle delegazioni dell'esapartito e della Lista è stabilita per mercoledì, ecco frattanto che il termine del 31 marzo per le dimissioni delle giunte viene a scadenza. «Daremo comunque le dimissioni — risponde Antonio Coslovich, segretario della Dc — anche perché vogliamo avere una rapporto chiaro con la città». Anche per il sindaco Franco Richetti non vi sono difficoltà formali: gli assessori — spiega — rassegnano le dimissioni al sindaco e questi al segretario generale del Comune, poi all'ordine del giorno della prima seduta consiliare viene inserita la presa d'atto.

«Il 31 marzo si danno le dimissioni» conferma il segretario socialista Seghene. Dello stesso avviso è il segretario socialdemocratico Mario Bercé. Anche Giorgio Berni, neosegretario del Pli, taglia corto: «L'assessore Trauner mi ha già informato di aver consegnato nelle mani del sindaco Richetti le dimissioni in bianco, per l'uso che egli ne vorrà fare».

E' evidente a questo punto che il futuro delle amministrazioni nei due enti locali cittadini non ha molte alternative: o i «sette» raggiungono l'intesa, oppure si riformano per un anno ancora giunte minoritarie. Oppure ancora arriva il commissario. Dice Giuricin (LpT): «Sia ben chiaro che nel caso in cui non ci venisse data soddisfazione sul programma e non ci venisse concessa la leadership al Comune (il sindaco) la Lista è pronta ad assumersi la responsabilità di non partecipare a maggioranze con gli altri partiti».

B. U.

Centrale Enel: la parola agli scienziati

Il Vicepresidente della giunta regionale Pietro Zanfagnini ha insediato il comitato scientifico che dovrà valutare l'impatto ambientale della centrale termoelettrica a carbone programmata dall'Enel. Il comitato sarà presieduto dal prof. Brambati dell'Università di Trieste.

Sono stati così avviati a livello scientifico i lavori da svolgere entro breve tempo per l'individuazione del sito che dovrà avvenire con l'accordo dei Comuni interessati e con la più ampia salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.

LO AVEVA CHIESTO LA MOGLIE

Valencic potrà essere trasportato a Rebibbia (ma sta ancora male)

I medici sconsigliano il trasferimento

Fabio Valencic sarà trasferito da Sulmona al carcere di Rebibbia a Roma. Lo aveva chiesto al ministero della Giustizia la moglie Fulvia negli ultimi giorni di gennaio, quando il marito aveva iniziato lo sciopero della fame per ottenere che fosse fissata la data del processo.

Il trasferimento è stato firmato ieri dal direttore degli istituti di prevenzione e pena, il giudice Nicolò Amato. «Non è escluso un ulteriore avvicinamento a Trieste» ha affermato il presidente della provincia Dario Clarici che in questi giorni si è interessato alla vicenda umana di Valencic, intervenendo più volte presso il ministero.

«Sono felice e un po' perplessa per questa decisione» ha detto invece la moglie. «Da una parte so che qualcuno e qualcosa si sta muovendo e che non siamo soli a cercare di abbattere quel muro burocratico che può ucciderci. Dall'altra parte non posso assolutamente considerare questo trasferimento una risposta concreta alle richieste che hanno portato mio marito ad attuare lo sciopero della fame».

In effetti, non è possibile sapere ancora quando il detenuto triestino, giunto ormai al sessantanovesimo giorno di protesta, potrà uscire dalla stanzetta dell'ospedale di Sulmona dov'è stato ricoverato sotto scorta una quindicina di giorni fa. «Non è trasportabile per le sue condizioni di salute e passeranno molti giorni prima che lo sia «hanno detto ieri sera i medici.

Fabio Valencic assimila con grande difficoltà quanto gli viene iniettato per fleboclisi.

In aprile un annullo speciale per i fiori di Alpe-Adria

PRIMAVERA A TRIESTE 1984
21 aprile 6 maggio
mostra internazionale
I FIORI DI ALPE ADRIA

Dal primo aprile questo annullo speciale sarà stampigliato accanto al normale timbro su tutta la corrispondenza in partenza da Trieste. L'annullo riproduce l'insegna della manifestazione «Primavera a Trieste - I fiori di Alpe-Adria» che si svolgerà dal 21 aprile al 6 maggio. L'iniziativa è patrocinata dalla Regione, dal Comune di Trieste, dall'Azienda regionale per la promozione turistica, dalla Provincia, dall'Ente fieta e dalla soprintendenza ai beni culturali.

La stampigliatura sarà usata durante tutto il mese di aprile dall'ufficio postale di Trieste ferrovia. A questo potranno rivolgersi direttamente anche i collezionisti.

OGGI
IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
DALLE 14.30 ALLE 18
LA System Software Service srl
AGENTE NON ESCLUSIVO
IBM
S/23 S/34 S/36 SVS
è a vostra disposizione con i suoi specialisti per mostrarvi le soluzioni più adatte per il vostro settore.
APPUNTAMENTO IBM SULLA STRADA DELL'INFORMATICA

clipper da VENEZIA voli diretti speciali
LONDRA
PASQUA e PONTE 1° MAGGIO
da L. 518.000
tre combinazioni:
20/25 aprile (6 giorni)
20/27 aprile (8 giorni)
27 apr. 1 mag (5 giorni)
ALBERGHI DI 1ª CAT. SUP. ACCOMPAGNATORI
Informazioni ed iscrizioni presso il Vostro Agente di Viaggio

SALE OPERATORIE IN FUNZIONE DA DOMANI A CATTINARA

Ospedale: traslochi nel vivo Appello a limitare i ricoveri

Cattinara è sempre più una realtà. Domani entreranno in funzione le sale operatorie nel «blocco chirurgico». A essere sottoposti ai primi interventi saranno alcuni degenti (probabilmente quattro) della clinica ortopedica. Non si tratterà, a quanto sembra, di interventi di particolare complessità. Per arrivare a questo risultato i responsabili del reparto e dell'ospedale si sono dati un gran daffare.

Intanto, mentre la clinica medica è ormai completamente operativa (tutti i posti letto al settimo piano sono occupati), fervono i preparativi per il trasferimento nel nuovo ospedale degli istituti di semeiotica chirurgica e di patologia medica, retti rispettivamente dai professori Pietri e Campanacci.

I due reparti traslocheranno a Cattinara lunedì prossimo e operano da qualche giorno ormai a regime ridotto per quanto riguarda le degenze. Mentre il primo si trasferirà con alcuni degenti, ieri la patologia medica ha dimesso l'ultimo paziente. Gli accoglimenti nei due reparti riprenderanno mercoledì 4 aprile al servizio di pronto soccorso e accettazione di via Pietà.

L'unità sanitaria rileva in proposito «che gli inviti a contenere gli accoglimenti ospedalieri in questo periodo difficile di graduale occupazione dell'ospedale di Cattinara non trovano rispondenza nella popolazione e in particolare nei sanitari.

«La disponibilità e la fattiva collaborazione sin qui prestate da tutte le strutture ospedaliere — osserva ancora l'Usl "Triestina" — rischiano purtroppo di non riuscire più, in un futuro ormai prossimo, a fronteggiare un ricorso al ricovero in ospedale che, a volte, potrebbe essere evitato». Per questo l'Usl «Triestina» rinnova l'invito alla cittadinanza, «confidando che i triestni tutti si facciano carico di un ulteriore sacrificio che, però, non può che trasformarsi in un beneficio per l'intera collettività».

Intanto i collegamenti autobus sono già garantiti dalla linea 37 e dalla 11 barrata, nonché, di sera, dalla linea A; nei prossimi giorni arriverà a Cattinara anche la 25, sostituita, nei turni festivi, dalla 26.

Scontro moto-auto: due feriti

Due uomini, entrambi di 31 anni, Erminio Soffici, via Rivalto 7 e Fulvio Azzarelli, via delle Docce 1/1, sono rimasti feriti ieri nello scontro avvenuto in via dell'Istria, tra la moto su cui viaggiavano e una «Fiat 126» guidata da Nella Zacchigna, vedova Coselli, 59 anni, viale Campi Elisi 62. La moto, guidata da Soffici, andava verso largo Baiamonti, l'auto veniva da via Marenzi, una laterale all'altezza del «Burlo Garofolo». I due hanno riportato contusioni alle gambe e alle braccia.

STATO CIVILE

NATI: Dario Giurco, Alexia Paoloni, Elena Ghersinich, Elisa Krmac.

MORTI: Albina Lovrinovich ved. de Franceschi, 93 anni; Margherita Legat in Ferretti, 75; Antonio Finderle, 73; Pietro Parma, 77; Angelo Minca, 87; Rosina Eccel in Garoni, 85; Silvano Andreassich, 61; Amelia Grignetti ved. Parisi, 84; Guido Linda, 82; Marcello Bazzarini, 77; Pietro Vidau, 68; Domenica Gerolami ved. Guercini, 82; Liana Valdemarin in Sesto, 57; Guido Maschietto, 60; Maria Coslovich ved. Scrignani, 85; Lidia Longhini in Doz, 77; Giuseppina Babic ved. Slavec, 96.

In poche righe

Incontro sull'unità europea

Per il ciclo degli «Appuntamenti con la cultura, la scienza e l'arte» organizzato dalla Brigata corazzata «Vittorio Veneto», alle 17, nella sala convegni della caserma Brunner di Opicina, si terrà una conferenza sul tema: «Progetti e prospettive dell'Unione europea». Relatori saranno i professori Arduino Agnelli (storia delle dottrine politiche) e Giorgio Conetti (diritto internazionale) dell'università di Trieste; il prof. Alessandro Leonarduzzi dell'università di Udine, presidente del Movimento federalista europeo di Trieste. L'iniziativa si propone di illustrare, nei suoi aspetti storico, giuridico, politico, economico e sociale, il «Progetto di trattato che istituisce l'Unione europea», che sarà prossimamente presentato all'approvazione dei parlamentari e dei governi degli Stati membri.

Un altro caso di rabbia silvestre

Un tasso trovato morto in febbraio vicino a Malchina, nel comune di Duino-Aurisina è risultato colpito da rabbia silvestre. Lo ha accertato l'analisi di laboratorio compiuta a Padova dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie.

Titolari di bar in assemblea

Nel quadro delle assemblee di categoria indette dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), oggi alle 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7), si terrà la riunione congiunta dei titolari degli esercizi di bar.

Pittura naïve sul Nicaragua

Si apre oggi nella sala mostre della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) la mostra di pittura naif nicaraguense «Solentiname, l'indio pittore, contadino del Nicaragua». La mostra sarà aperta fino al 6 aprile con il seguente orario: da lunedì a sabato dalle 17 alle 20.

IDEE CASA
scelte nelle proposte di:
ZUCCHI Gabel
bassetti eliolona
tovaglie • copriletti
completi bagno • lenzuola
accappatoi
biancheria Godina
veste... anche la tua casa

UNA TOURNÉE ANNULLATA, TAGLI AI FINANZIAMENTI

Il teatro stabile sloveno rischia di chiudere, soffocato dai debiti

Licenziamenti in vista, forse la chiusura? La difficile situazione finanziaria in cui il teatro stabile sloveno si va dibattendo da anni, in prospettiva è drammatica. Sul bilancio pesa un deficit di nove miliardi, coperto con fidejussioni della Regione. Anche questa stagione si sta concludendo con i conti in rosso. La prevista tournée del teatro «Drama» di Lubiana è stata annullata. E quel che è peggio, per lo stabile sloveno, dalla prossima stagione la fidejussione regionale non ci sarà più.

La cosa riguarda tutti i teatri. Ma quello sloveno ha un problema particolare. «La differenza è che gli altri stabili possono mettere in scena uno o due spettacoli e poi girare tutta l'Italia, fermarsi in piazze ricche, vnsomma fare grossi incassi con una spesa relativamente bassa», sostiene Bogo Samsa, presidente del consiglio d'amministrazione del teatro. «Noi, invece, dobbiamo allestire almeno sei-sette rappresentazioni che girano all'interno della minoranza slovena. Che significa maggiori spese e minori incassi».

Giorni fa il consiglio d'amministrazione ha presentato i numeri del bilancio ai dipendenti, circa quaranta persone attori compresi. E in sostanza hanno detto: «Con questi soldi possiamo a malapena finire la stagione in corso, non certo programmare quella futura». Sugli sbocchi futuri si fanno soltanto ipotesi. Tra queste licenziamenti o, addirittura, la chiusura.

«Si prefigurano interventi drastici e la riduzione di strutture riguardanti tutti i settori dello stabile», afferma un documento redatto dai dipendenti al termine di un'assemblea.

Intanto, in attesa di avere dati «precisi e concreti» dal consiglio d'amministrazione, i dipendenti hanno proclamato lo stato di agitazione. Rivolti all'esterno si appellano a «un'attiva solidarietà della comunità slovena, dell'opinione pubblica e di tutte le forze democratiche italiane»; «esigono» anche un «immediato incontro» con amministratori, partiti, enti locali e organizzazioni slovene in Italia.

Rivolti soprattutto all'interno, difendono il proprio posto di lavoro affermando che «ogni riduzione del personale starebbe a significare concretamente l'impossibilità di realizzare quel ruolo culturale, artistico e sociale che ogni teatro ha o, meglio, deve avere, tanto più se operante in una realtà come quella di una minoranza nazionale». E ancora: «È improponibile l'ipotesi di una riduzione dell'organico di fronte all'assenza di una politica culturale nuova e diversa».

Una delle accuse lanciate durante l'assemblea è che i vertici dello Stabile non si sono sforzati di trovare uno sbocco allargando e intensificando il raggio d'azione anche in rapporto con strutture esterne.

«La minoranza slovena è quello che è», replica Bogo Samsa. «Abbiamo un record di presenze: cinquantamila a stagione, e sono in ascesa. Con gli incassi non vive neanche il «Piccolo» di Milano. Facendo miracoli artistici potremmo incassare qualche milione in più. Ma qui si parla di miliardi».

Il problema della riduzione del personale dunque rimane. «Certo, la questione si pone ma non è stato ancora deciso nulla», aggiunge Samsa che oggi si incontrerà con l'assessore comunale alla cultura Arduino Agnelli per descrivergli la situazione. «Cosa chiediamo? Che attraverso la legge di tutela globale lo Stato paghi i debiti. E che sia riconosciuto il nostro ruolo di ente della minoranza slovena e dunque di ponte fra culture di frontiera con un contributo fisso annuo oltre a quello previsto per gli altri teatri».

SCIOPERO DEI BUS MERCOLEDÌ

Al dunque la vertenza dell'azienda trasporti

Ristrutturazione interna dei servizi dell'Azienda consorziale trasporti, nuovo regolamento sulle «promozioni» (cioè sui passaggi di qualifica), patto integrativo aziendale: questi gli argomenti di un confronto fra sindacati e azienda che si terrà stamane all'Act e che commissione amministratrice e organizzazioni confederali dei lavoratori giudicano «decisivo» dopo cinque mesi di trattative.

I sindacati (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ccdl-Uil trasporti), definiti «dilatori» i contatti fin qui avuti con l'azienda, hanno già proclamato uno sciopero di tre ore dei mezzi pubblici, dalle 11 alle 14 di mercoledì prossimo.

Il punto più dibattuto riguarda il patto integrativo aziendale, che il contratto nazionale di lavoro individua come occasione per ulteriori richieste economiche dei dipendenti. Paghe più alte, ma a condizione che ognuno lavori di più: si può tradurre così il concetto, espresso dal contratto nazionale, che ai lavoratori vada un terzo dei risparmi attuati dall'azienda con i recuperi di produttività.

Il piano dell'Act prevede recuperi produttivi dell'ordine di 4 miliardi, dei quali oltre un miliardo da suddividere fra i 1200 dipendenti nella misura di 80-100 mila lire lorde a testa. Importi e modalità del pagamento sono oggetto del braccio di ferro fra sindacati e azienda.

«Siamo comunque pronti a chiudere — afferma Costanzo Curriale della Fit-Cisl — sempreché l'azienda non tocchi d'autorità gli orari di lavoro». Un impegno che il presidente dell'Act, de Gavardo, si dice disposto ad accettare.

CALENDARIETTO

Oggi: San Secondo. — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.28; la luna si leva alle 5.43 e cala alle 15.18.

Ieri: temperatura massima gradi 14,9; minima gradi 8,9; pressione millibar 1017,4 in leggera diminuzione; umidità 64 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.59 con cm 28 e alle 21.46 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.28 con cm 21 e alle 15.14 con cm 47 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11, Sistiana, Basovizza e Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308: via Rossetti 33 tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998, Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

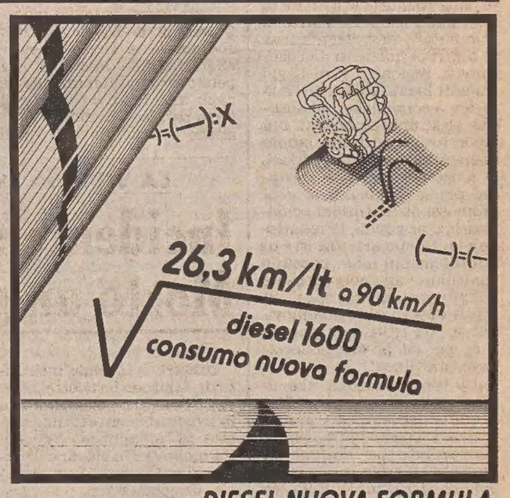
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16, Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

AFFILATURA
Seghe circolari, widia, per alluminio e dischi per metalli
Bordin, via Manzoni 4/c, tel. 744259

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste



A DIESEL NUOVA FORMULA.

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO SALVA UNA FAMIGLIA DAL CROLLO DI UN SOFFITTO

Aspettando lo sfratto, col cielo in una stanza

La paradossale vicenda di quattro persone in un misero alloggio - Ora non hanno più dove dormire

L'unica stanza della famiglia Samsa, quella da letto, all'ultimo piano di uno stabile vecchio cent'anni, in via Gatteri 32, è da ieri «off-limits». Sul soffitto si sono aperte crepe che ci passa una mano: entrare in camera significa rischiare la vita. Padre, madre e due figli, una ragazza di 21 anni e un ragazzo di 11, da ieri non sanno dove dormire.

«Potevate aspettare ancora qualche giorno prima di chiamarci — li hanno ammoniti ieri i vigili del fuoco — così vi cadeva tutto in testa». Hanno abbattuto malte pericolanti, ma non hanno potuto fare di più: «Se qui iniziamo a rompere — hanno detto — scoperchiamo la casa».

«Non sono Mina, non mi interessa di avere il cielo in una stanza» — dice Giorgina Samsa, che fuma una sigaretta dietro l'altra e piange come una disperata. Marito e moglie abitano lì da vent'anni. Prima tutto bene, poi nell'80 è cominciato il calvario. Le vecchie tegole non hanno resistito più alla bora e alla pioggia. Con l'acqua le travi di legno del soffitto si sono gonfiate e sono iniziate a cadere le malte.

I Samsa smontano il letto prima di sgomberare (Italfoto)

Con lo sguardo, quasi rassegnato, rivolto al soffitto, Claudio Samsa indica tutte le crepe che ormai non si contano. La casa è umida, le finestre screpolate e malferme sembrano cadere da un momento all'altro. «Quest'anno non abbiamo mai acceso la stufa — racconta Claudio — con questa umidità in cinque minuti ci asfissiamo e poi con il caldo le crepe si allargano». Così Massimiliano che va in quinta elementare fa i compiti sotto le coperte. «Quando finisce l'allenamento di calcio, lo porto a fare la doccia calda in porto, dove lavoro io, perché qui morirebbe di freddo».

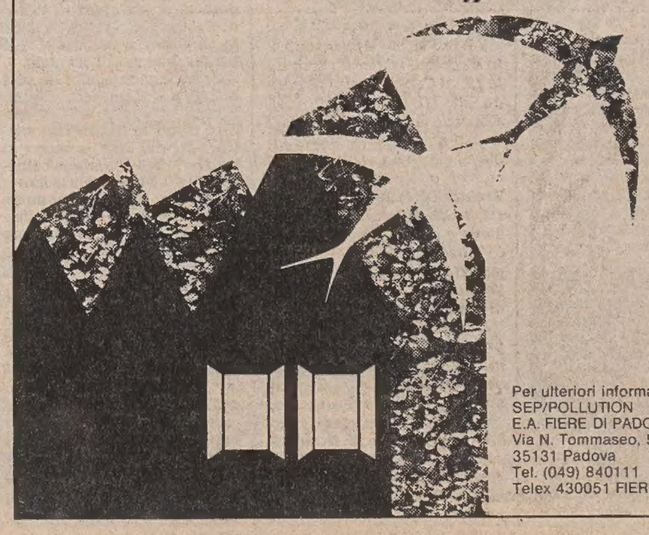
I Samsa si trovano in una situazione paradossale. Mentre tutti temono lo sfratto, loro lo desiderano. «Da dicembre non paghiamo più le 45 mila 200 lire dell'affitto mensile — dice Giorgina e lo sfratto ora lo abbiamo, ma dobbiamo uscire appena il 30 giugno, e in questi tre mesi dove dormiamo? Se il proprietario l'avvocato Edoardo Gasser, ci manda fuori subito invece, il Comune è costretto a darci un appartamento. Abbiamo fatto anche domanda all'Iacp, ma la graduatoria deve ancora uscire. Il fatto è che l'avvocato, nonostante le nostre proteste, non si è mai preoccupato delle condizioni di questo appartamento».

«Ogni volta che ci hanno chiesto un lavoro abbiamo mandato un operaio — ribatte Franca Gasser, figlia dell'avvocato — anche oggi, saputo delle crepe in camera da letto, abbiamo cercato un muratore che andrà su domani. Inoltre, abbiamo dato loro lo sfratto solo perché ce l'hanno chiesto e perché in questo modo sperano di avere un appartamento dall'Iacp».

Claudio Samsa intanto smonta l'armadio della camera da letto. «Porto fuori tutto — dice — perché qualcosa non rimanga sotto le macerie.

L'appartamento ha ancora solo un corridoio, una cucina e uno sgabuzzino trasformato in bagno. «Sono facchino in porto — spiega Samsa — e con questa crisi, lavoro dieci giorni al mese. Non ho soldi per comprare un appartamento, o per andare in albergo, non ho una roulotte. Stanotte, se non ci ospiterà qualche amico, dormiremo in macchina».

Silvio Maranzana

10° SALONE INTERNAZIONALE
DEI SERVIZI PUBBLICI
TECNOLOGIE PER I SERVIZI
URBANI E LA LOTTA
CONTRO GLI INQUINAMENTI
FIERA DI PADOVA 8-12 APRILE 1984
SEP POLLUTION 1984
"CITTÀ E AMBIENTE"

Per ulteriori informazioni:
SEP/POLLUTION
E.A. FIERE DI PADOVA
Via N. Tommaseo, 59
35131 Padova
Tel. (049) 840111
Telex 430051 FIERPD I
DGR 3123 del 14/6/83 STUDIO CN

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DALLE FACOLTÀ DI LETTERE E MAGISTERO

Saba? Era un «cane sciolto» della letteratura novecentesca

La personalità vulcanica del poeta, tutta luci e ombre, messa a fuoco da un gruppo di studiosi

Un santo Umberto Saba non è credibile. Eppure, dopo i tempi bui, per il poeta triestino pare arrivato il momento di prendere posto sull'altare dei santoni della letteratura. Critici di professione, scrittori e «acculturati» lo venerano ormai come una sorta di feticcio. Un oracolo della penna a cui fare riferimento in continuazione, e molto spesso senza aver letto neanche il suo «Canzoniere».

A ristabilire le distanze da questa inutile beatificazione ci ha provato il convegno internazionale «Il punto su Saba», che si è svolto da domenica a martedì sotto la regia delle facoltà di Lettere e Magistero dell'Università di Trieste.

Per tre giorni una cinquantina di iscritti al «Gotha» degli studiosi hanno passato al tritacarne la vita, l'opera, la poetica, l'ideologia e la fortuna del poeta.

La parola d'ordine è stata: niente luoghi comuni. Stelio Mattioni ha parlato di Saba uomo privato e pubblico senza troppi peli sulla lingua; Romano Luperini ha scavato in profondità l'ideologia e la poetica; ad Antonio Pinchera è toccato fare una radiografia del testo e dell'opera sabiana; infine quattro critici stranieri si sono soffermati sulla diffusione e la fortuna di Saba nel mondo.

Saba, si sa, era in eterno conflitto con il suo tempo. Lui stesso aveva scritto di sentirsi come uno che ha «le radici piantate nell'Ottocento, e la testa proiettata nel Duemila». Per capire la sua «difficile facilità» non bastano gli schemi, le paternità letterarie, le parentele libresche. La psicanalisi, di cui si è tanto parlato, è soltanto una delle tappe del cammino culturale di Saba. Così come la «triestinità» e la cultura mitteleuropea non possono essere, da sole, la chiave di lettura del «Canzoniere».

A questo proposito Luperini è stato chiarissimo: «La scoperta di Freud non ha cambiato il modo di scrivere di Saba. Per lui contavano soprattutto la poesia, la verità e la natura mescolate assieme in un impasto indivisibile». E Marziano Guglielminetti è andato più in là, affermando: «La cultura mitteleuropea non è una piovra che monopolizza la formazione letteraria e umana di Saba. Leggere Freud o Nietsche, in quel periodo, non era un particolare titolo di merito. Voglio dire che non è diventato Umberto Saba perché si è steso sul lettino dell'analista».

Un «cane sciolto» della letteratura novecentesca, insomma, questo Saba. Uno che continua a provocare l'insonnia ai critici, incapaci di inquadrarlo e di definirlo. Del resto, con una personalità vulcanica e tutta luci e ombre come la sua, non poteva saltare fuori un rimatore da feste nuziali.

Suicida mancato, depresso incallito, ebreo di sentimenti antiebraici, fu l'ultimo dei poeti che seppe vivere da poeta, come disse Bobi Bazlen. «Quando Saba era a Parigi — ha raccontato Michel David, famoso critico francese che ha scritto, tra l'altro, «La psicanalisi nella cultura italiana» — trovò un medico che gli fornì una ricetta esplosiva, a base di sonniferi e cognac, per farla finita. Lui, naturalmente, non prese mai quell'intruglio. Non aveva la vocazione del suicida. Così continuò a tormentarsi per l'insonnia e la depressione. Tanto che il pittore Filippo De Pisis, che girava con un pappagallo sempre appollaiato sulla spalla, non volle più vederlo».

Saba fece a pugni, per iscritto, con quasi tutti i suoi contemporanei. Odiava Benedetto Croce, visto come «una vecchia signora felice che suona la spinetta» mentre tutt'attorno la gente si impicca. Non sopportava i futuristi, né Guido Gozzano. Disprezzava la poesia «disonesta» di Gabriele D'Annunzio, e sognava di trovare un critico come Francesco De Sanctis che lo capisse e lo valorizzasse. Invece si beccò soltanto stroncature spietate fino al secondo dopoguerra, quando prima Debenedetti, poi Fortini, Muscetta, Portinari e altri iniziarono una lenta opera di rivalutazione del suo «Canzoniere».

«Soltanto adesso ci rendiamo conto della grandezza di Saba — ha sottolineato Giuseppe Petronio, uno dei «mostri sacri» della critica letteraria italiana — perché diventa ogni giorno più attuale. Si potrebbe dire che ci cresce tra le mani di anno in anno».

La stessa sorte, in fondo, è toccata a Saba anche all'estero. Come hanno detto Michel David, Robert Dombroski, Sergio Turconi e Mate Zoric, gli studiosi e i lettori degli altri paesi scoprono il suo valore a poco a poco. A Belgrado, ad esempio, sta per uscire un volume con quattromila versi del «Canzoniere» tradotti in serbo.

«La scarsa attenzione della critica italiana per la sua opera — hanno confermato ad una voce gli studiosi stranieri — lo ha penalizzato non poco. Negli Stati Uniti, in Slovenia, in Serbia e nel Montenegro si è iniziato ad apprezzare e a studiare Saba solo dal dopoguerra. In Francia il poeta triestino era conosciuto, grazie a Giovanni Papini, già dagli anni Venti. Ma la vera riscoperta è avvenuta appena attorno al 1947».

Alessandro Mezzena Lona

Un'immagine di Umberto Saba quando era tormentato dal «male oscuro». Qui è in una clinica romana, nel 1950, insieme alla figlia Linuccia

INIZIATIVA SCOUT

Posti letto per gli alpini nell'ex campo profughi di Prosecco

L'Associazione amici delle iniziative scout in vista della prossima adunata degli alpini del 12 e 13 maggio, ha predisposto un piano di lavoro per ristrutturare e rendere temporaneamente agibili alcuni locali dell'ex campo profughi di Prosecco-Campo Sacro.

Tali lavori si svolgeranno durante tutte le domeniche di aprile; si intende predisporre una capienza di almeno 250 posti letto. I lavori consisteranno essenzialmente nella pulizia interna ed esterna di alcuni alloggi.

L'Amis invita i suoi soci, gli scout, e tutti i simpatizzanti ad aderire a tale iniziativa, presentandosi muniti del necessario una qualsiasi domenica di aprile, fra le 9 e le 18.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(700)	800	(800)
CAROTE	600	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	700	(—)	1000	(—)
CICORIA	400	(—)	3400	(—)
CIPOLLE	—	(—)	1000	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1200	(—)
LATTUGA	1000	(—)	2500	(—)
PATATE	450	(—)	1100	(—)
PEPERONI	2400	(—)	4500	(—)
POMODORI	1200	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	700	(—)	3000	(2000)
SEDANO VERDE	400	(—)	1000	(—)
SPINACI	500	(600)	800	(800)
ZUCCHINE	1200	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	1900	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	—	(—)	500	(—)
FRAGOLONI	3500	(—)	6000	(—)
MELE	800	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(24800)	28000	(24800)
CEFALI	2000	(3980)	5000	(4800)
GUATI GIALLI	6500	(12800)	10000	(12800)
MOLI	10000	(3980)	12500	(4800)
MORMORE	14000	(—)	19000	(—)
ORATE	27000	(—)	28000	(—)
PASSERE	1200	(1800)	4800	(1800)
PALOMBI (ASIA. CAN)	6000	(7980)	9000	(7980)
RIBONI	20000	(—)	27000	(—)
ROSPO (CODE)	4000	(12800)	11500	(12800)
SARDELLE	570	(—)	1715	(—)
SARDONI	2000	(4800)	4290	(3980)
SGOMBRI	1000	(1980)	3200	(1980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4400)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(5600)	13000	(9800)
CANOCE	11000	(—)	14000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	15000	(14800)	17000	(22800)
SEPPIE	3800	(6400)	7500	(6800)

(*) Listino prezzi del 28.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.3.1984.

SENZA FONDI REGIONALI I CORSI PER LAVORATORI

E la burocrazia lascia le «150 ore» al verde

Le «150» ore, i corsi scolastici per lavoratori, sono al verde. Per un intoppo burocratico i fondi per l'attività didattica mancano da un anno e mezzo in tutta la provincia. I contributi regionali per i corsi dell'82-'83 non sono ancora arrivati; di quelli per l'83-'84 non se ne parla nemmeno.

Gli insegnanti dei corsi sono regolarmente inseriti nei quadri e altrettanto regolarmente pagati dal ministero della Pubblica istruzione; per tutto il resto di soldi non ne arrivano e alle «150 ore» non è consentito nemmeno l'acquisto di una matita.

Il blocco dei pagamenti è iniziato dal momento che la ripartizione dei fondi è stata affidata dalla Regione alle Province. Quella di Trieste ha affidato a sua volta la gestione del malloppo ai consigli di circolo, in un'unica delibera. L'atto è stato ritenuto scorretto dalla Corte dei conti che ha bloccato l'operazione.

«L'ente delegato — ha scritto la Corte alla Provincia — non può a sua volta delegare la ripartizione». Le sovvenzioni devono essere utilizzate dalla Provincia stessa sulla base dei programmi annualmente predisposti dai consigli scolastici distrettuali, «organi che, si osserva, svolgono un ruolo unicamente propositivo e non decisionale».

In una nota firmata dal presidente della Provincia Darno Clarici si è obiettato che «non di delega si tratta, bensì di semplice liquidazione delle somme relative agli assegni individuali». La risposta però non ha convinto la Corte, che ora insiste per una ridefinizione dell'intera materia da parte della Provincia. Intanto i fondi regionali restano bloccati e le «150 ore» restano senza matite e gomme per cancellare.

Un gruppo di 112 insegnanti dei corsi per lavoratori ha denunciato nel frattempo la situazione, definita «insostenibile». Gli operatori scolastici chiedono, fra l'altro, che «i problemi burocratici che ostacolano la liquidazione dei fondi vengano sbloccati quanto prima. O, nel caso di un'impossibilità di risolvere la vicenda per errori formali, che si faccia luce sulle precise responsabilità di chi li ha commessi».

Gli insegnanti si riservano anche di adire a vie legali per chiedere alla magistratura di individuare eventuali abusi «a tutela dei diritti dei loro fruitori, del pubblico servizio e dei contribuenti».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eugenio Carpani (29-3-1979) dalla moglie Emilia Carpani 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Cosciani nel X anniv. (29-3) dalla famiglia Carisi 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Grazia L'Erario nel XII anniv. (29-3) dai figli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Armida Calligaris nel III anniv. (29-3) dalla figlia 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Gramonte (29-3) nel VII anniv. (29-3) da Anna e Alfredo Gramonte 50.000 pro Comunità evangelica di Confessione austriaca.

In memoria di Olimpio Trevisiol (29-7), Umberto Schreiber (22-6) e Irene Trevisiol (22-7-70) dalle fam. Schreiber, Trevisiol, Dolci e Germani 180.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Attilio Boenco nel II anniv. (29-3) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Domenico Rocco nel I anniv. (29-3) da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Fulvio Toniatti nel V anniv. (23-3) dalla famiglia 100.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Mario Luci nel IV anniv. (28-3) dalla moglie Anna 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bulfon ved. Flapp nell'VIII anniv. (28-3) dalle figlie 30.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruno Monciatti (28-3-81) dalla moglie Lidia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria della madre Francesca Skerl nel I anniv. (28-3) dalla fam. Pacor 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Loss nell'VIII anniv. (28-3) dai figli e nipoti 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Anna (Antonietta) Banelli nel VII anniv. (28-3) dal marito Giordano e figlia Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del figlio Villy (27-3-1945) e della sorella Vittoria per il compleanno da Giustina Norio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioacchino De Val nel VI anniv. dalla nipote Italia De Val 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giulio Simonis nel trigesimo dalle sorelle Pozzati 20.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ida Verginella nell'anniv. (29-3) dalle sorelle 20.000 pro Chiesa Santa Rita; da Anna Angeli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lalla D'Henry per il compleanno dalle figlie 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sesto Bovani nel XVI anniv. dalla moglie Gina, figlio Vittorio e nuora Paolina Marotti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Mani Tese.

Da parte di N.N. 50.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Antonio Dessanti nel XXIV anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Itis.

In memoria di Alverio Cainelli nel V anniv. (29-3) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Nestore Morandini nel I anniv. da Bruno e Michèle Polli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Battisti nel I anniv. (24-3) dal fratello e sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eleonora Della Pietra ved. Marsi da Maria Bensi 20.000 pro Ist. dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Irma Caucci in Mohamed dalla classe I D dell'Istituto De Sandrinelli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Marion da Felice Mezzari 50.000 pro famiglia Pisinota.

In memoria di Linda Planinschek ved. Dolci da Lidia e Carlo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Fatur ved. Sciarappa da Raimondo e Marina Petronio 20.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Maria Simunich da Licia Rubino 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Rodolfo Battisti dal fratello Giorgio e nipoti Maria Teresa, Roberto, Enrico 100.000, dalle nipoti Renata, Bianca e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Battelini dalla moglie Ilda 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Lia Battestin dalle amiche del gruppo giovedì 150.000 pro Cau (Centro azione umana.)

In memoria di Livio Barba da Angela Baucer 10.000 pro Mani Tese 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Golobar-Maier 20.000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Irma Capponi Bertolini da un gruppo di amiche 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesca Lussa ved. Cavezza da Pino, Paolo, Remo, Oscar 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Giovanni Castelluber da Alberta e famiglia Peterlini 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Canzianì da Angela Baucer 10.000 pro Astad 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Augusto Doz da N.N. 20.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Germano Elegante da Giordana, Lia, Teresita, Cristina, Fulvia, Giannina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ita Faretra da Ada Morpurgo 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Cerneka ved. Giacca dai dipendenti Standa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bonne-Gaspard da Nidia Miot 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Aurora Magnani Alberti da Lionello e Livia Morpurgo 20.000, da Nerina Zonta 20.000, da Giorgio e Claudia Marchi e figlie 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore; da Gisella Pavanello 20.000 pro Amset ass. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

Notizie in breve

XXX Ottobre: eletto il nuovo direttivo

Si è svolta l'annuale assemblea generale dei soci dell'Associazione «XXX Ottobre» - sezione del Club alpino italiano. Nel corso dei lavori è stata illustrata l'attività svolta nel 1983 dai gruppi e dalle commissioni sezionali, attività diretta a favorire la conoscenza della montagna da parte dei soci nonché a far esercitare ed approfondire le tecniche nelle discipline specifiche inerenti l'attività dell'arrampicata, speleologica, sciistica negli aspetti dello sci agonistico, di fondo e fuori pista e quella giovanile, della canoa fluviale e dell'orientamento.

Sono stati premiati con il distintivo d'oro i soci che hanno raggiunto i 25 anni di anzianità nel Club alpino italiano.

L'assemblea ha anche eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Francesco Biamonti, Fulvio Bidoia, Fabio Bolcic, Davide Bregant, Gino Cogliati, Gianpaolo Covelli, Spiro Dalla Porta, Lionello Durissini, Pasquale Marazzo, Enrico Mazzoli, Corinno Micol, Vincenzo Oriolo, Benito Pettenati, Francesco Rizzi, Oreste Sacchi, Giorgio Schaffer, Gianpaolo Sclauzero, Ettore Tomasi, Fabio Zenari.

Il consiglio direttivo eletto ha provveduto in seguito alla distribuzione delle cariche sociali: presidente Gino Cogliati; vice presidenti Francesco Biamonti e Francesco Rizzi; tesoriere Fabio Bolcic; segretario: Fabio Zenari; vice segretario: Davide Bregant.

Stamane assemblea di pensionati

La Federazione unitaria provinciale pensionati Cgil-Cisl-Ccdl/Uil di Trieste invita tutti gli ex dipendenti del parastato, pensionati con i benefici della legge 336/1970 nell'assicurazione generale obbligatoria — Inps — a partecipare all'assemblea che si terrà stamane, alle 10, nella sala riunioni della Ccdl/Uil in largo Papa Giovanni 6.

Sarà esaminata la situazione determinatasi a seguito della sentenza della Corte di cassazione del 21 settembre 1978 e sulle iniziative da intraprendere al fine di sospendere il provvedimento di revoca dei benefici previsti in conseguenza della deliberazione n. 212 del 28.10.1983 del consiglio di amministrazione dell'Inps.

Divieto di sosta per pulire le strade

Continuano nei rioni e nei punti maggiormente bisognosi di intervento le operazioni di pulizia radicale recentemente riprese a cura del Servizio nettezza urbana del Comune. Vi sono interessate strade e piazze del rione di San Giacomo.

Allo scopo di agevolare i lavori sono stati disposti per domani il divieto di transito e di sosta in via Caprin (tratto tre le vie dell'Istria e del Molino a Vento); via Castaldi (tratto tra le vie della Guardia e del Molino a Vento); via dei Giuliani (tratto tra le vie del Rivo e Castaldi); via della Guardia (tratto tra le vie del Rivo e Castaldi); via della Scalinata (tratto tra le vie del Rivo e Castaldi); piazza Puecher, lungo tutto il perimetro.

La festa del «Piemonte Cavalleria»

I cavalieri del «Piemonte Cavalleria» hanno celebrato il 135.o anniversario della «Sforzesca», la festa del Corpo.

La cerimonia si è svolta nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, sede del reparto nato nel 1692. Vi hanno partecipato numerose autorità civili e militari, tra cui il comandante della Regione militare Nord Est, generale Giovanni de Bartolomeis, il comandante delle truppe Trieste generale Carlo Alberto Correale, il comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» generale Ermanno Brandes, nonché le sezioni dell'Arma di Cavalleria della regione.

Momenti salienti della cerimonia sono stati l'impeccabile afflusso dei reparti, l'allocuzione del ten. col. Bernardino de Luca, 78.o comandante del «Piemonte», la carica ordinata al termine della cerimonia.

L'operazione «Carso pulito»

Si svolgerà domenica la seconda giornta dell'operazione «Carso pulito», organizzata dall'unità operativa ambientale del Comune in collaborazione con i servizi della nettezza urbana. La prima giornata si è svolta già domenica scorsa e all'operazione hanno collaborato i volontari di Italia Nostra, del Cai XXX Ottobre, del circolo Julia, del gruppo usi civici di Trebiciano-Padriciano-Conconello, del consorzio boschivo di Padriciano e della scuola media Rismondo. Chi vuole partecipare all'operazione nelle prossime domeniche può rivolgersi all'unità ambientale del Comune, in via del Teatro 5 (tel. 68367 o 68773) tra le 8 e le 14, oppure anche, dalle 9 alle 13 (sabato escluso) alla sezione di Italia Nostra, in piazza Perugino 6 (tel. 750584).

QUESTA SERA NELLA SEDE DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI L'ASSEMBLEA ANNUALE

Alpina anno 101: luci e ombre di un bilancio L'avv. Tomasi «lascia» e si chiude un'epoca

Società Alpina delle Giulie, anno primo dopo il Centenario: un bilancio ricco di luci e di ombre, che verrà discusso questa sera nella sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2, ore 20) durante l'assemblea annuale dei soci.

Argomenti caldi non ne mancano, a cominciare dall'elezione del nuovo presidente. Il settantunenne avvocato Tomasi lascia, infatti, la più alta carica della Società, a cui è approdato vent'anni or sono direttamente dalla «base».

Durante il suo lungo mandato si è verificato l'episodio più triste della storia alpinistica triestina, la scomparsa di tre speleologi, sepolti da una valanga sul monte Canin, ma si sono anche registrati avvenimenti importantissimi come la realizzazione dell'Anello delle Giulie e l'installazione delle teleferiche del rifugio Corsi e del rifugio Pellarini. Grazie al suo sincero e costante amore per la montagna sono stati ricostruiti o rimodernati tutti i rifugi di competenza dell'Alpina, ed è stata completamente rifatta la segnaletica dei sentieri alpini.

Oltre che come persona amante della compagnia, Tomasi verrà benevolmente ricordato anche per l'abitudine — non sempre infausta — di rimandare spesso le decisioni. Non è solo per una questione anagrafica che egli ha deciso di non ripresentarsi: in realtà la presidenza di una sezione del Cai richiede una grossa disponibilità di tempo e di presenza (anche a livello nazionale), e vent'anni di questa disponibilità incidono sia sul fisico che sullo spirito. Per questo Tomasi si ritira a favore di un candidato più giovane e più ricco di energie: Franco Slataper.

Nomi nuovi anche per la vicepresidenza, carica affidata per statuto a due diverse persone (candidati ufficiali: Stefano Sofio e Fabio Forti) e per il consiglio direttivo (20 consiglieri e tre revisori dei conti).

Sarà l'avv. Tomasi con la sua relazione ad illustrare il bilancio — programmatico e finanziario — dell'anno del Centenario.

Tra febbraio e novembre sono state effettuate 45 escursioni per un totale di circa 2500 partecipanti, 2 grosse spedizioni alpinistiche extraeuropee (Ande peruviane e Cho-Oyu, Nepal), una europea (Pirenei francesi e spagnoli) e due italiane (Monte Rosa e Gran Sasso d'Italia).

Altrettanto intensa l'attività delle altre sezioni dell'Alpina. In particolare, per la Scuola nazionale di speleologia, c'è da segnalare la partecipazione al 17.o corso di tre allievi provenienti dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Ricchissimo anche il carnet della Commissione grotte E. Boegan, nonostante il comprensibile rallentamento dovuto all'improvvisa scomparsa del suo presidente, Carlo Finocchiaro. Finocchiaro era, a detta di tutti, un meraviglioso organizzatore e, come tale, anche un accanito accentratore. Questo fatto ha contribuito a rendere ancor più difficilmente colmabile il vuoto che ha lasciato. E' stato chiamato a succedergli Fabio Forti, uomo di provata esperienza in fatto di grotte e di vedute certamente più «democratiche».

In termini puramente finanziari sia il bilancio consuntivo 1983 che quello preventivo di quest'anno sono in rosso: il primo a causa delle spese straordinarie per le celebrazioni del centenario, il secondo per i costi di trasloco della sede, che dal prossimo mese di aprile sarà aperta in via Machiavelli 17.

Il trasloco, del tutto involontario, è consequenziale allo sfratto dato alla Società del Lloyd Adriatico, proprietario dello stabile di piazza Unità. Il Lloyd invero, con un «gentleman's agreement», aveva promesso a Finocchiaro un parziale rimborso spese, dell'ordine di una quindicina di milioni. Con la morte di Finocchiaro, l'accordo è silenziosamente e unilateralmente rientrato e l'Alpina si trova ora con un «buco» di qualche decina di milioni.

Il programma di massima del 1984, pertanto, è stato ridotto all'osso e comprende soltanto, oltre alla sistemazione della nuova sede, ordinarie e straordinarie manuntenzioni di bivacchi e rifugi gestiti dalla Società (Nordio, Corsi, Pellarini e Premuda) e la pubblicazione, in formato ridotto, del bollettino.

Durante l'assemblea verranno eletti anche i 10 delegati all'assemblea generale del Cai e saranno festeggiati i soci iscritti da 25 e da 50 anni.

Marili Cammarata

Tentato furto in via Bernini

Un metronotte ha fatto intervenire una Volante in via Bernini, all'angolo con via del Bosco. Il guardiano notturno aveva notato che una saracinesca della farmacia era stata scardinata. Il proprietario, Giuliano Quintilli Leoni, 47 anni, abitante in via Hermet 6, ha constatato poco dopo che nessuno era entrato e che nulla era stato rubato.

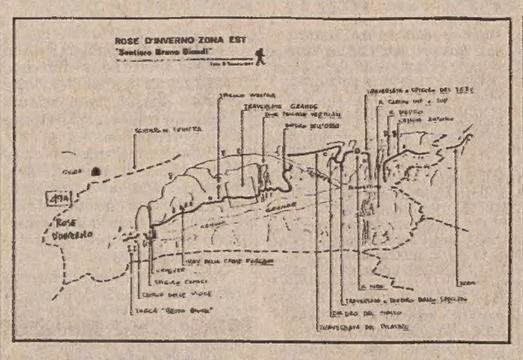
DUE INTERESSANTI MANIFESTAZIONI TRA SABATO E DOMENICA

Un week-end in Valrosandra: confine aperto e inaugurazione del sentiero «Bruno Biondi»

Due manifestazioni per il week-end in Valrosandra. Dalle 8 alle 18 di sabato e domenica sarà aperto il valico di Bottazzo e si potrà passare in Jugoslavia esibendo solo un documento di identità.

Sempre sabato, alle 16, sarà inaugu;ato il sentiero «Bruno Biondi» un itinerario attrezzato di quasi mezzo chilometro che da San Lorenzo si spinge lungo il costone calcareo fino al bosco Bazzoni.

«Questo itinerario completa "Le rose d'inverno",» afferma Ettore Tomasi, il dirigente del Cai XXX Ottobre che con altri amici della Ferriera di Servola ha realizzato l'opera. «Siamo in cassa integrazione, abbiamo attrezzato queste pareti perché appassionati e principianti possano imparare e muoversi con facilità e autonomia su una "via ferrata". L'itinerario che inaugureremo sabato è abbastanza impegnativo. Ci sono traversate esposte, salite, discese, cenge. Ma lo si compie tutto assicurati ad un cavo d'acciaio. In altre parole non ci si appende o ci si solleva servendosi del cavo, ci si arrampica invece riscoprendo il piacere della salita su roccia. Il cavo, lo ripeto, è solo un mezzo di assicurazione. Ce lo ha regalato — e sono 450 metri — la famiglia di Bruno Biondi, un allievo della nostra scuola di escursionismo morto la scorsa estate in un incidente in Valtellina».



L'iniziativa della XXX Ottobre nasce come un invito alla montagna. In altre parole il nuovo itinerario è una palestra per quel gran numero di escursionisti che affrontano le «ferrate» o le vie più semplici.

«Gli incidenti aumentano di anno in anno», continua Ettore Tomasi. «E coinvolgono percentuali sempre più alte di escursionisti. Nel '77 abbiamo aperto «Le rose d'inverno», forse una delle prime scuole dedicate anche alle famiglie. Adesso è la volta di questo sentiero, che rappresenta la seconda tappa di quella educazione alpinistica che ci siamo imposti di far conoscere agli appassionati».

C. E.

■ CORONE — Il prosindaco avv. Sergio Pacor, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, ha deposto due corone d'alloro sui cippi che, nel Parco della Rimembranza, ricordano Mario Haipel e il cap. Paolo Petrucci, i due Caduti triestini nell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

■ PENSIONATI — Il Sindacato pensionati della Cgil, zona centro invita gli iscritti che non hanno ancora ricevuto la tessera 1984 a ritirarla nella sede di via Pondares 8, tutti i giorni — escluso il sabato — dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

■ GRADUATORIE — Il Provveditorato comunica che da ieri sono depositati all'albo le graduatorie di merito e l'elenco degli abilitati, relativi al concorso ordinario per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese (classe LX).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Chi pulirà Cattinara? L'Usl rinvia i bandi

È già la terza volta che ciò accade - Una critica dalle medie e piccole industrie

L'apertura dell'ospedale di Cattinara sta giustamente polarizzando, nelle ultime settimane, l'interesse dell'opinione pubblica. Vi è, però, nell'ambito dei diversi e complessi problemi di gestione riguardo l'avvio del funzionamento del nuovo complesso, un aspetto sul quale le aziende del settore imprese di pulizia, aderenti alla Federazione medie e piccole industrie di Trieste, ritengono doveroso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e con essa quella delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali.

Il problema dell'esodo della commessa da Trieste, vale a dire la tendenza piuttosto diffusa tanto nel settore delle Partecipazioni statali quanto in quello dei grandi enti pubblici triestini, ad affidare lavori e appalti ad aziende non locali, in vario modo motivati, ma di fatto spesso non giustificati, è una questione da tempo aperta.

Le diverse categorie economiche interessate hanno più volte preso posizione, anche pubblicamente, per porvi rimedio dimostrando con dati concreti che le imprese triestine sanno anche essere concorrenziali e fortemente competitive.

Di recente anche il Ciret (Centro intercategoriale per il rilanco dell'economia triestina) ha pubblicamente sostenuto l'esigenza, anche in considerazione dell'acuta crisi economica locale, di difendere i legittimi interessi delle imprese triestine.

Ciò premesso, vengono posti all'attenzione della pubblica opinione i seguenti fatti:

Il 21.2.1984 viene pubblicato su «Il Piccolo» e su altri due quotidiani nazionali il bando di concorso per l'affidamento, attraverso la procedura dell'appalto concorso, dei servizi di pulizia del complesso di Cattinara, per un importo presunto di 2,5 miliardi, fissando nella data del 5.3.1984 il termine ultimo per la richiesta, da parte delle ditte interessate, di essere invitate a partecipare alla gara; richiesta che ai sensi di legge può essere inoltrata anche per telegramma.

Precisato che tale procedura è del tutto conforme alla legge e alla normativa Cee, nulla si ha da eccepire al fatto che imprese nazionali o anche estere chiedano, e se in possesso dei requisiti prescritti, ottengano di partecipare alla gara.

Va però sottolineato che, con annuncio apparso su «Il Piccolo» e su altri due quotidiani nazionali, l'Usl ha prorogato fino al 22.3.1984 la data utile per presentare la richiesta a partecipare.

Il 5.3.1984, l'Usl dirama gli inviti alla gara, fissando per il 26.3.1984 il termine ultimo per presentare le offerte.

Con lettera del 12.3.1984 l'Usl proroga tale termine al 2 aprile 1984.

Ancora con lettera del 19.3.1984 l'Usl proroga ulteriormente il termine utile per la presentazione delle offerte fino al 10.4.1984.

Tutto ciò, a prescindere da ogni valutazione di carattere giuridico, desta forti perplessità anche per la rilevanza economica di tale appalto, a livello locale.

In effetti che significato bisogna dare a questa continua serie di rinvii? E se possono in qualche modo apparire legittimi ai sensi delle leggi in materia i primi due, il terzo rinvio con cui viene ulteriormente prorogato il termine per la presentazione del progetto-offerta è forse dovuto alla richiesta di qualche ditta, magari non locale, di avere più tempo a disposizione per preparare i propri elaborati?

Ma pure ammettendo che un ente pubblico come l'Usl, possa avere una così ampia discrezionalità in materia di appalti pubblici, tutto ciò può forse significare che corrisponda all'interesse della Usl triestina che solo tali imprese, per il solo fatto di avere eventuali esperienze nel campo ospedaliero, possano essere affidabili? Si crede cioè che a Trieste non eistano aziende del settore serie, professionalmente capaci, in grado di assumere i lavori di pulizia dell'ospedale di Cattinara? Perché in realtà l'Usl appalta un servizio di pulizia non una centrale nucleare. Prof. Pietro Florit, presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste.

SEGNALAZIONI

Quando l'Inps «taglia» la pensione

Sono titolare di una pensione minima Inps, con certificato n. 50014076/VO del marzo 1977, recentemente congelata.

Mi sono recato nei giorni scorsi alla Posta per riscuotere la pensione e adempiere al tempo stesso ai molteplici obblighi ricorrenti (pagamento Acega, Sip, ecc.). Purtroppo, però, anziché incassare l'importo stabilito ho dovuto incassare un colpo apoplettico in quanto l'Inps ne aveva disposto un giorno prima la sospensione.

Ho lavorato, fra l'altro, per 36 anni al Comune con iscrizione all'Inps per il periodo di occupazione angloamericana e dal 1961 al 1978 alla Cpdel. Se ciò comporta inconvenienti non è per colpa mia ma della guerra!

Ho versato oltre 1200 contributi all'Inps, dal 1931 al 1961, senza considerare quelli figurativi del servizio militare! E' allora? E' la seconda sospensione in due anni! L'incertezza della riscossione pesa e colpisce più di ogni altra cosa. Provvedimenti così drastici, ingiustificati, lasciano il segno. E' proprio necessario ricorrere a questi sistemi dittatoriali? Ritengo di no in quanto eventuali necessità di ricupero, rivalse ecc. devono essere risolte altrimenti con il minor danno possibile per l'interessato e non con un taglio netto (senza preavviso) nel giorno fissato per l'incasso!

Allo sportello dell'Inps mi è stato detto che la sospensione è provvisoria e che fra due o tre mesi riceverò quanto mi spetta! Grazie tante! Posso fare anch'io altrettanto con l'Acega, la Sip, ecc.? Non ho altri proventi nè depositi bancari!

La mia lamentela coinvolge necessariamente i patronati, i partiti politici e i sindacati specie in questo periodo di riforme previdenziali in quanto soprusi del genere dovrebbero finire! Siamo ancora «persone» e non «burattini».

Prima di rivolgermi al giudice del lavoro chiedo gentilmente al direttore dell'Inps di voler cortesemente intervenire per un sollecito pagamento di quanto mi spetta o per lo meno con un congruo acconto per far fronte ai miei impegni. Giovanni Weis.

Atto di onestà

Egregio direttore, chiedo ospitalità per mettere in luce un atto di onestà: non è vero che tutti sono disonesti, come spesso ripetiamo noi anziani nel nostro pessimismo!

Il 22 marzo, alle 10.40, stavo scendendo dall'autobus numero 11 alla fermata di Piazza Goldoni quando mi sono sentito chiamare: qualcuno aveva notato che mi era caduto a terra il portafoglio e si premurava di raccoglierlo per darmelo! Sul momento, sono rimasto confuso, poi mi sono reso conto della fortuna di aver ancora non tanto la modesta somma che avevo con me, quanto i documenti.

Mediante la vostra rubrica, vorrei dire grazie a quelle persone gentili. Pietro Corsi.

«Sul caso Valencic si è speculato»

Ho letto con attenzione la lettera aperta del mio collega alla Provincia, Fabio Omero. Mi dispiace che egli si sia sentito chiamato in causa quando ho parlato di speculazioni politiche inaccettabili sul caso Valencic, ed ancor più che abbia ritenuto di dover giustificare pubblicamente la propria diversa opinione accusandomi confusamente di mala fede. Troppo facile.

Non posso che replicare confermando che, a mio giudizio, sul caso Valencic si è speculato, sia da destra sia da una certa sinistra: chi per interesse politico, chi per esibizionismo, chi per semplice confusione delle idee. E non dubito che i confusi siano in buona fede. Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste.

Equo canone: una legge da far rispettare

L'unico risultato ottenuto sinora con la legge sull'equo canone è quello di trovare appartamenti in affitto esclusivamente per «non residenti» o ad «uso ufficio» (ovverosia a 500.000 lire al mese).

Oltretutto, chi non affitta l'appartamento ad equo canone gode di diversi privilegi: chi non l'affitta proprio pagherà l'Irpef e la Socof sulla rendita catastale (cioè un importo di gran lunga inferiore a quello che dovrebbe pagare sulla rendita reale derivante dall'equo canone), mentre chi lo affitta ad uso ufficio o a non residenti, oltre ad un guadagno spropositato rispetto all'equo canone, potrà denunciare il reddito che vuole.

Eppure si leggono spesso, sulle pagine de «Il Piccolo», gli elogi per la puntualità nei pagamenti delle tasse, per il senso civico dei triestini.

A me sembra, invece, che anche qui da noi, come in tutta Italia, funzioni il detto «fatta la legge trovato l'inganno».

A questo punto, le soluzioni sono due: o si fa veramente rispettare la legge e si comincia ad adottare sanzioni nei confronti di chi non la rispetta, oppure si abolisce la legge sull'equo canone e si torna al libero mercato, così perlomeno la gente non verrà presa in giro. Lettera firmata.

Lavori sospesi alla «Marco Praga»

I problemi derivanti dalla ritardata ultimazione della scuola «Marco Praga» (una costruzione che si protrae ormai da anni) non soltanto sono tuttora irrisolti, ma si stanno dimostrando ogni giorno più seri.

La situazione in cui è costretta la popolazione scolastica a frequentare le lezioni in quattro diversi ambienti, è già stata resa nota da queste colonne. Le cose sono poi peggiorate per la presenza di topi in un'aula della «Damiano Chiesa». In un primo momento era sembrato — indubbiamente in buona fede — che si fosse un po' esagerato da parte dei genitori degli alunni. Poi sono arrivate le notizie che nel corso di una ispezione sotto il pavimento di un'aula è stato trovato un topo morto e sotto il pavimento di un'altra aula, per il fetido odore che vi aleggiava, sono stati rinvenuti tre nidi di topi.

È intervenuto l'Ufficio d'igiene e gli alunni sono stati sistemati provvisoriamente in un ambiente del locale ricreatorio con il disagio di dover ritornare a scuola, con qualunque tempo, ogni giorno per la colazione.

La speranza era che il disagio fosse limitato nel tempo. Infatti sollecitamente sono venuti gli operai che hanno dato inizio ai lavori di disinfezione e rifacimento dei pavimenti di alcune aule. Qualche giorno fa però gli operai sono stati trasferiti altrove lasciando i lavori a metà.

Questa sospensione improvvisa e tacita mette nuovamente in giustificata apprensione i genitori che temono in un andazzo già conosciuto del quale sono sempre i bambini a farne le spese.

I fondi per le riparazioni come per terminare la scuola «Marco Praga» sono stanziati e allora, ci si domanda, perché perdere tempo quando l'esperienza insegna (vedi ospedale di Cattinara) che l'inflazione inesorabilmente li corrode? I genitori degli alunni, costituitisi in comitato sono disposti a battere tutte le strade pur di giungere sollecitamente alla soluzione del problema. Seguono quindici firme.

Una strada pericolosa

Ancora una vita è stata stroncata in via Revoltella. Ancora una volta le numerose segnalazioni di grave pericolo da parte degli abitanti della zona e riguardanti la scarsissima illuminazione e l'eccessiva velocità delle macchine si sono dimostrate esatte ed hanno rivelato la totale mancanza di disponibilità da parte delle autorità (vedi Comune, polizia ecc.).

Sia di giorno, sia di notte, è un'avventura attraversare quel tratto di strada. Quando si è giunti sull'altra sponda si tira un sospiro di sollievo.

Quante altre vittime ci vorranno prima che qualcuno si decida ad intervenire? Spero che il buon senso prevalga anche presso i nostri amministratori. Lettera firmata.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Troppe file per i malati

Come si può parlare di lotta contro i tumori o di prevenzione quando solo per prendere un appuntamento per un semplice esame radiologico al seno bisogna fare tre giorni di fila?

Non è necessario descrivere l'iter burocratico che una persona deve fare. Tutti quelli che purtroppo hanno bisogno di rivolgersi a un ente sanitario pubblico sono costretti a sopportare enormi disagi, ritardi e incurie.

E sono dei malati! Non ho la presunzione di risolvere il problema, ma con questa mia desidero zittire coloro che parlano di enormi progressi nella lotta contro i tumori e dei passi da gigante che si fanno per la prevenzione. L.P.

«Se vuoi il telefono devi sollecitare la Sip»

Care Segnalazioni, desidero sottoporre all'attenzione della cittadinanza l'incresciosoepisodio di cui sono vittima in quanto sono sicuro che molti hanno vissuto la mia stessa esperienza.

Il 27 gennaio 1984 mi sono recato negli uffici della Sip di Piazza Oberdan per sottoscrivere il contratto di abbonamento al servizio telefonico per la mia ditta. Dopo aver pagato in contanti, al momento della firma, 265.711 lire ho chiesto all'impiegato quanto tempo all'incirca avrei dovuto attendere l'installazione del telefono. Questi mi ha detto che tutto si sarebbe risolto in un mese.

Ora di mesi ne sono trascorsi quasi due e il 23 marzo 1984, visto che nessuno si è fatto vivo, e visto che l'impianto telefonico è sempre indispensabile per l'attività della mia azienda ho deciso di contattare telefonicamente l'ufficio commerciale della Sip formando il 187.

Dopo aver atteso circa cinque minuti finalmente qualcuno si è degnato di rispondere. Sentita la mia richiesta di spiegazioni, l'anonima voce mi ha detto di attendere ancora perché mi avrebbe dovuto passare l'ufficio competente. Pazientemente ho atteso per altri dieci minuti. Quando, poi, mi sono reso conto che si era dimenticata di me ho appoggiato la cornetta e sono andato personalmente nella sede della Sip.

Giunto al terzo piano dove si trova l'ufficio commerciale, ho bussato alla stanza 315 dove avevo stipulato il contratto e mi è stato detto di attendere perché c'era già gente dentro. A questo punto, un impiegato di passaggio nel corridoio, molto gentilmente, si è fatto avanti per vedere se poteva essermi di aiuto e farmi quindi risparmiare un'inutile attesa. Gli ho esposto il mio problema. Per tutta risposta è andato a prendere un grosso registro e ha scritto la mia lamentela chiedendomi se era il primo «sollecito» che facevo alla società per quel lavoro.

Signori, in un paese come il nostro, dove non c'è lavoro, dove il tasso di disoccupazione è altissimo, dove l'inflazione regna sovrana, io chiedo: quanti solleciti deve fare una persona che per lavorare ha bisogno del telefono affinché la Sip provveda ad eseguire l'installazione? Quale serietà dimostra la Sip che dopo 57 giorni di attesa mi chiede se il mio è il primo sollecito? Quale serietà dimostra la mia ditta nei confronti di quei clienti che cercano di telefonare al numero che io stupidamente ho dato loro fidandomi dei tempi che la Sip mi ha garantito al momento della stipula del contratto?

Sulla copia della fattura in mio possesso leggo: «Nuovo capitale sociale lire 2.400 miliardi». Mi sento come Davide contro il gigante Golia. Ezio Reisenhofer.

«Non c'è stata alcuna violenza»

E' doveroso da parte dell'Azienda consorziale trasporti fornire alcune precisazioni in merito alla segnalazione «Multato con violenza», pubblicata il 13 marzo.

Il 14 febbraio si presentava all'ufficio R.C. il signor Sergio Lestan il quale, esibito un rapporto d'illecito amministrativo notificatogli dal Comune di Trieste, chiedeva se, in considerazione delle modalità della sosta in zona vietata, era possibile una sanatoria.

Messo a conoscenza che nella fattispecie nulla poteva fare l'Azienda, egli lamentava inoltre che, all'atto della rilevazione dell'illecito (23 dicembre 1983), un nostro addetto avrebbe causato delle contusioni al braccio di uno dei suoi bambini presenti nell'autovettura in divieto di sosta.

L'Azienda, che nel frattempo ha eseguito i dovuti accertamenti, esclude nel modo più assoluto che violenza di alcun genere possa essere stata usata nei confronti dei bambini lasciati dal padre in macchina e precisa che l'agente giurato, coinvolto nel fatto segnalato, si è riservato, salvo le dovute scuse, di procedere nei confronti del signor Lestan ai sensi delle vigenti norme di legge. A.C.T. - Trieste - Azienda consorziale trasporti.

Piccolo albo

Una gatta di nome Blacky è scomparsa nella zona di via Giulia in seguito ad un incidente automobilistico. E' di taglia piuttosto grande, tutta nera salvo qualche piccola macchia sotto la pancia, ha gli occhi giallo vivo, pelo folto. Chi la vedesse è pregato di telefonare al 566067, senza tentare di catturarla. Per il ritrovamento è offerto un premio di lire 300.000.

RADICI DOMUS
arredamenti
Via S. Lazzaro n. 1

Ci hanno affidato un enorme stock di
600 TAPPETI ORIENTALI
per curarne l'immediata vendita
solo per 20 giorni
da sabato 24/3 a sabato 14/4
con
sconti reali del 40%
lo stock comprende
tappeti antichi vecchi e contemporanei di tutte le qualità e dimensioni con certificato di garanzia
La vendita si svolgerà in orario di negozio

valentino
Miss V
boutique beltrame
F 483

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Sabato 31 marzo, alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Fulvio Muiesan parlerà sul tema: «Trieste a memoria».

Mostre d'arte

Giovanni Palladini alla «Comunale»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, sarà inaugurata la personale di Giovanni Palladini.

L'artista, che vive e lavora a Trieste, ha esposto in mostre collettive nazionali e in diverse rassegne personali. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private negli Stati Uniti, Argentina, Australia, Francia, Austria e naturalmente, in Italia. La rassegna potrà essere visitata fino al 5 aprile (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Miela Reina a Treviso

La galleria «Torbandena» allestisce nella sua sede di Treviso (via Santa Margherita 34) una mostra di opere eseguita dal 1955 al 1972 dalla pittrice concittadina Miela Reina. La rassegna si inaugurerà questa sera alle ore 18. L'artista è presentata nel catalogo da Gillo Dorfles.

Galleria Minerva
Via S. Michele 5
personale di
ALBERTO MONDELLINI
Fino al 2 aprile

Caffè Stella Polare
FABIANI - FERFOGLIA
MANUELLI - METALLINÒ
PISANI - STRAVISI
20 marzo - 9 aprile

Ateneo della terza età

Oggi, nell'aula di Scienze della sede universitaria di via Valerio, dalle 16 alle 18, parleranno il prof. Ferruccio Mosetti («Acque interne») e il prof. Domenico Romeo («Realizzazioni e prospettive della biotecnologia»).

Pro Senectute

Giovedì 22 marzo il cav. Ricciotti Stringher ha presentato le sue poesie allietando gli anziani del Centro ritrovo di via Mazzini 32. La Pro Senectute ringrazia l'autore.

Assemblea Uildm

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala di via Trento 8, si terrà l'assemblea annuale della sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm). I soci del 1983 non in regola con il tesseramento 1984 potranno versare la quota prima che inizino i lavori dell'assemblea. Per i soci che abbiano difficoltà di deambulazione sarà effettuato, a richiesta (631721), un servizio di trasporto.

Psicologia familiare

Stasera, alle 20, nella sala delle riunioni dello studio di psicologia dinamica di via Ugo Foscolo 18, Ester Pacor e Silvia Sandrin, presidenti del Comitato di gestione in due consultori familiari pubblici di Trieste, parleranno su: «La volontà di dominio dell'uomo», allo scopo di approfondire l'aspetto esistenziale dell'amore nell'ambito della vita di coppia. Ingresso libero.

Messa per Ruini

Questo pomeriggio, alle 17, nella Cappella della Pia casa di via Pascoli 31, sarà celebrata una messa in suffragio di Giorgio Ruini.

Inquinamento dell'aria

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» con la collaborazione della commissione ambiente del Pci e della Federazione giovanile comunista, comunica che nell'ambito del ciclo di conferenze su «Alcuni problemi di ecologia», domani il dott. Pier Mario Biava, dell'Istituto di medicina del lavoro, parlerà su: «L'inquinamento dell'aria». La manifestazione avrà inizio alle 18 nella sede di via Madonnina 19.

Saturnia in assemblea

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede sociale di viale Miramare si svolgerà l'assemblea dei soci del circolo Canottieri Saturnia per approvare i consuntivi dell'annata decorsa. Nell'occasione saranno premiati gli atleti che si sono particolarmente distinti nella stagione 1983.

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste si concluderà con uno scambio di idee sul «Fatto del giorno» proposto da Santi Corvaja. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Pressione arteriosa

Oggi, alle 9.30, nella Residenza Valdirivo (via Valdirivo 11), a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Lega Nazionale

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede della Lega Nazionale (via Reti 4), il dott. Alfieri Seri terrà una conversazione sul tema «Presenze slave nella regione Giulia nel corso dei secoli».

Cultura enologica

Al corso di cultura enologica, organizzato dall'Azienda di soggiorno al Castello di San Giusto, questa sera, alle 20, l'enotecnico Flavio Comar parlerà su «Grappa e distillati».

Incontri culturali

Edoardo Amaldi al Centro di fisica

Appuntamento d'eccezione stasera, alle 19, nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare. Il famoso fisico Edoardo Amaldi terrà, infatti, una conferenza (in lingua inglese) su «La fisica nucleare a Roma negli anni Trenta».

Si tratterà di una testimonianza diretta dell'attività del gruppo di giovani e brillanti fisici italiani che sotto la guida di Enrico Fermi posero le basi della moderna fisica nucleare.

Mostra su Oliva

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala di Vittorio di via Pondares 8 (angolo S. Apollinare) sarà inaugurata la mostra di foto e documenti sui rapporti culturali, ideali e di lavoro dei lavoratori di Trieste e dell'Unione sovietica per ricordare la figura del tipografo Adriano Oliva che con altri triestini, istriani e friulani partecipò alla rivoluzione d'ottobre. La mostra comprende articoli apparsi sui giornali socialisti nel 1905, nel 1917 e negli anni immediatamente successivi, foto di navi costruite per armatori russi nella seconda metà dell'800, alcuni dati su Adriano Oliva e sui prigionieri austro-ungarici in Russia nel 1916-17, sulla partecipazione di partigiani sovietici alla lotta di liberazione a Trieste e nel Friuli e sui lavori di riparazione di navi sovietiche nell'Arsenale triestino San Marco.

Riconoscimenti a Sai

Al concittadino Franco Sai nella XIV edizione del premio internazionale S. Valentino, con la lirica «Festa d'innamorati», è stata assegnata una menzione d'onore, e con il libro «Conchiglie sulla sabbia» è risultato finalista con diploma e medaglia.

«Anticrespo»

La nuova permanente per la linea quadrata - soffice da Claudio. Crispi 18.

Giolli - Giolli

Cerca la tessera amica! Campo San Giacomo, 18.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Da Guina abbigliamento

È scoppiata la primavera. Tailleur, abiti, gonne, maglie, camicie. Allo slogan «la moda al prezzo giusto» offriamo ai nostri clienti la possibilità di rinnovare il guardaroba acquistando subito e pagando a rate senza alcun interesse. Il servizio Presticom ed il servizio Prestite-npo vi offrono le condizioni più vantaggiose. Guina via Genova 12.

Gite e soggiorni

Gita carsica —La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 1.o aprile una gita carsica da Senosecchia (565 metri) all'Auremiano (1025 metri) e ritorno a Senosecchia per i boschi della vallata. Ritrovo, alle 7.20, in piazza Oberdan (palazzo della Regione). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

San Candido — Il circolo ricreativo Calegari organizza per domenica 1 aprile una gita sciatoria a San Candido. Partenze da Muggia alle 6 (distributore Agip) e da Trieste alle 6.15 (piazza Oberdan). Per ulteriori informazioni rivolgersi alla nuova sede del Circolo «G. Calegari», via delle Zudecche 1/c, tel. 796042.

Oberammerau — Si sono resi disponibili alcuni posti per il viaggio in Baviera, organizzato dall'Acos, dal 14 al 18 giugno. Il programma prevede la visita di Monaco e dei Castelli bavaresi e la partecipazione alla «Passionsspiel» che si svolgerà ad Oberammergau. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al mattino all'Ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore (tel. 7762282) o telefonare al numero 747941 (alla sera).

In Abruzzo — La Famiglia Parentina aderente all'Unione degli istriani organizza una gita culturale in Abruzzo. Per informazioni telefonare al 795293 ogni giorno dalle 10.30 alle 12.

Fino al 31 marzo
la tua vecchia auto vale almeno
£ 800.000 *
se acquisti una Panda
fra quelle disponibili presso:
S&P abano

ANTONIO GRANDI S.p.A.
Via Carducci 18 - Via Flavia 120

PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c.
Via Brigata Casale 1

SUCCURSALE FIAT
DI VENDITA E ASSISTENZA
Via di Campo Marzio 18

* Non cumulabile con eventuali altre iniziative in corso

FIAT

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

Iri-Trieste: stamane il primo incontro

TRIESTE — Stamane all'Intersind di Trieste si terrà il primo incontro di merito tra i sindacati e un delegato del presidente dell'Iri, per la trattativa sulla presenza dell'industria pubblica nell'area giuliana. All'ordine del giorno il problema della cantieristica.

In precedenza, alle 11 nella sede della giunta, Regione, Cgil, Cisl, Uil, Comune di Trieste e Provincia di Gorizia fisseranno assieme al rappresentante dell'Iri le date dei prossimi incontri. La trattativa dovrebbe proseguire, infatti, su più tavoli e su due piani.

Da un lato verranno trattati i problemi specifici dei settori siderurgici e motoristici, oltre che dei cantieri, dall'altro gli incontri più ampi, a cui sarà politicamente presente pure la Regione, dove verranno affrontati i problemi del Lloyd Triestino e delle nuove iniziative.

LA FEDERAZIONE REGIONALE CGIL CISL UIL PRENDE POSIZIONE

La polemica sui fondi preoccupa i sindacati

I dissidi in atto fra i partiti rischiano di ritardare le decisioni

TRIESTE — La segreteria regionale della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil esprime — dice in una nota — una forte preoccupazione per le diverse prese di posizione di varie forze politiche e imprenditoriali, sull'utilizzo dei fondi della legge 70 (ex 828).

«Nelle prese di posizione delle forze imprenditoriali del Friuli, — dice la federazione — si esprimono da un lato la preoccupazione che tali fondi vengano impiegati unicamente nei processi di risanamento dei punti di crisi giuliana e per la Zanussi, lasciando allo scoperto tutta l'area della Bassa friulana e del Friuli in genere, dall'altro lato proponendo uno spostamento di risorse dall'area di Trieste e Gorizia quella friulana per consolidare la struttura finanziaria delle imprese e un intervento sulla loro ricapitalizzazione».

«Su tali posizioni si è innestata una polemica, che corre il rischio di portare il dibattito sull'applicazione della legge 70 ai mesi precedenti l'approvazione della stessa, caratterizzato da una logica campanilista fuori da una dimensione che vede i problemi dello sviluppo in termini unitari.

La segreteria della federazione unitaria regionale intende ribadire in questa occasione «la pericolosità di una simile polemica» e nello stesso tempo la validità degli orientamenti presenti negli accordi sottoscritti nei mesi passati con la giunta e gli imprenditori, «che presuppongono un utilizzo finalizzato dell'intervento pubblico regionale, a sostegno di una politica di consolidamento dell'apparato produttivo della Regione e in particolare delle aree più colpite dalla crisi».

In questo ambito si collocano le iniziative sulla Zanussi e quelle che si dovranno concretizzare sul tavolo del confronto aperto con l'Iri in Regione.

«Al contrario non è accettabile una politica di intervento pubblico regionale che si rifà a logiche indiscriminate e a pioggia, senza finalità e progettualità. D'altro canto la legge stessa alla sua origine si riferisce a parametri di progettualità e di riequilibrio dello sviluppo».

Infine per l'area del Friuli, per la quale sono previsti consistenti interventi, è necessario — dice la federazione — dar corso alla politica «che si ritrova negli accordi di settore».

OGGI INCONTRO AL COMITATO DI PRESIDENZA

Sono in discussione le nomine dell'Iri

ROMA — Si riunirà oggi il comitato di presidenza dell'Iri. Tra gli argomenti sul tappeto anche quello del rinnovo di molti presidenti e amministratori di numerose società.

Prodi, Armani, Schiavone, De Vergottini e Irti non dovrebbero discutere di nomi, quanto di criteri generali cui informare il metodo e le procedure degli avvicendamenti.

Si tratta insomma di cominciare a definire gli elementi tecnici di riferimento (non si esclude che si parlerà anche, per esempio, di fissare un tetto al pensionamento, indipendentemente dalle cariche) cui poi si dovranno uniformare i vertici aziendali.

Le nomine in scadenza, indipendentemente dai criteri nuovi che potrebbero essere assunti, sono, come è noto, molte. Tra queste il rinnovo dei vertici di quattro grandi banche: Comit, Santo Spirito, Credito italiano e Credito fondiario.

Per il gruppo Stet oltre al presidente e all'amministratore delegato della stessa capogruppo (a questo proposito si parla di rinnovo del mandato di Michele Principe) sono in discussione le nomine per Seat, Selenia, Sirti, Italtel, Telespazio, Elsag e Sarin.

Per la Finsider si tratta dello stesso presidente Roasio nonchè degli amministratori dell'Italmpianti, dell'Italsider e della Terni. Dell'Italstat ci sono in ballo le nomine per la tangenziale di Napoli mentre per la Sofin sono da rinnovare i vertici Italgel, Sidalm e G.S. Sempre nel pacchetto di nomine rientrano l'Arna e per il gruppo Finmare le società adriatica e Aermediterranea.

In totale, i rinnovi saranno circa 300 tra presidenti, amministratori delegati e consiglieri di amministrazioni.

NOTE E COMMENTI

Sta alla Regione promuovere una politica per la ripresa

Come sollecitare il governo sui problemi di Trieste e Gorizia

Riceviamo e pubblichiamo questo intervento del consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, in merito agli impegni recentemente assunti dal governo sul futuro assetto delle partecipazioni statali nell'area giuliana.

TRIESTE — Nel quadro del recente accordo sul costo del lavoro, il governo ha assunto un impegno per l'area giuliana che comprende il prossimo confronto fra la Regione, gli enti locali, i sindacati e l'Iri sul ruolo e sul futuro assetto delle partecipazioni statali e gli strumenti d'incentivazione economica ed industriale necessari a risollevare le sorti gravemente compromesse delle province di confine di Trieste e di Gorizia.

In particolare, sul tema delle incentivazioni, è da registrare con soddisfazione la notizia («Il Piccolo» del 20 marzo u.s.) che l'on. Coloni, insieme ad altri parlamentari della regione, presenterà al ministro dell'industria Altissimo un'unica proposta per le due province, proposta che, oltre a contenere la richiesta di rifinanziamento dei già esistenti Fondi di rotazione per Trieste e per Gorizia (nel quale ultimo affluiscono parte dei ristorni sui contingenti agevolati), chiederà la proroga e la riqualificazione, a partire dal gennaio 1986, dei contingenti di Gorizia estesi anche alla provincia di Trieste.

In questo senso — riferisce la nota — la proposta degli industriali triestini e goriziani incontra il pieno appoggio di tutti i partiti della maggioranza e non è senza significato che costituisca ora uno degli impegni dell'accordo per la formazione delle nuove giunte triestine in corso di trattativa.

Fin qui «Il Piccolo» e le dichiarazioni dell'on. Coloni. Sia tuttavia consentito esprimere l'opinione che questo non può essere che l'inizio di un'azione la quale, per apportare risultati veramente positivi e concreti, dovrà essere lunga, tenace e soprattutto, una volta tanto, sperabilmente concorde. Occorre cioè che la Regione assuma in prima persona la paternità e l'iniziativa di questa richiesta nei confronti del governo e ne curi per tempo l'elaborazione dei dettagli insieme alle amministrazioni civiche di Trieste e di Gorizia.

Perciò è anche necessario che venga promosso immediatamente uno studio di esperti che possa indicare specificamente modalità e contenuti esatti, in base ai quali chiedere il rinnovo di un unico strumento di «zona franca per contingenti», aggiornato, molto ampliato, adattato alla realtà attuale rispettivamente delle province di Trieste e di Gorizia, in modo da corrispondere alle drammatiche esigenze di tutta la Venezia Giulia, le cui necessità di riequilibrio nell'ambito della Regione continuano ad essere riconosciute e proclamate — ma per ora soprattutto a parole — da tutte indistintamente le forze politiche.

In questo quadro assume fondamentale importanza la concessione di un contingente di benzina e di carburanti a prezzo agevolato per il fabbisogno di queste popolazioni di frontiera, quale mezzo per ridurre almeno in parte i gravi danni dell'emarginazione geografica e delle perdite territoriali ed economiche causate dalla guerra, i cui effetti scatenanti continuano ad essere il vero motivo della crisi endemica e tutta particolare di queste terre.

In ogni caso vi è da augurarsi che la Giunta regionale intraprenda senza ritardo la necessaria azione per predisporre, insieme e d'accordo con Trieste e Gorizia, la richiesta ufficiale da presentare al governo.

Al governo dovrà essere dato, cioè, tutto il tempo affinché i competenti ministeri possano studiare i dettagli della richiesta, discuterli e rivederli, eventualmente con la Regione e con gli Enti locali interessati ed approvare infine la nuova legge che dovrà entrare in vigore al 1.o gennaio 1986. Il tempo, come si vede, non è molto, anzi comincia già ora a scarseggiare e se non si parte subito si rischia di perdere anche questa occasione eccezionale.

Certamente — come ha detto l'on. Coloni, in appoggio del quale tutta quest'azione deve svilupparsi — si tratta di una proposta di notevole rilievo, che comporterà oneri cospicui e che perciò non si può dare per acquisita con facilità in sede centrale. Proprio per questo le premesse per il successo saranno innanzi tutto l'unità di intenti delle forze politiche regionali, con la dimostrazione di una sincera disponibilità da parte di Udine e Pordenone, senza gelosie e senza riserve mentali, ad appoggiare la richiesta di Trieste e Gorizia, operando per il famoso riequilibrio delle aree depresse; e in secondo luogo che il governo trovi la determinazione per decidere i necessari provvedimenti straordinari qui, dove esistono condizioni specialissime per concederli, senza temere e comunque respingendo le pressioni clientelari che potrebbero essere fatte da altre Regioni per ottenere provvedimenti analoghi: nell'assoluta certezza e convinzione che in nessun'altra area italiana, sia puranche la più economicamente e socialmente depressa, si riscontrano le profonde motivazioni storiche, geografiche, politiche, etniche, demografiche, diplomatiche e quindi certamente economiche e sociali, che fanno di quel che resta di questa martoriata Venezia Giulia una terra di confine dove si gioca la residua credibilità e soprattutto una responsabilità storica schiacciante per tutta la classe politica.

Gianfranco Gambassini

DOMANI MATTINA L'ATTIVO REGIONALE A TRIESTE

La Cgil fa il punto sulla crisi sindacale

TRIESTE — Domattina alle 9, al teatro «Cristallo», in via Ghirlandaio a Trieste, si terrà l'annunciato attivo regionale della Cgil. Interverrà anche Sergio Garavini, uno dei «big» dell'organizzazione.

L'assemblea è stata convocata dal direttivo nazionale della Cgil. Ai lavori, come segno di riconciliazione, sono stati invitati anche i rappresentanti di Cisl e Uil. Ma questi, come si vedrà, hanno risposto picche.

Fatto è che lo scopo dell'assemblea voleva essere quello di «riaprire una discussione sui nodi di fondo che il sindacato deve da subito affrontare per la ripresa di una nuova fase dell'unità sindacale e per l'organizzazione di lotte comuni con Cisl e Uil».

I temi all'ordine del giorno, del resto, sono di grande attualità in questi giorni in cui a livello nazionale, il partito dei «possibilisti» si va ingrossando. In sintesi: riforma delle politiche rivendicative e cioè struttura del salario, scala mobile; iniziative di lotta a livello locale e aziendale per sviluppo, occupazione; crisi delle strutture federative del sindacato, rapporto con il movimento, consigli dei delegati.

Questo dibattito, per ora, rimarrà interno alla Cgil dove già ci sarà motivo di confronto tra le due maggiori componenti, comunista e socialista.

La Cisl, infatti, ha respinto l'invito, sostenendo che il sindacato deve riflettere su questi problemi ma «si tratterà di un difficile e impegnativo lavoro critico e autocritico non risolvibile con affrettate operazioni di facciata» e che «non serve a nessuno un'immagine ipocrita di ritrovata unità del sindacato italiano».

L'unità e il dialogo si può riprendere, afferma la segreteria regionale Cisl partendo «non tanto dalle grandi strategie ma dai problemi».

Anche secondo la Uil non è «né costruttivo né ipotizzabile cercare un'unità di facciata. Non esistono scorciatoie per recuperare un rapporto unitario corretto che consenta per lo meno di garantire l'unità d'azione».

■ BNL — La Banca Nazionale del Lavoro sta lanciando un'emissione di certificati di deposito settennali del valore complessivo di 100 milioni di dollari sul mercato londinese.

«Scalo zero» all'Atsm

TRIESTE — I delegati di fabbrica dell'Arsenale San Marco puntano l'indice contro la direzione aziendale che avrebbe rinunciato ad acquisire lo «scalo zero», cioè la piattoforma di prefabbricazione adiacente allo scalo.

Durante l'ultimo incontro tra le parti, presenti anche i rappresentanti della Flm, i sindacalisti hanno ribadito la richiesta che l'azienda acquisisca l'area e che non si dia corso ad alcuna iniziativa che potrebbe ridimensionare l'attuale potenzialità produttiva.

Convegno pavimenti stradali

TRIESTE — «Rivestimenti stradali in moduli autobloccanti di calcestruzzo»: questo il tema del convegno internazionale che si svolgerà venerdì e sabato nell'Istituto di economia e commercio dell'Università di Trieste in collaborazione con la società «Concrete Consult» sotto il patrocinio dell'Istituto dei trasporti nell'integrazione economica europea. Al convegno parteciperanno personalità scientifiche del settore: ricercatori, docenti universitari, ingegneri e progettisti provenienti da vari paesi.

Siderurgia regionale: soluzione positiva?

ROMA — In un incontro con i parlamentari regionali, svoltosi ieri pomeriggio a Roma al ministero dell'industria, il sottosegretario Sanese ha confermato che per le due aziende siderurgiche regionali del gruppo Maraldi, le Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone e la Salpa di Cervignano, è possibile una soluzione positiva (alla riunione erano presenti Santuz, Rebulla, Baracetti, Battello e De Micheli-Vitturi).

Tutti i gruppi parlamentari chiederanno adesso al governo un decreto legge per prorogare di alcuni mesi la gestione commissariale delle due aziende e rendere quindi possibile la cessione a imprenditori privati (Sanese ha confermato che ci sono industriali interessati sia alle Asa, sia alla Salpa).

Per quanto riguarda i contributi per le dimissioni a favore delle Asa, il ministro Altissimo si è impegnato a trattare direttamente con il commissario della Cee, Davignon.

■ FIAT FERROVIARIA — Il consiglio di amministrazione della Fiat Ferroviaria Savigliano ha esaminato e approvato il bilancio 1983 chiuso con un utile di circa 11 miliardi contro i 9 miliardi dell'esercizio precedente. Gli investimenti sono stati di circa 5 miliardi.

OPPOSIZIONE A TAGLI E TRASFERIMENTI DI RISORSE

Enti locali e ministri: incontro sulla finanza

ROMA — Accettazione del vincolo a versare alla tesoreria unica i trasferimenti statali, no di principio all'esproprio delle risorse proprie degni enti locali: questa la posizione espressa dai rappresentanti delle autonomie locali (Triglia per l'Anci, Mastroleo per l'Upi) ai ministri del Tesoro e delle Finanze Goria e Visentini in un incontro nel quale sono stati esaminati tutti i problemi sul tappeto per la finanza locale con particolare riferimento anche all'annunciato taglio di «cassa» dei trasferimenti agli enti locali per 1.500 miliardi e la possibilità di varare per l'anno prossimo un'area di autonomia impositiva.

C'è una disponibilità, secondo quanto ha dichiarato il presidente dell'Anci Riccardo Triglia, da parte del governo ad un confronto nel prosieguo della discussione in Parlamento sul decreto sulla tesoreria unica, mentre per quanto riguarda i tagli di «cassa» Goria si è detto disposto a riconoscere agli enti locali le somme di «competenza» dell'83 più dieci per cento.

Visentini si è detto d'accordo, ha riferito Triglia, a dare elasticità ai bilanci comunali con l'autonomia impositiva, specificando che si tratterà non di «imposte aggiuntive» ma di una diversa ripartizione del sistema delle imposte e facendo fra le ipotesi quella di un trasferimento di una parte dell'Ilor ai comuni.

I rappresentanti delle autonomie hanno anche espresso il timore che si ricrei a breve una situazione di debito sommerso.

Il sottosegretario al Tesoro Francanzani, ha detto che la disponibilità del governo al confronto non può però significare andare indietro rispetto all'ottica stabilita con l'art. 40 della finanziaria '81 che prevedeva di vincolare i depositi degli enti locali. «C'è l'esigenza espressa dal decreto sulla tesoreria unica — ha detto Fracanzani — di razionalizzare il sistema dei flussi finanziari in una situazione eccezionale di cui anche gli enti locali si rendono conto».

Per quanto riguarda l'autonomia impositiva Fracanzani ha detto che il problema va risolto in un contesto organico di collegamento con la riforma della finanza regionale. Sui problemi posti dal decreto sulla tesoreria unica governo e autonomie torneranno ad incontrarsi la prossima settimana mentre le autonomie hanno fatto a Goria una serie di controproposte per compensare gli effetti del taglio di cassa di 1.500 miliardi. Tra queste quella formulata dal presidente della consulta finanziaria locale dell'Anci, Rubes Triva (Pci) di escludere dai tagli gli oneri finanziari dei mutui.

Futuro di Trieste: convegno Arel

TRIESTE — Trieste può recuperare una rilevante funzione internazionale nell'interesse del paese e dell'Europa. Questo futuro di sviluppo può cominciare già tra un paio d'anni con il completamento dell'autostrada per Tarvisio, ma altre condizioni importanti debbono essere realizzate portando tecnologia e migliori servizi al sistema portuale.

Si concreterà così nel sistema stradale il «canale privilegiato» dei grandi movimenti di persone e di merci e Trieste potrà diventare una delle principali teste di ponte europee delle comunicazioni e degli scambi commerciali, della pendolarità turistica mediterranea, dell'innovazione tecnologica e della cultura.

Notizie in breve

Traghetto Trieste-Durazzo

TRIESTE — Continua regolarmente il servizio marittimo Trieste-Durazzo con il traghetto dell'Adriatica di navigazione di Venezia. Nel corso della visita fatta in Albania dal ministro per il Commercio estero, on. Capria, dal governo di Tirana è stata espressa una valutazione positiva della linea. La nave traghetto trasporta autocarri carichi di prodotti ortofrutticoli albanesi destinati ai mercati centroeuropei.

L'apprezzamento per i primi risultati — apprendono gli operatori triestini — si sarebbe accompagnato a proposte di sviluppo dell'iniziativa: il prolungamento del servizio a Brindisi o comunque un servizio di traghetto prevalentemente turistico, comprendente Durazzo e Brindisi.

Assemblea Congafi

TRIESTE — Venerdì alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala convegni di via S. Nicolò n. 7 l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio garanzia fidi fra le imprese artigiane, nel corso della quale si procederà anche al rinnovo del consiglio direttivo.

Referendum sui decreti

TRIESTE — Nei giorni 23 e 24 marzo, nello stabilimento tipografico de «Il Piccolo» di Trieste, si è svolto un referendum per conoscere l'orientamento dei lavoratori nei confronti dei decreti governativi che prevedono il «taglio autoritario e reale della contingenza e quindi intaccano seriamente il salario di tutti i lavoratori», come dice una nota sindacale della Filis-Cgil.

Le elezioni referendarie hanno dato questo esito: aventi diritto al voto: 140; votanti 86; voti contrari ai decreti governativi 76; voti favorevoli: 6; schede bianche: 4. Data la brevità delle operazioni di voto diversi lavoratori non sono riusciti ad esprimere la loro volontà nei confronti dei decreti.

COMUNICATO

La GRIMALDI SIOSA, MEDFERRY LINES,

informa la Spettabile clientela che in seguito a dimissioni della FERRY TRANS di Trieste in data 24 marzo 1984 l'Agenzia a Trieste è stata affidata alla

D. TRIPCOVICH S.R.L.

VIA DEL TEATRO N. 2 - TEL. 040/7358 - TLX 460135/460147

Sviluppo del servizio RO/RO e contenitori da Trieste e Ravenna per Alessandria

• • •

L'assegnazione di due aree nel porto di Alessandria consente di estendere il nostro servizio quattordicinale RO/RO anche a contenitori (FCL/LCL).

Prossime partenze della

«FRECCIA DELL'OVEST»

da TRIESTE 6/20 aprile

da RAVENNA 7/21 aprile

L'AMBASCIATORE ORTONA: NON BASTA PARLARE DEL «PUBBLICO»

Per il presidente della Confitarma la flotta privata è proprio a terra

ROMA — «Nel 1983 la flotta italiana si è ridotta di circa il 10 per cento registrando una flessione superiore rispetto a quella di altri paesi industrializzati. C'è stato, inoltre, un alto numero di disarmi: 81 navi per un totale di un milione 686 mila 690 tonnellate di stazza lorda di cui 23 navi cisterna e 58 navi diverse».

Lo afferma l'ambasciatore Egidio Ortona, presidente della Confitarma (la Confederazione italiana degli armatori liberi che rappresenta il 67 per cento del totale della nostra flotta mercantile).

«L'armamento italiano — aggiunge Ortona — risente di tutta la gravità della crisi mondiale dei traffici marittimi che è caratterizzata da una caduta del volume complessivo delle merci trasportate internazionalmente, che dal 1979 è diminuito del 17 per cento, mentre la riduzione della flotta mondiale, verificatasi per la prima volta nel 1983, è stata soltanto dello 0,47 per cento; una eccedenza di tonnellaggio rispetto alla domanda di trasporto pari a circa 150 milioni di tonnellate di portata (20 per cento della flotta mondiale)».

«L'armamento privato italiano è stato quello che più duramente ha pagato la crisi: si parla molto della ristrutturazione della flotta pubblica, mentre si ignora e si assiste passivamente, almeno sinora, al continuo depauperamento di quella privata».

Il particolare momento di crisi della cantieristica pubblica in che modo incide sull'armamento privato?

«La crisi che sta attanagliando la cantieristica pubblica italiana — afferma il presidente della Confindustria — in realtà si estende a tutti gli altri paesi europei a causa della forte concorrenza dei cantieri giapponesi e sudcoreani».

«Se si prendono in considerazione i prezzi per le costruzioni navali, si nota che, per una stessa nave, i cantieri estremo-orientali quotano prezzi inferiori, talvolta, del 50 per cento circa di quelli italiani».

«È evidente quindi che una situazione di questo tipo si riflette sull'armamento privato, che già deve affrontare costi di gestione elevatissimi, in quanto gli aiuti dello Stato ai cantieri non compensano se non in parte il maggior prezzo delle costruzioni navali italiane.

«L'armamento privato, quindi, è molto favorevole al piano presentato dal ministro Carta al Cipi, in quanto tale piano rappresenta un valido tentativo per risolvere, almeno in parte, i problemi della cantieristica sia mediante un aiuto diretto all'industria navalmeccanica sia mediante una ricapitalizzazione delle aziende armatoriali.

«Gli effetti dovrebbero essere di due tipi: rivitalizzare le aziende di navigazione e promuovere maggiori ordinativi ai nostri cantieri. Dobbiamo ad ogni costo evitare che la cura arrivi quando il malato è morto.

«In altri termini le procedure per l'approvazione da parte del Cipi e l'Iter dei conseguenti procedimenti legislativi dovrebbero essere le più rapide possibile in quanto la crisi che si protrae da molti anni sta raggiungendo l'acme, per cui se si vuole fare qualcosa è bene farlo subito, altrimenti sarà troppo tardi».

Quali sono le prospettive a medio e lungo periodo?

«Nonostante i segni di una ripresa economica, manifestatesi in alcuni paesi, il mercato marittimo, salvo sporadici casi, continua a rimanere — aggiunge Ortona — in una situazione di depressione che ha causato ulteriori demolizioni e disarmi che solo negli ultimi mesi sono diminuiti ma in maniera tutt'altro che determinante.

«L'Italia, poi, come paese forte importatore ed esportatore è particolarmente legata all'andamento dei traffici marittimi che già nel 1983 si sono ridotti, nonostante i segni di ripresa economica, e che per il momento non lasciano prevedere significativi mutamenti di tendenza.

«Se si considera per esempio il mercato petrolifero, le prospettive non sono certo incoraggianti dato che vi sarà una ulteriore riduzione dopo l'apertura del metanodotto sovietico e lo sviluppo di quello algerino.

«Vi è inoltre da affrontare la forte concorrenza dei paesi emergenti che stanno potenziando le loro flotte, e attuando forti discriminazioni a discapito dei paesi industrializzati. Tra questi l'Italia si trova in una posizione di particolare svantaggio, dato che la nostra politica marittima non prevede e vorrebbe evitare l'adozione di qualsiasi forma di protezionismo e di discriminazione, mentre altri paesi europei ormai ricorrono ad alcune pratiche di questo tipo a favore delle loro bandiere».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, lavori, prov. Tripoli, orm. testa molo V; «George» (greca), ag. Tripcovich, sbarco legname, prov. Nord Pacifico, orm. scalo legnami B; «Zim Sidney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Rinia» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, dest. Assab; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Rabunion V» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Rinia» (albanese), ag. Amat, attesa partenza, orm. riva 17; «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «60 Let Velikovo Oktyabrya» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 64; «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco rotabili, orm. riva 71; «Sauda» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Magda» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, da Venezia; «Kartinga» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado.

Navi in partenza: «Prof. Ukhov» (sovietica), vuota, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Summer Light» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

Navi in partenza: «Aleksandr Popov» (sovietica), vuota, per Ravenna; «Luanir» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Lovran» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco container; «Gavilan» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lena Wessels» (tedesca) ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname.

ECONOMIA E FINANZA

CONVEGNO DEL MEDIOCREDITO SULLE RESTRIZIONI VALUTARIE

Ci sono ancora troppi vincoli nel finanziamento dell'export

Il ministro Capria promette una progressiva liberalizzazione del sistema

ROMA — Rendere più spedite le procedure e ridurre i vincoli per le transazioni valutarie connesse al commercio con l'estero; separare «il momento creditizio da quello agevolativo» nel finanziamento alle imprese; dotare il Mediocredito Centrale delle caratteristiche di una agenzia di stato di tipo americano: queste, in sostanza, le indicazioni per migliorare il sostegno alle esportazioni ed agli investimenti produttivi venute ieri mattina rispettivamente dal ministro del Commercio con l'estero Nicola Capria, dal presidente dell'Abi Giannino Parravicini e dal presidente del Mediocredito centrale Rodolfo Banfi nel corso di un convegno organizzato da quest'ultimo istituito nella sede dell'associazione bancaria.

«Se, come riteniamo — ha detto in particolare Capria — dopo aver confermato il miglioramento dell'interscambio — i risultati dimostreranno che la strada di una progressiva liberalizzazione è quella giusta e che la riduzione dei vincoli, in particolare di quelli valutari, incide positivamente sull'export senza produrre fenomeni indesiderati, saranno attuate ulteriori misure che avranno come criterio di base il principio che lo stato non deve inutilmente ripetersi».

«Questo principio — ha proseguito Capria — deve essere il principio informatore di ogni riforma nel settore delle esportazioni a pagamento dilazionato, per le quali la speditezza delle procedure è di per sé un vantaggio competitivo, semplificando al massimo quel sentiero critico di procedure e atti che l'esportatore deve percorrere».

Il ministro del commercio con l'estero ha infine sottolineato l'esigenza di ricorrere di più al credito misto, che «non va considerato uno strumento riprovevole».

L'Italia, ha detto, «ha unilateralmente estremizzato» la separazione tra credito all'esportazione e credito di aiuto, con risultati «per lo meno dubbi sulla capacità di indurre sviluppo nei paesi aiutati e certamente negativi per la possibilità delle nostre imprese di reggere la concorrenza dei paesi industrializzati che del Credito misto fanno un uso sempre più ampio e spregiudicato».

Quanto ai problemi di sostegno dell'economia all'interno, Giannino Parravicini ha sottolineato come di fronte all'attuale fase di ripresa sia «necessario nel breve periodo rimettere in moto i meccanismi di intervento agevolativo a favore delle imprese». «Se infatti — ha proseguito il presidente Abi — la lotta all'inflazione comporta, come sempre è accaduto in tutti i tempi e in tutti i paesi, un'adeguata elevatezza dei tassi di interesse reale, l'incentivo alla ripresa necessita di bassi costi del credito».

Lo strumento del credito agevolato esige però, secondo Parravicini, una «risistemazione»: in prospettiva, si dovrebbe tendere ad «una netta separazione tra il momento creditizio e quello agevolativo». In tale contesto, «un importante compito — ha detto Parravicini — spetta al Mediocredito centrale, che dovrebbe divenire il centro regolatore dei mezzi finanziari e occuparsi in modo determinante dell'attuazione di buone e uniformi condizioni di provvista in tutte le regioni».

Sul plafond valutario Ciampi dice «ni» alla Corte europea

ROMA — La Banca d'Italia intende stringere i tempi per la modifica del plafond valutario, ma questa modifica non porterà a una completa liberazione e sarà instaurato invece un sistema di controlli.

Queste le indicazioni date dal governatore della Banca d'Italia Ciampi in margine al convegno sul ruolo del Medio credito centrale organizzato nella sede dell'Abi.

Il governatore ha dichiarato infatti: «La modifica del plafond valutario è allo studio della Banca d'Italia, bisogna però tener presente che l'eventuale abolizione del plafond non potrà significare un'estrema libertà».

Una situazione di completa liberalizzazione — ha proseguito Ciampi — «non è presente d'altra parte in nessun paese europeo». Si debbono perciò studiare controlli — ha proseguito il governatore — «altrimenti il turismo diventa un modo per esportare illogicamente capitali».

La Banca d'Italia sta dunque pensando a un sistema che sia in grado di evitare che attraverso il turismo possano affluire all'estero capitali italiani. In quanto ai controlli — ha precisato Ciampi — questi potranno essere sul modello di quelli già in vigore in altri paesi europei.

«Basta infatti guardare — ha detto ancora — a quello che succede nel paese più vicino a noi, cioè la Francia».

«Il plafond comunque va cambiato — ha spiegato ancora il governatore — anche per le recenti sentenze della corte di giustizia della Cee che ci spingono a studiare qualcosa che modifichi la situazione attuale».

Il ministro del Commercio estero, da parte sua, ha annunciato — sempre ai margini del convego — che già per la prossima settimana conta di essere in possesso delle valutazioni della Banca d'Italia sui progetti per l'abolizione del plafond valutario presentato dal suo ministero.

«Non appena saremo in possesso di queste valutazioni — ha detto il ministro — possiamo prendere le decisioni in materia».

La questione del plafond valutario e infatti regolata dal ministro del Commercio con l'estero al quale spetta di mettere a punto un ddl o un decreto in materia. In questi giorni inoltre si stanno anche esaminando le proposte fatte a questo proposito dall'Ufficio italiano cambi.

RAPPORTO DELLA CONFINDUSTRIA

L'impresa privata anziché aspettare scopre la ricerca

Le aziende investono nel settore più che nel passato

ROMA — L'imprenditoria privata italiana è convinta che la spesa per la ricerca scientifica e tecnologica rappresenta una indispensabile necessità per non essere estromessi dalla frenetica corsa verso il miglioramento produttivo.

È quanto emerge dall'ottavo rapporto del centro studi della Confindustria sulla «Spesa dell'industria privata per la ricerca scientifica: 1979-1984», presentato ieri al centro di documentazione economica per giornalisti.

L'ing. Mario Consiglio, responsabile della Confindustria per il centro studi, ha illustrato i termini di questa nuova filosofia imprenditoriale precisando che nell'arco di tempo esaminato dalla ricerca (1979-1984) la spesa per la ricerca scientifica sostenuta dalle imprese private è notevolmente aumentata, con incrementi annui superiori al 20 per cento fino al 1982, con una curva massima in corrispondenza del 1981 pari al 23,2 per cento.

«Questo aumento — ha spiegato Consiglio — anche se in parte giustificato dal processo inflazionistico in corso in Italia, attesta un impegno, a livello industriale, che risulta peraltro allineato con il notevole sforzo in atto da anni a livello di ricerca nazionale».

Esaminando nel dettaglio il rapporto della Confindustria emerge che gli stanziamenti si riferiscono prevalentemente a quelli propri dell'azienda, con un incremento dell'autofinanziamento delle imprese a favore delle attività di ricerca scientifica e tecnologica.

Negli imprenditori privati, si è accresciuta la tendenza a dare maggiore risalto alla ricerca di base e questo significa che le imprese stanno mutando strategia nei loro programmi di ricerca, abbandonando cioè la posizione di attesa dei risultati della ricerca di base svolta fuori dell'ambito aziendale, per entrare piuttosto in tale settore attivamente, con i propri mezzi e strutture.

Nell'ottavo rapporto della Confindustria sulla spesa per la ricerca si tratta in modo specifico dei trasferimenti di tecnologia.

Dall'indagine compiuta dal centro studi, presso varie componenti industriali, emerge che, dopo quasi trenta anni di saldo passivo, la nostra bilancia di pagamenti tecnologici sia orientata in senso positivo, dopo i favorevoli risultati del 1983 e quelli previsti per l'anno in corso.

Questo fattore viene interpretato dalla Confindustria come un segno di maturità

MIGLIORA IL SISTEMA FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Secondo le grandi banche scende il «rischio Italia»

NEW YORK — I guai del sistema finanziario mondiale hanno probabilmente toccato il fondo e la situazione sta finalmente migliorando: questa l'indicazione che emerge da un sondaggio del periodico «Institutional investor magazine» fra un centinaio di banche internazionali.

«Il periodo dei capelli ritti con la credibilità di vari paesi in discesa libera potrebbe essere prossimo alla fine», afferma la rivista in un commento ai risultati del sondaggio che ha visto le banche stilare una sorta di «pagella» relativa alla credibilità creditizia di 109 paesi, secondo una scala da zero a 100.

In testa alla classifica figurano gli Stati Uniti con 96 punti e in coda la Corea del Nord con 3,6. Svizzera, Giappone, Germania Ovest, Inghilterra figurano dal secondo al quinto posto della graduatoria.

Polonia, Brasile, Messico, Filippine e molti altri paesi hanno dovuto negli ultimi anni chieder il rifinanziamento dei debiti internazionali, in seguito a serie difficoltà finanziarie.

Ma adesso, annota l'Institutional investore magazine, «sembra che qualcosa di simile a una vigile calma sia discesa sul mercato dei prestiti... anche se è probabilmente troppo presto per dire se la tendenza al crescente peggioramento della credibilità finanziaria a livello di stato abbia toccato il fondo, i risultati di questo sondaggio mostrano che il tasso di tale peggioramento è rallentato notevolmente».

Dal sondaggio di «Istitutional Investor» emerge fra l'altro che il cosiddetto «rischio Italia» si è leggermente ridotto. Nella classifica mondiale stilata dalla rivista sulla base della rilevazione, l'Italia ha infatti migliorato leggermente posizione passando al 17.o posto dal 19.o che occupava nella graduatoria relativa al sondaggio del settembre 1983.

I «voti» su cui si basa la classifica indicano in sostanza il grado di fiducia che le grandi banche internazionali hanno nella capacità di un paese di far fronte ai suoi debiti.

I paesi coi voti più alti hanno ovviamente maggiore facilità nell'ottenere prestiti e a un tasso più favorevole. Il «voto» medio per l'insieme dei paesi considerati è risultato pari a 39,7, di un punto sotto la precedente rassegna del settembre 1983 e di 2,2 sotto quella del marzo 1983.

IERI INCONTRO FRA PIGA E SINDACATI

Regolamento Consob: è in vista un accordo

ROMA — Potrebbe chiudersi già entro la prossima settimana il confronto tra sindacati e commissione per il nuovo regolamento della Consob: il primo incontro che si è svolto ieri tra Piga, delegato a trattare dalla commissione, e i rappresentanti dei lavoratori è stato infatti valutato positivamente dai sindacati, soprattutto per la disponibilità dimostrata dal presidente di affrontare tutti i problemi sul tappeto, riconoscendo così di fatto — si afferma in ambienti sindacali — un ruolo contrattuale allo stesso sindacato.

Ieri in particolare c'è stata una prima presa di contatto su tutte le questioni che riguardano i dipendenti, ed è stata avviata la discussione sul loro ruolo con il regolamento a regime.

E' stato quindi deciso di tener conto di tutte le indicazioni sindacali in materia ritoccando anche alcune delle norme già scritte, e non escludendo per questo anche il ricorso alla commissione finanze e tesoro della Camera, nel caso che le norme da rivedere siano stabilite per legge.

Quanto invece ai problemi specifici del personale — a quanto precisano i sindacati — si sta delineando un accordo sulla possibilità che ai dipendenti della Consob sia riconosciuto il trattamento economico, pur con alcuni aggiustamenti, dei dipendenti della Banca d'Italia.

Restano ancora in piedi però le perplessità del sindacato sugli esami che dovranno consentire l'ingresso in ruolo del personale.

Queste questioni comunque saranno affrontate nel corso delle prossime riunioni già convocate per domani, e lunedì e martedì della prossima settimana.

In quella sede saranno affrontati anche i problemi che riguardano più specificatamente il ruolo operativo dell'intera commissione.

■ GERMANIA — Lieve accelerarione dell'inflazione in Germania. Secondo dati ancora preliminari, il costo della vita ha segnato un incremento dello 0,1% a marzo rispetto ai livelli di febbraio, con un aumento del 3,3% rispetto ai livelli di un anno prima. A febbraio, la variazione sull'anno avanti risultava pari al 3,1%.

Dollaro in salita a 1619,50

ROMA — Sulla spinta di un insieme di fattori psicologici e tecnici, ieri il dollaro ha invertito la rotta guadagnando terreno e interrompendo la serie di ribassi iniziatasi a metà della scorsa settimana: la chiusura in Italia per la divisa americana è sulle 1619,50 lire, undici circa più delle 1608,75 della chiusura di martedì e in ulteriore rafforzamento anche sull'apertura di stamane intorno ai valori di 1617,50 lire.

A Francoforte, il dollaro è tornato sopra la soglia dei 2,60 marchi, quotando al fixing 2,6035, con un leggerissmo assestamento rispetto alla punta massima di 2,6040 nella giornata, ma in ascesa sia rispetto ai 2,5960 dell'avvio sia sui 2,5928 marchi della chiusura di New York nella notte e, più marcatamente, sui 2,5810, più di due pfennig quindi, del fixing di mercoledì.

INCONTRO A UDINE CON L'ASSESSORE MIZZAU

Agricoltura e industria: un binomio da sviluppare

UDINE — «L'associazione degli industriali di Udine potrebbe incentivare la produzione da parte delle aziende associate, di macchinari e attrezzature che siano in grado di rispondere alle richieste degli agricoltori friulani».

Questa è la proposta che l'assessore regionale all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Alfeo Mizzau, ha fatto nel corso di un incontro tra rappresentanti della direzione regionale dell'agricoltura e dell'associazione degli industriali.

«Vista la crisi occupazionale che interessa anche il Friuli-Venezia Giulia — ha detto Alfeo Mizzau — causata da molteplici fattori di mercato, è opportuno fare sì che il comparto agricolo regionale faccia riferimento, per l'acquisto di strumenti di lavoro, alle aziende locali; e ciò, ovviamente, per incentivare le attività locali».

«Naturalmente il discorso — ha proseguito l'esponente regionale — va esteso anche ai settori dell'artigianato e delle piccole industrie, e può rappresentare una valida soluzione almeno parziale alla crisi attuale».

«In pratica — sempre secondo l'assessore regionale — le associazioni di categoria dovrebbero studiare assieme alle aziende alcuni indirizzi da seguire per avvicinare i loro prodotti alle necessità dell'agricoltura locale».

Bisogna tenere conto, sempre secondo Mizzau, che quest'anno la regione ha messo a disposizine del comparto agricolo trenta miliardi di lire per il credito alle aziende riferito alla meccanizzazione; due miliardi di lire saranno inoltre assegnati dai canali del credito dello Stato, mentre cinquanta miliardi saranno erogati attraverso il fondo di rotazione dei prossimi anni; sempre al settore saranno destinati i cinquanta miliardi di lire finalizzati alla realizzazione di opere idrauliche, stanziati dalla Regione.

Queste somme saranno impiegate entro quest'anno, per cui le iniziative suggerite dovrebbero essere avviate entro breve tempo.

«Le aziende regionali — ha concluso l'assessore — dovranno cercare di arrivare prima della concorrenza nazionale e straniera».

È stata suggerita la costituzione di un comitato composto dai rappresentanti delle varie parti interessate, per uno studio attento e rapido del problema.

Brevi di finanza

Erosione del dinaro

TRIESTE — Dopo il deprezzamento di circa il 65% nel corso del 1983 il dinaro jugoslavo continua a perdere terreno nei confronti di tutte le valute occidentali. In circa due mesi, dalla fine di gennaio alla fine di marzo, nei confronti della lira ha subito un deprezzamento di mezzo punto passando da 7,47 (13,4 lire per un dinaro) a 7,74 (12,9 lire per un dinaro). Secondo le previsioni, il dinaro dovrebbe subire un ulteriore graduale deprezzamento nei prossimi mesi. Le autorità finanziarie jugoslave prevedono una svalutazione di fatto del 25% entro giugno. In questo caso il dinaro arriverebbe nei confronti della lira ad un cambio attorno alle 8-9 lire.

British Aerospace in attivo

LONDRA — La British Aerospace ha annunciato di aver realizzato nel 1983 un utile netto di 82,3 milioni di sterline contro un passivo di 23,1 milioni nel 1982. La società ha pertanto dichiarato un dividendo finale di 5,6 pence, che ha aumentato del 7,7% quello finale a 9,1 pence. Le vendite della società sono aumentate da 2,05 a 2,30 miliardi di sterline.

Efim: commessa jugoslava

ROMA — Una commessa di 13 milioni e mezzo di dollari (pari a circa 23 miliardi di lire), è stata acquisita dalla Termomeccanica (Gruppo Efim) per la realizzazione di un impianto per la lavorazione e conservazione delle carni a Cazin, in Bosnia. Il relativo contratto — informa una nota dell'Efim — è stato siglato con la società jugoslava Sour Agrokomerc di Velika Kladusa. Il nuovo complesso, che sorgerà su un'area di 22 mila metri quadri comprenderà un tunnel del freddo (meno 40 gradi), le celle frigorifere di conservazione, un incubatoio e le linee per la trasformazione e lavorazione delle carni. L'impianto che entrerà in funzione fra 14 mesi, fa seguito ad uno precedente per la lavorazione delle carni, sorto nella stessa zona, sempre affidato alla Termomeccanica.

Accordo Enel-impresa spagnola

ROMA — Un accordo generale di cooperazione è stato firmato a Madrid fra l'Enel e l'impresa elettrica spagnola «Unione elecrtica fenosa» che alimenta la capitale e una parte importante del paese. Questo accordo sottoscritto per l'Enel dal vice presidente dr. Marcello Inghilesi rappresenta un punto importante nello sviluppo della collaborazione dell'Enel con le aziende elettriche di altri paesi. Finora sono stati stretti accordi con 25 nazioni dei vari continenti. Nel corso della cerimonia, è stato sottolineato l'interesse per l'apporto della esperienza italiana con particolare riferimento ai sistemi di distribuzione dell'energia elettrica.

Accordo Bull, Honeywell e Nec

PARIGI — La statunitense Honeywell Inc., la francese Bull e la giapponese Nippon Electric Corporation (Nec) hanno raggiunto una nuova fase di cooperazione per l'integrazione dei rispettivi prodotti. In base agli accordi tra i tre gruppi (quello tra Bull e Nec è stato concluso l'altro ieri), la Honeywell ha ottenuto la licenza di distribuire e fabbricare alcuni microprocessori centrali di grande potenza di origine Nec negli Stati Uniti, in Canada, Italia, Gran Bretagna e Australia; mentre la Bull (ex Cii-Hb), di cui la multinazionale americana è tuttora azionista di minoranza, li commercializzerà in Francia, negli altri paesi europei, in medio Oriente e in Sud America.

Bna: azioni in Borsa

ROMA — Faranno il loro ingresso in Borsa le azioni ordinarie e privilegiate della Banca Nazionale dell'Agricoltura, il maggior istituto di credito privato italiano: la commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) concluderà infatti tra breve l'istruttoria avviata un paio d'anni fa per l'ammissione alla quotazione ufficiale (attualmente i titoli sono quotati soltanto al mercato ristretto) delle azioni della Bna.

Antoniana Padova-Trieste

TRIESTE — La Banca Antoniana di Padova e Trieste aumenterà il capitale sociale mediante emissione di 826 mila azioni da 500 lire ciascuna, da assegnare gratuitamente ai soci nella proporzione di una nuova azione ogni cinque possedute alla data del 30 marzo 84. La ratifica di questo provvedimento, unitamente all'esame del bilancio 1983 e ad altre proposte, sarà adottata in occasione dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci che si troveranno in seconda convocazione sabato 31 marzo, a Padova.

COMUNICATO STAMPA

E' bandito un concorso per esami ad un posto della qualifica iniziale in prova nel ruolo della carriera direttiva. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 aprile 1984.

Maggiori notizie possono essere richieste alla Segreteria della Camera di Commercio di Gorizia, Via Crispi n. 10.

BORSE E MERCATI

Mercato ancora in flessione

MILANO — Prezzi irregolari in un contesto di attività modeste. L'assenza di nuove iniziative da parte degli operatori continua a condizionare il mercato, in un clima di scambi asfittici, che non sembrano trovare ossigeno dal confortante inizio della campagna dividendi.

Ad un esordio contrassegnato da leggeri recuperi, favorito dalla buona tenuta dei valori guida, è subentrata successivamente una fase più calma che, in termini di quota azionaria si è espressa con una flessione dello 0,17%.

Sul mercato è affiorata una certa cautela degli operatori, anche nell'imminenza delle liquidazioni di fine mese e in attesa di vedere gli ulteriori sviluppi della situazione economica e sindacale.

Resistenti al listino sono risultate: Snia, Montedison, Ras, Generali, Pirelli, Olivetti ord. e risp., Rinascente, Mediobanca Ciga e Sip e le due Fiat.

Queste ultime hanno denunciato qualche cedimento nell'immediato dopochiusura.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1600-1650, franco svizzero 741-746, marco tedesco 617-622, franco francese 197-201, sterlina 2325-2345.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 28-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-5/8	10-7/8	11-1/4
Sterl. brit.	9	9-1/4	9-1/4
Marco ger.	5-3/4	5-7/8	6 1/8
Franco sv.	3-7/8	3-7/8	4

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	28/3	27/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4845	4860
Bonifiche ferraresi	25010	25650
Eridania	8860	8820
Ibp	2399	2399
Ibp risp.	2150	2135
Mil. Agr. Vittoria	5230	5300
Perugina	1801	1780
Perugina risp.	1610,50	1633
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38900	38600
Ass. Ausonia	1238	1239
Comp. Ass. Milano	20300	20590
C. Ass. Milano risp.	10299	10150
Comp. Latina	592	600
Comp. Latina priv.	458	470
Firs	1230	1235
Firs risp.	680	680
Generali	37750	37700
Italia Assicurazioni	11160	11380
L'Abeille Italiana	34850	34900
La Fondiaria	40500	40600
Ras	56490	56440
Sai	12310	12220
Sai priv.	12490	12490
Toro Assicurazioni	12840	12870
Toro priv.	9960	10001
Ras cp	55300	55300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35530	35800
Banca Catt. Veneto	5120	5020
Banco di Roma	30400	30090
Banco Lariano	5500	5501
Credito Italiano	4390	4399
Credito Varesino	5455	5490
Interbanca	21195	21000
Mediobanca	61800	61700
Interb. priv. pr	20000	20000
Cartarie editoriali		
Burgo	3960	3910
Burgo priv.	3220	3161
De Medici	3180	3190
Mondadori	3900	3905
Mondadori priv.	1990	2000
Espresso	5850	5880
Espresso pr	5460	5500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1787	1760
Pozzi Ginori	108,75	109,75
Pozzi risp.	109	109,50
Eternit	400	400
Eternit priv.	383	383
Italcementi	48600	48100
Italcementi risp.	41490	41500
Unicem	16900	16950
Unicem risp.	11860	11860
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5550	5660
Caffaro	592	597
Caffaro risp.	562	565
Farmit C. Erba	9940	9970
Italgas	1006	1008
Lepetit	25020	25000
Lepetit priv.	25000	25050
Mira Lanza	36630	36650
Montedison	225,50	224,50
Perlier	7550	7780
Pierrel	1525	1518
Pierrel risp.	919	922
Rol	1479	1465
Saffa	6400	6405
Saffa risp.	6050	6150
Siossigeno	15250	15280
Snia Bpd	1674	1600
Snia Bpd risp.	1640	1627
Commercio		
La Rinascente	472,50	473
La Rinascente priv.	358,50	357
Silos di Genova	1221	1220
Standa	5350	5301
Standa risp.	5420	5400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	949,50	936
Ausiliare	8010	8010
Aut. Torino-Milano	6450	6402
Italcable	10690	10648
Nai	23	23
Nord Milano	4900	4200
Sip	1961	1970
Sip risp.	2091	2080
Elettrotecniche		
Tecnomasio	425	434
Selm	2641	2670
Finanziarie		
Acqua Marcia	1560	1561
Agricola	15760	15810
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	147,25	147,50
Bon Siele	29100	29255
Borgosesia	8840	8612
Borgosesia risp.	2700	2730
Brioschi	1218	1225
Buton	2350	2365

	28/3	27/3
Centrale	1771	1756
Centrale risp.	1151	1160
Cir	5725	5750
Cir risp.	5651	5679
Euromobiliare	4385	4400
Fidis	3850	3855
Breda	4040	3997
Finmare	32	32,50
Finrex	1240	1250
Finsider	36,75	40
Fiscambi	3235	3235
Gemina	488,50	492
Gemina risp.	490,25	490
Gim	3850	3770
Gim risp.	2471	2490
Ifi priv.	6061	6032
Ifil	6155	6153
Ifil risp.	4475	4450
Invest	3465	3450
Italmobiliare	51500	52200
Mittel	1160	1160
Part. Finan.	1299	1290
Pirelli Spa	1550	1546
Pirelli risp.	1540	1530
Pirelli Co.	3055	3050
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4100	4080
Sarom	1520	1520
Schiapparelli	345	346
Sme	648	680
Smi	2320	2369
Smi risp.	1710	1729
Stet	2130	2159
Terme Acqui	1006	1005
Central risp. pr.	1100	1100
Stet risp.	2085	2075
Tripcovich	6440	6480
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6695	6699
Attività imm.	2610	2610
Beni Imm. Italia	730	721
Beni Imm. It. risp.	700	700
Cogefar	1511	1507
Condotte d'Acqua	136,25	136,25
De Angeli Frua	2160	2200
Gen. Immobil.	780	795
Iniziativa Edilizia	24840	24840
Isvim	18980	19550
La Milano Centrale	5357	5301
Mi-Centrale risp.	5289	5289
Risanamento	7928	7938
Risanamento risp.	6900	6910
Sifa	3250	3245
Beni Imm. It. pr.	706	706
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4438	4408
Fiat priv.	3410	3385
Gilardini	8998	8999
Franco Tosi	17650	17600
Magneti	1155	1150
Magneti risp.	1161	1161
Olivetti ord.	4599	4588
Olivetti priv.	4201	4160
Olivetti risp.	4570	4595
Olivetti risp. n.c.	3945	3970
Sasib priv.	3789	3769
Westinghouse	22980	22990
Worthington	2475	2485
Sasib	3950	3910
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	280	282
Cantieri Metal.	3960	3925
Dalmine	364	368,75
Falck	1695	1686
Falck risp.	1800	1760
Ilssa Viola	870	870
Magona	4550	4500
Pertusola	576	576
Trafilerie	3200	3200
Tessili		
Cent. Zinelli	40,75	40,75
Cantoni	2810	2820
Cucirini	1585	1600
Cascami Seta	3799	3799
Eliolona	1115	1115
Fisac	5800	5780
Fisac risp.	6200	6200
Linificio Canapif.	1872	1860
Linificio risp.	955	959,50
Marzotto	1525	1525
Marzotto risp.	1971	1971
Olcese	47	47
Rotondi	11290	11400
Unione Manifatture	20895	20790
Zucchi	3570	3585
Diverse		
Acq. De Ferrari	1630	1639
Acq. De Ferrari risp.	1620	1620
Condotte To	3960	4080
Ciga	3680	3660
Jolly Hotels	4955	4940
Pacchetti	57,50	5625
Tranno	15190	15060

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1619,50	1617,—	1619,50
» USA TP	—,—	1580,—	—,—
Marco tedesco	622,37	619,—	622,35
Franco francese	202,21	201,50	202,22
Fiorino olandese	551,47	546,—	551,47
Franco belga	30,42	29,20	30,41
Lira sterlina	2341,40	2340,—	2341,15
Lira irlandese	1903,70	1880,—	1904,85
Corona danese	169,81	169,—	169,78
Ecu	1389,—	—,—	1388,75
Dollaro canadese	1266,—	1250,—	1266,05
Yen giapponese	7,20	7,08	7,19
Franco svizzero	749,64	745,—	749,54
Scellino austriaco	88,41	88,20	88,44
Corona norvegese	215,22	213,25	215,22
Corona svedese	209,25	207,50	209,30
Marco finlandese	290,40	284,75	290,32
Escudo portoghese	12,18	11,85	12,24
Peseta spagnola	10,84	10,60	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,80	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,25	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1480,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,13 p.c. (63,89); delle valute Cee 58,67 p.c. (58,52); di tutte le valute 61,05 p.c. (60,94).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 635000-650000; oro fino 20100-20400; argento 495-506; platino 21750.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 14850 (15950); Credito Agrario Bresciano 2685 (2695); Terme di Bognanco 416 (416); Italiana Vita 32700 (32400); La Previdente 13700 (13600); Usa 7500 (7500); Banca Briantea 22200 (22100); Vittoria Ass. 11950 (11900).

Banca Pop. di Brescia 7600 (7700); Banca Centro Sud 3060 (3000); Banca Pop. Commercio/Industria 17800 (18600); Banca di Legnano 2520 (2440); Banca industria Gallaratese 23990 (23990); Banca Pop. Bergamo 19550 (21490); Banca Pop. Crema 25400 (25400); Banca Prov. Napoli 6750 (6700).

Banca Luino/Varese 13750 (13750); Banca Subalpina 6570 (7000); Banca Pop. Lecco 9350 (9850); Banco di Chiavari 4380 (4550); Banca Naz. Agricoltura 5865 (6050); Banca Tiburtina 3750 (3950); Banca Pop. Lodi 23500 (24000).

Banca Pop. Intra 12550 (12750); Banca prov. Lombarda 28480 (28490); Banca Pop. Milano 15400 (15250); Credito Commerciale 6830 (7010); Banca pop. Novara 38000 (39200); Credito Bergamasco 21300 (21500); Banca Credito Pop. Siracusa 6150 (6100).

Finance ord. 14590 (14600); Finance priv. 8000 (8000); Bieffe 2960 (2960); Creditwest 11000 (11450); Frette 2110 (2160); Uce 2450 (2310); Fmc 2830 (2880); Zerowatt 1360 (1490).

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Mercato in flessione con scambi calmi, dopo un avvio fermo. Il tono sembra essere stato depresso dalle recenti nuove emissioni effettuate da Bowater ed Exco.

FRANCOFORTE: MODESTA

Prezzi contrastati con scambi in diminuzione. In un clima di affari modesti e in assenza di nuove iniziative degli operatori, il mercato non è riuscito a reagire alla notizia che la Commerzbank, uno dei valori guida maggiormente trattati, ha chiuso il bilancio 1983 raddoppiando l'utile

TRIESTE

	28/3	27/3
Generali	37.700	37.750
Ras	56.500	56.500
Ras god. 1.1.84	55.300	55.300
Montedison	224,75	224
Snia BPD	1668	1668
Snia BPD risp.	1629	1630
La Rinascente	472	473
La Rinascente priv.	358	357
Gerolimich e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1735	1735
Premuda risp.	1800	1800
Sip	1967	1967
Sip risp.	2090	2099
D. Tripcovich	6500	6500
Bastogi Irbs	147	147
Finmare	32	32
Finsider	40	40
Pirelli	1550	1550
Pirelli risp.	1520	1530
Sme	660	670
Stet	2135	2155
Stet risp.	2087	2075
Gen. Imm. Sogene	780	795
Fiat	4405	4411
Fiat priv.	3400	3410
Dalmine	365	368
Lane Marzotto	1250	1565
Lane Marzotto priv.	1970	1970
Patriarca	500	460
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1380	1380
Banca del Friuli	17.000	17.000
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	100.—
B.T. 87 - 12%	94.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	87.10
IMI 27 - 6%	81.20
IMI 29 - 7%	86.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.50
Crediop - 6%	68.50
Crediop - 7%	62.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	83.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	80.15
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.60
Icipu Vent - 6%	84.10
Enel 71-86 - 7%	93.40
Enel 72-87 I - 7%	91.40
Enel 78-85 I - 12%	97.—
Enel 78-85 II - 12%	97.50
Enel 79-86 - 12%	96.—
Enel 77-84 indic.	146.50
Enel 77-84 II indic.	145.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	89.70
Autos Iri 71-86 - 7%	94.90
Autos Iri 72-88 - 7%	87.90
C. Ris Milano ord. - 6%	63.80
Città Milano 72-92 - 7%	80.70
Città Milano 75-85 - 10%	97.20
Città Milano 76-88 - 10%	92.—
Montedison ind. - 13,5%	183.80
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.80
Eni 81-88 ind.	100.05
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	586.—
Medio- Olivetti - 12%	403.—
S. Paolo Italcable - 12%	288.50
Generali 81-88 - 12%	275.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,03	—
Italfortune	»	10,91	11,56
Italunion	»	8,20	8,94
Interfund	»	12,31	—
Capital Italia	»	11,66	—
Multinvest	»	22,34	(Risc.)
Mediolanum	»	13,99	15,21
Int. Sec. Fun.	»	8,91	—
Europrogr.	fsv.	189,57	—
Rominvest	doll.	14,60	15,48
Robeco	fior.	333,50	—
Rolinco	»	317,50	—
Rasfund	lire	13.866	—
Fondo Tre R	lire	18.310	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 136,78 (−0,28%) sulla vigilia e +16,91% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	386,01	(− 4,49)
Hong Kong	386,05	(− 3,10)
New York	385,70	(− 3,15)
Londra	385,70	(− 3,15)
Milano	391,30	(− 3,65)
Parigi	387,30	(− 3,32)
Zurigo	386,25	(− 2,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA IERI AL POLITEAMA LO SPETTACOLO TRATTO DA GADDA

L'ingegnere è a teatro

Trieste — Paolo Bonacelli, Quinto Parmeggiani, Narcisa Bonati e Giovanni Poggiali in una scena de «La casa dell'ingegnere» di Siro Ferrone da Gadda, che il Teatro Stabile di Torino propone al Politeama Rossetti da ieri fino a domenica 8 aprile *(Foto di Roberto Barale)*

ENTUSIASMO PER LA VERSIONE TEATRALE DEL «ROCKY HORROR SHOW»

Com'è divertente l'humor nero di un pestifero «rock musical»

Protagonista una superprofessionale e scatenatissima «band» d'oltre Manica

RAVENNA — Fra i velluti dello splendido teatro Alighieri di Ravenna — se ricordiamo l'autore è lo stesso architetto/decoratore de «La Fenice» di Venezia — è esplosa tutta la divertente virulenza dello «humour» nero d'oltre Manica.

Su un pubblico misto di compassati — e un po' attoniti «abbonati» — e giovani entusiasti si è rovesciata l'energia incontenibile del «Rocky Horror show», un rock-musical che ha spopolato in tutto il mondo, la cui versione cinematografica «The Rocky Horror picture show» continua ad essere programmata in centinaia di cinema americani e inglesi, oltre che nel resto d'Europa.

È un cult-movie. Il testo, la musica e le canzoni (eseguite dal vivo) di Richard O'Brian ci portano in un mondo che mescola Bram Stoker (sì, quello di Dracula) e «Bondage culture» (sì, quella sadomaso «cuoiacciuta»), narratività alla Dickens (splendido il narratore di pronuncia italo-scozzese con la «erre» arrotata) con il transessualismo dilagante.

È infatti la storia di due giovani per bene, lui e lei, che si recano in visita dal loro anziano professore. Un temporale, la macchina ferma, la ricerca di un telefono, il castello e il mondo del «transexual» della «Transilvania»... E i due scoprono i piaceri del musical, della giarrettiera, della viziosa trasgressione.

Fra «Rock dances», canzoni, recitazione brillante, amplessi e commozioni reciproche, questa superprofessionale e scatenatissima «band» di teatro-musica ha portato «la peste» in Italia — per parafrasare Freud — ma molto più divertente e concludente di quella del dispettoso psicanalista viennese.

I significati che emergono dalla «pièce» non hanno nessuna avvilente espressione didattica, né in senso trasgressivo, né in altro. È ammirevole invece la capacità di sintetizzare una logica alla «Gilbert & Sullivan» seguendo un processo di ammodernamento che si cala profondamente nella cultura urbana contemporanea.

La regia di Hugh Wooldridge è costruita su ritmi sostenuti, colpi di scena, «interruzioni» narrative, tutto quell'«armamentario», insomma, che traduce in godibilissima realtà un progetto intelligente.

I due innamoratini — Blonwyn Baud (Janet Weiss) e Martin Duncan (Brad Majors) — sono scelti con accuratezza. Diafana, ma sbarazzina e alla fine vogliosetta lei, occhialuto, impacciato e scatenatissimo alla fine lui.

Su tutti sovrasta il supertravestito Franck N. Furter - Clive Carter che «costruisce» creature come «il bellissimo Rocky» per i suoi piaceri e per quelli della sua corte (Riff-Raff, Magenta, Columbia, vari demoni) ma piangerà anch'egli scoprendosi tradito.

Purtroppo lo spettacolo si replica dopo Ravenna solo a Firenze e a Roma.

Marco Maria Tosolini

DAL 2 APRILE SUL NETWORK «ELEFANTE»

Arriva in Italia la tivù musicale

Soprattutto per i fruitori dai 12 ai 35 anni

ROMA — Dal 2 aprile anche l'Italia avrà la sua televisione tutta musicale che trasmetterà a getto continuo 24 ore su 24 video e filmati musicali. Il nome è Videomusic e si potrà seguire in tutta l'Italia centro settentrionale sul network dell'Elefante.

L'idea non è nuova, in America infatti già da alcuni anni opera la Music Television, meglio conosciuta come Mtv, che in breve è diventata uno dei più potenti mezzi promozionali discografici raggiungendo ben 18 milioni di case.

Il favore dei giovanissimi per questo tipo di programmi ha spinto anche l'Italia a tentare questa via. Gli organizzatori di Videomusic si sa che si sono valsi della consulenza degli esperti della Mtv per organizzare il palinsesto dei programmi e per i dettagli tecnici. Però fanno notare che tutti potranno vedere Videomusic senza pagare nessun canone di abbonamento e poi naturalmente i programmi raggiungeranno le case anziché via cavo come la Mtv, via etere.

I giovanissimi saranno i fruitori di Videomusic (secondo la rete televisiva il loro target è dai 12 ai 35 anni), per questa ragione spera di richiamare tutta la pubblicità destinata al pubblico dei «teenagers».

Si dice che qualche casa discografica avesse fatto delle avances per entrare nell'affare Videomusic, ma poi non se ne è fatto nulla, Videomusic vuole restare indipendente.

A Videomusic però portano come esempio i dati della Mtv, ogni video passato ha avuto un immediato riscontro di vendita del disco. Gli esempi più clamorosi sul mercato americano sono stati l'album dei Duran Duran che vendette solo in quelle città raggiunte dalla Mtv, e poi l'ormai famosissimo «Thriller» di Michael Jackson che ogni volta che un nuovo video di una canzone appariva sugli schermi della Mtv, aveva un immediato balzo in avanti nelle vendite, raggiungendo proprio grazie agli ottimi video, la quota record di 30 milioni di copie.

Questa nuova rete televisiva musicale però non trasmetterà esclusivamente video. Sul piccolo schermo si alterneranno 4 video-jokers (o V-js come sono ormai comunemente chiamati) che mixeranno video con collegamenti in diretta, interviste con stars del mondo pop e rock.

In Italia naturalmente già esistevano programmi interamente dedicati a video music, dal famoso Mister Fantasy al più recente D. J. Television due ore e mezzo (da mezzanotte alle 2 e mezzo del mattino) composto esclusivamente di video clips, ma una televisione fatta esclusivamente di musica è qualche cosa di completamente diverso.

F. C.

OGGI E DOMANI SU RETEQUATTRO PROBABILMENTE IMBOTTITO DI PUBBLICITÀ

Riecco «Kagemusha» di Kurosawa un «Fu Mattia Pascal» ferrigno

Bello, imponente, moderno e, insieme, antico, impegnato di tradizione ma anche di pirandellismo, favolosamente nostalgico del tempo perduto epperciò reazionario, Retequattro comincia a mandare in onda da stasera alle 20.25 «Kagemusha» di Akira Kurosawa, il film che inaugurò in modo strepitoso il cinema degli anni Ottanta, vincendo la «Palma d'Oro» a Cannes, il referendum sul «film dell'anno» di «Paese Sera» e, se la memoria non ci tradisce, l'Oscar per il miglior film straniero.

Retequattro lo ha diviso in due puntate, lo ha probabilmente imbottito di pubblicità, secondo gli usi e costumi delle emittenti private. Una jattura, alla quale però i telespettatori sono ormai abituati.

«Kagemusha» è la storia di un ladrone, sosia di un signorotto feudale, Shingen Takeda, che sostituì il suo padrone in pace e in guerra per ben tre anni dopo la sua morte.

«Kage» in giapponese vuol dire «l'ombra», «musha» significa «guerriero». Quindi «Kagemusha», cioè «l'ombra del guerriero», nella fattispecie «l'ombra di un morto» tale quale succede nel «Fu Mattia Pascal». Ma un «Fu Mattia Pascal» ferrigno, provvisto di una enorme tavolozza pittorica che va da Paolo Uccello a Rotko.

Il film è il compendio del Kurosawa dei «jidaigeki», cioè del Kurosawa dei film in costume. Vi si ritrovano a piacere echi di «Rashomon», dei «Sette Samurai» e specialmente, del «Treno di sangue» e della «Fortezza nascosta», il tutto presentato, nonostante l'imponenza dei mezzi, in uno stile estremamente sobrio, con grande economia di effetti plateali.

«Rarissimo caso di un film riconosciuto "classico" appena nato (Morando Morandini)»; «E' per questo film che le storie del cinema ricorderanno, domani, l'80» (Gian Luigi Rondi); «Esempio di quella ipotesi, o utopia, del cinema come "summa" di tutte le arti» (Aggeo Savioli): un peana, insomma, appena contrastato dalle voci dissidenti di Fernaldo di Giammatteo e del defunto Glauber Rocha che vi rilevarono l'influenza, per loro nefasta, di Francis Ford Coppola e George Lucas, i due produttori esecutivi americani che consentirono con i loro capitali a Kurosawa di lanciare il suo ultimo messaggio.

Per il momento almeno, poiché pare certo che l'imperatore del cinema nipponico inizierà durante la prossima primavera le riprese di «Ran», versione orientale del «Re Lear» di Shakespeare.

Callisto Cosulich

Gianna Nannini canta a «Mixer»

ROMA — Eugenio Scalfari, Enrico Baj, Paride Accetti, Serena Foglia, Bob Fosse, Gianni Minà, Gianna Nannini sono gli ospiti di «Mixer», in onda oggi alle 20.30 su Raidue.

Nel «faccia a faccia» Giovanni Minoli intervisterà Eugenio Scalfari, direttore del quotidiano «La Repubblica».

Saranno presentati l'ultimo servizio di Maurizio Cascavilla sulla Spagna del dopo Franco, i «Mixerabili» e il loro cabaret e Gianna Nannini canterà «Fotoromanza».

ERA NATO A PARENZO

È morto Antonio Crast per trent'anni attore di fama

ROMA — L'attore di prosa Antonio Crast è morto ieri sera precipitando a causa di un improvviso malore da una ringhiera degli scavi archeologici di Largo di Torre Argentina. L'anziano attore (aveva 73 anni, essendo nato a Parenzo nel 1911), si trovava verso le 19.30 appoggiato alla ringhiera metallica che delimita la zona degli scavi sottostante al piano stradale della piazza quando ha perso l'equilibrio.

Antonio Crast aveva esordito in teatro nel 1932 recitando nelle maggiori compagnie e formazioni stabili (Zacconi, Adami, Piccolo teatro di Roma), interpretando ruoli del teatro classico e moderno. La sua maggiore affermazione fu con il regista Orazio Costa con il quale mise in scena «Don Giovanni» di Molière e il «Macbeth» di Shakespeare. Si era ritirato dal teatro una ventina d'anni fa.

La morte a passo di danza

Roma — Olga Karlatos e Ray Lovelock in una scena di «Murder Rock», un film «nero» ambientato in una scuola di ballo dove anche la morte arriva a passo di danza *(Cde)*

Appuntamenti

La settima di «Romeo e Giulietta»

TRIESTE — Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi settima rappresentazione del balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Turno di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Viene confermata per sabato alle ore 17 la rappresentazione straordinaria fuori abbonamento riservata agli spettatori del resto della regione.

«Rocky Horror» alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a domenica (alle 18, 20 e 22) alla Cappella Underground si proietta il film «Rocky Horror Picture Show» di Jim Sherman, del cui successo teatrale diamo notizia in questa stessa pagina.

Concerto in duomo a San Giusto

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nel duomo di San Giusto per la Glasbena matica si esibiranno il Quartetto d'ottoni sloveno e l'organista Hubert Bergant. Musiche di Brahms, Pezel, Haendel, Vidor, Vivaldi, King, Gabrieli, Zuccoli.

Film di Resnais a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani alle 18, 20 e 22 e domenica alle 16, 18, 20 e 22 al Teatro Comunale si proietta «La vita è un romanzo» di Alain Resnais con Fanny Ardant, Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin.

«Bodas de sangre» al Cristallo

TRIESTE — Solo oggi (primo spettacolo alle 17, ultimo alle 22) al Teatro Cristallo la Contrada presenta il film «Bodas de sangre» di Carlos Saura con il ballerino Antonio Gades.

«The Evil Dead» su maxi-video

TRIESTE — Da oggi a domenica (alle 18.30 e 21) alla Cappella Underground, in collaborazione con l'associazione Italo-americana e il British Film Club, si presenta in versione originale il film di Sam Raini «The Evil Dead» (Usa, 1983).

Gruppi musicali in rassegna

TRIESTE — Oggi, dopo le 22, alla discoteca Bowling di Duino ha inizio la fase finale della seconda rassegna regionale dei gruppi musicali, alla quale prenderanno parte il gruppo «Nouvelle Vague» di Gorizia (che si esibirà questa sera), e quattro complessi di Treste: i «Taxus Media» (in programma giovedì 5 aprile), i «Burning Ashes» (12 aprile), i «B.D.G.» (19 aprile) e i «Reali» (26 aprile).

Film di Alan Parker all'Alcione

TRIESTE — Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Alan Parker «Spara alla luna» con Diane Keaton e Albert Finney.

«Fuori studio» va allo stadio

TRIESTE — Al fenomeno del calcio e in particolare all'Udinese è dedicata la puntata di «Fuori studio» che va in onda oggi alle 19.30 su Raitre a cura di Gabriella Brussich Guagnini e Bruno Damiani.

Per il «Concerto della domenica»

TRIESTE — Inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti d'ingresso per il prossimo concerto della domenica, che si terrà il 1° aprile alle 11 nella sala del Ridotto con il complesso a fiati diretto da Sergio Siccardi che proporrà musiche di Viozzi e Mozart.

Nuovo film di Peckinpah all'Ariston

TRIESTE — Debutta domani, venerdì, al Festival dei Festival del Cinema Ariston il nuovo film di Sam Peckinpah «Osterman Weekend» con Burt Lancaster, Dennis Hopper e John Hurt.

Concerto alla Chiesa evangelica

TRIESTE — Sabato alle 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili per la Gioventù musicale avrà luogo un concerto per organo, Mauro Macri, soprano, Enrica Locascio, e tromba, Paolo Simsig.

CINQUE RAGAZZI MILANESI DAL FESTIVAL DI SANREMO ALLA HIT PARADE

Quel Gruppo che mescola vecchio e nuovo merita un Oscar per ironia e freschezza

MILANO — *Se al Festival di Sanremo avessero dovuto assegnare un Oscar dell'ironia e della freschezza, quasi certamente se lo sarebbero portato a casa quelli del «Gruppo Italiano». La loro «Anni ruggenti» è infatti un piccolo capolavoro di esotismo e autoironia, e due mesi dopo il Festival se ne sta accorgendo anche il pubblico: il disco sale in hit-parade, proprio nel momento in cui esce il secondo album di questi cinque ragazzi milanesi, intitolato «Tapioca Manioca» (il primo era uscito due anni fa, e si chiamava «Maccherock»).*

Portavoce del gruppo è Raffaella Riva, ventidue anni, figlia del più noto Felice. A questo proposito, dice: «Nella mia vita, essere figlia di Felice Riva non ha significato molto. I guai sono arrivati quando ho cominciato a cantare, perché tutti si interessavano sempre e solo di questo fatto. Adesso, anche quando me lo chiedono, non mi dà più fastidio: sono cose che capitano, è come avere in famiglia uno un po' strano...».

— Tutti fanno il revival. Perché?

«Di solito perché c'è un riflusso di mode, anche se non si sa mai fino a che punto il fenomeno è spontaneo, e dove invece è guidato da un'operazione commerciale».

— E per voi, tutti fra i venti e i venticinque anni?

«Noi siamo nati facendo dei "remake", quando ci hanno chiamati a "Mister Fantasy", per sostituire Ivan Cattaneo e Beppe Starnazza nello "spazio yè-yè". Con "Anni ruggenti" abbiamo scelto l'ironia, ambientando la canzone nei mitici anni Quaranta che conosciamo solo attraverso la Tv e i film tipo "I predatori dell'arca perduta"...».

— Vi hanno paragonato ai Matia Bazar.

«Sbagliando. Perché in loro tutto era "retrò": l'atmosfera, l'uso della voce, le melodie, i vestiti. Noi invece abbiamo mescolato vari ingredienti, e poi l'intero nuovo album non ha nulla a che vedere con le mode "retrò"».

— Cosa ha significato andare a Sanremo, fra i «big», dopo il solo successo di «Tropicana»?

«E' stato come interpretare una parte in un film: una dimensione strana, ma divertente, soprattutto perché con noi c'erano cantanti come la Zanicchi o Patty Pravo: io le ascoltavo che ero bambina...».

— Perché non esistono quasi più i complessi?

«Perché i cantanti solisti creano meno problemi, ed è più facile costruirli. Per fare un gruppo, invece, c'è bisogno innanzitutto di un gruppo vero, di amici...».

— Chiamarsi «Gruppo Italiano» mentre trionfa il «made in Italy» è stato un caso o una scelta furba?

«All'inizio, prima dell'arrivo mio e di Patrizia, c'erano solo i tre ragazzi e si chiamavano "Randa", che a Milano vuol dire randagi, ma altrove era interpretato come teppisti o come la vela della barca. Nell'80 siamo arrivate noi due, e abbiamo scelto di cambiare, di trovare un nome valido ovunque. Diciamo che è stata una scelta controcorrente, in un campo dove era quasi un imperativo cantare in inglese».

Carlo Muscatello

Parte da Roma «Taxi a due piazze»

ROMA — Parte da Roma l'edizione italiana scritta da Jaja Fiastri e diretta da Pietro Garinei di «Taxi a due piazze», farsa in due tempi dell'inglese Ray Cooney.

La «prima» al «Sistina» domani sera. Si tratta del 65.o spettacolo della premiata ditta «GG» (Garinei e Giovannini), ormai rappresentata soltanto dal primo.

La «parabola degli equivoci» propone sul palcoscenico le vicende di un virile conducente di taxi (Johnny Dorelli), che si divide tra due mogli, l'una sposata in chiesa (Paola Quattrini), l'altra in comune (Martine Brochard).

I CONCERTI A MONFALCONE

L'Ottetto della Scala

MONFALCONE — Con la compassatezza di un'orchestra in miniatura, l'Ottetto della Scala ha assolto degnamente il suo compito al Teatro Comunale di Monfalcone nell'ambito della stagione concertistica. Un gruppo compatto di strumentisti, rotti a tutte le astuzie del mestiere, con la prudenza propria dei professionisti che si esibiscono sera dopo sera, ma a tratti capaci di ricavare timbri deliziosi. Corre l'obbligo di citarne i nomi: Bruno Salvi ed Enzo Bertelli violini, Ovidio Pratissoli viola, Marco Scano violoncello, Giuseppe Russotto contrabbasso, Petko Radev clarinetto, Evandro Dall'Oca fagotto e Stefano Alessandri corno.

Il classico quartetto d'archi con l'aggiunta del clarinettista ha dato vita nella prima parte all'esecuzione del complesso e impegnativo Quintetto in la maggiore di Mozart; passi di ricco contrappunto si alternano ad oasi di penetrante mestizia cui il clarinetto offre la sua inconfondibile voce. Il Quintetto è noto col soprannome di «Stadler», dallo strumentista cui Mozart dedicò l'opera, ma più che l'aneddotica è la modernità del salisburghese a imporsi, capace di scoperte e risorse ancora attuali.

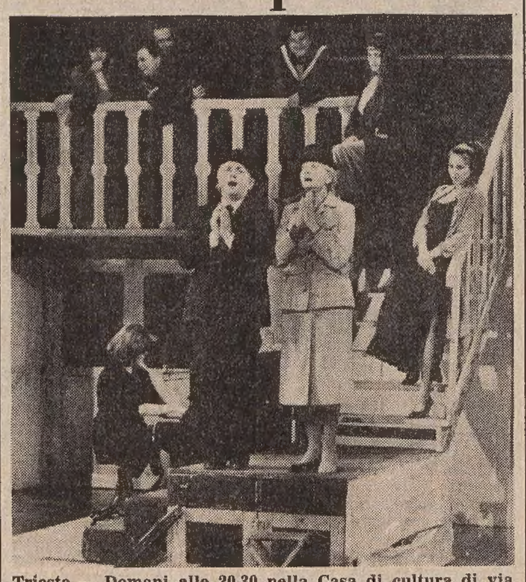
Narravano le note illustrative al programma che il gruppo scaligero si costituì per un'esecuzione del Settimino di Beethoven, e il settecentesco ma già robusto capolavoro non poteva mancare. Opera ammirata, di cui gli strumentisti milanesi hanno messo perfettamente in luce la grazia sentimentale dell'Allegro iniziale, l'ostinazione ritmica dello Scherzo, e la slanciata conclusione, ma che in certi momenti più patetici dell'Adagio o più graziosi del Minuetto provocava quasi l'esigenza di una guida unica e di un respiro più personalizzato.

C. G.

■ SEGRETARIO — Francesco Ernani è stato nominato segretario generale dell'Ente autonomo di Verona, di cui è già stato direttore amministrativo dal 1971 al '75.

«L'OSTAGGIO» DOMANI AL TEATRO SLOVENO

L'ultimo spettacolo



Trieste — Domani alle 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio ultimo spettacolo in abbonamento per il Teatro Stabile Sloveno di Trieste: «L'ostaggio» di Brendan Behan, con la regia di Mile Korun *(Foto di Giovanni Montenero)*

A FARRA D'ISONZO

I violinisti in miniatura più bravi dei «grandi»

GORIZIA — (C.G.) Specializzata e dedicata ad un settore che, almeno dalle nostre parti, non vive momenti di particolare prolificità e diffusione, la rassegna violinistica di Farra d'Isonzo ha chiuso la sua seconda edizione con un bilancio lusinghiero, che induce a ben sperare per il futuro.

Come già notato l'anno scorso, le note più liete vengono dai violinisti in miniatura, quelli che il regolamento del concorso definisce appartenenti alla categoria «a», cioè con meno di dodici anni. Sono questi talenti in erba a sfoderare convinzione, con essa la persuasione al pubblico attraverso esecuzioni fresche e spontanee.

Il concorso di Farra è interregionale e si rivolge alle scuole della Slovenia, Carinzia, e Friuli-Venezia Giulia, riportando ad un unico ambito esperienze didattiche, tradizioni strumentali e culture musicali diverse.

Si tratta di un indirizzo sperimentale di una certa audacia e gli esiti soddisfacenti vengono a premiare la fantasia di un'organizzazione solerte e premurosa.

Il concerto finale è stato molto vivace e confortato da una partecipazione di pubblico talmente massiccia da rendere inadeguata la sala consiliare del municipio.

Pochi e brevi i discorsi delle autorità per far posto alla musica ed ai giovanissimi archetti.

La giuria (Felix Resch, Alfredo Marcosig, Gustav Mayer, Dejan Bravnicar e Renato Zanettovich) non ha assegnato dei primi premi nelle categorie superiori ma ben due ex-equo fra i più piccoli; ed erano Emanuele Baldini, dodici anni, triestino, dalla musicalità sveglia e contagiosa ed Helga Pocherstorfer, dieci anni, carinziana, dall'arcata morbidissima e vellutata.

Hanno riscosso applausi d'ammirazione anche Gregor Traven e Polona Verbovsek (ambedue della Jugoslavia), Vania Petronetto, il triestino Furio Belli (fratello del vincitore nella categoria superiore l'anno scorso), gli austriaci Walter Enko, Thomas Adunka e la jugoslava Lidija Grkman.

■ «TO PENG» — Per iniziativa del Teatro del Sole e del Theater Projekt di Zurigo va in scena al Teatro Verdi di Milano il gioco teatrale tra Bali e Milano per attori e no intitolato «To Peng». Le musiche sono di Brian Eno, Nina Hagen, David Bowie, Laurie Anderson e Japan.

I «COMMEDIANTI» AL TEATRO DI SERVOLA

Parodia d'un giallo tutto fatto in casa

TRIESTE — Un uomo è sparito, e nel loro svolgersi, le indagini fanno luce su una ingarbugliata vicenda di amore, morte, loschi traffici... Non siamo in via Merulana né tantomeno sull'Orient Express: siamo a casa nostra e, per di più, in via Spogcavilla.

Il tenente si chiama Trevisan, e anche l'appuntato, sebbene ostenti un'aria da poliziotto d'oltre oceano porta un nome «nostrano», Fontanot.

«El mistero de via Sporcavilla», al Teatro di Servola è un giallo, o meglio la parodia di questo, su testi di Bruno Cappelletti, messo in scena da «I commedianti» per la regia di Ugo Amodeo.

La commedia in due atti che trae spunto da un fatto realmente accaduto si svolge (sulle scene di Roberta Cappellari) interamente all'interno di un negozio di roba vecchia.

I personaggi, tutta gente «di contrada» per un attimo si trovano invischiati in meccanismi che sembrano doverli far diventare i protagonisti di un giallo alla Colombo o alla Sheridan o alla Maigret ma, niente di tutto questo: la vicenda si risolve presto e la chiave (come purtroppo succede spesso dalle nostre parti), è una sbornia colossale.

Bravi tutti gli attori: dalle «colonne» della compagnia che ormai ci hanno abituati al loro buon rendimento in scena Mari Del Conte (un'ostessa che la sa lunga), Luciano Volpi (un tenente combattuto tra i sogni di gloria e la voglia di andare puntuale a pranzo), Marcello Rampazzo (il losco Raffaele Faidutti), ai giovani Mario Mirasola (un timido e impacciato Nicola Faidutti), Cinzia Zannier (una fatale signora Coen), Riki Officia (un appuntato che ha visto troppi telefilm), Morena Hrvatich che si alterna a Giada Vitale nel ruolo della giovane impiegata, Eliana Rocchini (un efficientissimo Celeste Perdiguerra).

Sempre impeccabile anche Ugo Amodeo che continua a dare ai suoi divertenti spettacoli anche significato di rigorosa e, quel che più conta, attiva scuola di teatro.

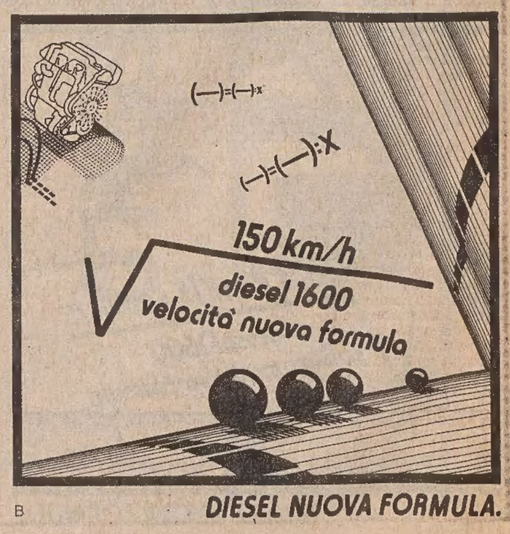
«El mistero de via Sporcavilla» verrà replicato anche sabato e domenica prossimi rispettivamente alle ore 20.30 e 17.30.

V.V.

Lauren Bacall ospite a Cognac

PARIGI — L'attrice americana Lauren Bacall sarà l'ospite d'onore al Festival internazionale del film giallo che si terrà nella cittadina francese di Cognac dal 29 marzo al 2 aprile.

La giuria, di cui faranno parte tra gli altri l'attore francese Claude Brasseur e lo spagnolo Fernando Rey, dovrà esaminare dieci film che concorreranno nella sezione ufficiale.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark: La vita sulla terra
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse Schede-arte: Storia dell'incisione
16.00 Cartoni magici
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Cléry
18.00 Tuttilibri
18.30 Per favore non mangiate le margherite, telefilm: «Una peste in casa»
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Te lo do io il Brasile. Appunti di viaggio di Beppe Grillo
21.50 Telegiornale
22.00 «Raffaello» (1.a puntata)
23.00 Il ritorno del Santo, telefilm: «La pista che scotta»
23.45 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 La Duchessa di Duke Street, telefilm: «A gonfie vele»
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e: Indovina chi sono io?, gioco a premi - Le nuove avventure di Scooby Doo, cartoni animati - La Pimpa, cartone animato di Altan
16.30 Dse: Adolescenza e linguaggio
17.00 Vediamoci sul due
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore, telefilm: «Alfer alla riscossa» con Robert Wagner e Stefanie Powers
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione
21.50 Saranno famosi, telefilm: «Il giorno dell'amicizia»
22.40 Tg 2 - Stasera
22.50 Tg 2 - Sportsette. Eurovisione. Pallacanestro: Bancoroma-Barcellona, finale Coppa dei Campioni maschile
— Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
16.00 Dse: Spaziosport
16.30 Dse: Giochi di composizione e scomposizione
17.00 «La freccia nera» di R. L. Stevenson, con Tino Bianchi, Arnoldo Foà e Loretta Goggi (7.a puntata)
18.10 Cento città d'Italia: L'oro di Arezzo
18.25 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Dse: Ieri ed è già futuro
20.30 I (love) Righeira
20.55 Eurovisione. Pallacanestro: Bancoroma-Barcellona, finale Coppa dei Campioni maschile
22.30 Tg 3
22.55 «Sepolto vivo», film con Ray Milland e Heather Angel. Regia di Roger Corman

Retequattro

14.50: Film: «La chiave» (1958). Regia di Carol Reed, con William Holden, Sophia Loren, Trevor Howard; 16.50: Cartoni animati: Uomo ragno; 17.20: Cartoni animati: Masters - I dominatori dell'universo; 17.50: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky (117.a puntata); 19.30: M'ama non m'ama, gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film: «Kagemusha - L'ombra del guerriero», prima parte (1980). Regia di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Tsutomu Yamazaki, Kenichi Hagawara; 22.15: Telefilm: «Dynasty: La vita è in gioco. Gli ultimi intrighi dei Carrington». Riedizione delle prime 7 puntate della IV serie; 23.30: Telefilm: «Mai dire sì» (replica); 0.30: Sport: Ring; 1.30: Telefilm: «Alfred Hitchcock presenta».

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.03: Cartoni animati; 8.10: Film; 9.30: Barbara allo specchio, programmi vari; 13.00: Ultime notizie; 13.03: Cartoni animati; 14.15: Telefilm: «Doris Day Show»; 14.45: Telefilm: «Dottor Kildare» con Richard Chamberlain; 15.15: Telefilm: «Lancer»; 16.00: Barbara in live «Video hit»; 16.30: Cartoni animati; 19.00: Telefilm: «Doris Day Show»; 19.30: Ultime notizie; 19.33: Telefilm: «Dottor Kildare» con Richard Chamberlain; 20.00: Barbara in live «Video hit»; 20.25: Film: «I guastatori delle dighe»; 22.15: Ultime notizie; 22.17: Telefilm: «Il cacciatore»; 23.00: Ultime notizie; 23.03: Proposte commerciali; 24.00: La notte di Telebarbara, programmi vari (alle ore 1.30, 3.00, 5.30: Ultime notizie).

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.30: «Boon il saccheggiatore», film; 15.30: Space game, gioco per ragazzi; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: Telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Comma 22», film; 22.15: Goal, settimanale sportivo; 23.15: Oroscopo; 23.20: Film.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv Scuola: Appunti di un viaggiatore, documentario della serie Cosmos di Carl Sagan (1.a parte); 17.30: Danze popolari slovene; 18.00: La leggenda, telefilm della serie Ryan; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: È tempo di ritirarsi, telefilm della serie Rumpole; 21.20: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.30: Tg Tuttoggi; 21.40: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Telequattro

8.30: Arrivano le spose: «Il signore e la signora Bolt»; 9.30: «Alla fiera per un marito», film con Pat Boone, Bobby Darin e Pamela Tiffin. Regia di Josè Ferrer (1962); 11.30: Phyllis: «E ora tutti insieme»; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Il reverendo Kommandant Klink»; 12.30: Strega per amore: «Ma chi sei veramente?»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Operazione ladro: «La famiglia»; 15.00: Harry O: «Riflessioni»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.30: Trasmissione promozionale: «Gioielli in salotto» di Valenza Po; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold (n. 13); 20.25: «I mastini di Dallas», film (prima visione Tv) con Nick Nolte, Mark Davies e Dayle Haddon. Regia di Ted Kotcheff (1979); 22.30: Be bop a lula n. 3, a cura di Red Ronnie; 23.30: «Il coraggio», film con Totò, Gino Cervi e Gianna Maria Canale. Regia di Domenica Paolella (1955); 1.15: Calcio mundial (replica).

Canale 5

15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Interceptor; 18.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. Regia di Francesco Boserman. Ospiti: Mike Edwards, Canton. Video: Hey Elastica; 19.00: Telefilm della serie Giorno per giorno; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi; 23.00: Telefilm della serie I Jefferson; 23.30: Campionato di basket Nba (r): Philadelphia-Milwaukee.

Teleantenna

18.02: Telefilm serie Kronos: «Le mura di Gerico»; 18.45: Rubrica: L'ospite della settimana; 19.15: Big screen, attualità del cinema; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm: «Jukes of Piccadilly»; 20.25: Film: «L'invasione dei mostri verdi» (fantascienza) con Jannet Scott e Howard Keel; 22.00: Rubrica: Risparmiare sì, ma come?; 22.30: Telecronaca basket serie A1; 23.45: Notturnino abat jour; 23.50: Tele Antenna notizie.

Telepordenone

16.45: Getta robot, cartoni animati; 17.10: Robottino, cartoni animati; 17.35: «Batman», telefilm; 18.00: Getta robot, cartoni animati; 18.30: Baldius, cartoni animati; 18.55: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 19.24: Ora esatta; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La valle del diavolo», telefilm; 20.20: Produzione Ar; 23.00: Cronache notte; 23.05: «Washington a porte chiuse», telefilm; 23.59: Ora esatta.

Tvm

16.00: Film; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'Ist. di musica A. Vivaldi; 18.40: I libri della settimana (rubriche a cura di S. Pascoli); 19.00: I falsari, telefilm della serie Selvaggio West; 19.50: Cartoni animati; 20.25: Film: George il cane più pazzo del mondo; 21.50: Telefilm della serie Selvaggio West; 22.40: Film: Week-end proibito.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.09, 21.12, 23 Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.07, 22.58. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr 1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Gina Lagorio presenta Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Io Claudio» (19), regia di G. Morandi; 11.30: Top Story; 12.03: Meg Bit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington 84; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica sera: archivio lirico; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox desertum: spazio multicolore; 20: «Kolbe» di I.A. Chiusano, regia di Ketty Fosco; 21.12: Gr 1 sport presenta da Ginevra: l'incontro di basket, Banco Roma-Barcellona, finale di Coppa dei Campioni; 22.30: Sanremo mix; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.15: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda Verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereo sera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6.06: I giorni, con Renato Minore; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. Maggiolini; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr 2, di P.V. Procacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radiotabloid; 15.30: Gr 2 economia, bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: Le ore della musica: «La musica che guarisce»; 19.50: Dse: Parliamo di giochi elettronici; 20.10: Viene la sera: incontro col melodramma; 21: Radiodue jazz; 21.30, 22.38: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Stereosport; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 9, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con Valentino Parlato; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Donati; 15.18: Gr 3 cultura; 17: Dse, c'era una volta: «La figlia del re della paura», regia di B. Di Geronimo; 17.30, 19: Spaziotre: musica e attualità culturali, presenta E. Mondello; 18.45: Gr 3 Europa 84; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Viaggio d'Europa, direttore Theodor Blonnfield; 22.45: Pagine da «Vita nel medioevo» a cura di M. Mariani; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora d notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Contro canto; 14.30: Di foglio in foglio di bestia in bestia (13); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11-11.20: Tramissione per la scuola elementare, II ciclo; 11.30: Contenitore meridiano: l'annotazione; 12: I consigli del medico; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pomeriggio radio; Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica;

Rdf-VG

19.50: Le opinioni di Nico Grillon; 20.00: «Gli invincibili», telefilm; 20.40: Alè Udin; 21.45: «Doctors», telefilm; 22.15: Prima lezione per l'apprendimento del linguaggio «Basic» (replica); 23.00: «Ryan», telefilm; 0.05: Rdf-Vg giornale; 0.25: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.35: Il notturno dalla Rdf Radio.

rte radio trieste evangelica
telefono 630 892
MHz 94.500 - 107.200 - 87.900
Alcuni programmi di oggi
8: Apertura programmi in diretta; 9.30: Alto condimento; 11: Il Giornale di R.T.E.; 16: Stampa Evangelica; 16.30: Juke Box; 18: Il Culto Evangelico; 18.30: Trieste Modern Folk.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Oggi alle ore 20 settima rappresentazione (turni E/B) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev col Balletto di Basilea. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle 20 ottava (turni C/H).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso a fiati del Teatro Verdi (Viozzi, Mozart). Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «giovedì» il Teatro Stabile di Torino presenta «La casa dell'ingegnere» di Siro Ferrone da Gadda, regia di Beppe Navello con Paolo Bonacelli, Quinto Parmeggiani, Dina Sassoli, Narcisa Bonati, Giovanni Poggiali, Domenico Brioschi, Emanuele Cannarsa. In abbonamento: tagliando 9. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Trieste, via Petronio 4. Brendan Behan «L'ostaggio», regia Mile Korun; oggi ore 20.30 anteprima (turno E); domani ore 20.30 prima rappresentazione (turno A).

GLASBENA MATICA - TRIESTE. Stagione di concerti '83-'84. Giovedì 29 marzo ore 20.30, Cattedrale di San Giusto: Quartetto d'ottoni sloveno e Hubert Bergant, organo. Ingresso con le tessere d'abbonamento, oppure con l'invito, che può essere ritirato presso la segreteria della Glasbena matica, via R. Manna 29.

TEATRO CRISTALLO — FILM. Solo oggi prima ore 17 ultima ore 22 La Contrada presenta «Bodas de sangre» con il ballerino e coreografo Antonio Gades; regia di Carlos Saura. Stagione «Teatro Musica Film» 1984.

TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Domenica 1 aprile alle ore 17 la Witz Orchestra presenta «Truci attrici attori atroci». Prevendita Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Rocky Horror Picture Show» di Jim Sharman, con Tim Curry. In riedizione esclusiva il super-rock musical. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: «The Evil Dead» di Sam Raimi, il classico horror I premio ai Festival del Fantastico di Sitges e di Parigi 1983; in collaborazione con British Film Club e Associazione italo-americana.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Ancora oggi a grande richiesta: «Bianca» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti e Laura Morante. Ultimo giorno. Da domani: «Osterman Weekend» di Sam Peckinpah.

ARISTON MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Galileo» di Liliana Cavani. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 16.30, 19.15, 22 precise: «Scarface» la sua bramosia di potere non conosceva limiti. Con Al Pacino, Steven Baver, Michelle Pfeiffer. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. Candidato a 11 premi Oscar «Voglia di tenerezza». Vi divertirà e vi commuoverà con S. Mac Laine, Debra Winger, J. Nicholson, regia di J. L. Brooks.

Teatro Cristallo - Film
Prima ore 17 - Ultima ore 22
«BODAS DE SANGRE»
Regia di CARLOS SAURA
con il ballerino e coreografo
ANTONIO GADES
STAGIONE
«TEATRO MUSICA FILM» 1984

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «La traviata» un appuntamento per gli amanti della lirica. Placido Domingo e Teresa Stratas, con la regia di Franco Zeffirelli, nella magia del suono stereofonico, vi offriranno uno spettacolo indimenticabile. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.20 ult. 22.15: «Die Aufrei Ber (La vogliosa Sibille)» con Juliet Anderson e John Leslie il vero gigolò dell'erotismo. Una eccezionale co-produzione «Germania-Usa» garantita dal marchio del cavallino bianco. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Gorky park». Tutto cominciò con tre cadaveri sepolti nella neve. Con William Hurt, Lee Marvin e Joanna Pacula. Un romanzo che è già leggenda è ora il più grande successo cinematografico dell'anno!

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «La guerra erotica di Mashd» il nuovo Kamasutra è made in USA. Severam. v.m.18. Ultimo giorno.

alla CAPPELLA
«ROCKY HORROR PICTURE SHOW»
«THE EVIL DEAD»

AURORA 16.30, 18.20, 20.10, 22: Ancora oggi a richiesta «Essere o non essere» di Mel Brooks. Technicolor. Domani in prima visione «1960 terza liceo...».

CAPITOL. (tel. 726813). 17, 18.40, 20.20, 22: Ultimo giorno del classico giallo «Mystere» con C. Bouquet. Colori. V. 14. Domani il divertentissimo technicolor «Una poltrona per due» con D. Aykroyd e E. Murphy la nuova coppia comica che supera quella famosissima di D. Aykroyd e J. Belushi («The Blues Brothers»).

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17, 18.40, 20.20 ult. 22. Anche se Cortina è patrimonio di pochi, la musica, come il sole, è di tutti! Un film giovane frizzante con una colonna sonora che ne è la colonna portante «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, S. Sandrelli. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30: Veronica Hort è «Pandora... il sapore della carne». Produzione Hollywood International × rated adults only. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 17, 19.20, 21.45: Dal geniale regista Alan Parker apprezzato dalla critica: «Spara alla Luna» con Albert Finney e Diane Keaton. Musiche dei Rolling Stones. Una famiglia anomala, padre e madre con relativi amanti e quattro figliolette del tutto svitate. Un film apprezzabile.

PRIMA AL
LUMIERE

LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: In prima visione «Cuore di vetro» (Herz aus Glas). Regia di Werner Herzog con Josef Bierbichler e Stefan Guttler. È probabilmente il film piu critico, controverso e osteggiato dell'Herzog di questi ultimi anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «La sorella di Ursula» Il luce rossa! Rossa!! Rossa!!! che vi fa cavalcare con la fantasia! Severam. v.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Non si sa come» di Pirandello, con la Compagnia Eliseo di Roma. Fuori abbonamento.

CORSO. 17.30, 22: «Don Camilio», con T. Hill. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Insaziabile e golosa». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE «La vita è un romanzo» di Alain Resnais con Fanny Ardant, Ruggero Raimondi, Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin, Pierre Arditi. Inizio proiezioni 18, 20.30.

PRINCIPE 18: «Ai confini della realtà» prodotto da Steve Stielberg, con Dan Aykroiyd. Fantascienza.

EXCELSIOR 18: «Flash Gordon» con Ornella Muti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vogliose in calore». V.m. 18 anni.

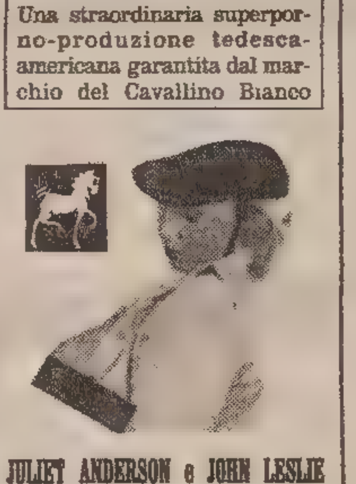
PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Telefonate erotiche matrigna». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Agente 007: «Mai dire mai» con Sean Connery.

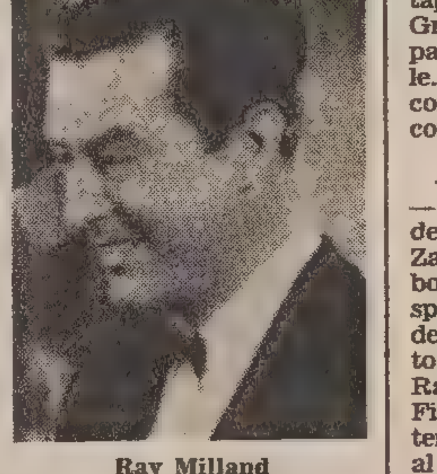
AL NAZIONALE 1
GRANDE PRIMA
Una straordinaria superporno-produzione tedesca-americana garantita dal marchio del Cavallino Bianco



JULIET ANDERSON e JOHN LESLIE
il vero gigolò dell'erotismo
La vogliosa Sibille
(Die Autrei Ber)

Oggi sul piccolo schermo

«Sepolto vivo»



Ray Milland

«Sepolto vivo» (Raitre, ore 22.55) — Regia di Roger Croman, che lo diresse nel 1961. Nel cast: Ray Milland, Hazel Court, Richard Ney. Un medico, Guy, specializzato in ricerche sul corpo umano, ha il terrore di essere sepolto vivo. Si innamora della figlia del suo maestro, dottor Gault. Il film è tratto da un famoso racconto di Edgar Allan Poe.

«Te lo do io il Brasile» (Raiuno, ore 20.30) — Quinta tappa del viaggio di Beppe Grillo e del regista Enzo Trapani tra le bellezze del Brasile. Stasera è di scena Bahia con il suo mercato famoso e con le barche di giunco.

* * *

«Raffaello» (Raiuno, ore 22) — Prima puntata (delle due) del film-documento di Anna Zanoli, realizzato con la collaborazione della Cassa di risparmio di Roma nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Raffaello. Girato tra Urbino, Firenze e Roma secondo criteri di rigore storico, si attiene al racconto del Bembo.

* * *

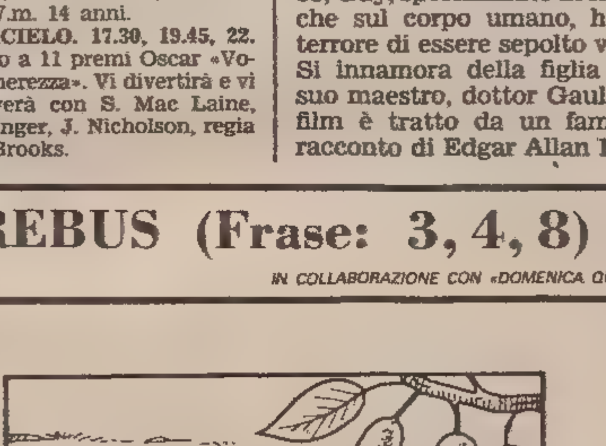
«Mixer» (Raidue, ore 20.30) — Questa settimana ospite del «Mixer-psyco» di Sandra Milo il pittore Enrico Baj. Nell'«angolo anni '50» immagini del vertice tenutosi a Berlino nel 1954 tra i quattro grandi: Molotov, Foster Dulles, Vidalut ed Eden. Inoltre Maria Callas nella «Norma», regia di Sergio Spina.

* * *

«Saranno famosi» (Raidue, ore 21.50) — In onda il telefilm di Robert Scheer «Il giorno dell'amicizia» con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel, Gene Anthony Ray. Festa dell'amicizia: si organizza un ballo mascherato che crea un'atmosfera di nervosismo tra gli allievi del «college». Doris è disperata perché è sola.

REBUS (Frase: 3, 4, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PIN zebre; vetta TE = pinze brevettate

IL MIO
COMPUTER
A VOLUMI GIÀ RILEGATI
Anche in abbinamento con i COMMODORE VIC 20 e 64
a piccole rate mensili solo all'Unipem - DE AGOSTINI
Via Roncheto 71/1 - Telefono 820712 - TRIESTE
Via Morelli 18 - Telefono 87329 - GORIZIA

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR - HOTEL EUROPA.
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO.
Via Carmelitani 20 (Gretta). Prenotazioni pranzi, cene. Tel. 411185. Chiuso lunedì.

LA POSADA
Erta S.Anna 124, tel. 811226, 764392.

PRINCEP'S
Strada Costiera Grignano. Al piano superiore piano bar: giovedì, venerdì, sabato. Tel. 224346.

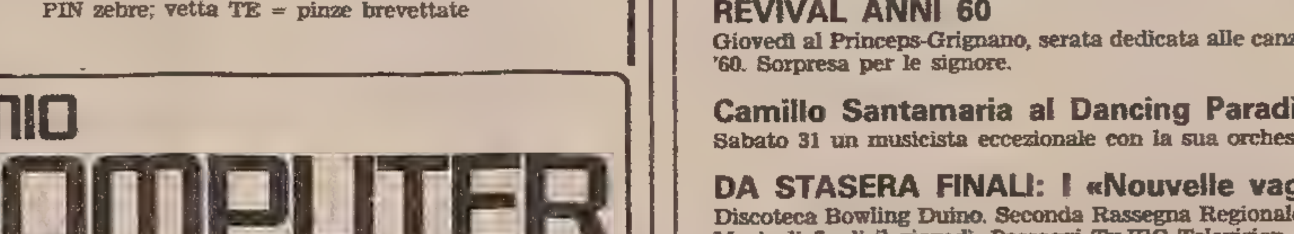
REVIVAL ANNI 60
Giovedì al Princeps-Grignano, serata dedicata alle canzoni anni '60. Sorpresa per le signore.

Camillo Santamaria al Dancing Paradiso
Sabato 31 un musicista eccezionale con la sua orchestra.

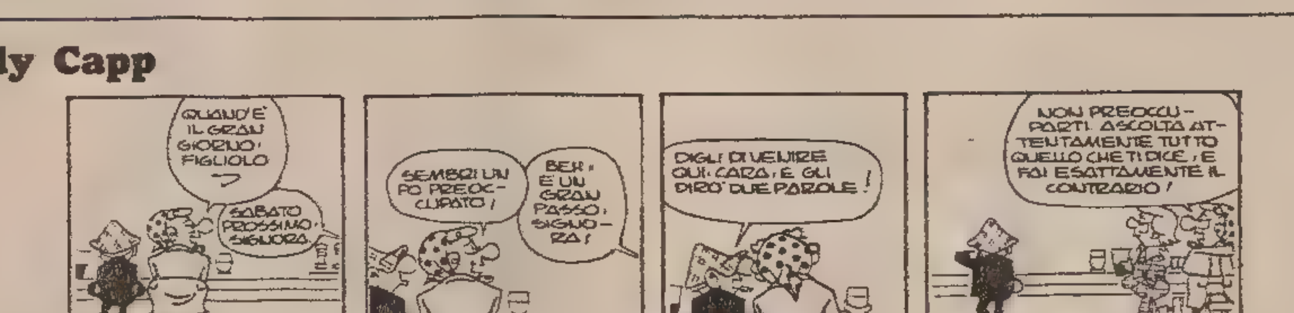
DA STASERA FINALI: I «Nouvelle vague»
Discoteca Bowling Duino. Seconda Rassegna Regionale Gruppi Musicali finali il giovedì. Passaggi Tv-IBC Television.

RISTORANTE PIANO BAR IPPODROMO
di Montebello (tel. 767613). LUCIANO LORY vi attende nel suo AMPLIATO Piano Bar martedì, giovedì, sabato, domenica. Inoltre domani Torneo Anni Sessanta, gare di rock, twist, mambo: Lo Premio Viaggio alle Canarie.

Andy Capp



Mafalda

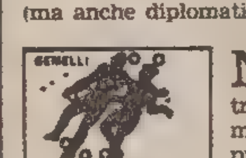


Astrid

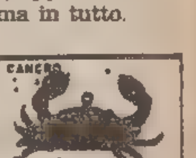
OROSCOPO DI OGGI

Un rapporto verrà forse messo alla prova ma tutto andrà bene se agirete con pazienza e diplomazia. Per una svista o distrazione rischiate di perdere alcuni vantaggi, anche economici: siate più riflessivi e razionali nelle vostre azioni, controllate l'impazienza.

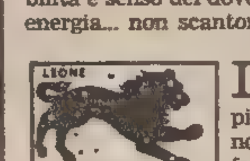
Vi attende una giornata movimentata, con sorprese ed imprevisti quasi per tutti; siate pronti ad affrontare le situazioni più disparate, ad approfittare delle occasioni favorevoli, ad esser decisi e sicuri nelle situazioni complesse (ma anche diplomatici e prudenti).



Non perdete tempo in sogni ad occhi aperti, ricordate che qualche vostro desiderio potrebbe anche realizzarsi se non puntate sul massimo in assoluto e lavorate con tenacia e precisione. Evitate confusioni, approssimazioni, iniziative fuori luogo: calma in tutto.

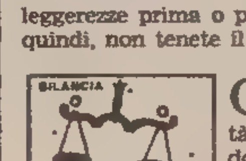


Se nel lavoro o nell'ambiente quotidiano ci sono dei contrasti cercate di chiarire ogni cosa, non rimanete negli equivoci per orgoglio o per pigrizia. Il periodo richiede molta responsabilità e senso del dovere, affrontate le cose con energia... non scantonate!

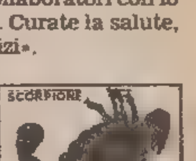


In questo periodo molti sentono il peso di qualche contrarietà od ostilità e tutto costa più fatica. Presto le cose ritorneranno alla normalità, intanto siate un po' cauti nelle faccende di denaro e non trascurate le esigenze del quotidiano (e del vostro fisico).

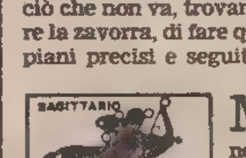
Gli astri vi sono abbastanza favorevoli, qualcuno di voi tuttavia potrebbe esser tentato da un'avventura insolita e cacciarsi in un pasticcio o suscitare la gelosia del partner. Le leggerezze prima o poi si pagano, attenzione quindi, non tenete il piede in troppe staffe.



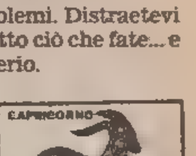
Ora di scelte o ripensamenti per molti di voi: studiate con attenzione le vostre possibilità, cercando di non guastare la convivenza domestica o i rapporti con i collaboratori con lo spirito ipercritico e impulsivo. Curate la salute, eliminate possibilmente i «vizi».



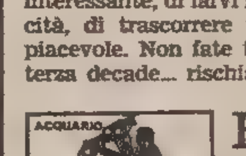
Casa, lavoro, famiglia, organizzazione economica: tutto potrà subire un netto miglioramento se non vi farete illusioni e individuerete ciò che non va, trovando il coraggio di eliminare la zavorra, di fare qualche sacrificio. Fate dei piani precisi e seguiteli fino in fondo.



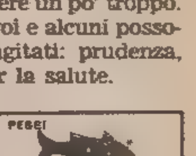
Momenti di euforia o di depressione anche immotivati, oppure un desiderio di evasione che potrebbe anche materializzarsi in un amore, copertura dei veri problemi. Distraetevi ma siate un po' prudenti in tutto ciò che fate... e non prendetevi troppo sul serio.



Con tanti pianeti positivi dovreste esser quasi tutti in grado di realizzare qualcosa di interessante, di farvi notare per le vostre capacità, di trascorrere una giornata positiva e piacevole. Non fate tardi se appartenete alla terza decade... rischiate un abbaglio.



Farete bene a limitare le spese, a non assumervi troppi impegni e a ridimensionare quello che avete lasciato correre un po' troppo. Non siete molto contenti di voi e alcuni possono essere particolarmente agitati: prudenza, più riposo e più riguardi per la salute.



In questi giorni potete migliorare i vostri rapporti di relazione, soprattutto quelli incrinati da malintesi o pettegolezzi, occorrerà soltanto rinunciare a certi atteggiamenti possessivi ed egoistici. Possibilità di nuove ed interessanti esperienze per molti di voi.

PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF
da MAIER T. risparmi!
MACCHINA PER CUCIRE ZIG-ZAG, PUNTI UTILI, OCCHIELLI AUTOMATICI,
L. 299.000 (IVA compr.) 5 anni garanzia.
Via U. Foscolo 5-3 - Tel. 730332
PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	L	4	5	6	C	7	8	■	9 A
10			■	11			■	12		13	
14		■	15		■	16	17	■	18		
19		20			■	21		22	■	23	
24					25				26		■
27											28
	■	29									
■	■	30									
31	32		■	33							■
34			35						■	36	37
38				■	L	■	I	■	39		
40			■	41 R		M		L		■	O

ORIZZONTALI: 1 Animali come i tacchini - 10 Un peccato capitale - 11 La sigla del Nucleo antisofisticazioni - 12 Ha soci donatori di sangue (sigla) - 14 Pari in luogo - 15 Sigla di Viterbo - 16 Iniziali della Muti - 18 Interno (abbreviazione) - 19 Raggio che perfora - 21 Codice (abbreviazione) - 23 Preposizione semplice - 24 Incolpare di un reato - 27 Donna che... fa strada - 29 Ballo in voga nel 1925 - 30 Ha per simbolo cm. - 31 Umili vesti di frati - 33 Ha per simbolo Ti - 34 Filtrare - 36 Preposizione semplice - 38 Recipiente di pelle per liquidi - 39 Sfocia nel mare d'Azov - 40 Devote, religiose - 41 Il primo re di Roma.

VERTICALI: 1 Lieto, contento - 2 Sollevano carichi - 3 Articolo e nota - 4 Maneggione - 5 Simbolo del sodio - 6 È proprio di chi non riesce a inserirsi in una comunità - 7 Essa senza esse - 8 Avverbio di luogo - 9 Provincia del Piemonte - 13 Privo di decenza - 15 Bacchette di rabdomanti - 17 Collina di Roma - 20 Mandar via in malo modo - 22 Settori di porti - 25 Dà frutti a bacche - 26 Posti in piedi - 28 Vino nei prefissi - 31 Punto telefrafico - 32 Pittura e scultura tra quelle belle - 35 Metà peso - 37 Si conta sul pollice - 39 La prima nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 seta; 4 Strauss; 9 avi; 11 CO; 12 la; 13 commesso; 16 fascino; 17 da; 19 Aristide; 21 sen; 22 tinca; 23 colt; 24 Otto; 26 calli; 27 rio; 28 orchidea; 30 er; 31 provini; 32 arrotino; 33 GR; 34 UT; 35 vie; 36 galateo; 37 Anna.

VERTICALI: 1 Salvatore; 2 Eva; 3 ti; 5 timido; 6 asso; 7 scodelle; 8 SO; 10 posta; 13 casco; 14 MCI; 15 ENE; 16 finto; 18 antiaerea; 20 ritirata; 21 soldi; 23 Caino; 25 grotte; 26 china; 28 oro; 29 CVI; 31 prua; 33 gin; 34 UG; 35 VN.

Coop GLAVINA
– SERRAMENTI SCHÜCO
– PORTE BLINDATE SU MISURA
– VERANDE PIEGHEVOLI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese senza pace, ma Zico la tranquillizza

Aiuto! Arriva il fantacalcio fra Udine e Trieste

TRIESTE — Primavera fa sbocciare il calcio parlato. Fino a qualche tempo fa, la nostra regione riusciva a stare un po' ai margini di questo noioso sport, con la sola eccezione dell'allenatore Giacomini, il quale, in attesa di occupazione da un anno e mezzo, è riuscito in questo periodo ad accumulare un discreto numero di presunte destinazioni (facciamo un po' di conti: Inter, Sampdoria, Fiorentina, Avellino, Udinese, tre volte, Triestina cinque volte, Padova, sei o sette volte, Vicenza...).

Adesso però le dimissioni di Dal Cin dall'Udinese hanno messo in moto un moltiplicatore di voci. Dal Cin è da assegnare, e si aggiunge a Giacomini. Poi c'è Ferrari, che sembra distante dal rinnovo del contratto. Poi c'è Zico, il cui strappo ha ormai il decorso di una frattura, o quasi. Poi c'è la casella vuota lasciata alla Triestina da Piedimonte.

Ci sono evidentemente le premesse per un boom senza precedenti del calcio parlato. E ieri si sono avute le prime avvisaglie, sufficienti a far dire a chiunque ami lo sport praticato: si salvi chi può. Riportiamo per dovere di cronaca, avvisando che le fonti sono molteplici: Giacomini, eterno chiacchierato, all'Udinese. E Ferrari? Alla Triestina, naturalmente. Non da solo: in compagnia dell'inseparabile Dal Cin. E Buffoni e Marchetti? Non si sa.

Fino a questo punto, siamo almeno nei termini della verosimiglianza. Ma chi avesse acceso la radio ieri a mezzogiorno e trenta, minuto più, minuto meno, avrebbe potuto sentire una «voce aggiunta», sia pure al condizionale. È questa: se le società di «B» riceveranno il permesso allo straniero, Dal Cin si porterebbe a Trieste anche Zico. Roba da far esplodere la guerra civile.

Il fantacalcio però non ha più limiti. E la più grossa (più grossa ancora di Zico alla Triestina, più grossa di qualunque notizia immaginabile) viene da ambiente bianconero. Dove qualcuno sostiene che il presidente Mazza si accinge a convocare i giornalisti, e a consegnare loro, oltre alle solite notizie, anche un «codice di comportamento» sia pure limitato alle faccende calcistiche.

IL BRASILIANO NEGA DI AVER PARLATO CON IL PRESIDENTE

«Con Mazza era tutto chiaro Nell'84-85 squadra scudetto»

UDINE — Entrate nell'occhio del ciclone in seguito, diretto o indiretto, delle dimissioni di Franco Dal Cin da general manager dell'Udinese, società e squadra bianconere non solo non riescono a uscirne, ma vengono chiamate in causa, spesso anche a torto, per questioni in fondo più artefatte che reali.

Zico va in Brasile, magari col sottinteso polemico che qui non viene curato bene e che quindi preferisce «guarire» nel suo paese?

«E' chiaro che se l'Udinese va in Brasile — risponde il brasiliano — ci vado anch'io; altrimenti continuo qui le mie terapie.

Il riferimento di Zico all'Udinese in Brasile è alla programmata e annunciata partita che la squadra bianconera dovrebbe disputare il 4 aprile a Puerto Alegre, contro l'Internacional, la squadra dalla quale proviene Falcao e che dovrebbe veder schierato anche il giallorosso. Solo oggi però l'Udinese saprà se farà o meno questa trasferta, dal momento che attende l'o.k. della compagine brasiliana.

A proposito della sua posizione, chiediamo ancora a Zico, lei avrebbe puntato il dito contro Mazza...

«Non vedo perché avrei dovuto farlo, io il presidente non l'ho neppure incontrato e non avrei avuto motivo di farlo. Sono cose che si leggono sulla Gazzetta, notoriamente portata a ingigantire le notizie. E' chiaro che io chiedo garanzie, ma non ora, le ho chieste fin dalla firma del mio contratto, che infatti riporta una clausola in tal senso; che l'Udinese cioè nella prossima stagione dovrà essere competitiva al punto da poter tentare la conquista dello scudetto. E poiché mi sembra che il presidente sia intenzionato a percorrere questa strada del potenziamento, e l'ha dichiarato anche pubblicamente, non vedo quali problemi di chiarimenti dovrei avere. Sono queste del resto cose che ho affermato già nel momento in cui lei mi ha chiesto un parere sulle dimissioni di Dal Cin e di conseguenza sul mio futuro: ripeto che Dal Cin mi ha portato in Italia, ma il contratto è stato firmato con la società.

Giorgio Verbi

Mezza squadra assente all'allenamento

UDINE — Il clima di malessere che ha investito l'Udinese si è registrato pure all'allenamento disertato da molti giocatori. Oltre all'assenza ormai certa di Zico per la partita di domenica contro la Sampdoria, altri due giocatori infine sono in forse: si tratta di De Agostini, al quale il medico ha prescritto due giorni di riposo assoluto per una botta rimediata domenica alla gamba sinistra con conseguente lieve contrattura e di Mauro che è a letto per un attacco di tonsillite di cui non si possono prevedere gli sviluppi. Anche capitan Causio non c'era.

NON BASTA IL GOL DI BAGNI A EVITARE LA SCONFITTA CASALINGA

Amara delusione dall'Olimpica che dà via libera alla Romania

BOLOGNA — Il 13 porta fortuna ai rumeni, specie quando è sulla schiena di Balint. Il giovanotto, entrato appunto con il fatidico numero al 74' in sostituzione del non eccelso Barbulescu, appena un minuto dopo ha messo il piede su una difettosa respinta di Tancredi e ha posto al sicuro il risultato.

La partita, fino a quel momento, pareva destinata a concludersi con un gol per parte e, in verità, nessuna delle due squadre poteva recriminare qualcosa: l'Italia, che a questo torneo non aveva più nulla da chiedere, per via della quasi assoluta mancanza di gioco, per povertà di schemi e di idee; la Romania, che doveva vincere per coltivare ancora qualche speranza per Los Angeles, per non aver saputo fare altro di meglio che innalzare barricate a centrocampo e davanti al portiere Lung, che in più di un'occasione ha lasciato sconcertati per la disinvoltura di certi interventi.

La prova degli azzurri era attesa (in tribuna ad osservarli c'era anche Enzo Bearzot) soprattutto per via degli esordi di Mancini, molto applaudito dal pubblico bolognese che ancora lo rimpiange e Bonetti. Entrambi, nel grigiore generale, hanno offerto prove più che sufficienti; Mancini si è anche visto negare la soddisfazione della rete da un bellissimo intervento di Lung. Bonetti si è mosso con buona autorità.

Mancini, con Righetti e Bagni (autore della splendida rete che ha portato al momentaneo pareggio, con una sciabolata al volo da una trentina di metri) sono stati i migliori degli azzurri. Per il resto, la formazione italiana è stata latitante a centrocampo (forse anche per via del pressing degli avversari); Fanna, sul quale si faceva molto affidamento, è mancato all'appuntamento così come Monelli.

I rumeni sono andati a segno al 15': discesa dell'ottimo Zare, centro in area, palla respinta da un difensore e gran botta vincente di Irinescu. Dopo il pareggio di Bagni al 36', con palla all'incrocio dei pali alla sinistra di Lung, da registrare una traversa colpita da Cracnea al 61' e la splendida risposta di Mancini un minuto dopo, con Lung che riesce a deviare in angolo.

Al 75' Hagi si impossessa della palla a tre quarti di campo, crossa sotto porta, Tancredi respinge alla bel e meglio e Balint ci mette un piede, gol.

Italia-Romania 1-2 (1-1)

MARCATORI: 15' Irinescu, 36' Bagni, 75' Balint.

ITALIA: Tancredi; Vierchowod, Tassotti; Bagni, Bonetti, Righetti; Fanna, Battistini, Monelli, Sabato (68' Massaro), Mancini (68' Iorio).

ROMANIA: Lung; Zare, Stancu; Ungureanu, Barbulescu (74' Balint), Jovan; Coras, Dragnea, Cirtu, Irinescu (76' Lacatus), Hagi.

ARBITRO: Sachez Arminio (Spagna).

TRIESTINA: FESTOSO ALLENAMENTO CONTRO L'ITALA SAN MARCO IN ATTESA DELL'ARRIVO DEL CAGLIARI

Calcio-spettacolo a Gradisca protagonisti gli alabardati

TRIESTE — Il calcio isontino in generale e quello gradiscano in particolare, si apprestano a festeggiare la Triestina. A Gradisca d'Isonzo si preparano calorose accoglienze alla squadra alabardata che questo pomeriggio, sul terreno del campo comunale, giocherà in amichevole con inizio alle ore 16 contro la locale formazione dell'Itala San Marco. Per Gradisca l'arrivo della Triestina costituisce indubbiamente un avvenimento, rappresenta insomma un appuntamento inderogabile per quanti seguono da vicino il football.

Il calcio gradiscano, fra l'altro, attraversa uno splendido momento, un ciclo esaltante della sua storia con le due squadre di questo centro ai vertici della classifica di due campionati regionali. L'Itala San Marco, la società che ha allestito questa partita amichevole, capeggia la graduatoria del girone E della Seconda categoria e ha già il visto sul passaporto per accedere alla Prima categoria.

Il suo margine di vantaggio, a conclusione di una lunghissima cavalcata, è incolmabile, considerato che l'Itala San Marco guida il plotone con nove lunghezze di vantaggio sul Moraro. Trascinata dalle reti dei suoi goleadors (ha l'attacco più prolifico con 47 reti all'attivo) la squadra gradiscana non ha impiegato molto a fare il vuoto alle sue spalle. Con l'amichevole di questo pomeriggio darà in pratica il via ai festeggiamenti per la promozione.

Il calcio gradiscano è al comando, come dicevamo, anche in un altro campionato. La Torriana, infatti, comanda la classifica del girone H della Terza categoria con un punto di vantaggio sul Villesse e sogna di occupare nella prossima stagione il posto dell'Itala in Seconda categoria.

La Triestina si presenterà sul campo comunale con tutti i suoi migliori effettivi fatta eccezione per Perrone. Quest'ultimo, a conferma della sua volontà di ritornare in campo prima della chiusura della stagione, ha proseguito anche ieri la preparazione limitando ovviamente il lavoro ad alcuni esercizi di ginnastica a terra.

Buffoni utilizzerà in questa amichevole tutti i suoi giocatori. È probabile che nel primo tempo venga impiegata quella che potrebbe essere la formazione che domenica affronterà a Valmaura il Cagliari.

Ci sono insomma tutti i presupposti per un pomeriggio calcistico diverso, insolito, e al quale gli sportivi gradiscani e dell'isontino non vorranno sicuramente mancare.

Claudio Nordio

De Falco scalpita: un mese senza gol

A digiuno dal 26 febbraio col Varese, comincia a perdere la sua serenità - Per Buffoni non ci sono dubbi: anche quest'anno può primeggiare nella classifica dei cannonieri

TRIESTE — Ora la Triestina aspetta i gol di De Falco. I due «De-De», che con le loro diciassette reti (nove quelle di Totò e otto quelle di De Giorgis) hanno spinto la squadra alabardata nelle zone alte della classifica, si sono sempre pungolati ahvicenda, sin dalla partita d'esordio dell'ex bianconero avvenuta nella terza giornata contro il Perugia.

Per De Falco, reduce allora da una distorsione al ginocchio, erano veramente tempi bui. Il gol proprio non voleva arrivare più aumentavano le domeniche di digiuno, più appariva teso, nervoso. Nell'ottava giornata, Triestina-Lecce a Valmaura, De Falco riusciva finalmente a rompere il ghiaccio, a mettere a segno la sua prima rete dopo 651'. Il gol, autentica droga per lo scugnizzo, caricava a tal punto il bomber che un mese fa, dopo aver gonfiato altre otto volte le reti delle porte avversarie, riusciva ad affiancarsi a Cinello dell'Empoli e a Cozzella del Pescara sul tetto della speciale graduatoria dei tiratori scelti.

Quante analogie fra De Giorgis e De Falco relativamente ai loro gol contro il Lecce. L'ex bianconero, prima di domenica, non andava a rete da oltre 600', tanti quanti aveva dovuto attendere De Falco nell'andata prima di mettere a segno la sua prima rete.

Ora De Giorgis è a una sola lunghezza da De Falco, che continua a comandare la classifica dei bomber assieme a Cinello e Cozzella. Totò, un giocatore nato e pagato per fare gol come usa molto spesso definirsi, non ha mai avuto invidie particolari per i compagni che il gol, invece, riescono a trovarlo. Soffre tremendamente, questo sì, quando non arriva a gonfiare la rete avversaria ma solo per il fatto che — sono sempre parole sue — è pagato per fare soprattutto centro, per depositare più palloni possibili alle spalle dei portieri avversari.

L'ultima rete del numero sette alabardato risale alla partita del 26 febbraio con il Varese. Da allora è andato in bianco tre volte (a San Benedetto del Tronto, in casa con la Cavese e a Lecce) e ora scalpita, ha bisogno del gol per ritrovare quella serenità, quella tranquillità che cominciano a vacillare.

«Ai gol — dice Buffoni — arriverà molto presto, mi auguro già contro il Cagliari. De Falco, da quando è con me, non ha mai giocato così bene come in questa stagione. E' in splendida condizione di forma e gioca sempre al massimo. Certo, in numerose occasioni è stato molto sfortunato, ma con l'impegno e la determinazione con cui si esprime non rimarrà a diguno ancora per molto.

L'anno scorso, in C 1, tutto era molto più facile, poteva solo pensare a fare gol. In B la musica è diversa: difensori più esperti e più dotati tecnicamente e non sempre la squadra può pensare solo ad offendere per cui anche Totò è costretto a dare una mano ai compagni delle retrovie. E' in gran forma, però, e sono convinto che di reti ne metterà a segno ancora molte. E' nato per fare gol e sono convinto riuscirà anche quest'anno a vincere la classifica dei marcatori. Sarebbe un motivo di grossa soddisfazione per lui ma anche per noi tutti e sono certo che i compagni di squadra faranno il possibile affinchè Totò possa risultare re del gol anche fra i cadetti».

C. N.

Squalificato Vailati e diffidato Mascheroni

MILANO — Cinque giocatori sono stati squalificati questa settimana in serie A dal giudice sportivo. Per tre giornate Di Gennaro (Verona) «per comportamento irriguardoso, di particolare gravità, nei confronti dell'arbitro». Per una giornata: Marangon (Verona), Hernandez (Torino), Longobardo (Pisa), Oriali (Fiorentina).

Il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, è stato inibito fino al 4 aprile prossimo.

In serie B nove i giocatori squalificati tutti per una giornata: Uribe (Cagliari), Cerilli (Padova), Guerini (Palermo), Manfrin (Pistoiese), Minoia (Arezzo), Restelli (Padova), Saltarelli (Monza), Vailati (Triestina), Quagliozzi (Cagliari).

Tra le ammende alle società di spicco quella inflitta alla Lazio: 9 milioni, tra l'altro per lancio di un frutto e di un piccolo sasso contro il guardalinee, colpito a un braccio. Queste le altre ammende: Udinese (750 mila), Napoli (500 mila).

In serie A queste le altre sanzioni inflitte ai giocatori. Ammonizione con diffida: Bogoni (Ascoli), Celestini (Napoli), Di Bartolomei (Roma), Icardi (Milan), Marini (Inter), Pancheri (Udinese), Romano (Genoa), Renica (Samporia). Deplorazione: Galli (Milan), Pari (Sampdoria), Prandelli (Juventus). Ammonizione: Diaz (Avellino), Cattaneo (Udinese).

Ammende: 160 mila con diffida a Briaschi (Genoa), Marangon (Verona), Frappampina (Napoli). 120 mila con diffida a Dossena (Torino); 100 mila a Danova (Torino); 80 mila a Canuti (Genoa); 60 mila a Bergreen (Pisa), Brio (Juventus), D'Amico (Lazio); 40 mila a Müller (Inter).

In serie B queste le altre sanzioni inflitte ai giocatori. Ammonizione con diffida: Mascheroni (Triestina), Fermanelli (Palermo), Ferrari (Perugia), Montani (Perugia), Snidaro (Atalanta), Torracchi (Empoli), Ferrante (Sambenedettese). Deplorazione: Ceccarelli (Cesena), Cecconi (Empoli), Perico (Atalanta), Crusco (Cagliari). Ammonizione: Moro (Atalanta), Secondini (Pescara), Borgo (Pistoiese), Cocca (Sambenedettese), Paolinelli (Cremonese).

I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE REGIONALE DELLA FEDERCALCIO

Anche tra i dilettanti c'è chi vuole aggredire l'arbitro (ma non ci riesce)

TRIESTE — Sono sempre molti i giocatori che settimanalmente vengono squalificati dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio. I provvedimenti più pesanti, questa volta, sono stati adottati dall'avv. Repich nei confronti di due giocatori. Ivano Collino della Gemonese è stato sospeso sino al 15 giugno in quanto, «dopo la notificazione dell'espulsione a seguito di seconda ammonizione, tentava di aggredire il direttore sventata per l'intervento di terzi; ingiurie e minacce all'arbitro».

Angelo Fioretti del Valvasone Arzene è stato squalificato invece sino al 30 giugno per «tentata aggressione all'arbitro, sventata per l'intervento di terzi, dopo la notificazione del provvedimento di espulsione; per ingiurie e minacce all'arbitro e per sputi all'indirizzo del pubblico».

Questi gli altri provvedimenti:

Squalifica per una giornata: Berini (Manzanese), Barbui e Panigutto (Spal Cordovado), Fava (Centro del Mobile), Sacchet (Cormonese) Del Frate (Monfalcone), Ziodato (Portuale), Modula (Lucinico), Ghersi (Pasianese), Perosa (Chions), Gigolon e Cecot (Gradese), Stokeli e Sirotich (Costalunga), Sfiligoi (Ronchi), Filiputti (Torviscosa), Culos (Valvasone Arzene), Bernava e Zonta (Fiume Veneto), Negri (Tamai), De Biasio (Pro Montereale), Danelon (Porcia), Del Negro (Cisterna), Maniaci (Buiese), Mansutti (Caporiacco), Pinatto (Audace), Pellizzari (Real Udine), Noifo (Corno Rosazzo), Balloch (Buttrio), Schiavo (Bertiolo), Tonizzo (Rivignano), Morelli (Romans), Berini (Malisana), Passoni (Villanova), Giorgio (Pro Farra), Bertogna (Pro Romans), Curato (Mossa), Grion (Capriva), Bisiack (Terzo), Stabile e Gratton (Aquileia), Menin (Staranzano), Fumani e Crevatin (Domio);

squalifica due giornate: Colizza (Portuale), Patruno (Gradese), Martina (Valvasone Arzene), Rossetti (Polcenigo) e De Cecco (Flaibano);

squalifica tre giornate: Cecon (Valvasone Arzene).

Due i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi federali: Virginio Viola dell'Itala San Marco sino al 9 aprile e Olinto Fanutti della Julia sino al 16 aprile.

Virgilio Pallotta, allenatore dell'Opicina Supercaffè, è stato squalificato sino al 9 aprile.

Giudice provinciale

TRIESTE — Il giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste della Federazione ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i campionati di appartenenza.

I provvedimenti più gravi riguardano il campionato Under 19. Il giudice, per la mancata presentazione della Roianese che avrebbe dovuto affrontare il Portuale, ha punito la Roianese con la perdita sportiva della gara per 0-2, ha penalizzato di un punto la stessa società in classifica e le ha comminato l'ammenda di 75 mila lire.

L'allenatore del Monfalcone, Claudio Lupoli, è stato squalificato a tutto il 5 maggio per «contegno antiregolamentare e per aver continuamente protestato contro l'arbitro durante la gara».

Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Tucci (Roianese), Sandri (Sant'Anna), Miss (San Vito), Chivella (San Marco Sistiana) e Faggin (Vesna);

squalifica due giornate: Barut (Breg).

In poche righe

Italia-Polonia di pallavolo

PERUGIA — Si disputa questo pomeriggio al palasport di Perugia l'incontro internazionale di pallavolo tra Italia e Polonia vice-campione d'Europa. La partita, organizzata nell'ambito dello Sportfest, il Festival cinematografico di pallavolo in corso a Perugia, verrà diretta dagli arbitri Faustini di Spoleto e Ricchi di Firenze.

A Moser il Giro dell'Etna

ACICATENA — Con uno sprint potentissimo il recordman dell'ora, Francesco Moser ha messo il suo nome nell'albo della quinta edizione del «Giro dell'Etna». Una vittoria che il trentino s'è costruita pezzo per pezzo lungo i 192 chilometri del percorso, attraverso i paesini incastonati sui fianchi del vulcano, in 4 ore 57' alla media oraria di km 38.787; 2) Pierino Gavazzi a 1''; 3) Franco Chioccioli; 4) Emanuele Bombini; 5) Marco Vitali s.t.

Internazionali di sci a Piancavallo

PIANCAVALLO — Centoquaranta sciatori di dieci nazioni (Italia, Austria, Svizzera, Spagna, Canada, Stati Uniti, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania Occidentale e Lussemburgo) partecipano da ieri a Piancavallo alle gare Fis organizzate dallo Sci club Pordenone. Ieri, nello slalom gigante, d'apertura, la vittoria è andata a Silvano Furli, delle Fiamme gialle di Predazzo.

Hockey ghiaccio: presidente a giudizio

BOLZANO — Il presidente dell'Hockey Club Merano Forst-Jaegermeister, Hansjorg Brunner, è stato rinviato a giudizio per aver organizzato una lotteria, promossa dal Merano, a sostegno della squadra impegnata poi nel confronto finale per il titolo di campione nazionale di hockey serie A, confronto vinto dal Bolzano sul Merano. Il prezzo del biglietto era di tremila lire di cui però trecento per la lotteria e 2.700 quale contributo per la società. La guardia di finanza era intervenuta contestando la legittimità dell'iniziativa.

Convocazione calciatrici azzurre

ROMA — Il commissario tecnico della nazionale italiana femminile di calcio, Enzo Benedetti, in vista di Italia-Svezia dell'8 aprile valevole quale gara di andata della semifinale del campionato d'Europa, in programma nello stadio Flaminio di Roma alle 15.30, ha convocato a Pineto degli Abruzzi per sabato prossimo le seguenti giocatrici azzurre: Russo e Furlotti (Roi Lazio), Ferraguzzi (Standard Liegi), Pavan, Morace, Marsichetti, Bonato, Bontacchio, Langella, Mariotti e Mega (Alaska Trani), Vignotto, Carta, Coda, Secci e Venuto (Jolly Gelati Roma), Boniface (Juve Piemonte), Rigon (Sartori Fiat Verona), Perenna (Gorgonzola).

ULTIME RIFINITURE DEL SELEZIONATORE BASSI

Le rappresentative regionali pronte a lasciare il cantiere

TRIESTE — Giancarlo Bassi, responsabile tecnico delle rappresentative regionali dilettanti, è un lavoratore indefesso. Da parecchi mesi, ormai, è sotto pressione per mettere a punto le selezioni del Friuli-Venezia Giulia che mai come quest'anno saranno impegnate su più fronti.

La squadra maggiore, come noto, si prepara per il torneo delle Regioni che si svolgerà dal 15 al 23 aprile e nel corso del quale dovrà difendere lo scudetto tricolore conquistato lo scorso anno. In cantiere sono altre due rappresentative: quella Under 19 che prenderà parte al torneo dell'Adriatico il cui avvio è fissato per il 1.o maggio e, infine, quella di Prima categoria che sarà impegnata in Sardegna in un torneo quadrangolare programmato per fine maggio.

C'è molta carne sul fuoco, quindi, e Bassi non intende perdere tempo. Per quanto riguarda la selezione maggiore i giochi sono praticamente fatti. Il commissario tecnico, insomma, ha già fatto le sue scelte. Ora deve lavorare sulla squadra Under 19 che ha già visionato in due occasioni.

Queste due rappresentative verranno contrapposte questa sera a Gonars con inizio alle ore 19 (i giocatori sono convocati per le ore 18.30). Complessivamente Bassi ha chiamato trentasette giocatori. I diciotto della squadra maggiore sono: Lisotto e Spagnoli (Azzanese); Barbieri e De Anna (Sacilese); Beltrame, Bertolutti e Raicovi (Cussignacco); Colautti (San Giovanni Trieste); Brisotto e Bidin (Centro del Mobile); Piccoli (Maniago); Appi (Cordenonese); Landaro e De Agostini (Tarcentina); Fedel, Biasinutto, Vrech e Brugnolo I (Monfalcone). Dovrebbero essere questi i diciotto della «rosa». Rispetto all'allenamento precedente sono stati cancellati dall'elenco Mauro della Sangiorgina e Zilli della Tarcentina.

Per la squadra Under 19 i convocati sono: Cescotto e Bertoli (Azzanese); Lodolo e Rigo (Cussignacco); Fabio Turrini (Cordenonese); Sant (Tarcentina); Brugnolo II e Severini (Monfalcone); Martinuzzi (Fontanafredda); Mervich (Edile Adriatica); Tonizzo (Corno Rosazzo); Moro (Basiliano); Iogna Prat (Chiavris); Faleschini (Moggese); Anselmo (Real Udine); Piccini (Faedese); Gonano (Nuova Udine); Ermacora (Natisone); Fabbro (Buiese) e Piccolo (Spal Cordovado).

In Brasile samba delle panchine

SAN PAOLO — Dino Sani, ex centrocampista del Milan, è stato esonerato dall'incarico di allenatore dell'Internacional di Porto Alegre.

L'Internacional, ex squadra di Falcao, ha ottenuto in questa prima fase del campionato brasiliano, risultati alterni (ha battuto il Flamengo per 4-0, ma ha perduto o pareggiato contro formazioni minori) e rischia di non qualificarsi per il turno successivo.

Rubens Minelli, allenatore dell'Atletico Mineiro, ha messo il suo incarico a disposizione dei dirigenti, dopo che la squadra è stata clamorosamente eliminata dalla terza fase del campionato. L'Atletico, ex squadra di Toninho Cerezo, era tra le favorite per la vittoria finale del torneo.

Altri allenatori rischiano di perdere il posto per pessima attuazione delle loro formazioni. Didi (Botafogo), Carlos Carlos Alberto Silva (Palmeiras), Mario Travaglini (San Paolo), Chico Formiga (Santos), possono essere dimessi.

PER LA DISPUTA DELLA COPPA PRIMAVERA

Gli allievi regionali da oggi in Calabria

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia si appresta a intraprendere la lunga trasferta in Calabria dove da domani saranno impegnati nella fase eliminatoria della diciannovesima edizione della Coppa Primavera, torneo nazionale di calcio per selezioni di comitato.

I regionali sono stati inclusi nel girone eliminatorio che comprende inoltre la Sicilia e la Liguria. La vincente accederà alla fase finale che avrà luogo a fine aprile e si concluderà il primo maggio.

Il Friuli-Venezia Giulia ritenta un'altra volta di guadagnare posizioni nell'ideale graduatoria del calcio nazionale giovanile. La squadra, affidata a Fogar il quale ha preso il posto di Frontali, sulla carta c'è. Ora non rimane che attendere il responso del campo, inappellabile, l'unico cioè che conti.

Questi i giocatori convocati che partiranno oggi in aereo da Ronchi dei Legionari: Bier (Aquila Spilimbergo), Furlan (Bearzi Udine), Costalunga e Moccia (Fontanafredda), Peresson (Itala San Marco), Braida (Manzanese), Bravin e D'Incà (Pordenone), Straulino (Pro Aviano), Zanon e Di Giusto (Pro Cervignano), Ermacora (Sangiorgina Udine), Gonano (Real Udine), Bastone, Calcomer e Pentore (Sangiorgina), Zurini (Triestina) e Romano (Udinese).

Due i giocatori giuliani in questa selezione. Si tratta di Bravis, l'ex sangiovannino attualmente in forza al Pordenone e l'alabardato Zurini.

Il Friuli-Venezia Giulia giocherà domani a Gioiosa Ionica contro la Sicilia, sabato riposerà in quanto verrà giocato l'incontro Liguria-Sicilia e domenica, sul campo di Siderno, affronterà la Liguria.

Portuale Rapp.-Trieste a Prosecco

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di Seconda e Terza categoria di Trieste, in preparazione al «Torneo delle Province» che scatterà il 21 aprile, proseguirà oggi la preparazione affrontando in amichevole sul campo Ervatti di Prosecco (inizio ore 17) il Portuale. Per il responsabile tecnico Michele Di Mauro si tratterà di un'altra occasione per verificare il grado di condizione dei singoli giocatori e mettere maggiormente a punto gli schemi di gioco.

Quessti i giocatori convocati: Babich e Farina (Campanelle); Tonelli (Campi Elisi Prisco); Del Conte (Domio); Bianco, Mantovani e Jurincich (Fortitudo); Dinoi (Kras); D'Odorico, Misturi e Rossi (Lancieri Firenze); Sorrentino (Libertas) De Paula (Olimpia); Coccoluto e Pozzecco (San Sergio); Epifanio (Stock); Bilardo (Opicina Supercaffè); Perlitz (San Vito); Nordio (Zaule Algida) e Tognetti (Zarja).

Campionato di calcetto: dieci le squadre in gara

TRIESTE — Dieci squadre animeranno la fase regionale del primo campionato di calcetto organizzato dal Comitato regionale della Federcalcio. La manifestazione scatterà il 5 aprile e si concluderà il 7 giugno. Le vincenti i due gironi eliminatori si affronteranno nella finalissima per il titolo regionale. La squadra campione rappresenterà successivamente la regione alle finali nazionali.

Questa la composizione dei due raggruppamenti eliminatori: Chiopris Viscone, Clark Udine, La Flora Passons, Pasianese e San Quirino nel girone A; Operaio Gradese, Fogliano, Lignano, Arci Romana e Triestina club Grado nel girone B.

A questo primo campionato, come si vede, non ha inviato la propria adesione nessuna società triestina.

Nuovo stadio per Catania

CATANIA — Il sindaco di Catania, Angelo Munzone, ha reso noto che la città avrà un nuovo stadio capace di 80 mila posti. L'impianto sorgerà nella zona di Pantano a Sud della città.

Il Cibali verrà ristrutturato e servirà a tornei giovanili e all'atletica. La decisione di realizzare un nuovo impianto — ha detto il sindaco — nasce dall'esigenza di decongestionare il quartiere Cibali il cui traffico risulta paralizzato quando l'attuale stadio ospita il Catania.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Bancoroma cerca la corona europea

ENTRAMBE LE SQUADRE SONO DUE DEBUTTANTI NELLA FINALE

Oggi a Ginevra l'assalto al Barcellona di Starks

GINEVRA — Valerio Bianchini e Antonio Serra sono d'accordo, quanto meno su un punto: questa edizione è stata la più bella ed emozionante nella storia della Coppa dei Campioni. Stasera si affronteranno due debuttanti nella finale di coppa, due debuttanti che, come diceva Bianchini, «si pongono di fronte al giudizio della storia del basket».

Tra Italia e Spagna il doppio confronto di coppa delle coppe e coppa dei campioni è sull'1-0 per gli iberici dopo il successo del Real Madrid sulla Simac. E ciò preoccupa un po' i giornalisti spagnoli se la vittoria del Real Madrid non possa indurre la Fiba a guardare con un tantino di riguardo il Bancoroma.

Serra ha risposto con molta compostezza: «Io faccio l'allenatore di pallacanestro, non il politico».

«Nella finale — ha dichiarato il tecnico — dovrebbero esserci però gli arbitri migliori. Non dico che Rigas e Grigoriev non siano buoni: dico semplicemente che non sono i migliori arbitri della Fiba».

Gli arbitri tornano in ballo quando si parla della difesa «dura» del Bancoroma. «Il regolamento è eguale per tutti — spiega Serra — il problema è nella interpretazione che è diversa tra Italia e Spagna. Se oggi gli arbitri permetteranno di giocare maggiormente sulla palla sotto i tabelloni, è chiaro che gli italiani saranno avvantaggiati, dal momento che noi spagnoli non siamo abituati al contatto fisico».

Diretta ore 21 su Tv 3

GINEVRA — Sono due squadre esordienti — anche se guidate da allenatori di grande esperienza — a dar vita stasera (ore 21, diretta tv 3) alla finale di Coppa dei Campioni d'Europa di basket. Valerio Bianchini ha già vinto una Coppa Europa con il Cantù, nell'edizione 1981-83. Per Antonio Serra invece è la terza partecipazione alla coppa, due volte con il Barcellona ed una con la Juventus Badalona, e la prima finale. Nel Barcellona occhi puntati sui fuoriclasse San Epifanio, guardia, sul cecchino Sibilio e sul pivot Starks, ex Fortitudo Bologna.

Bancoroma: 4 Wright, 5 Sbarra, 6 Salvaggi, 8 Kea, 9 Tombolato, 10 Gilardi, 11 Polesello, 12 Grimaldi, 13 Solfrini, 15 Bertolotti.

Barcellona: 4 Santillana, 5 Seara, 6 Sibilio, 7 Solozabal, 8 Flores, 9 Ansa, 10 Starks, 11 De La Cruz, 14 Davis, 15 San Epifanio.

IL TECNICO GORIZIANO HA DA POCO BATTUTO LA BINOVA

Primo consiglia la Bic: «Dovrà difendere bene»

TRIESTE — *Giancarlo Primo consiglia la Bic a pochi giorni dalla sfida salvezza di Bergamo che De Sisti deve far sua a tutti i costi. Il tecnico della San Benedetto ha battuto i lombardi a Gorizia proprio una settimana fa, nell'ultimo turno infrasettimanale del campionato.*

— Professore, quali le caratteristiche della Binova?

«La cosa più interessante e che, nonostante la retrocessione, questi ragazzi non hanno assolutamente tirato i remi in barca. Giocano per vincere e ci hanno impegnati notevolmente. Mayes è un americano che sotto canestro si fa sentire, Smith è un tuttofare che si muove bene da fuori, entra e ne combina di tutti i colori. La parte debole della Binova è in effetti negli italiani. Ma il regista Bosio ad esempio sta disputando un finale di torneo in crescendo».

— Come De Sisti può espugnare Bergamo?

«Direi che molto importante sarà la difesa, perché sarà l'ottimo rendimento di questa o meno a determinare il risultato. Marcature? Mi sembrano abbastanza logiche quella di Jones su Mayes e di Hardy su Smith. Per gli italiani bisognerà vedere quali saranno schierati».

— Il Simmenthal ha perduto Costa che si farà operare a un tallone (borsite), questo aumenta le possibilità di salvezza della Bic?

«L'impresa è alla portata della Bic perché Trieste ha da gettare in campo un motivo in più di Bergamo e cioè quell'obiettivo salvezza che può raggiungere. Credo comunque che a De Sisti occorrano quattro punti per rimanere in A1, e cioè quelli di Bergamo e di Chiarbola contro la Febal, a Pesaro sarà infatti difficile che la squadra faccia il colpo. Costa o non Costa, sono poi convinto che il Simmenthal fra Napoli e Cantù, due trasferte indubbiamente dure, e dalla casalinga, contro la Peroni farà uscire due punti, cosa che costringerà i triestini a metterne in banca quattro».

— A Trieste si parla di una frattura fra giocatori e tecnico, una situazione ricca di incomprensioni che da tempo mettono in crisi l'atmosfera alla Pallacanestro Trieste. In una situazione del genere come deve comportarsi un allenatore?

«Non ho mai sperimentato personalmente un caso del genere. Sono comunque situazioni che andrebbero stroncate all'inizio con sacrifici da entrambe le parti. Se questo non succede, è logico poi che il tempo giochi a sfavore e che il malumore si allarghi. Indubbiamente il tecnico a un certo punto non può far molto. Anzi l'unica cosa che gli rimane da fare è quella di rinunciare, facendosi forza, a quelli che sono magari i suoi principi, quelli che lo avevano animato sempre, ma che per certe circostanze non è riuscito ad attuare. La posta in palio, quella della salvezza, è troppo grossa per intestardisi in quanto è un obbligo di ogni tesserato a una società quello di contribuire a un grande obiettivo, com'è in tale circostanza la permanenza in A 1. Entrambe le parti insomma dovrebbero dichiarare una tregua, ma l'allenatore, per la sua esperienza, dovrebbe concedere qualcosa in più. Al termine del campionato si tireranno le somme e si faranno i conti.

Fabio Cescutti

Bobicchio migliora

TRIESTE — Migliorano le condizioni di Walter Bobicchio, il giovane play della Bic che a Varese, cadendo, aveva riportato una distorsione alla caviglia. La terapia alla quale si sottopone elimina infatti il gonfiore. Si spera di recuperarlo, ma qualcosa di certo lo si saprà solo domani o sabato.

BASKET DONNE: GBC SCONFITTA NELLA BELLA

Dopo un supplementare Zolu ancora campione

Zolu Vicenza-Gbc Milano 65-63 d.u.s. (27-32; 57-57)

GBC: Antonella Galimberti 2, Grassi, Adriana Galimberti, Still 17, Padovani 10, Cornelli 2, Rossi 12, Ceschia 20. N.e. Zucchi e Gamba.

ZOLU: Fullin, Gorlin 2, Smith 17, Sandon 4, Stanzani 5, Pollini 25, Peruzzo 12. N.e. Dal Corso, Passaro e Zanotti.

ARBITRI: Grossi e Pica di Roma.

NOTE: tiri liberi: Gbc 15 su 20, Zolu 14 su 23. Uscite per cinque falli: nella ripresa 8'33" Cornelli 19'22" Gorlin, nel supplementare 4'37" Padovani. Spettatori: 2.100.

CINISELLO BALSAMO — Lo Zolu Vicenza è per la terza volta consecutiva campione d'Italia di basket femminile. Nella partita spareggio le milanesi hanno ceduto soltanto a conclusione di un tempo supplementare, dopo una gara esaltante. Il finale è stato incandescente, sul filo della parità fino a 30" dalla fine, quando la Peruzzo dalla lunetta ha dato allo Zolu i due punti vincenti.

La Gbc aveva al suo attivo un vantaggio di ben 12 punti (27-15) al 14' del primo tempo. Ma l'esperienza delle vicentine, con in primo piano Pollini, Smith e Peruzzo ha avuto alla lunga buon gioco, complice anche la serata opaca dell'americana della Gbc Valerie Still, responsabile di troppi errori al tiro che hanno gravemente influito sulla sconfitta.

L'avvio della gara ha visto lo Zolu portarsi avanti con una bella serie della Pollini (4 su 4 in questa fase), che dava alle vicentine un vantaggio massimo di 8 punti (10-2 al 5').

Gravi incertezze della difesa milanese, con la vana marcatura della Still sulla Pollini che induce l'allenatore della Gbc a mettere la Rossi a guardia della «lunga» veneta.

Al 6' la Padovani prende il posto della Galimberti nella regia della Gbc, e la mossa si rivela felicissima: si scatena la Ceschia che con un 5 su 5 da fuori guida l'assalto delle milanesi. Lo Zolu appare disorientato, cede le armi nella lotta ai rimbalzi: pareggio della Gbc al 9' (14-14) e poi in break che porta le milanesi sul 27-15 al 14'.

Nella ripresa, ad appena 30" dall'inizio Still commette il quarto fallo e va in panchina per 8 minuti. C'è ancora un breve momento di luce nella squadra milanese, ma l'uscita della Cornelli per cinque falli riduce il potenziale difensivo della Gbc: lo Zolu prende progressivamente il sopravvento.

BASKET: IN ATTESA DELLE «CANTINE»

Gedeco: rinviata la festa per l'A1?

UDINE — La festa in casa della Gedeco è rinviata almeno fino all'8 aprile, data dell'incontro con le Cantine Riunite di Reggio Emilia. Si è parlato tanto nelle ultime settimane di promozione, A1, di ritorno dopo nove anni nell'Olimpo del basket nazionale, da ubriacare i ragazzi di Toth.

Un brutto scivolone in casa contro la Mangiabevi, formazione veloce, ben impostata, ma non trascendentale (e la sconfitta è tutto demerito dei friulani), altri due punti persi sul parquet dell'Arsenale di Venezia con un attacco totalmente deficitario (basti ricordare il 33 su 81 al tiro), sono le due ultime tappe della marcia verso i play off.

Alla base della sconfitta patita contro la Carrera c'è indubbiamente il risultato di giovedì sera: due giorni per recuperare nel morale l'amarezza per una festa rinviata non sono bastati. Ora Toth ha però davanti a sè parecchi giorni di lavoro in attesa della visita a Udine dell'Italcable Perugia (in programma sabato sera per la concomitanza domenicale con il turno interno dell'Udinese).

E quel, che più conta, è diffusa tra giocatori la convinzione nelle possibilità di questa squadra che tante soddisfazioni ha finora regalato ai tifosi.

«A Venezia — racconta Achille Milani — abbiamo trovato una giornata nerissima al tiro in ogni caso, anche se oggi il morale non è certamente alle stelle, in tutti noi giocatori c'è la convinzione, la volontà di superare questo momento d'impasse. Sappiamo che dobbiamo stringere i denti. Tra l'altro a Udine arriverà anche la formazione prima in classifica, le Riunite, e questo sarà per noi un ulteriore stimolo».

Con un occhio magari rivolto anche ai play-off: se si mantenesse l'attuale situazione la Gedeco si troverebbe di fronte il Banco Roma. «Un momento, — ammonisce Milani — innanzitutto rimaniamo concentrati su questo campionato: dopo il 15 aprile potremo anche pensare all'avversario di A1 da incontrare».

G. B.

Stasera l'assemblea del T.C. Triestino

TRIESTE — Nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 7, si svolgerà questa sera l'assemblea dei soci del Tc Triestino. I lavori avranno inizio alle 19.30 in prima o alle ore 20.30 in seconda convocazione.

All'ordine del giorno, oltre alla lettura della varie relazioni figura anche l'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo. Sembra scontata la riconferma alla presidenza del sodalizio biancoverde di Elio Visentin che nel corso della sua gestione ha dato impulso al sodalizio.

CONTRO GLI ISONTINI TRE BIG DELLA A1

Play-off «privati» per la S. Benedetto

GORIZIA — Nei prossimi tre turni di gara, mentre le altre squadre giocheranno ancora, e con il massimo impegno, per la «regular season», la San Benedetto disputerà invece i suoi «play-off» personali, incontrando, una di fila all'altra, le migliori formazioni del campionato.

Per una bizzarria della sorte, infatti, i gialloblù incontreranno in questa mini serie conclusiva, tre delle squadre di vertice e tra le maggiori aspiranti allo scudetto, affrontando dapprima la Jollycolombani, quarta in classifica, poi la Granarolo, seconda, e infine la Simac, leader del campionato.

Gli ultimi impegni della squadra di Primo sono quindi in ordine crescente di difficoltà, ma non fanno tremare i polsi agli isontini, perché, fuori ormai della mischia della lotta per la salvezza, la San Benedetto può giocare... sul velluto e per lo spettacolo.

Per la trasferta di Cantù che aprirà la serie, la squadra di Primo recupererà sia Pieric, che aveva dato forfait domenica scorsa contro la Latini per una lombalgia, sia LaGarde, il quale contro i romagnoli era stato a lungo fuori del rettangolo di gioco.

Il giocatore, dopo aver osservato due giornate di riposo ed essersi sottoposto alle cure del fisioterapista, è stato regolarmente in campo ieri pomeriggio a Udine, nella partita di allenamento che la squadra ha effettuato contro la Gedeco.

Giancarlo Bulfoni

AUTOMOBILISMO IN PIENA EFFERVESCENZA ANCHE SULLE NOSTRE STRADE

Aprirà la stagione delle corse la 3.a coppa altopiano carsico

TRIESTE — È stata presentata alla stampa la prima delle 7 manifestazioni motoristiche che dovrebbero rendere questo 1984 l'anno «boom» delle corse automobilistiche in regione. La 3.a coppa altopiano carsico, gara di velocità in salita, che si disputa da due anni consecutivi sulla strada che da Sagrado porta a S. Martino del Carso, è in programma per domenica 15 aprile.

È stato illustrato il percorso che ricalca quello degli anni precedenti: 4 chilometri, dislivello tra partenza ed arrivo di 153 metri; pendenza del 3,9%.

Gli organizzatori Tirell Brumat e Fina hanno illustrato più dettagliatamente il programma: sabato 7 aprile chiusura delle iscrizioni, verifiche all'Autolisert di Monfalcone il 13 aprile dalle 15.30 alle 19.30 e sabato dalle 8 alle 12. Prove il 14 con inizio alle 15.

Partenze domenica 15 alle 10 per la prima manches ed alle 14 per la seconda. L'orario d'ingresso al parco partenze da parte dei piloti per le prove è fissato dalle 12 alle 15 e per la gara dalle 7 alle 9.30.

L'esposizione delle classifiche delle prove avverrà presso l'Enoteca Serenissima di Gradisca alle 20 di sabato.

Per quanto riguarda gli iscritti si fanno già i nomi dei più forti specialisti della montagna italiani: Bettoni, Savoldi, Baribbi, probabilmente anche il campione europeo Mauro Nesti. Dei triveneti e dei regionali quasi tutti, in testa il vincitore della passata edizione il goriziano Rodolfo Aguzzoni con la Osella P. A. 6 1600 gruppo 6, che si ripresenta quale favorito anche per questa edizione. Se ci sarà anche Nesti, e se il tempo non farà le bizze, assisteremo ad una lotta sul filo dei centesimi fra quest'ultimo, il goriziano e Baribbi. C'è da dire anche dell'estrema sicurezza che presenta il percorso: centinaia di metri di tubi «Innocenti» lungo il percorso, assieme alle fettuccine di plastica segneranno i luoghi più sicuri per il pubblico.

Uno stuolo poi di commissari di percorso, agenti della pubblica sicurezza e carabinieri, manterranno l'ordine. Appelli al pubblico sono inutili dalle nostre parti, poichè esso ha già ampiamente dimostrato di essere maturo per assistere a competizioni del genere.

Domenica prossima alla prima prova del campionato italiano rally Open, la Targa Florio in Sicilia, saranno al via alcuni triestini. L'oramai noto equipaggio Lupidi - Montenesi con la Turbo Renault da 280 c.v., Paola Alberi, campionessa italiana rally internazionali femminile uscente che sarà al volante di una Visa gruppo B 1400 c.c. del Team Citroen Italia gestito dall'ex campione europeo Maurizio Verini ed il navigatore Mario Ferfoglia al fianco di Stefano Fabbri con la Ritmo 130 gr. A del Jolly Club Milano. Con la stessa macchina della Alberi, ma in veste di navigatore esordirà in Sardegna, al Costa Smeralda, la gara successiva, il navigatore triestino Max Gargiulo.

Giampaolo Corrao

RUGBY C2: ANCORA UNA GIORNATA, POI VERSO LA PROMOZIONE

Fiamma in clima spareggio

TRIESTE — Con la prima domenica di aprile chiude i battenti il campionato di rugby di serie C2. Nell'ultimo turno entrambe le formazioni triestine, impegnate sul proprio campo, avranno l'opportunità di congedarsi dal pubblico amico: il Trieste ospitando al Villaggio del Fanciullo di Opicina i trevigiani del Vecio Rugby; la Fiamma affrontando il Sacro Cuore, già sconfitto all'andata a Padova con un perentorio 16-0.

Ad ogni modo né per i biancorossi di Bertozzi, né per i rossoneri di Giuliuzzi quest'ultimo turno di campionato avrà molto da dire. Anzi, visto e considerato che le posizioni di testa sono da tempo delineate e che quelle di coda poco interessano (non sono previste retrocessioni) l'ultima giornata del girone di ritorno si giocherà su tutti i campi solo per onor di firma. Di conseguenza un breve bilancio è già possibile.

Vincitore assoluto del raggruppamento è l'Union Rapps di Pordenone, autentico rullo compressore, imbattuto sul proprio terreno, mentre in trasferta ha dovuto arrendersi in una sola occasione, e proprio a San Luigi, di fronte ad una Fiamma da battaglia che ha dimostrato di meritare la seconda posizione, ottenuta grazie ad un campionato accorto ed intelligente.

Più giù nella graduatoria Portogruaro e Sacro Cuore hanno disputato un torneo onesto anche se mai da protagoniste, mentre il Mira ha rappresentato una sorpresa negativa. La formazione veneta, al via con grandi ambizioni, ha vinto i primi 5 incontri e quando sembrava avviata a contendere all'Union la prima piazza è caduta malamente sul proprio campo ad opera del Trieste e praticamente non si è più risollevata; ha vinto ancora, ma ha impensierito ben poco la Fiamma nella lotta per la seconda posizione, pur essendo l'unica formazione ad aver superato il 15 di Giuliuzzi in entrambi gli scontri diretti.

Il Rugby Trieste è la grande delusione. Ha zoppicato nelle prime 5 giornate incamerando appena 4 punti; poi, ottenuti 3 successi consecutivi, sembrava avviato a un gran finale. Al contrario il suo girone di ritorno è stato tutt'altro che brillante e come se non bastasse ora è anche messa in dubbio la sua partecipazione al campionato del prossimo anno. Per concludere Rubano, Silea e Vecio Rugby hanno disputato un torneo amatoriale, senza pretese e ancora domenica lotteranno per evitare di occupare l'ultima posizione.

Tutto ciò a commento della «regular season» in attesa degli incontri di spareggio validi per la promozione, il primo dei quali vedrà impegnata, come si sa, proprio la Fiamma di Trieste.

P. P. D.

■ SVEDESI A GENOVA — Undici dei migliori tennisti svedesi tra cui i componenti della squadra finalista in Coppa Davis saranno a Genova dal 2 al 6 aprile prossimi per una serie di allenamenti in vista dei tornei all'aperto.

PRENDE SEMPRE PIÙ CONSISTENZA IL FOOTBALL AMERICANO A TRIESTE

I «Muli» hanno un pubblico attivo

TRIESTE — Due i risultati clamorosi della seconda giornata del campionato di football americano: l'inattesa sconfitta dei Rhinos, campioni d'Italia superati dai Seamen, altra formazione milanese, e il pareggio al quale i «rookies» Muli hanno costretto i 3M di Pesaro, terza forza del torneo 1983.

Per il resto normale amministrazione, con tutte le matricole (eccetto i Muli, appunto) pesantemente sconfitte, mentre le Aquile di Ferrara, con la vittoria sui Falchi a Modena per 9-8, hanno già posto una seria ipoteca per la conquista della prima piazza del girone Est, quello che ci interessa più da vicino.

Per quanto riguarda la formazione triestina, il primo dato che salta agli occhi è proprio il risultato, uno 0-0 quanto mai inconsueto: è appena la seconda volta che si verifica in Italia in 4 campionati (l'altra proprio alla prima giornata nel derby di Torino), mentre, da quanto ne sappiamo, negli States non dovrebbe essere mai accaduto. Ma

attenzione, assenza di segnature non è sinonimo di mancanza di spettacolo.

«Nel football — spiega il coach Savio — non esiste e non può esistere la mentalità di chiudersi in difesa, in quanto rinunciare ad attaccare significa consegnare la palla agli avversari, regalando loro delle preziose yards. Così sabato non abbiamo rinunciato a spingere, sia con azioni alla mano che con pass lunghi, e gli spettatori non sono rimasti scontenti».

— E' maggiore la soddisfazione per aver colto il primo punto in campionato a spese di una grande, oppure il rammarico per non averla battuta, pur avendo fatto molto di più?

«Purtroppo abbiamo avuto 3 o 4 occasioni che ci siamo lasciati sfuggire; speriamo non accada più. Ad ogni modo ritengo sia proprio il caso di accontentarsi».

— Abbiamo visto una squadra concentrata, generosa.

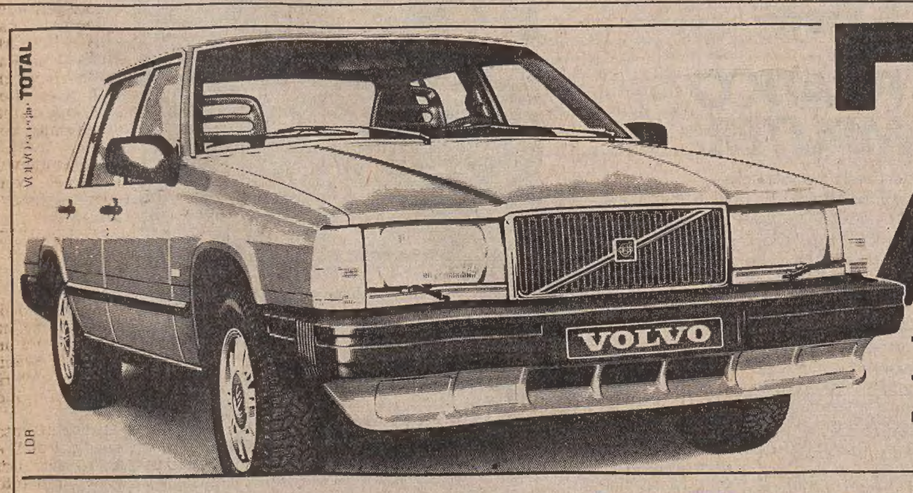
«Direi che abbiamo ritrovato quella determinazione che in precampionato avevano ampiamente dimostrato di possedere. In pratica non eravamo così emozionati come nel primo tempo contro le Aquile».

— Gli spettatori, accorsi in via Flavia piuttosto numerosi, fin dalle fasi iniziali hanno seguito la partita con interesse, ma verso la fine si son proprio lasciati trasportare dall'entusiasmo quando i Muli, grazie ad una serie di azioni spettacolari, hanno anche... rischiato di vincere.

«Per quanto riguarda il pubblico vi sono due dati interessanti: primo, 1500 spettatori significano già parecchio per il football, pur essendo alquanto inconsueto l'orario della partita. Ma la novità, e in un certo senso la sorpresa, sta nel fatto che per la prima volta abbiamo giocato sorretti dal tifo del pubblico, il cui supporto è stato notevole. Un pubblico finalmente attivo e non presente solo per curiosità».

Pier Paolo Dobrilla

Classifica del girone A (Est): Aquile Ferrara p. 4; 3M Pesaro 3, Falchi Modena e Redskins Verona 2; Muli Trieste 1, Virgilio Mantova 0.



740 GLE

L'ESPRESSIONE PIÙ ALTA DELLA BERLINA 2000

TURBO · BENZINA · DIESEL 6 CILINDRI

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 820398/830308

ATTUALITÀ

ANTICIPAZIONE DEL «TIME» SU UN LIBRO DELL'EX SEGRETARIO DI STATO

Alexander Haig: la «banda dei tre» ha sabotato la politica estera Usa

Meese, Baker, e Deaver al centro delle accuse - Parole solo elogiative per il presidente Reagan

WASHINGTON — Con tono pacato, forse per dare maggiore credibilità al suo resoconto, l'ex segretario di stato Alexander Haig dà la sua versione dei clamorosi eventi che lo hanno visto protagonista nell'amministrazione Reagan in un primo libro di memorie: Caveat: realismo, Reagan e la politica estera, di cui la rivista «Time» ha anticipato un lungo estratto.

Il brano va dal primo incontro di Haig con Reagan, allora candidato, alla sua nomina e segretario di stato e alla iniziale impostazione della politica estera dell'amministrazione in chiave di riequilibrio di forze con l'Urss, fino al drammatico giorno dell'attentato contro Reagan (30 marzo 1981) in cui Haig si proclamò al comando attirandosi critiche e rancori che portarono poi alle sue dimissioni. Un successivo estratto preannunciato da Time coprirà la fase finale di Haig, compresi i gravi sviluppi internazionali quali la crisi polacca, quella libanese e quella delle Falkland.

Parole solo favorevoli, anzi altamente elogiative vengono dedicate da Haig a Reagan. E anche nei confronti dei rivali della Casa Bianca il battagliero ex-segretario di stato evita accuse dirette o commenti apertamente velenosi. Ma è chiaro l'intento di Haig di rettificare i fatti, difendere il proprio comportamento anche nei momenti più controversi, e in definitiva addossare alla triade della Casa Bianca (Meese, Baker e Deaver) la responsabilità di aver sabotato per ambizione di potere il necessario progetto di riorganizzare la conduzione della politica estera americana rimettendovi al centro il dipartimento di stato.

In particolare Haig indica chiaramente che fu Edwin Meese a seppellire nella propria borsa, senza nemmeno passarla a Reagan, la direttiva che avrebbe dovuto sancire il nuovo organigramma interno. Gli amiconi (Chums) californiani del Presidente sono anche indicati chiaramente come i responsabili di indiscrezioni e deformazioni di notizie che misero Haig in cattiva luce pubblica. Diplomaticamente Haig si limita a riferire la sua sorpresa nel vederli partecipare direttamente alle riunioni di gabinetto e l'attacco più diretto a Meese è limitato alla frase: «avvertii in lui una tendenza ad assumere un inconsueto grado di autorità».

Una delle rivelazioni di Haig è che sarebbe stato egli stesso a scegliere quale proprio vice William Clark, amico intimo di Reagan, anziché subirlo con un'imposizione della triade per controllare dall'interno il dipartimento di stato.

LA POLIZIA HA SEDATO L'AMMUTINAMENTO DOPO QUATTORDICI ORE

Lima: sanguinosa rivolta in carcere Efferatezze ai danni di alcuni ostaggi

Pistolettata «in diretta» a un impiegato - Detenuto dato alle fiamme - Forse tagliata la lingua a una donna

LIMA — Si è conclusa ieri dopo 14 ore con la resa dei cinque detenuti la sanguinsa rivolta nel carcere di «El Sexto» a Lima. Armati di dinamite, pistole, coltelli e rudimentali bombe a mano, i detenuti si erano ammutinati prendendo in ostaggio più di 20 persone, tra cui sei donne.

Il capo dei rivoltosi, Luis Garcia Mendoza, aveva chiesto due auto, affermando che gli ostaggi sarebbero stati rilasciati uno a uno durante la fuga se la polizia non avesse seguito i detenuti.

Uno degli ostaggi, l'impiegato della prigione Rodolfo Farfan Consilla, è stato portato su un balcone, di fronte alla polizia e ai giornalisti e qui i detenuti gli hanno sparato nello stomaco. Perdendo copiosamente sangue, Farfan è stato fatto uscire dalla prigione ed ora è ricoverato in sala rianimazione.

Una guardia carceraria ha detto che tra gli ostaggi vi era una segretaria della prigione, Carmen Montes, alla quale è stata tagliata la lingua dai rivoltosi dopo che aveva parlato per videotelefono con i giornalisti dall'ufficio del direttore. La notizia non è stata confermata.

Carmen Montes, in lacrime, aveva chiesto alle autorità di accettare le richieste dei prigionieri. «Che cosa volete?» aveva detto tra i singhiozzi. «Mi uccideranno».

Come si è detto la polizia è riuscita a sedare la rivolta; gli agenti hanno lanciato un assalto conclusivo preceduto da uno sbarramento di bombe lacrimogene e hanno liberato gli ostaggi e catturato i ribelli.

I giornalisti hanno visto i due detenuti considerati i capi della rivolta, Luis Garcia Mendoza e Eduardo Centenaro, lasciare la prigione coperti di sangue e trascinati dagli agenti.

Successive informazioni di polizia hanno consentito di ridimensionare il numero dei morti, che durante le ore dell'assedio al carcere sembrava nel complesso di quattro. Dopo la resa la polizia ha detto che il leader della rivolta — Luis Garcia Mendoza — è stato ucciso e quattro ostaggi e quattro poliziotti feriti, ma nessun ostaggio è stato ucciso.

La polizia ha fatto sapere che tra i feriti vi sono una guardia, che ha riportato lesioni all'occhio quando i rivoltosi hanno fatto saltare una porta con la dinamite, e un detenuto gravemente ustionato dai rivoltosi che gli hanno dato fuoco col kerosene.

Tra gli ostaggi vi erano anche avvocati della difesa che al momento della sommossa erano in carcere per parlare con i loro assistiti.

Uno degli ostaggi era Antonio Diaz Martinez, detenuto politico, considerato il principale ideologo del movimento guerrigliero maoista «Sentiero luminoso».

La vicenda è stata seguita in diretta per televisione da migliaia di persone. Durante la sommossa riflettori illuminavano le facciate dell'istituto di pena, in particolare la terrazza sulla quale si affaccia la porta-finestra del locale dove si trovavano gli ammutinati.

Il sovraffollamento (1400 detenuti con una capacità teorica di 200), la corruzione e la promiscuità tra detenuti di ogni tipo (pericolosi e non, politici e comuni), sono gli elementi di una miscela esplosiva che regna al «Sexto».

La «fossa dei serpenti» Una storia di violenza

LIMA — Ubicato nel pieno centro della città, il carcere di «El Sexto» ha una storia di violenza e di sangue il cui vertice fu raggiunto con la morte di 31 reclusi il 4 marzo del 1981.

In quell'occasione Lima visse una giornata sconvolgente. La «matanza» che si produsse nel penitenziario era stata originata da un regolamento di conti tra bande rivali che si disputavano il controllo sulla distribuzione di prodotti dentro la prigione e sulla «protezione» e il traffico interno di droga. Quasi tutti i detenuti morirono nella propria cella: durante la notte i rivali avevano dato fuoco ai materassi.

Un altro fatto che turbò l'opinione pubblica avvenne alla vigilia di Natale dello stesso anno, quando un detenuto sparò al ministro della giustizia Enrique Elias, che si era recato nel carcere per presenziare alla celebrazione del Natale. Il colpo non andò a segno e il detenuto fu disarmato dal rapido intervento di un agente.

Queste due vicende, assieme a una serie di rivolte e di proteste culminate in vari scioperi della fame, hanno donato al «Sexto» la fama di una sorta di «fossa dei serpenti» turbolento e pericoloso, fama confermata dalla rivolta di ieri che la televisione ha trasmesso — come si è detto — in diretta, minuto per minuto. Per 14 ore l'intera città è rimasta incollata ai teleschermi.

I capi della fallita rivolta di ieri, Luis Garcia Mendoza detto «Ponzio Pilato» ed Eduardo Centenaro detto «il matto» furono protagonisti, il due di questo mese, di un altro tentativo di fuga con cattura di ostaggi, che si concluse senza spargimento di sangue.

REALIZZATO DA UN CONCORSO IL DESIDERIO DI UN RAGAZZO TOSCANO

Darà un lavoro meno pesante al padre che gli donò un rene

Il grazie di Marco Sestigiani al suo genitore che ora fa il muratore

SIENA — A Marco Sestigiani, che ora ha 15 anni e mezzo e frequenta la prima classe dell'Istituto professionale per segretario d'azienda, papà Zelindo ha dato due volte la vita. La seconda volta è stato poco meno di tre anni fa, il 19 maggio 1981, quando in una clinica di Lione, un chirurgo francese gli ha prelevato un rene per trapiantarlo sul figlio, affetto da nefrite cronica.

In questi tre anni, Marco, che sta bene ed ha superato due crisi di rigetto, ha pensato a lungo come ringraziare il suo papà che non aveva avuto esitazioni nel donargli il rene, malgrado i medici gli avessero spiegato che ciò comportava avere una salute più fragile, non poter fare lavori pesanti come prima, sottoporsi a frequenti controlli. Soprattutto come aiutarlo fin da ora che si alza alle 5.30, va in cantiere a Siena e torna solo alle 7 di sera: un lavoro pesante come il muratore.

«Ma come potremmo vivere?». Adesso Marco ha trovato il modo di dirgli grazie: la cartolina che ha scritto al «desiderio per il papà» per il concorso Stock, scrivendo appunto il sogno di poter aiutare il suo babbo che lo aveva fatto ritornare a vivere, è stata scelta dalla commissione giudicatrice per essere premiata con gli 84 milioni messi in palio.

L'azienda triestina, che con il concorso conclusosi questa settimana ha voluto festeggiare i suoi 100 anni di vita, ha intenzione di assegnare a Marco Sestigiani gli 84 milioni in gettori d'oro che saranno convertiti in titoli di Stato in modo che l'interesse frutti al papà una somma pari a un salario medio mensile e gli consenta di lavorare meno.

La famiglia Sestigiani abita a Rigomagno, un paese in provincia di Siena: papà Zelindo di 44 anni, mamma Graziella di 39, Marco che farà 16 anni il 3 settembre e nonno Adelmo, 74 anni. Una famiglia normale, una linda casetta in paese in cui Zelindo Sestigiani ha messo tutta la sua esperienza.

Quando Marco, figlio unico, aveva 8 anni, un brutto sospetto ed una diagnosi terribile del pediatra: nefrite cronica. Da quel momento i Sestigiani hanno girato da un ospedale all'altro nella ricerca disperata di frenare l'avanzata del male: da Siena a Modena, da Milano, a Pisa, a Ravenna.

Nel 1980, quando ormai rene artificiale e dialisi sembravano dover entrare a far parte del futuro di Marco, i genitori lo portarono a Lione: «Perché lì — raccontano — sapevamo che facevano parecchi trapianti». E all'ospedale Herriot il primario prof. Traeger confermò la necessità del trapianto con due possibili soluzioni: iniziare su Marco un trattamento di dialisi in attesa della disponibilità di un rene compatibile, prelevato da una persona deceduta, oppure i genitori dovevano permettere un trapianto tra viventi.

Mamma e papà si offrirono subito come donatori: si accertò che papà Zelindo aveva una maggior compatibilità per l'identica composizione cellulare, tessutale e sanguigna. Il 19 maggio 1981, con un intervento durato 4 ore, il trapianto fu effettuato. Marco superò una prima crisi di rigetto dopo 4 giorni, una seconda dopo 4 mesi; adesso Marco è tornato un ragazzo normale.

Quel ragazzo, tornato normale, ha voluto dire un «grazie, papà» un po' diverso, concreto: lo ha fatto con i mezzi e l'iniziativa che si possono avere a 15 anni. «Avevo visto in Superflash tanti desideri appagati dalla Stock: per quello del papà ho pensato di scrivere anch'io, per aiutare il mio». Lo ha aiutato e giovedì padre e figlio saranno presenti proprio nella trasmissione dalla quale Marco ha tratto l'ispirazione per il suo grazie.

LA «SCOPERTA» DI UN PEDIATRA COLOMBIANO

Il «metodo del canguro» salva i bimbi prematuri

COLONIA — Milioni di bambini nati prematuramente potranno sopravvivere, specie nei paesi del Terzo mondo, grazie a un metodo di una semplicità disarmante sperimentato dal pediatra colombiano Edgar Rey in un ospedale di Bogotà. Questi ha verificato che i neonati possono svilupparsi normalmente senza l'ausilio dell'incubatrice grazie al calore materno.

In America è stato battezzato «il metodo del canguro», e consiste nel sistemare il neonato a stretto contatto con il corpo della madre all'altezza del busto per tutto il tempo necesario.

Grazie a questa semplice trovata, si elimina uno dei problemi fondamentali per la sopravvivenza del bambino e cioè la differenza di temperatura tra il suo corpo e quello dell'ambiente.

In più c'è il vantaggio che l'alimentazione con il latte materno avviene in maniera costante e naturale.

Nella fase sperimentale è stato osservato che l'indice di sopravvivenza tra i bambini il cui peso oscillava dai 1200 ai 1800 grammi è passato dal 30 al 90 per cento con il «metodo del canguro». Nei neonati il cui peso era di 1200 grammi l'esito è stato positivo nel 75 per cento dei casi.

In una relazione divulgata di recente nella Germania federale, gli esperti dell'Unicef definiscono il metodo del dott. Rey «rivoluzionario».

■ ARRESTO — Giuseppe Maugeri, 27 anni, un pregiudicato di Catania, che aveva in una borsa quattro pistole con colpo in canna e numerose munizioni, è stato catturato da una pattuglia dei carabinieri a Rometta, un piccolo paese in provincia di Messina.

DAL 24 APRILE AL 4 MAGGIO A ROMA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'impegno dell'Unicef per un futuro di pace

Il contributo italiano ha portato il nostro paese al primo posto in Europa

ROMA — Lo svolgimento, dal 24 aprile al 4 maggio prossimi, a Roma, delle riunioni del consiglio d'amministrazione dell'Unicef, che per la prima volta hanno luogo appunto in Europa, non costituisce un fatto casuale, ma ha al contrario un significato profondo di cui non vanno sottovalutate né le origini né le prospettive.

La scelta dell'Europa per lo svolgimento nel 1984 del consiglio d'amministrazione dell'Unicef, la struttura collegiale più importante dell'organizzazione, quella che ne determina gli indirizzi generali e i programmi specifici ed operativi, rappresenta quindi il riconoscimento e la valorizzazione del rapporto che ha sempre legato e la lega questa struttura internazionale, inserita dal 1953 nel sistema delle Nazioni Unite, al nostro continente.

Ma il fatto che il consiglio si svolga, non solo in Europa, ma proprio a Roma, ha un ulteriore significato, che va fatto risalire al riconoscimento dello sforzo che il nostro paese ha compiuto nel più recente periodo, ad onta della difficile congiuntura socio-economica che attraversiamo ormai da alcuni anni, proprio per aiutare l'Unicef. In effetti il contributo del governo italiano all'azione umanitaria e solidale dell'Unicef è stato aumentato in una misura che ha portato il nostro paese al primo posto in Europa e al secondo posto dopo gli Stati Uniti, fra i paesi contribuenti.

Ne è derivato un prestigio internazionale dell'Italia a tutti e livelli ed una riaffermazione del suo ruolo anche nell'ambito europeo.

Alcuni recenti episodi a tutti noti hanno del resto confermato come l'Italia ispiri la propria azione, in ogni sede, a criteri di pace e di solidarietà umana, in una visione che supera nettamente ogni preconcetto o discriminazione. Tutti indistintamente hanno diritto alla vita, e naturalmente in particolare le classi più deboli e vittime innocenti di eventi bellici, di catastrofi naturali e di situazioni permanenti di estrema povertà e mancanza di beni essenziali: come appunto i bambini, le madri, gli ambienti meno favoriti.

Questo «incontro» con il popolo italiano degli oltre 400 rappresentanti di 120 paesi che affluiranno a Roma in occasione dello svolgimento del consiglio di amministrazione dell'Unicef, costituirà un'ulteriore occasione per far meglio conoscere a tutta l'opinione pubblica del nostro paese la realtà del sottosviluppo, la sua diretta connessione con i problemi della pace, la follia della corsa agli armamenti utilizzando risorse finanziarie che potrebbero essere invece utilizzate per soddisfare ad esigenze vitali dei nostri simili, le nuove strategie dello sviluppo da adottare per assicurare il futuro dei nostri stessi figli.

E' questo, in sostanza, il contenuto intimo del messaggio che gruppi di ragazzi delle scuole romane hanno recato nei giorni scorsi, a seguito della conferenza stampa di presentazione del prossimo consiglio d'amministrazione dell'Unicef ai presidenti della Camera e del Senato, al Capo dello Stato, al presidente del Consiglio, ai ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione, e allo stesso sindaco di Roma.

A ciascuna di queste personalità è stato chiesto, nell'ambito delle proprie competenze, di sottolineare ai propri naturali interlocutori, a livello sia nazionale che internazionale, l'esigenza di una mobilitazione pacifica di tutte le energie, per quel programma di solidarietà umana di cui L'Unicef rappresenta ormai da circa quaranta anni un esempio concreto.

INCREDIBILE «COLPO» IN FLORIDA

Rapinatore rapinato dentro una prigione

MIAMI — Qual è il colmo per un rapinatore? Essere rapinato mentre si trova in carcere. Ebbene, incredibile, ma vero, una vicenda del genere è avvenuta in una prigione modello vicino Fort Lauderdale in Florida.

Erano circa le 23 di venerdì e Roy Whaley, un detenuto condannato per rapina, e il suo compagno di cella Mark Bukwitz si preparavano ad andare a nanna, quando è accaduto l'imprevisto.

Pistola spianata, un individuo ha fatto irruzione nella cella e, pronunciando la frase d'obbligo in questi casi, cioè «questa è una rapina», mentre un complice stava di guardia sulla porta, ha intimato ai due di consegnargli tutti gli oggetti di valore.

Increduli per quanto stava avvenendo, i due detenuti hanno subito passivamente la «rapina», consentendo ai malviventi di allontanarsi con uno stereo, una radio molto costosa, un piccola apparecchio televisivo, una sveglia, un orologio d'oro e 30 dollari.

Uno dei detenuti rapinati ha riconosciuto quello che faceva il palo per un altro detenuto evaso lo scorso gennaio.

A questo punto bisogna spiegare come sia possibile che degli sconosciuti si aggirino liberamente in un carcere che invece dovrebbe essere un luogo inaccessibile (o quasi). Ebbene, è presto spiegato.

L'istituto di Pompano Beach non è un carcere vero e proprio. Nel senso che non ci sono sbarre o filo spinato, e le guardie girano disarmate. Per di più i reclusi (sono 140 e tutti con condanne relativamente lievi) hanno il permesso di recarsi fuori a lavorare.

■ ANNO SANTO — Il Papa chiuderà solennemente l'Anno Santo straordinario «della redenzione» il giorno di Pasqua, 22 aprile, al termine della mattinata. Il rito si svolgerà dopo la celebrazione della messa pontificale in San Pietro e dopo la benedizione «Urbi et Orbi», cioè alla città di Roma e al mondo.

i telegrammi

Sfida in moto: perde piedi e mano

PALERMO — Gaetano Sparacino, un meccanico di 32 anni ha urtato con una motocicletta «Laverda 1000» conto la barriera protettiva dell'autostrada Palermo-Catania che gli ha staccato i piedi e la mano sinistra. Investigatori hanno accertato che l'incidente è avvenuto durante una «sfida» che opponeva a Saracino un altro meccanico su una motocicletta «elaborata»: la posta in palio èra di un milione. Sul confronto erano state compiute varie scommesse.

Sfrattato spara contro i padroni

NUORO — Un pensionato di 80 anni, Salvatore Mula, ha ferito con alcune fucilate caricate a pallettoni i padroni di casa che gli avevano chiesto di lasciare l'appartamento perché serviva per sistemarvi le proprie famiglie. Il fatto è accaduto l'altra notte a Dorgali, sulle coste centrorientali della Sardegna.

Il pensionato è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di duplice tentativo di omicidio.

Lo squartatore va in manicomio

LONDRA — «Lo squartatore dello Yorkshire» Peter Sutcliffe, condannato all'ergastolo per avere ucciso 13 donne, è stato trasferito dalla prigione di Parkhurst, nell'isola di Wight, nell'ospedale psichiatrico di Broadmoor.

Al termine di un lungo processo svoltosi nel maggio 1981, si dimostrò che l'allora 34enne camionista non uccise perché malato di mente, ora però le condizioni mentali di Peter Sutcliffe sarebbero gravemente deteriorate negli ultimi tempi.

«Saranno famosi»: guai per la droga

NEW YORK — La madre del ballerino Anthony Ray, che interpreta la parte di Leroy Johnson nella serie televisiva «Saranno famosi», è stata condannata a una pena che va da un minimo di 15 anni all'ergastolo per traffico di stupefacenti. La signora Ray, 44 anni, fu arrestata lo scorso giugno dopo aver venduto della cocaina ad agenti.

Al momento della sentenza emessa lunedì in aula era presente anche il figlio attore.

TUTTO QUELLO CHE VORRESTI SAPER FARE CON UN COMPUTER E CHE NESSUNO ANCORA TI HA INSEGNATO A FARE.

CORSO PRATICO COL COMPUTER

...e dalla prima pagina del primo fascicolo sai operare con un computer. Il tuo.
Il tuo, perché CORSO PRATICO COL COMPUTER è molto più che un semplice corso. È anche, grazie alla Olivetti, un personal computer.
Ed è pure, grazie al Banco di Roma, la possibilità di acquistarlo. Subito.
CORSO PRATICO COL COMPUTER.
Il primo e il secondo fascicolo, la prima cassetta di software, il primo coupon per le esercitazioni gratuite, le modalità per l'acquisto o il noleggio di un computer, la possibilità di... vincerlo!
Tutto questo è in edicola, in tutte le edicole, a duemila lire. Da oggi!

Una iniziativa FABBRI EDITORI in collaborazione con OLIVETTI e BANCO DI ROMA

Aut. Min. Conc.

ESTERI

GRAVE ESCALATION INTERNAZIONALE NEL CONFLITTO TRA TEHERAN E BAGDAD

Attaccata da caccia iracheni petroliera con bandiera greca

Colpita da un missile, l'unità non è affondata - Nessuna vittima - Il Papa condanna le armi chimiche

LONDRA — Caccia Super-Etendard dell'aviazione irachena hanno effettivamente colpito la petroliera greca «Filikon», di 41.239 tonnellate, di proprietà della «Elfellowship Inc» e iscritta alla capitaneria di porto del Pireo. L'hanno confermato i Lloyds di Londra, precisando che, al momento di venir colpita da un missile, la «Filikon», che era probabilmente a pieno carico, si trovava 112 chilometri a Sud dell'isola di Kharg, sede del principale terminale petrolifero iraniano nel Golfo Persico.

Il ministero della marina mercantile ellenico ha chiesto a tutte le altre navi che incrociano nella zona di mantenersi in collegamento radio con la petroliera colpita e di dare tutto l'aiuto necessario all'unità. Roger Barker, portavoce del settore affari segreti dei Lloyds ha confermato che i Super-Etendard iracheni hanno colpito anche una seconda unità, ma non è stato in grado di precisarne tipo e stazza.

Sulla sorte della petroliera greca a Londra non si sa altro. Secondo la «Bbc», la «Filikon», pur se colpita, non sarebbe affondata né ci sarebbero vittime tra l'equipaggio.

Diversa la versione offerta dal portavoce dello stato maggiore iracheno in un comunicato mandato in onda dalla televisione di stato. «Una formazione di nostri Super-Etendard ha colpito e distrutto completamente due grossi obiettivi navali a Sud-Ovest dell'isola di Kharg. Altri nostri caccia hanno distrutto ed attaccato una stazione di pompaggio a Nord della città iraniana di Dezful, centrando in pieno l'obiettivo».

Secondo Chris Bastis, presidente della «Seagroup», una società armatoriale di New York che fa da agente della società proprietaria della «Filikon», la petroliera aveva completato le operazioni di carico nel Kuwait e si trovava al momento dell'incidente virtualmente al largo delle coste saudite: quindi, ben lontana dalla zona di guerra.

La condanna all'uso nel conflitto fra Iran e Iraq di armi chimiche contrarie agli accordi internazionali è stata espressa dal Papa che, alla fine dell'udienza generale, ha parlato del conflitto che dura da più di tre anni, divenendo sempre più aspro e sanguinoso.

«Purtroppo una soluzione di pace — ha detto il Papa — appare sempre lontana, nonostante le offerte di buoni uffici, mentre aumentano, in una spirale crescente, le violenze, le distruzioni, senza risparmio di vite umane.

Elezioni in Salvador: Duarte in testa nello spoglio

SAN SALVADOR — Il candidato del partito democristiano, Jose Napoleon Duarte, è sempre in testa nello spoglio dei voti delle elezioni presidenziali salvadoregne.

Stando ai dati ufficiali su 188.357 schede scrutinate (si calcola che i votanti siano stati un milione e trecentomila), Duarte ha ottenuto 70.576 preferenze, pari al 37,5 per cento. Il suo principale antagonista, Roberto D'Aubuisson , candidato dell'Arena, di destra, è secondo con 61.759 voti (32,8 per cento). Al terzo posto viene Francisco Jose Guerrero, con 44.540 voti (23,6 per cento). Il resto è andato diviso fra gli altri cinque candidati.

L'esito dello scrutinio riguarda le province di La Paz, Chalatenango, Ahuachapan e San Vicente.

Si prevede che la posizione di Duarte si rafforzerà ulteriormente quando si conosceranno i risultati dei tre più importanti centri urbani.

CRUDELE EPISODIO IN UN VILLAGGIO LIBANESE, BEIRUT SOTTO LE CANNONATE

È deciso: in Israele alle urne il 23 luglio

GERUSALEMME — Le forze contrapposte del governo uscente e dell'opposizione laburista, al loro terzo incontro, hanno deciso di andare alle urne il 23 luglio prossimo per eleggere la XI Knesset (parlamento) dalla proclamazione dello Stato ebraico, nel 1948. Si sono ripromesse di evitare confronti provocatori nel tentativo di rinvigorire l'immagine della democrazia israeliana, prostrata dall'avventura politico-militare in Libano e lacerata da una crisi economica che incide sul suo tessuto sociale.

Il premier Yitzhak Shamir e il leader laburista Shimon Peres hanno così concluso a Gerusalemme il faticoso accordo sulla data, ma la controversia sulla scelta rimane. Il periodo appare infatti favorevole al governo, fiducioso in un'attenuazione della spinta inflazionistica, mentre le opposizioni temono una diserzione dalle urne determinata dal tradizionale esodo estivo oltremare degli israeliani.

I principali blocchi, il Likud del premier Shamir e l'allineamento parlamentare laburista-socialista («Maarach»), sono adesso impegnati a risolvere la questione della guida delle forze.

L'interrogativo non sembra risolvibile per Shamir, contestato per ora solo dal ministro senza portafoglio Ariel Sharon, ma appare problematico per Peres. Dopo anni di difficile opposizione, egli dovrà forse misurarsi con la forza elettorale dell'ex-capo dello stato Yitzhak Navon, favorito dalle indagini demoscopiche.

Lo ha detto il battagliero deputato della sinistra laburista, Yossi Sarid, commentando un incontro fra Peres e Navon il quale ha promesso al capo laburista di annunciare fra due giorni se darà battaglia per contendergli il primo posto nella lista.

Sassi contro carri d'Israele Spietata reazione: tre vittime

A sparare sarebbero stati soldati dell'esercito - Dieci i feriti

BEIRUT — Un gruppo di carri armati ha fatto irruzione nel villaggio di Jibsheets, nel Libano meridionale, ed ha aperto il fuoco contro un gruppo di dimostranti che li aveva accolti con un lancio di pietre. Ci sarebbero stati tre morti e dieci feriti. Secondo alcuni testimoni, i carri erano di nazionalità israeliana.

Jibsheets dista ventisette chilometri a Sud-Est delle linee di difesa israeliane, che corrono a ridosso del fiume Awali. All'apparire dei soldati, i fedeli hanno gridato attraverso gli altoparlanti «Allah akbar» (Allah è grande), e subito dopo numerosi abitanti del villaggio si sono radunati nella piazza antistante la moschea, iniziando a tirare sassi contro i militari. Per disperdere i dimostranti, i soldati hanno sparato.

Secondo fonti israeliane, sarebbero stati i miliziani dell'esercito sudlibanese che controllano un'enclave a ridosso della frontiera israeliana ad aprire il fuoco contro gli abitanti di Jibsheets. I soldati israeliani si sarebbero limitati a bloccare le vie di accesso al villaggio dopo gli spari e a fermare una decina di abitanti del posto, sospettati di essere coinvolti in una serie di azioni e attentati contro le forze ebraiche nei dintorni di Nabatiyeh.

Intanto tutta la città di Beirut è stata ieri sotto il fuoco dei cannoni, che hanno bombardato alla cieca i quartieri più popolosi. Nel settore musulmano della città una bomba ha provocato un grande incendio. Le milizie dei cristiani e quelle dei drusi si accusano a vicenda di aver aperto il fuoco. Scene di panico terribili sono accadute quando le cannonate hanno cominciato a piovere nei quartieri commerciali, dove centinaia di automobilisti imbottigliati nel traffico cercavano invano di aprirsi una via di fuga.

Questa nuova fiammata della guerra civile coincide con la convocazione dell'alto comitato politico militare, la cui costituzione è stata decisa dalla Conferenza di riconciliazione nazionale a Losanna. I rappresentanti delle parti in conflitto si sono riuniti ieri sera nel palazzo del Presidente della Repubblica, a Baabda, per definire le condizioni di un cessate il fuoco «durevole». Ma la situazione sul campo di battaglia non lascia molto spazio alla speranza.

Continua intanto il ritiro dei soldati del contingente francese.

I soldati del contingente francese continuano a imballare nel porto tutto il loro materiale in attesa della partenza. Tra domenica e martedì circa 500 uomini — sui 1250 del contingente — hanno lasciato il Libano. Un accordo di principio è stato raggiunto tra le fazioni rivali per affidare alla gendarmeria l'unica strada di collegamento tra le due Beirut, che ora rimane aperta al traffico grazie alla presenza francese. La Francia ha promesso di mandare 40 osservatori per sovrintendere all'operazione.

MENTRE TORNAVA A CASA IN AUTOMOBILE

Atene: killer fulmina un funzionario inglese

ATENE — Un uomo armato ha ucciso ad Atene, nei pressi dell'ambasciata britannica un rappresentante dell'istituto culturale «British Council». La vittima è Ken Whitty, vicerappresentante culturale dell'organizzazione.

L'uomo ha aperto il fuoco mentre Whitty si stava dirigendo a casa in automobile. Nella macchina si trovavano anche tre impiegate dell'ambasciata britannica, tutte di nazionalità greca, una delle quali è rimasta ferita ed è stata sottoposta ad una urgente operazione chirurgica in un ospedale nei pressi del luogo dell'attentato. Ma in serata è stata dichiarata «clinicamente morta». Illese le altre due impiegate che si trovavano nell'auto.

Whitty, che aveva 44 anni, era giunto in Grecia nel marzo 1983. Aveva prestato servizio precedentemente in Belgio, Nigeria, Malawi e nella sede centrale londinese. Sposato, aveva quattro figli. E' morto sul colpo, fulminato da tre proiettili.

Il portavoce dell'ambasciata britannica, Nigel Bowie, ha dichiarato che Whitty aveva «status» diplomatico. Il «British Council», ente governativo, ha uffici in ottantuno paesi. I funzionari dell'organizzazione hanno qualifica di diplomatici in alcune nazioni, dove svolgono anche attività di addetti culturali presso l'ambasciata.

DOPO IL PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA DELLA SALA STAMPA DEL QUAI DES ORFEVRES

Saltano fuori anche intercettazioni telefoniche dal terremoto che scuote la polizia di Parigi

PARIGI — «Troppe fughe di notizie, troppe indiscrezioni», ha dichiarato il ministro degli interni Gaston Defferre, a giustificazione dei due provvedimenti che stanno mettendo in subbuglio la Francia: i trasferimenti nelle alte sfere della polizia e la chiusura dell'ufficio stampa della polizia giudiziara, al famoso numero 36 del Quai des Orfèvres.

Tra la ridda di proteste, ipotesi, indiscrezioni e, per l'appunto, «fughe» di notizie che questo nuovo affaire sta provocando, è riemerso ieri tra l'altro il nome di Jean-Louis Baudet, il giornalista arrestato nel novembre 1983, e sospettato di aver fatto da tramite tra terroristi francesi e italiani.

Ne parlano due giornali di opposta tendenza politica, «Libération» (indipendente di sinistra) e il conservatore «Le Figaro». Entrambi tentano di rispondere alla domanda: di quali colpe si è macchiato il commissario Genthial, capo della «Brigade criminelle», della poliza parigina, il più prestigioso dei «grandi poliziotti» allontanati una settimnana fa (con l'espediente di una onorifica promozione)?

È stato determinante — afferma «Libération» — il dossier riguardante l'arresto di Baudet, «coperto da certi poliziotti con l'etichetta segreto-difesa».

Baudet «avrebbe affermato durante gli interrogatori di essere in relazione con certi funzionari dell'Eliseo, il che si è poi rivelato inesatto. Alcuni giornali dell'opposizione non mancarono in quest'occasione di argomentare sul "doppio gioco del potere" con i terroristi e sulle misteriose relazioni di Baudet con l'Eliseo».

«Chi avvertì i giornalisti? Gli uomini del commissario Genthial sono stati sospettati anche in questo caso di "fughe" giudicate un po' troppo orientate», continua il giornale.

«Tanto più che se le affermazioni di Baudet sembrano fantasiose, esse hanno tuttavia, e non si sa perché, seriamente innervosito certi consiglieri di Mitterrand, a meno che non siano stati altri servizi ufficiali a sentirsi imbarazzati per le informazioni apparse sulla stampa. Perché, mistero. A meno che non si sia giudicato insopportabile che le rivelazioni giudicate fantasiose siano state prese sul serio e rese pubbliche...».

Secondo «Le Figaro», sono stati forse, paradossalmente, i successi conseguiti da Genthial nella lotta antiterroristica a provocare il suo allontanamento. «Egli ha inflitto severi colpi ad "Action directe", movimento di estrema sinistra, alcuni membri del quale erano "protetti" da personalità politiche di sinistra», scrive il giornale.

«Infine, egli ha arrestato degli italiani, dei terroristi ribattezzati come "rifugiati", e soprattutto il loro protettore a Parigi, un certo Baudet, mentre si era fatto di tutto per concedere loro l'asilo politico».

Molti giornali parlano poi, sempre in tema di terrorismo dell'«affare degli irlandesi di Vincennes»: Genthial avrebbe avuto il torto di «sgonfiare» le accuse formulate dalla «cellula antiterrorista dell'Eliseo» contro alcuni irlandesi, caso che fece a suo tempo molto scalpore.

Il ministro degli interni Defferre, parlando l'altra sera alla televisione, ha negato che le «fughe» riguardino il caso degli irlandesi, o il caso dello scrittore Hallier, autore di un pamphlet molto critico nei confronti del Capo dello stato: Genthier gli avrebbe comunicato che il suo telefono era sorvegliato.

Da un caso ne nasce un altro, a catena; le accuse si incrociano, ciascuno avanza la propria tesi («irlandesi», Baudet, Hallier e molte altre, che restano tutte valide, e tutte ipotetiche, in mancanza di informazioni ufficiali). L'opposizione intanto parla di «sistematici ascolti telefonici» (ma Defferre ha negato), di «caccia alle streghe», di «un complesso Allende» che indurrebbe il governo «a ostinarsi nello scoprire complotti immaginari».

Teheran: attentati armeni contro diplomatici turchi

ANKARA — Il ministero degli esteri turco ha dato notizia di una serie di attentati contro funzionari dell'ambasciata a Teheran, di cui uno è rimasto gravemente ferito.

Secondo l'agenzia di stampa Anatolia, le autorità ritengono che si sia trattato di una cospirazione dell'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia diretto a sterminare il personale dell'ambasciata. Il ministero si è limitato ad elencare le aggressioni e a riferire che le autorità iraniane hanno arrestato sette armeni.

Nella mattinata di ieri, dice un comunicato del ministero, due individui in motocicletta hanno ferito alla testa, con un'arma da fuoco, il sergente Ismail Pamucku, aiuto addetto militare, mentre si avviava da casa all'ambasciata, rubandogli la cartella dei documenti.

Più tardi, individui armati hanno sparato al primo segretario dell'ambasciata Hasan Servet Oktem, che è rimasto ferito in modo non grave ad una spalla.

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Liana Valdemarin in Sesto

La piangono il marito GIORGIO, il figlio ENRICO con RITA, il fratello GIORGIO con la famiglia lontani, i parenti e amici tutti.
Un ringraziamento vada agli amici della Medicina d'Urgenza e all'équipe della Divisione neurologica.
I funerali si svolgeranno venerdì 30 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al dolore gli amici fraterni GINA e GIACOMO CIRAMI.

Trieste, 29 marzo 1984

Piangono la perdita della «Santola» GIORGIO, GIANNA, ROBERTO e PAOLO.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al dolore zia LISA, ENIO e LILIANA CECHET.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipa al lutto della famiglia PAOLA LENARDUZZI.

Trieste, 29 marzo 1984

Addolorati partecipano al lutto i medici e il personale tutto della Medicina d'urgenza.

Trieste, 29 marzo 1984

†

Il 27 marzo si è spento il nostro caro

Silvano Andreassich

Ne danno il triste annuncio la moglie MAFALDA, la figlia GRAZIELLA, il genero SILVERIO, la sorella GINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

†

Il 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Longhini ved. Doz

La piangono i nipoti, i pronipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 30 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coslovich ved. Scrignani

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

GIUSEPPE e SERGIO GODINA si associano al lutto della signora SILVANA SIMONI per la perdita del fratello

Carlo Macchi

Trieste, 29 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

Il marito RENATO e familiari di

Maria Fantinich in Bologna

ringraziano parenti, amici, conoscenti, il direttore, il personale docente e non docente dell'istituto di anatomia umana, che in questo doloroso momento sono stati loro vicini.
Una Santa Messa in memoria dell'Estinta si terrà il giorno 3.4.1984 alle ore 17 nella Chiesa di San Gerolamo.

Trieste, 29 marzo 1984

†

Improvvisamente ci ha lasciato il

DOTT. PROF.
Alvise Abbiati

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie NUCCIA, i figli MICAELA e GUIDO, il genero PAOLO COMORETTO, i fratelli ANDREA e SERGIO, la cognata ROSWITHA, i nipoti, la suocera GIUSEPPINA CRECHICI, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico DANTE FACCHIN.

Le esequie avranno luogo il 30 corr. alle ore 10.15 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 marzo 1984.

Partecipa al lutto dei familiari dell'amico

Alvise

l'avvocato CISO CALUZZI.

Trieste, 29 marzo 1984

La famiglia COMORETTO, profondamente commossa partecipa al dolore di MICAELA, di NUCCIA e di GUIDO per la grave perdita del loro caro

DOTT. PROF.
Alvise Abbiati

Gemona, 29 marzo 1984

Sono vicini a GUIDO: CLAUDIO, DARIO, MAURIZIO, MAURO, PAOLO.

Trieste, 29 marzo 1984

MANUELA è vicina al dolore di GUIDO e della famiglia.

Trieste, 29 marzo 1984

Per la prematura scomparsa del

DOTT.
Alvise Abbiati

prendono parte al lutto il personale medico e paramedico dell'INAIL.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al lutto della famiglia il prof. FULVIO OMERO e il dott. SERGIO OMERO.

Trieste, 29 marzo 1984

Si associano al lutto le famiglie PRINCIVALLI.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al dolore della famiglia ABBIATI gli amici:
— ADRIANO
— SILVIO
— SILVIA
— ROBERTO
— IRMA
— DANIELA
— GIANNI
— ANNA
— LAURA

Trieste, 29 marzo 1984

Prendono parte, con profonda tristezza, al lutto della famiglia, ITALO, DINA e PAOLA VENTO.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano commossi al lutto di MICAELA e famiglia, SILVIO ed ELDA CUSIN.

Trieste, 29 marzo 1984

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Alvise Abbiati

medico legale fiduciario della Società.

Trieste, 29 marzo 1984

GIORGIO e LINA IRNERI sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 29 marzo 1984

ANTONIO SODARO, profondamente commosso partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Alvise Abbiati

Trieste, 29 marzo 1984

L'Istituto e la Scuola di specializzazione in Medicina legale di Trieste, che Lo ebbe stimato Docente, partecipano la scomparsa del

DOTT.
Alvise Abbiati

Si condolgono:
— ENRICO BELLELI
— CLAUDIO BEVILACQUA
— GIANCARLO BONCOMPAGNO
— ALDO BONIFACIO
— LIVIO CATTINELLI
— LUIGI GIARELLI
— SALVATORE GILOTTA
— GIORGIO GIUDICI
— AMLETO LORO
— SALVATORE MALANNINO
— RENATO NICOLINI

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al dolore: ANGELA, ISA e GINO.

Trieste, 29 marzo 1984

Un caro saluto al

DOTT.
Abbiati

ILIJANA e MARINO

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia CAPUZZO.

Trieste, 29 marzo 1984

MARIO PAOLO e BEATRICE partecipano affranti al lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa perdita dell'indimenticabile e carissimo amico

Alvise

Trieste, 29 marzo 1984

ETTORE ZALATEO si associa al lutto della famiglia nel triste momento della scomparsa del

DOTT.
Alvise Abbiati

Trieste, 29 marzo 1984

I dirigenti del LLOYD ADRIATICO partecipano costernati al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Alvise Abbiati

Trieste, 29 marzo 1984

†

Il giorno 28 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Maschietto
ex dipendente SIP

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROMANA, la figlia ANNALUISA, il genero NINO, gli adorati nipoti GUIDO, ROBERTA, ANDREA e FABIO unitamente ai fratelli ITALO, UGO, BRUNO assieme alle cognate e cognato e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 30 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

Ricordano il caro

zio Guido

ELSA, LIVIANA, FULVIO, FABRIZIO.

Trieste, 29 marzo 1984

Ricorderemo sempre il caro e amato cognato

Guido

ANGELO e LIDIA BENUSSI.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al lutto di BRUNO e ITALO le famiglie: SULLI, COSSUTA, DE FRANZA, STOCCA, SUBER, ARGENTIN, FERRANTE.

Trieste, 29 marzo 1984

Addolorati partecipano al lutto ANSELMO e ROBERTA.

Trieste, 29 marzo 1984

†

Il 28 marzo si è addormentata serenamente

Adonella Giovi-Marcolini nata Gerbini

Sempre a Lei congiunti da affetto profondo, il marito MARIO, il figlio FRANCO con la moglie FULVIA, il cognato LUCIANO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. LETTIS e al personale medico e paramedico di Oncologia.
I funerali seguiranno venerdì 30 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto LUCIANO, FULVIA e FULVIO.

Trieste, 29 marzo 1984

†

Il giorno 26 marzo ci ha lasciati il nostro caro

Pellegrino Bernich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie NATALIA, il figlio LIVIO con la moglie EMANUELA, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipa al profondo dolore:
— famiglia LIGAMBI

Trieste, 29 marzo 1984

Il giorno 27 si è spento prematuramente il nostro caro

Marcello Kralj

I funerali si svolgeranno oggi 29 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Casa del popolo di Trebiciano ed alle ore 12.30 nel locale Cimitero.
I figli NADIA e DARKO con le famiglie, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 29 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla morte di

Antonio Bortolani

lo ricordano con tanto amore la moglie, la mamma, la zia e parenti tutti.
Una Messa in suffragio verrà celebrata questa sera alle 18.30 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, Burano, 29 marzo 1984

III ANNIVERSARIO

Angelo Danieli

vivi sempre nel mio cuore.
Tua moglie VIOLETTA

Trieste, 29 marzo 1984

Il giorno 27 marzo si è spento

Giuseppe Pecchiari (Pino)

Ne dà il triste annuncio la figlia PAOLA ringraziando i medici e il personale della Divisione neurochirurgica.
Il funerale si svolgerà oggi alle 12 dalla Cappella di via della Pietà, direttamente al Cimitero di Servola.
Per volontà del defunto il funerale sarà civile ed inoltre si preferiscono opere di bene anziché fiori.

Trieste, 29 marzo 1984

MARIA ed ERNESTO PECCHIARI annunciano con dolore la tragica scomparsa del loro unico figlio

Giuseppe Pecchiari (Cilo)

Trieste, 29 marzo 1984

Si uniscono nel più profondo e muto cordoglio gli zii: MARIA e FERDINANDO; ANGELO e CECILIA; DORI e GERMANA; zia ERMINIA con il figlio CLAUDIO e famiglia; la zia EMILIA VOUK.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al dolore i cugini: JOVITA e famiglia; ORTENSIA e famiglia; MARINO e famiglia; ONORINA, ADILA, FRANCO e GIANNA e GABRIELLA.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipa al lutto la suocera ALBINA.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie: MEJAK, TRAVINI, KANOBELI.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al lutto gli amici con le famiglie BALDASSI, BENEDETTI, URBAN, MELLI, ZWAR, TERZON, CADENARO, TOMASI, MALVESTITI, GERMAN, SERAFINI.

Trieste, 29 marzo 1984

†

A distanza di un mese ha raggiunto il fratello ATTILIO DRIOLI la nostra adorata

Aida

Per desiderio della cara Estinta, a tumulazione avvenuta, danno l'annuncio della sua scomparsa il figlio CARLO SERIANI con LIDIA, le sorelle ANITA e ZENAIDE, le cognate, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Per desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 29 marzo 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Prelec

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ILONA e MARIELLA, i generi ENNIO e DANILO, i nipoti DANIELA e ANDREA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor DIEGO GIUNTINI e alla signora EDDA LOMBARDO.
I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al lutto di MARIELLA le amiche ANGELA e LIVIA.

Trieste, 29 marzo 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Gallo ved. Jakoncic

Ne danno l'annuncio il figlio ANTONIO, la nuora CELESTINA e TINA.
I funerali si svolgeranno oggi alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale per la chiesa di Piedimonte.

Gorizia, 29 marzo 1984

†

Alberto Buchberger

non è più.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, la figlia ALBERTA e il nipote GIORGIO.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano addolorati al lutto della famiglia PARMA per la scomparsa del papà

Pietro Parma

le famiglie DUMINI e STERPIN RIGUTTI.

Trieste, 29 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natale Bertetich

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia.

Trieste, 29 marzo 1984

†

Dopo soli tre mesi improvvisamente il nostro caro papà

Guido Linda

ha raggiunto la sua amata IOLE.
Ne danno il triste annuncio i figli LICIA con il marito LIVIO FRAMALICO e VINICIO con la moglie LIVIA, i nipoti CLAUDIA, AURELIO e LAVINIA PAVAN, MAURA, GIORGIO, ANDREA e BARBARA CALZI, il fratello SILVIO e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 30 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

Prendono parte al dolore della famiglia RENATO PETELLI e ILDA SOMMACAMPAGNA.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Guido

i cugini MISMASI.

Trieste, 29 marzo 1984

Zio Guido

Ti ricorderemo sempre con affetto: CLELIA, FLAVIA, UMBERTO, NELLO, ALDA, MAFALDA, EGI, ELVIO e famiglie.

Trieste, 29 marzo 1984

Ti ricorderemo sempre: DINA, ROMA, SILVANO, ALBA, NISIO, IDA, EZIO.

Trieste, 29 marzo 1984

†

Il giorno 25 marzo ci ha lasciato

Luigia Soldat ved. Cassinari

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli CARLO e VALENTINO, la sorella AUGUSTA, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipano al lutto:
PIERO, LUCIANA, GABRIELLA MAMOLO

Trieste, 29 marzo 1984

ERMANNO, NORMA, TONI e ANNAMARIA VITALI-FITZ partecipano al grave lutto.

Trieste, 29 marzo 1984

Si associa al dolore famiglia BORGINO.

Trieste, 29 marzo 1984.

Partecipano al lutto:
— MARIA e BRUNO SABELLI
— GIULIANA e NEREO GELLETI

Trieste, 29 marzo 1984

†

Il 26 marzo è mancata al nostro affetto

Elda Gemelli

Ne danno il doloroso annuncio la sorella DOLORES, i nipoti GIORDANO, ALBERTO e SERGIO ZORZON con la moglie BIANCA, la nipote NORI GEMELLI con il figlio CLAUDIO e le moglie LAURA, i pronipoti, FLAVIA, FRANCO e MANUELA.
I funerali avranno luogo venerdì 30 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

Partecipa al lutto della famiglia BRUNO SANDRI.

Trieste, 29 marzo 1984

†

Il giorno 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Sesto

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO, la cognata GIORGIA, e il nipote ROBERTO.

Melbourne, 29 marzo 1984

Si associa al lutto la famiglia SCIALPI.

Melbourne, 29 marzo 1984

†

Il giorno 28 corrente si è spento

Marcello Bazzarini

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 30 alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Michele Marini

Un anno di incolmabile vuoto.
La moglie, la figlia, il fratello

Trieste, 29 marzo 1984

1979 — 1984
ANNIVERSARIO

Francesco Tessitore

I figli ADA e BRUNO con immutato affetto.

Trieste, 29 marzo 1984

A grande richiesta continua la fantastica offerta Panda su tutte le versioni. Fino al 31 marzo acquistando una Panda fra quelle disponibili presso i Concessionari e Succursali Fiat vi sarà offerta una riduzione di ben 400.000 lire sul prezzo di listino IVA compresa.

Offerta non cumulabile con altre iniziative.

E' un'offerta Fiat per aiutarvi a realizzare un sogno segreto, un progetto che avete in mente, una folle "voglia", oppure pagarvi la benzina per migliaia di chilometri. Approfittate dell'offerta Panda. Di occasioni così non se ne vedono tutti i giorni!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE seria, referenziata cerca lavoro stabile presso coniugi soli. Tel. 418955. 6628/1

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIASSETTENNE con esperienza cameriere e banconiere cerca lavoro anche in altro settore tel. 911303. 6694/3

OFFRESI apprendista parrucchiera 16.enne o baby sitter con esperienza telefonare 280628 mattinata. 6752/3

17.enne segretaria con minima esperienza d'ufficio ottima stenografia, buona conoscenza inglese offresi anche come apprendista in altro settore tel. 911303. 6694/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BAMBINAIA cercasi, per bambina 5 mesi; pluriennale esperienza, fissa, serie referenze controllabili, disposta villeggiatura, buon carattere. Casa signorile, con altro aiuto domestico, centro storico Venezia, camera propria. Assunzione a partire da maggio. Scrivere Publikompass casella n. 11/L 34100 Trieste. 66/4

CERCASI commesso alimentari tel 55274. 6748/4

CERCASI pittore tappezziere con patente B telefonare oggi dalle 8.30 alle 12 573116. 6713/4

CUSTODE giardiniere ammogliato età media senza figli conviventi per villa Trieste cercasi. Scrivere cassetta Publikompass 10/L 34100 Trieste. 6629/4

SOCIETÀ di navigazione sede Trieste cerca contabile esperto settore giovane capitano LC pratico ufficio segreteria buona conoscenza inglese scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 14/L 34100 Trieste. 6739/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 6435/6

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte gratuitamente con sopralluogo. Tel. 828668. 6609/6

ARTIGIANO esegue riparazione tetti guaina graffiato malte pitturazioni in genere. Tel. 723053. 6719/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti piastrelle armatura autoscala propria. Tel. 795275. 6667/6

IMPIANTI riparazioni accurate di riscaldamento sanitari gas tel. 912490-910537. 6661/6

PITTORI tappezzieri pitturazioni in genere ore pasti tel. 51563. 6254/6

8 Istruzione

CERCASI urgentemente prof. matematica per ripetizioni V anno ragioneria disponibilità mattinate di martedì e mercoledì. Tel. 744860. 6662/8

SONO aperte le iscrizioni ai corsi di estetica, parrucchiera, creatrice di moda posti limitati. Istituto Genas via Imbriani 6 tel. 630838 ore ufficio. 6718/8

9 Vendite d'occasione

PORTA basculante per box auto larghezza netta 2.20 altezza 2.70 nuova zincata vendo tel. 631792. 6745/9

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, quadri, tappeti, orologi varie epoche, telefonare 795668. 6746/11

MOBILI fino al 1950, soprammobili, lampade, quadri, tappeti, statue, vasi, corredi, eccetera compero contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 6493/11

PIANOFORTI usati da L. 900.000, nuovi da L. 2.100.000. Telefonare 0432/43092. 76/11

12 Commerciali

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambda tel. 64355 via S. Spiridione 6. 4916/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050075/12

ORO ACQUISTASI disimpegno polizze, a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA, 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4378/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 6343/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 6607/14

A. DUPLICA succ. in liquid. viale Ippodromo, 2 tel. 763487, Fiat 126, 127, 128, Ford Fiesta, A 112, Fiat Ritmo, Peugeot 104, 204, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307, Talbot 1510, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS. 7/14

AUTOBIANCHI A 112 LX gennaio 84 km 1.200 vera occasione vendesi alla concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14 tel. 727069 Rekord diesel Ascona diesel Ascona 12 Kadett. 6738/14

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14, Fiat 127, 131, 132, Horizon, Golf, Fiesta R14. Beta Coupè 2000, Peugeot 504 diesel. 6738/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Lada Niva 4x4, Golf GTI, GL 1100, Cabriolet, Bmw 320 M 60, 1602, Renault 18 GTS, 5 Alpine, 5 TL, 4 L, Fiat 131 CL, Ritmo Targaoro, 127 3 p., Taunus familiare, A 112 E, Lancia Gamma 2000, Beta coupè, Rekord 2000 diesel, Alfa 6, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 6750/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6 tel. 725390. Vendonsi: Fiat 131 Supermirafiori 81 cc 1300, Panda 45 82, furgone Fiat 900 T 78, Peugeot 305 SR 79, Lancia Beta HP Executive 2000 I.E. 82, Matra Baghera S 76, Dyane 6 81, Mini Mille 81, Fiesta Ghia 900 78, Golf 1100 GL 81, Peugeot 304 S Cabriolet 77, Citroen LNA 79, Citroen GTI cc 2400 dicembre 78. Su alcune vetture garanzia scritta di 1 anno in tutto il territorio italiano. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Vendonsi: Fuego GTX 80, R 20 TS 79, R 18 GTL e GTS 79, R 18 diesel 82, R 14 TS 81, R 14 TL 82, R 5 GTL 80, R 5 TL 82, R 4 GTL 80, Cargo F/6 chiuso 80, R 9 TSE 82. Su alcune vetture garanzia scritta di 1 anno in tutto il territorio italiano. 8/14

FIAT 128 CL del 77 km 60.000 vende unico proprietario tel. 827106. 6737/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410, Toyota Land Cruiser diesel autocarro, Toyota Station Wagon diesel, Nissan Patrol, Mitsubishi Pajero, Daihatsu, pronta o sollecita consegna, permute, facilitazioni, assistenza, ricambi originali. Prenotatele per tempo, pochissima disponibilità. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 6500/14

FURGONE Fiat 242 ottime condizioni vendesi. Tel 566101 orario negozio. 6753/14

GARAGE Regina da 20 anni servizio assistenza ricambi originali BMW. Controllo primaverile Bmw via Raffineria 6. Tel 040/725345. 6654/14

GOLF 1100 benzina, 126 Personal, 126 base vendo tel. 793578. 6730/14

VENDESI Renault 5 Alpine anno 80 ottima condizioni causa servizio militare tel. 743765 766390. 6714/14

500 600.000, 850 350.000, 127 950.000 altra 1.200.000 revisionate vendo tel. 793578. 6730/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: sono le roulotte più vendute d'Europa e le più convenienti. Prezzi da 3.800.000 su strada. Nauticaravan Rio Ospo Muggia tel. 271256. 6312/15

ALPA 34 superaccessoriata vendo 68.000.000. Telefonare 54433. 6287/15

AUTOCARAVAN Gransolei 1981 6 posti, Elnag Fiat 238 1982 4 posti vendo permuto rateizzo Autocaravan via dell'Istria 155. 6715/15

BAN Leuz concessionaria Cycle Peugeot via Flavia: Carrelli portabarca Umbra-Ellebi di tutte le portate in vendita promozionale con ritiro dell'usato tel. 810214. 6687/15

MOTORI fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

PILOTINA m 6.50 diesel Volvo Penta accessoriata vendesi con posto barca. Tel. 575759 ore pasti. 4753/15

ROULOTTE Bürstner e Fendt tradizionale qualità tedesca a prezzi veramente concorrenziali Autocaravan via dell'Istria 155. 6715/15

ROULOTTES Avian vendita diretta dalla fabbrica, 0434-652434. 3/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel Barra Tuttosport viale XX Settembre 18 tel. 727460.050076/15

VENDO Laika 7000 al miglior offerente. Tel. 0481/85265. 226/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima, tutti i confort con comodo di cucina e bagno per 1, 2, 3 persone prezzo modico tel. 65951. 6328/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO centrale destinato studio legale minimo tre stanze, ripostiglio, servizi e riscaldamento libero giugno 1985 cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/H 34100 Trieste. 6491/18

CERCASI purché centrali 2-4 stanze servizi uso ufficio telefonare 743488 esclusivamente 16-18. 6311/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stranze centralissime, atrio, servizi, uso ufficio. Telefonare 630179 orario 16-20. 6697/19

AFFITTASI appartamento centrale 200 mq IV p. telefonare 9-12 630266. 6744/19

APPARTAMENTO uso ufficio affittasi via Carducci 500.000 immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 6523/19

CAR 631192 affitta bellissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno a referenziati non residenti periodo transitorio. T.A. 206/19

CERVIGNANO: nuovo monolocale arredato consegna aprile affittasi agenzia Italia Monfalcone 0481-74404. 277/19

GRIGNANO affittasi matrimoniale cucina-soggiorno completamente arredato 64504, 764479. 6735/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta mansardina modesta per signora anziana S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6705/19

MONFALCONE affittiamo ammobiliato centrale signorile telefonare 779805, 43934. 286/19

MONFALCONE affittiamo negozio centrale 100 mq modico affitto 43934, 779805. 286/19

MONFALCONE centro affittasi magazzino con/senza celle frigorifere anche congelamento e annesso appartamento due camere soggiorno con giardino telefonare 0481-768896 dalle 11 alle 12 non festivi. 6702/19

MONFALCONE zona mercato vetrinette espositive illuminate affittansi. Agenzia Italia 0481-74404. 277/19

VICOLO Castagneto affittasi attico arredato 4 letti «Trieste Mia» 768800, 54519. 6460/19

650.000 affittasi ufficio centralissimo 160 mq 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A. OCCASIONE unica cedesi negozio con licenza tab. XIV (fotografia, profumeria, bigiotteria, ottica, etc) Lignano Sabbiadoro. Centralissimo. Tel. 049-28833 ore ufficio. 67/20

RISTORANTE 200 mq nuovo con giardino 110.000.000 trattabili dilazionabili Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 6523/20

RONCHI MINIMARKET tabelle I, VI, VII, XIV con arredamento negozio 20.000.000 GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pago contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti liberi mansarde da ristrutturare pago contanti tel. 422824. 121/21

CERCO solo da privati villetta con giardino qualsiasi zona. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

CONTANTI esclusi intermediari, privato acquista casetta con giardino richiedesi massima serietà e riservatezza. Indirizzare a Publikompass casetta 34/H 34100 Trieste. 6187/21

PRIVATAMENTE acquisterei cucina soggiorno 2 stanze qualunque zona massimo 50.000.000 tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. GIARDINO PUBBLICO recente signorile tre stanze cucina servizi poggioli. 6747/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona S. GIACOMO seminuovo ampio soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio. 6747/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona C. ALBERTO palazzo signorile ultimo piano senza ascensore 165 mq vista mare. 6747/22

ALABARDA vende zona Ippodromo attico moderno 3 stanze cucina bagno terrazze confort. Telefonare pomeriggi 571953. 6726/22

ALABARDA vende vicinanze Dreher tranquillo luminoso perfetta manutenzione 3 stanze cucina servizi separati poggioli autoriscaldamento. Telefonare pomeriggi 571953. 6726/22

ALABARDA vende viale D'Annunzio moderno tranquillo soggiorno 2 stanze cucina servizi separati poggioli confort. Telefonare pomeriggi 571953. 6726/22

ALPICASA Cologna recente autometano soggiorno cucina bicamere bagno wc ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Primingressi avanzata costruzione panoramici soggiorno bicamere bagno cucinotto giardino, 733209. 25/22

ALPICASA Rotonda Boschetto villa bifamiliare salone cucina tristanze biservizi grandi terrazze, 733229. 25/22

ALPICASA Stazione mansarda ristrutturata arredata ascensore cucina matrimoniale bagno 733209. 25/22

APPARTAMENTO occupato Madonnina camere 3, L. 18.000.000 vendo tel. 631793. 6214/22

BIBIONE 39.500.000 dilazionati senza interessi impresa vende bellissimo appartamento vista mare, ingresso soggiorno cottura camera bagno terrazza. Possibilità mutuo. Acenter costruzioni, via Lattea 6, Bibione (aperto festivi), 0431/43672-430391. 3/22

NC
USATO
FORD FIESTA E ALTRE MARCHE REVISIONATE
A PARTIRE DA LIRE
80.000
AL MESE
■ SENZA ACCONTO
■ GARANZIA 6 MESI
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24
Ford

BOX zona Stadio vendo occasione causa trasferimento. 10.000.000 subito, saldo dilazionato. Telefonare 795828. 6658/22

CASETTA soleggiatissima tre camere cucina servizi autometano giardino 300 mq. Tel. 942494. 6304/22

CORONEO prossimità Carducci vendesi appartamento prestigioso 240 mq. 766676. 19/22

GEOM. Sbisà 942494. Franca salone tre camere camerino cucina servizi autometano, 109.000.000. 6304/22

GEOM. Sbisà 942494. Barcola mare appartamento recente indipendente 300 mq giardinetto box. 6304/22

GEOM. Sbisà 942494. Buonarroti panoramico salone cucina due camere bagno poggiolo metano, 62.000.000. 6304/22

GEOM. Sbisà 942494. Roiano alta panoramico saloncino due camere cucina bagno terrazza box. 78.000.000. 6304/22

GEOM. Sbisà 942494. Dodici TERRENI edificabili Opicina eventuali progetti approvati anche bifamiliari da 40.000.000. 6304/22

GORIZIA impresa vende miniappartamento prospiciente Stazione, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 0432/22772. 83/22

GRADO Pineta ultimo piano ascensore soggiorno cucinino camera cameretta servizio terrazza arredato, 65.000.000. Tel. 040/942494. 6304/22

GRIMALDI 040/764952. TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18. Centralissimo libero ristrutturato salone 2 camere cucina servizi soffitta, 73.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Tigor libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi riscaldamento autonomo 84.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via S. Marco libero soggiorno 2 camere cucina servizi balcone, 48.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero luminoso camera cucina servizi cantina, 26.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Duino appartamento libero in casetta salone 4 camere cucina servizi box giardino 700 mq. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende XX SETTEMBRE luminoso salone stanza cucina bagno, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6705/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER seminuovo 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6705/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente indipendente 300 mq giardinetto box. 6304/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento da restaurare zona D'ANNUNZIO 100 MQ L. 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6705/22

IMPRESA vende appartamento ultimo piano panoramico accessoriata facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 6570/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti bistanze tristanze servizi complesso recente costruzione mutui agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 6570/22

INTERMEDIA 729801 piazza Venezia adiacenze libero ristrutturato salone camera cameretta cucina bagno veranda autometano 113 mq 45.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Barcola libero ultimo piano vista mare salone due camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo mansarda due posti auto in garage giardino condominiale 215.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Barcola libero recente ultimo piano vista golfo salone due camere cucina doppi servizi terrazzo balcone cantina posto auto in garage giardino condominiale 162.500.000. 2/22

LIGNANO Pineta vicino mare posizione incantevole costruttore vende villetta a schiera mq 75, soggiorno, cottura, due camere, bagno, terrazze, solario, patio, caminetto, giardino; mutuo. 0431/511067 - 57002. 3/22

LIGNANO Pineta 67.500.000 impresa vende in villaggio con piscina villetta a schiera mq 95 patio, caminetto, soggiorno, cottura, tre camere, doppi servizi, terrazze, solario, giardino; pagamento avanzamento lavori; consegna aprile, mutuo 50%. 0431/43672 - 430391. 3/22

LIGNANO Sabbiadoro lungomare appartamento mq 53 vendo 45.000.000. Telefonare 0432/34430. 87/22

LOCALE affari libero 100 mq 85.000.000 semi centrale vendesi 55232 pomeriggio. 6523/22

LUCINICO terreno edificabile frontestrada circa 1300 mq prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MAGAZZINO libero Torrebianca 160 mq con servizio vendonsi muri tel. 631792 BONZANINI. 6672/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 80 mq cantina garage. Palazzina recente 30.000.000 contanti più mutuo 18%. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian d'Isonzo casetta ristrutturata 300 mq giardino 64.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona Ospedale 85 mq garage 64.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Grado appartamento arredato 38.000.000 più piccolo mutuo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende appartamento in palazzina 2 letto garage orticello. 45947. 1/22

MONFALCONE centrale vendesi capannone-deposito mq 250 geom. Leone-Paoletti. 471401. 284/22

MONFALCONE centro vendesi casa unifamiliare con giardino retrostante geom. Leone-Paoletti. 471401. 284/22

MONFALCONE LIBERO 1.o piano 3 camere cucinino tinello salotto riscaldamento autonomo prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE CENTRALISSIMO libero 2.o piano 2 camere cucina soggiorno terrazza prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE RECENTISSIMO in palazzina 2 camere cucina salone ripostiglio garage. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE vendiamo seminuovo centralissimo 1 letto prezzo interessante. 43934 - 779805. 286/22

MONFALCONE via Mazzini vendesi negozio mq 220 geom. Leone-Paoletti. 741401. 284/22

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto vendesi 5.800.000 acconto, saldo rateale. Visistare ore 16-18 Pratello 11 mezzanino. 6610/22

OCCASIONE UNICA VENDIAMO APPARTAMENTO POSSIBILITA' MUTUO 5% CUCINA BICAMERE BAGNO SPAZIOCASA 64266. 6/22

PANORAMICO appartamento vendo zona Sanatorio Triestino, ultimo piano con ascensore, soggiorno, tre stanze, cameretta, cucina, bagno, tre poggioli e incantevole terrazzo di 110 metri quadri. Informazioni 772922. 6658/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO cucina abitabile stanza servizio ripostiglio poggiolo cantina, 30.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO MIRAMARE cucina abitabile tre camere bagno 35.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CUMANO recente cucinino tinello soggiorno matrimoniale servizi terrazza 62.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI grazioso miniappartamento camera cucina abitabile bagno ogni comfort 36.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GARIBALDI panoramico soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio 93.000.000. 631175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. PASQUALE panoramicissimo soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio ampia cantina 90.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA perfetto soggiorno due camere cucina servizi balconi 68.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI luminosissimo soggiorno due stanze cucina bagno terrazza posto macchina 89.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SONCINI appartamento in villa recentissima soggiorno quattro camere cucina bagno ampia cantina terrazza abitabile posto auto 105.000.000. 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Hortis salone 3 camere cucina servizio 56.500.000. 14/22

RABINO 762081 studio pittura piazza della Borsa 2 camere 12.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta da ripristinare Santa Croce 4 camere cucinotto cortile 40 mq 47.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano vista mare saloncino camera cucinotto bagno poggiolo 47.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero ammobiliato Rotonda del Boschetto soggiorno camera cucina servizio cantina 39.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera casa al grezzo 3 camere salone cucina 3 bagni box cantina giardino 300 mq 168.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero perfetto Belli ingresso camera cucina bagno cantina 29.500.000. 14/22

RECENTE vista mare soggiorno due stanze cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina 72.000.000 tel. 729824. 17/22

S. PIER D'Isonzo vendesi terreni fabbricabili urbanizzati geom. Leone-Paoletti 471401. 284/22

SAPPADA 5 km vendo urgente meraviglioso appartamento cucinino soggiorno pranzo due camere bagno corridoio splendidamente ammobiliato lampadari termosifone giardino solo 57.000.000. Tel. 040-420624 sera. 6634/22

SCAGLIONI EREMO NAVALI VENDIAMO IN COSTRUZIONE LUSSUOSI APPARTAMENTI SPAZIOCASA VALDIRIVO 24 TEL. 64266. 6/22

S.IM.I. 772629 LOCCHI (via) in ottimo stabile con ascensore luminosissimo piano alto di soggiorno, letto, cucinotto, bagno, balcone 48.000.000. 6741/22

S.IM.I. 772629 NATHAN (via) in stabile recente appartamento piano alto, ascensore, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ingresso, ripostiglio, balcone, cantina. 35.000.000. 6741/22

S.IM.I. 772629 in posizione centrale palazzina completamente libera. Due appartamenti con poggioli, negozio cortile scoperto, 90 mq circa coperti, passo carrabile. Trattative riservate. 6741/22

S.IM.I. 772629 PIANO ALTO ascensore. Soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, servizi, 2 balconi, cantina. 63.000.000. 6741/22

S.IM.I. 772629 in ottima posizione ampio appartamento parzialmente da risistemare. Soggiorno, 3 letto, cucina abitabile, servizi, balcone, ampio ripostiglio. 67.000.000. 6741/22

SIT passo Goldoni 2 vende S. GIACOMO pied-à-terre panoramico ottime condizioni cucina saloncino doppi servizi 32.000.000. 729862. 22/22

SIT passo Goldoni 2 vende BRAMANTE adiacenze attico recente saloncino cucinotto stanza stanzetta bagno terrazza 75.000.000. 729863. 22/22

SIT passo Goldoni 2 vende MADDALENA adiacenze recentissimo quinto piano luminoso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 56.000.000. 729862. 22/22

SIT passo Goldoni 2 vende GINNASTICA muri locale d'affari attualmente trattoria 30.000.000. 729863. 22/22

SIT passo Goldoni 2 vende GINNASTICA alloggi da ristrutturare cucina due stanze stanzino da 12.000.000 729862. 22/22

STUDIO 4 728334 D'Annunzio riscaldamento autonomo salone 2 stanze grande cucina cantina. 6675/22

STUDIO 4 Gambini recente VI piano soggiorno tre stanze servizi ripostiglio. 6366/22

STUDIO 4 728334 San Marco perfetto camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. T.A. 205/22

TEL. 64266 Spaziocasa PALAZZINA nel verde cucina tricamere bagno garage 87.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa VERGERIO epoca cucina tricamere bagno OCCASIONE 42.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa PALAZZINA str. Cattinara cucina tricamere bagno giardino garage. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa SOFFITTA rinnovata cucina bicamere bagno 37.000.000 mutuabili. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa 59.000.000 anche mutuabili PRIMINGRESSO cucina bicamere bagno. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa GUARDIELLA recentissimo cucina tricamere biservizi garage VISTA STUPENDA. 6/22

UFFICI centro mq 150 L. 750.000 mq vendo tel. 631793. 6214/21

VALBRUNA ottima occasione bellissimo appartamento caminetto cantina comunicare 0481-42809. 285/22

VALBRUNA terreno pianeggiante mq 1860 vendo migliore offerente. Telefonare 040-200844. 278/22

VENDESI capannone industriale telefonare orario ufficio 944322. 6704/22

VENDESI esclusi intermediari appartamento soleggiato in palazzina di recente costruzione zona Servola, tre stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, box auto, riscaldamento ed acqua calda centralizzati con possibilità mutuo agevolato. Prezzo 90 milioni. Telefonare 828510 esclusa domenica dalle 15 alle 16 e dalle 18 alle 20. 6253/22

VILLA bifamiliare occupata zona Rossetti vista panoramica vendesi tel. 227237. 6674/22

WIENNA RESIDENCE S.R.L. costruisce palazzina signorile COLLE SAN VITO appartamenti 3-4 stanze salone servizi ampie terrazze box auto consegna ottobre cantiere tel. 774698 visite: 11-13, 15-17 sabato 10-12. 6728/22

ZONA Fiera vendesi appartamento nuovo soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni riscaldamento autonomo metano accettasi permuta con conguaglio di appartamento più piccolo 766676. 6443/22

30.000.000 Roiano libero recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio riscaldamento vendesi 766676. 19/22

24 Smarrimenti

300.000 lire daremo per ritrovamento gatta nera, grandetta, ventre pendulo, nome Blacky, scomparsa zona Giulia. Non spaventare, telefonare 566067. 6595/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag cerchiamoci» Trieste 68213, sede Milano 4989132. 358/26

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422-911049. 42/27